• Anno 113 - Numero 198 •

• Domenica 2 Settembre 1979 •

A PAGINA 4
IRLANDA
Un cattolico assassinato a Belfast. Sono nell'Eire i terroristi ricercati
di Mario Ciriello

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1390), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600, Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 38; Jugoslavia din. 12; Olanda fi. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.66; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.336; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. [illegible]; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45: per testate, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6
RAPIMENTI
Ancora battute a tappeto in tutta la Barbagia ma per i sequestrati solo speranze
di Vincenzo Tessandori

NEGRI, PIPERNO E GLI ALTRI
Una giustizia rapida per i cattivi maestri

Non ho nessuna simpatia per i leaders dell'Autonomia, i Negri, gli Scalzone, i Piperno e gli altri compagni del 7 aprile. Mi urta la loro arroganza; l'aprioristico rifiuto di ogni approfondimento critico, di ogni onesto sforzo di comprendere le ragioni degli avversari. La loro cultura è satura di ideologismo d'accatto. Scalzone si vanta di avere «sfogliato» i libri di storia. Sfogliati, forse; ma non letti e meditati. Negri ricorda i giornali del Settecento, e le riviste di Gramsci e Gobetti: ma non pare che abbia sentito, dei primi, il lucido rigore illuministico, e delle seconde l'afflato morale, la fede laica, lo spirito di sacrificio.

Soprattutto mi offende la loro intolleranza faziosa, inculata in tanti giovani sprovveduti. Li abbiamo visti più in testa a cortei urlanti slogan d'odio e di scherno, che ragionanti in sereni dibattiti, in pacate lezioni. Cattivi maestri.

E poi, la loro fredda disumanità, di fronte ai misfatti del terrorismo, all'assassinio. Ieri, nella sua autodifesa a Parigi, Piperno ha definito il terrorismo «una risposta angosciosa, minoritaria, politicamente suicida a un bisogno vero di trasformazione di un sistema corrotto e imperfetto». Ma perché non aggiungere che la risposta è anche ignobilmente omicida? Perché Negri e Scalzone e gli altri non hanno mai avuto il coraggio di dire una sola parola di riprovazione e di sdegno per l'uccisione di Casalegno, dei giudici Alessandrini e Palma, dell'avvocato Croce, e di tanti altri innocenti?

Ciò premesso, vorrei accennare a un problema già toccato altre volte, ma che il passare delle settimane e dei mesi rende sempre più assillante: la necessità di distinguere, nei processi in corso, ciò che è libera opinione (anche aberrante, rozza, violenta) da quel che sconfina nel delitto. Io mi batterò sempre, da vecchio liberale e democratico quale mi sento, perché sia consentito a ognuno — persino ai cattivi maestri dalle loro cattedre — di propugnare le più spericolate teorie sulla dittatura rivoluzionaria o sul sogno anarchico di una totale dissoluzione dello Stato (anche se un briciolo di senso storico mi avverte come queste teorie troppe volte siano valse a coprire le atrocità dello stalinismo e le infamie del gulag, oppure la disgregazione dei rapporti sociali e la miseria degli oppressi).

Ma è ovvio che ben altra cosa è l'attivo fiancheggiamento o favoreggiamento di fatti eversivi, l'organizzazione di un movimento clandestino o di un partito armato (vietati dalla Costituzione), un attentato, un assassinio, l'emanazione di direttive in questo senso, e anche l'istigazione o l'apologia di specifici comportamenti delittuosi. In questi casi ci si trova di fronte a fatti criminosi che vanno accertati e puniti severamente.

Noi ancora non possiamo sapere se gli imputati del 7 aprile siano colpevoli o innocenti. Io non mi sento di schierarmi con chi proclama che essi «stanno in carcere perché hanno scritto, detto, pensato delle cose», e solo per questo. Ma neanche posso associarmi a quanti li hanno già spacciati come autori di specifici reati. Troppo spesso ci si dimentica del valore di orientamento che promana dall'art. 27 della Costituzione: «L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva». Un corollario di questo sacrosanto principio è che il magistrato può emanare ordini di cattura solo quando ha già in mano delle prove, o consistenti indizi, destinati, attraverso l'istruttoria, a convertirsi in prove; un altro è che, nell'attesa, si impone a tutti i cittadini «la prudenza del dubbio».

Ma proprio per questa originaria presunzione di non colpevolezza, occorre — specialmente in casi come questi, che coinvolgono tanti interessi e passioni — *fare presto*. «Chiediamo subito un processo», ha scritto dal carcere Toni Negri. La sua richiesta è legittima; come del resto già da molte parti si è riconosciuto. Facciamo nostre, oggi e in questo caso, le parole scritte cinque anni fa su questo stesso giornale da Carlo Casalegno, di fronte al processo di Catanzaro che minacciava (come poi purtroppo accadde) di trascinarsi per le lunghe: «Gli imputati e l'opinione pubblica hanno il diritto di chiedere, con impazienza, il controllo di un pubblico dibattimento. Il processo, trascinato attraverso rinvii e supplementi d'indagini, alimenterebbe il dubbio d'una macchinazione». Vogliamo un processo rapido, sereno, basato su fatti, non influenzato, in un senso o nell'altro, da preoccupazioni politiche.

Proprio la mortificante esperienza delle lungaggini del processo di Catanzaro ci avverte che comincia ad essere legittima, dopo cinque mesi di attesa, la nostra impazienza. Alla radice di quell'indecoroso protrarsi (al quale si deve la scarcerazione, e poi la fuga di Freda e di Ventura) c'erano, non dimentichiamolo, le assurde decisioni dell'alta magistratura sul trasferimento del processo a Catanzaro e poi sulla riunione dei procedimenti. Non vorremmo che altre decisioni assurde complicassero e aggrovigliassero l'istruttoria in corso.

Qualche mese fa, il nostro plauso è andato ai giudici che affrontavano il difficile e rischioso compito di far luce sulle imprese e le complicità del terrorismo, e abbiamo parlato del «coraggio di essere giusti». Non abbiamo nulla da ritrattare. Sappiamo bene tra quali difficoltà, e anche pericoli mortali (si pensi a Palma e Alessandrini) si muovano oggi i giudici impegnati nella lotta al terrorismo. Abbiamo tutti bisogno di una magistratura che non vacilli e non si rintani. E bisognerebbe che il Parlamento e il governo si convincessero della necessità di fornirle più mezzi, e più strumenti idonei, per l'assolvimento dei suoi compiti.

Con altrettanta sincerità, debbo dire che mi hanno lasciato piuttosto perplesso le notizie su certe manovre poste in atto dagli inquirenti: dapprima la suddivisione e lo stralcio delle istruttorie decisi a Roma nei giorni scorsi, e da ultimo — fatto ancora più sconcertante — la seconda istanza, *presentata* in extremis a Parigi, a pochi giorni di distanza dalla prima, per ottenere l'estradizione di Piperno. L'impressione è che, in questi casi, non tanto si tratti di coraggio di essere giusti, quanto dell'arte di fare i furbi. Sarò un ingenuo; ma io penso che si debba avere più fiducia nelle vie diritte della giustizia che nei meandri, artificiosamente sfruttati, dei ripieghi procedurali.

A. Galante Garrone

Contestano il nuovo mandato di cattura
I legali di Franco Piperno polemici col giudice Gallucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'appassionata difesa dell'operato della magistratura romana, da una parte, ed un appello al presidente della Repubblica Sandro Pertini, perché «*richiami ad un costume processuale più consono*» la magistratura italiana dall'altra, sono i termini più salienti della vivace polemica in corso tra l'Ufficio istruzione del tribunale di Roma e gli avvocati di Franco Piperno, impegnati ad evitare la sua forzata traduzione in Italia.

Al centro della polemica c'è, naturalmente, il nuovo mandato di cattura per concorso nell'eccidio di via Fani e nel rapimento e uccisione di Aldo Moro che è stato consegnato nei giorni scorsi da due magistrati romani ai giudici della «*Chambre d'accusation*» della capitale francese. Il provvedimento, dai più, è stato giudicato come una manovra architettata dalla magistratura romana per ottenere ad ogni costo l'estradizione, considerata improbabile fino all'altro ieri. Il consigliere istruttore Achille Gallucci, che ormai da due anni dirige l'équipe di magistrati impegnati nella lotta al terrorismo, ha consegnato oggi alla stampa un lungo comunicato nel quale contesta tale valutazione del provvedimento e precisa le ragioni che l'hanno indotto a formulare le nuove e gravissime accuse contro il «leader» dell'Autonomia.

«*La difficile ed appassionata opera dei magistrati, impegnati solo nell'implacabile ricerca della verità, è talvolta oggetto di critiche superficiali e disinformate, nutrite da preconcetti o faziosità, che deformano gravemente la realtà dei fatti, insinuando l'odioso sospetto che le garanzie del processo possano essere stravolte a beneficio di sordide strategie repressive*», ricorda Gallucci. Solo «*nell'ottica di questi pochi, ma assai disinvolti censori* la lotta al terrorismo può ridursi «*ad una personale contesa tra questo o quel giudice e gli imputati*», sottolineando «i rischi, i sacrifici, le amarezze che ognuno di noi è chiamato spesso a sopportare» e che non «*possono trovare gratificazione nell'idea di perseguitare dei diretti antagonisti, colpevoli o innocenti che siano*».

Prosegue Gallucci: «*Al fondo di talune scandalizzate proteste contro asserite violazioni dei diritti dei cittadini, si annida la volontà di lasciare impunite le più gravi nefandezze della violenza politica e di screditare in ogni modo l'azione dei giudici per scuotere la validità dei risultati di indagine*». Innanzitutto, il dottor Gallucci fa notare che la seconda richiesta di estradizione per Franco Piperno è stata presentata prima che si conoscessero le decisioni della «*Chambre d'accusation*».

Inoltre, il consigliere istruttore ricorda che «*una parte degli elementi indizianti tratti a fondamento del secondo provvedimento limitativo erano già stati contestati a Piperno assai prima del suo arresto in Francia, con il mandato di cattura emesso il 7 luglio scorso e con distinta comunicazione giudiziaria nella quale gli si notificava l'esistenza di indagini a suo carico per la strage di via Fani*».

«*La presenza dell'imputato nell'istruttoria* — si legge nella parte finale del documento —, *sarà certamente utile non solo per chiarire delicati risvolti del caso che attengono all'identificazione dei mandanti della efferata impresa criminale, ma anche per verificare la serietà di quella protesta difensiva, anticipata in maniera piuttosto inedita agli organi di stampa anziché ai giudici dell'istruttoria*».

Sull'altro fronte, il difensore di Franco Piperno, avvocato Tommaso Mancini, ha replicato alla mossa a sorpresa dei giudici romani con un comunicato nel quale, tra l'altro, rende noto d'aver inviato al presidente della Repubblica Sandro Pertini un telegramma. Il Capo dello Stato «*quale custode della Costituzione repubblicana*», sarebbe in dovere di intervenire «*con la stessa solerzia con la quale inviò a Calogero il famoso telegramma di felicitazioni per aver arrestato, tra l'altro, Nicotri scarcerato poi per mancanza di indizi*». Per quanto riguarda le nuove accuse rivolte contro Franco Piperno, il penalista definisce «*chiaramente strumentale il mandato di cattura, emesso al solo fine di ottenere la consegna di Piperno*».

Ma il documento di Cuba è respinto dalla maggioranza
Castro vuole strappare a Tito la leadership dei non allineati

Lo scottante problema della Cambogia divide i due schieramenti - Il rappresentante di Pol Pot trattenuto in aereo perché Fidel non vuole incontrarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — La conferenza dei non allineati, a due giorni dell'apertura, è ancora tutta in cantiere. I ministri degli Esteri fanno l'ultimo sforzo per non farla diventare una torre di Babele. Un segno dell'atmosfera in cui si svolge il dibattito nella sala chiusa del nuovo Palacio de Convenciones l'abbiamo avuto subito, all'arrivo all'aeroporto dell'Avana. Con il nostro stesso aereo di linea sono arrivati tre capi delegazione.

Castro, uscito per riceverli, ne ha accolti soltanto due: banda militare, sfilata delle tre armi dell'esercito rivoluzionario nelle nuove uniformi d'inconfondibile stampo e fattura sovietica (lontani dai giubbotti guerriglieri, usati ormai soltanto da Fidel), e convenzioni protocollari del caso.

Il terzo capo delegazione è stato invece trattenuto sull'aereo, Castro non voleva incontrarlo. Era Sampan, il presidente della Kampuchea dei khmer rossi, proveniente da Belgrado. E' potuto scendere soltanto quando la pista e la sala d'attesa sono state liberate da giornalisti e fotoreporters. Nello stesso momento, l'agenzia cubana *Prensa Latina*, informatrice ufficiale della conferenza, comunicava che da Mosca verso l'Avana era in viaggio Samrin, capo del governo installato a Phnom Penh dall'intervento vietnamita.

Ha dominato la giornata, però, l'incontro fra Tito e Castro. Da parte cubana si è cercato di dare all'avvenimento un valore simbolico: quasi di passaggio delle consegne tra l'anziano ed il giovane rivoluzionario. Si è tentato anche di montare una conferenza stampa comune dei due capi per i giornalisti cubani e jugoslavi. Ma la cosa è andata a monte, non essendosi verificata alcuna sostanziale convergenza durante i colloqui. Al contrario, sono apparse più evidenti le differenze sulle interpretazioni del non allineamento. Fidel si era portato all'incontro tutto il Politburo e la segreteria del partito al completo; e questo, a quanto pare, ha complicato ulteriormente la conversazione.

Le divergenze nel movimento si son viste subito, appena i cubani hanno consegnato (con ritardo, alla sola vigilia della preconferenza ministeriale) la loro seconda versione del documento finale. Nel dibattito dei ministri degli Esteri si è verificato un fatto nuovo: il confronto non si svolge soltanto fra la Jugoslavia, che capeggia la «maggioranza silenziosa» dei moderati, e Cuba, che sta a capo della sparuta ed incalzante pattuglia «estremista». Finora nel movimento non si era mai registrato un dibattito così ampio.

Le obiezioni principali all'impostazione cubana vertono su due punti: la visione bipolare del mondo, e la tendenza a dare un carattere tricontinentale al non allineamento. Ovviamente, dopo tutte le obiezioni pervenute alla prima bozza del documento, il nuovo testo non ripropone più in termini diretti «*l'alleanza naturale*» con i Paesi dell'area sovietica. Però parla sempre della necessità di «*cooperare strettamente*» con le «*forze progressiste di tutto il mondo*», e sostiene che la vittoria dei principi ispiratori del non allineamento «*si deciderà nella lotta delle forze che difendono il sorgere del nuovo mondo*».

Anche nella parte economica, la via per costringere i «Paesi sviluppati» a ridurre i loro privilegi viene fatta passare attraverso la collaborazione con il Comecon. Una valanga di emendamenti è stata già consegnata. I più voluminosi sono arrivati da parte dell'India e della Jugoslavia, ma li hanno preparati, o già annunciati, altri sessanta Paesi.

Si obietta che il documento cubano sia «*troppo ideologizzato in termini bipolari*», senza riflettere la sostanza della dottrina dei non allineamento. Si chiede che venga eliminata, o almeno ridotta di tono, la «divisione discriminatoria» dei non allineati in progressisti e conservatori. Pure a proposito del linguaggio viene constatato che il documento non fa uso della già stabilita ed accettata terminologia del movimento. Nelle obiezioni sul capitolo economico, si fa presente che i Paesi del Comecon, in tutte le conferenze Nord-Sud, si sono sempre schierati dalla parte dei «Paesi sviluppati».

I cubani hanno reagito in modo risentito, dicendo che

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'Avana. Il presidente jugoslavo Tito con Fidel Castro (Ap)

Ha presentato le dimissioni
Iran: Bazargan lascia Khomeini

È stanco delle critiche: «Se essere rivoluzionario significa violare le norme internazionali, allora non sono rivoluzionario»

TEHERAN — In una dichiarazione fatta alla televisione l'altra notte, il primo ministro iraniano Mehdi Bazargan ha detto di aver offerto le dimissioni all'*ayatollah* Khomeini e di aver proposto al *leader* religioso di assumere personalmente la direzione della nazione o di nominare al suo posto un'altra persona.

Il premier ha spiegato che la sua proposta è contenuta in una lettera inviata a Khomeini, nella quale spiega che «*le critiche di cui continua ad essere oggetto*» l'hanno deciso a dimettersi. Ha deplorato che «*la chiusura di una parte dei giornali non abbia posto fine alle critiche formulate contro di me e il mio governo*», e che «*alcuni dei nostri amici* l'accusino di «*non essere abbastanza rivoluzionario e all'altezza del compito affidatogli*».

Bazargan, ricordando i provvedimenti che il suo governo ha preso in campo amministrativo ed economico, si è chiesto in particolare se «*l'approvazione di un decreto legge sullo sviluppo dell'industria e dell'occupazione non costituisca una misura rivoluzionaria*», e ha commentato: «*Se azione rivoluzionaria significa violare le norme internazionali, ferire, uccidere e sabotare, allora noi non siamo rivoluzionari*».

Il premier ha precisato che «*i compiti del governo quali erano stati precisati dall'imam e menzionati nel suo decreto prevedevano l'assunzione del controllo delle amministrazioni, la loro gestione, l'organizzazione d'un referendum per la Costituzione dopo la riunione d'una Costituente, l'elezione di una Camera dei deputati e d'un presidente della Repubblica, e infine la formazione d'un governo*». Infine ha respinto le accuse di «*mollezza*» rivoltegli, affermando che il suo gabinetto ha «*dato prova di grande attività*».

La dichiarazione del primo ministro, diffusa dopo la fine dei programmi normali della televisione iraniana, non è stata ripresa né dalla radio, né dall'agenzia ufficiale di stampa Pars.

E' la seconda volta che Bazargan propone le sue dimissioni all'*ayatollah* Khomeini: l'aveva già fatto all'inizio di luglio, dopo che undici ministri gli avevano inviato una lettera di dimissioni, che egli respinse. Pochi giorni dopo radicali modifiche furono apportate nell'organizzazione del potere: il 19 luglio molti *ayatollah* furono nominati a cariche ministeriali, e alcuni ministri entrarono nel Consiglio della rivoluzione, come disse lo stesso Bazargan, per «*far fronte ad una situazione vicina all'anarchia*» ed assicurare maggiore collaborazione tra i due poteri, quello

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Espulso dall'Iran un giornalista

TEHERAN — Un giornalista australiano, Christopher De Kretser, 32 anni, corrispondente del giornale londinese *The Daily Telegraph* è stato invitato a lasciare l'Iran entro una settimana.

De Kretser, accusato di non aver osservato le norme recentemente imposte dal governo ai corrispondenti stranieri, è l'ottavo giornalista straniero espulso dall'inizio della rivoluzione.

Piano d'emergenza per i 100 giorni difficili del prossimo inverno
L'Enel comunicherà in anticipo le ore in cui mancherà la luce

ROMA — L'Enel ha predisposto un piano di allarme preventivo per fronteggiare tempestivamente casi di «*black-out*» nel prossimo inverno. Questo piano di sicurezza, che sarà presentato giovedì prossimo al Comitato permanente per l'energia, copre 100 giorni (i mesi più freddi), con l'eventualità di un «*buco*» energetico pari al 2 per cento. In pratica, tra novembre e febbraio la luce potrebbe mancare per 48 ore, ovviamente non in modo continuativo e con il fenomeno limitato il più delle volte solo ad alcune zone del territorio nazionale.

I giorni di sospensione potrebbero però aumentare nel caso dovesse restare ferma la centrale nucleare di Caorso. Per il Mezzogiorno, poi, c'è un pericolo in più: nella malaugurata ipotesi di un guasto alla linea elettrica di collegamento Nord-Sud, le aree meridionali rischierebbero un «*black-out*» anche di una ventina di giorni.

Con il «*piano dei cento giorni*», l'Ente elettrico non vuole lasciare impreparati gli utenti, cercando di indicare in anticipo i possibili periodi di punta delle richieste in modo da permettere una programmazione dell'uso dell'energia elettrica. L'Enel ha calcolato che le 48 ore di «buio» si collocheranno probabilmente in quelle 6-7 ore di punta dei cinque giorni pienamente lavorativi della settimana.

Il piano prevede tre livelli di rischio: una deficienza di mille megaWatt, una di 2 mila megaWatt e una di 3 mila megaWatt. Per ciascuno dei tre livelli, l'Ente ha suddiviso l'Italia in venti settori per l'utenza diffusa (quella a media e bassa tensione) prevedendo casi di sospensione di luce, a rotazione, dalle 7.30 alle 18. L'utenza industriale è stata invece suddivisa in cinque gruppi, con possibilità di mancanza di corrente tra le 16 e le 19.

In vista della probabile interruzione, l'Enel avviserà con un certo anticipo le fasce di utenze interessate che potranno prepararsi per tempo, rischiando il meno possibile inconvenienti. Ad esempio, gli utenti dei settori colpiti dal «*black-out*» sapranno che per circa un'ora e mezzo di un certo giorno sarà meglio evitare di salire in ascensore o di prendere il tram e il metrò. Gli ospedali stessi, salvo i casi urgenti, potrebbero sospendere le operazioni in quelle ore critiche. Al tempo stesso, tutti potrebbero collaborare a contenere il previsto «buco» riducendo immediatamente i consumi di energia elettrica.

Il quadro completo suddiviso per zone, utenza e livello di rischio, sarà nei prossimi giorni diffuso ampiamente attraverso gli organi di informazione. Il piano non riguarderà le cosiddette utenze non disalimentabili che per le loro delicate funzioni non subiranno per quanto possibile distacchi di alimentazione anche in situazioni di emergenza. Queste utenze sono: le Ferrovie dello Stato, limitatamente alle forniture per trazione, «*al fine di garantire il funzionamento del sistema dei trasporti*»; gli aeroporti civili, limitatamente agli scali nazionali di maggior importanza; gli aeroporti militari; le stazioni di pompaggio del gas metano, «*in quanto l'alimentazione di tali stazioni garantisce la distribuzione di una fonte di energia ad estesi territori del Paese*».

Ci sono poi le utenze preferenziali comprese nel piano, ma inserite in turni particolari (dalle 14.30 alle 16) quando il rischio di «*black-out*» è minore: gli ospedali e le case di cura (nelle città con più ospedali si prevede, ove possibile, l'assegnazione di ciascun ospedale a turni diversi); gli aeroporti civili e militari non inseriti in quelli «*non disalimentabili*»; gli arsenali militari, le carceri e gli istituti di pena.

Emilio Pucci

Da ieri gli esami per 500 mila rimandati

ROMA — Sono cominciati ieri mattina gli esami di riparazione nelle scuole medie superiori. In qualche provincia l'inizio delle prove è stato fissato per lunedì 3 settembre. Gli esami dovranno però terminare in ogni caso entro il 9 settembre. Gli studenti impegnati nelle prove d'esame sono circa mezzo milione in tutta Italia.

L'atteso film di Bertolucci

Jill Clayburgh e Matthew Barry in una sequenza del film «La Luna» di Bernardo Bertolucci, presentato alla Mostra del Lido. A pagina 3 i servizi di S. Reggiani e L. Tornabuoni (Tel.)

Le nuove linee a confronto martedì al Consiglio nazionale
La dc tra Berlinguer e Craxi

Dopo la riflessione collettiva del pci, che ha portato paradossalmente a un massiccio rilancio della linea battuta il 3 giugno (ma con la rivelazione di fermenti critici interni non più marginali, sebbene ancora embrionali), tocca alla dc meditare sulla sua strategia, sulle sue scelte politiche di breve e medio termine. Dopo la questione comunista, la questione democristiana, non certo meno importante della prima, anzi destinata a esercitare la maggiore influenza sulle sorti di questa legislatura e sull'evoluzione, più in generale, del sistema italiano.

Lunedì i gruppi parlamentari, martedì il consiglio nazionale e più tardi, in ultima istanza, il congresso sono chiamati a rispondere essenzialmente a questa domanda: la dc deve continuare a cercare un dialogo diretto con i comunisti, aggirando per il momento lo scoglio, peraltro ammorbiditosi, della loro richiesta di partecipare al governo, oppure deve considerare preminente il rapporto con i socialisti? Dietro questa domanda c'è un problema più ampio e cruciale: in quale direzione si dovrà cercare di risolvere la crisi d'identità, che è di quasi tutti i partiti, ma soprattutto, forse, del partito di maggioranza relativa?

Infatti, che la scelta sia in favore, diciamo così, dei comunisti o in favore dei socialisti, comporta differenze profonde. Vediamo quali. Quando il segretario Zaccagnini e i suoi più stretti alleati rilanciano la linea del confronto costruttivo col pci, sentendosi aiutati dal saggio di Berlinguer su *Rinascita*, fanno apparentemente una scelta ovvia: infatti nessuno, neppure la destra del partito, auspica o comunque ritiene possibile il ritorno dei comunisti in un ghetto politico; gli stessi comunisti non trarrebbero alcun vantaggio da un'opposizione dura e incontrollata, tale da minare la sopravvivenza del sistema democratico, anzi ne finirebbero anch'essi travolti.

Ma in realtà la linea detta del confronto ha un altro significato e un altro scopo. Essa mira soprattutto a eludere la pressante richiesta dei socialisti di ridefinire il loro ruolo, la loro influenza in una coalizione di governo e, in prospettiva, nell'intero sistema politico italiano. In altre parole, la dc difende in questo modo la propria «centralità», il ruolo, storicamente acquisito, di perno permanente di ogni maggioranza e di ogni politica; cioè difende la propria egemonia. Difende anche la visione del partito «cristiano» come partito interclassista, ma di vocazione popolare-assistenziale, che è la vocazione originaria di tutti i partiti dc.

Invece la linea che si può definire filosocialista muove da altre considerazioni. Anzitutto dall'esigenza di assicurare una stabilità politica nel breve termine: un'intesa con i socialisti come garanzia di sopravvivenza della legislatura. Poi da una considerazione più ampia, cioè dall'accettazione del psi come fattore dinamico del sistema italiano, tendenzialmente capace di sbloccare il sistema stesso, costringendo i comunisti a uscire allo scoperto e a pronunciarsi in maniera decisiva sul significato della loro evoluzione politico-ideologica. Al termine di questo ragionamento, può esserci anche l'accettazione, per la dc, di un ruolo di partito democratico-conservatore, in alternativa e in alternanza con un cartello delle sinistre eventualmente formatosi su basi riformistiche o laboriste: cioè l'accettazione, per la dc italiana, del ruolo che è ormai (a dispetto delle origini) di quasi tutte le dc europee, come si vede anche nel Parlamento di Strasburgo.

Quando si dice che la scelta è fra coloro che sono in favore del compromesso storico e coloro che sono contro, chiaramente si esagera, poiché il compromesso storico in quanto tale non dice di volerlo nessuno, nella dc; però si dà un'idea. Più precisamente, la scelta è fra coloro che si

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Dopodomani Consiglio dei ministri

Cossiga ora si prepara a affrontare i prezzi

Dibattito fra i partiti sulle alleanze per governare il Paese - Nella dc Bodrato prevede nuove aggregazioni

ROMA — Il presidente del Consiglio sta lavorando per preparare il suo programma di lavoro dei prossimi mesi. Ieri e oggi, con i suoi più stretti collaboratori, si è dedicato a tirare le somme degli incontri avuti nella settimana con ministri e esponenti di vari settori della vita del Paese.

Lo scopo è quello di mettere a fuoco un programma dell'attività dell'esecutivo, con un calendario di sedute, probabilmente a scadenza settimanale. Martedì mattina a Palazzo Chigi avrà luogo il Consiglio dei ministri. Sul tappeto ordine pubblico, prezzi, crisi energetica e problemi economici, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Contemporaneamente alla vigilia del Consiglio Nazionale della democrazia cristiana, il cui inizio è fissato per martedì 4 settembre (durerà tre giorni), si ripropone negli interventi degli uomini politici il problema della governabilità del Paese. Austerità, crisi, terrorismo: l'estate non è servita a farli dimenticare. L'autunno li presenterà in tutta la loro crudezza. Il tema della governabilità si traduce, in termini concreti, in alleanze politiche.

Nell'intervista a «Stern» e nel saggio su «Rinascita» Berlinguer ha esposto le tesi del pci sulla «solidarietà nazionale». All'interno della dc il dibattito sulla risposta da dare al segretario comunista è assai vivo, e forse il Consiglio Nazionale potrà gettare qualche barlume di luce sulla linea che emergerà dal congresso di gennaio-febbraio.

«Ci sarà lo sgretolamento delle vecchie correnti — ha dichiarato all'«Espresso» Guido Bodrato, parlando del Consiglio dc — non ancora le nuove aggregazioni». Il nodo principale è il rapporto con i comunisti, e di conseguenza con i socialisti. La linea della segreteria, ancora ribadita da Giovanni Galloni, consiste nel «trovare un punto di collegamento che tenga conto del fatti nuovi, fra l'altro emersi in casa comunista».

La possibilità di governare il Paese con un «equilibrio politico che possa fare a meno di una qualche forma di collaborazione, che comprenda insieme con gli altri partiti anche la dc e il pci» costituisce il quesito che si pone De Mita, leader della corrente di Base, e al quale risponde dicendo che tale possibilità non sussiste. De Mita, schierato con Zaccagnini, non crede che le elezioni del 3 giugno abbiano segnato la fine della politica di solidarietà nazionale: «I nostri problemi rimangono eguali, forse tendono ad aggravarsi». E il collegamento con il pci? «E' indispensabile per qualunque equilibrio di governo. E' necessario però che questo si realizzi senza furbizie e senza ricatti».

Rapporti dc-psi, rapporti psi-pci: il dialogo all'interno della sinistra rilanciato nei giorni scorsi si è arricchito di un nuovo intervento. Il vicesegretario socialista Claudio Signorile risponde, in un articolo su un settimanale, a Berlinguer. Signorile esamina la politica della sinistra nel suo complesso negli ultimi tre anni, e mette in evidenza le cause del «mancato sfondamento»: ritardo nel processo di revisione e di rinnovamento interno nel psi, carenza di «un riferimento politico» nell'azione del pci.

In positivo, Signorile propone di «lavorare per costruire una sinistra di governo»: obiettivo lontano, non ancora maturo, che riecheggia «l'alternativa». Nell'immediato, e nel quadro della solidarietà, bisogna però inventare una terza via fra l'esperienza recente (e bruciante) per la sinistra, e questo bersaglio a lungo termine. Qualcosa che garantisca la governabilità del Paese, senza far fare passi indietro rispetto al presente: «tenere insieme i pezzi della solidarietà democratica... e impedire che la ripresa di questa politica ripropongа nuovamente e negativamente il rapporto privilegiato fra i due maggiori partiti».

Marco Tosatti

Roma: Argan si dimetterà dopodomani

ROMA — Martedì pomeriggio il prof. Carlo Giulio Argan comunicherà agli assessori la sua intenzione di dimettersi da sindaco di Roma. «Dirò — ha detto — che alla mia età non posso più disporre di forze proporzionate alla gravità dei compiti. Lo sento nella mia coscienza e ne traggo le conseguenze. Non vi è alcun motivo politico ma solo motivi di carattere umano, posti dal declinare prevedibile e progressivo delle mie forze».

Subito dopo la comunicazione di Argan dovrebbe cominciare l'iter che porterà all'elezione del nuovo sindaco della capitale.

Il seminario dei lavoratori cattolici a Vallombrosa

Più che delle Acli si parla di pci e compromesso storico

Gli interventi dei «politici» hanno fatto passare in secondo piano il tema del convegno - Padre Sorge: «L'unità dei cattolici sul piano politico può essere una eccezione temporanea, ma non la norma»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLOMBROSA — Quattro «fantasmi» politici, e non solo quello della dc evocato venerdì da Scoppola, si sono materializzati ieri a Vallombrosa per ingrassare i fini concreti e immediati le Acli che puntavano invece nel loro seminario a traguardi ben più ampi e «non di partito». Le scelte dell'imminente Consiglio nazionale dc e più ancora del congresso d'autunno, le polemiche fra comunisti e socialisti si sono rispecchiate negli interventi contrastanti di Galloni, area Zaccagnini, e Foschi (vicino a Donat-Cattin), del vicesegretario socialista Signorile, di Benvenuto e Tamburrano e di Alberto Minucci.

Così, secondo il previsto, il problema numero uno delle Acli, cioè l'adesione o meno ai progetti di ricomposizione cattolica, è rientrato nei più grande gioco politico passando di per sé in secondo piano.

Galloni, dopo che Bassetti ieri l'altro aveva invitato le Acli a scegliere fra solidarietà nazionale e pratico ritorno al centro-sinistra, ha detto in sostanza: «L'unica linea che consente il rinnovamento della dc è la ripresa del dialogo con le forze politiche costituzionali è quella indicata da Moro, mentre si tenta di spostare la dc su posizioni conservatrici»; cioè Galloni ha riproposto la solidarietà nazionale e il confronto con il pci.

In polemica con la destra democristiana, ha definito «illusorio e rozzo» il tentativo di riportare il psi al centro-sinistra «offrendogli la presidenza del Consiglio».

Prima di lui, Signorile aveva criticato a fondo (come Benvenuto e Tamburrano) la linea di solidarietà se intesa allo sbocco del compromesso storico che, basandosi, a suo giudizio, sul bipolarismo dc-pci, ridurrebbe gli spazi democratici senza risolvere i problemi come è accaduto negli ultimi tre anni.

Benvenuto, molto caustico sulla proposta rilanciata da Berlinguer su Rinascita, ha ricordato alle Acli ma soprattutto alla dc la necessità di «riprendere con più vigore il dialogo fra cattolici e socialisti che negli Anni Sessanta lasciò positivi segni»: evidentemente alludeva a un centro-sinistra riveduto e corretto.

Come già Galloni, anche il comunista Minucci ha riproposto soprattutto a Signorile a proposito del compromesso storico: «Chi si affanna a lanciare sospetti sul significato di questa intesa, diretta a una trasformazione della società riproponendo in termini aggiornati il vecchio processo alle intenzioni dei comunisti, non si rende conto che rischia di rimettere in discussione anche i processi unitari realizzati in questi anni dal movimento operaio».

Delineati così i primi sostanziosi fantasmi corporizzati, il quarto è ancora democristiano, impersonato dall'on. Foschi, che portavoce di Donat-Cattin: «Escludo — ha dichiarato ai giornalisti — che possa essere accettato il ruolo subalterno della dc rispetto al pci e tanto meno le condizioni imposte dal giudizio sul partito socialista italiano che scadrebbe a rango di alleato di comodo di una dc moderata. Io credo che il dialogo possa innanzitutto fra la dc e il psi per giungere a un corretto confronto con il pci e la sinistra».

Dopo questi interventi dei politici, torniamo al nocciolo del problema delle Acli. Il sen. Raniero La Valle, indipendente cattolico nel pci, ha detto di considerare la ricomposizione cattolica un vano surrogato per rimediare alla crisi culturale di struttura della dc che inevitabilmente si riprodurrebbe: contrario anche Ruggero Orfei, ideologo delle Acli. Per Achille Ardigò, invece, la ricomposizione è necessaria nella crisi generale della società e dei valori etici, ma a titolo provvisorio. Sartori della Cisl e Buttiglione di Comunione e Liberazione si sono detti favorevoli alla presenza concreta dei credenti nella realtà sociale.

Padre Sorge, che era molto atteso, ha difeso questo progetto che, a suo giudizio, avrebbe anche valenze politiche, salvaguardando però la piena autonomia dei cattolici purché nella coerenza rispetto alla comunione ecclesiale. «L'unità dei cattolici sul piano politico — ha aggiunto — può essere l'eccezione determinata da situazioni storiche da valutare, non la norma». Quindi è una conferma dell'autonomia anche di voto per i cattolici un tempo vincolati alle norme dei vescovi. Sorge ha colto l'occasione per sollecitare l'episcopato a creare quelle forme di collegamento fra le realtà ecclesiali richieste dal primo convegno della Chiesa italiana nel '76. Oggi spetterà al presidente Rosati dire, concludendo il seminario, se le Acli accettano o no i vari appelli dei partiti.

Lamberto Furno

Chi dà gasolio riceve l'aumento del prezzo

ROMA — L'aumento di 27 lire al litro del prezzo del gasolio, deciso dal governo a fine luglio per assicurare gli approvvigionamenti, sarà incassato interamente solo dalle Compagnie che rispetteranno l'impegno assunto di rifornire il mercato.

Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria Bisaglia in una intervista al settimanale *Panorama*. Delle 27 lire, 17 sono state concesse dal Cip per coprire i maggiori costi che i petrolieri incontrano per acquistare all'estero il gasolio necessario a soddisfare i consumi, che risultano del 15% circa superiori alle disponibilità.

«*Come ha stabilito il governo precedente* — ricorda Bisaglia — *le 17 lire verranno tolte ai petrolieri che non garantiranno i rifornimenti e trasferite ad una Cassa conguaglio così da concedere l'aumento solo a chi rispetterà gli impegni*».

Castro vuole strappare

(Segue dalla 1ª pagina)

quelli presentati non sono emendamenti, ma «*testi nuovi ed alternativi*». Un commento della ufficiale *Prensa Latina* sostiene oggi che «*la supposta presenza di elementi estranei al movimento, nella stesura del progetto di dichiarazione finale, rappresenta una falsità usata dai nemici del movimento*». Ma molte delegazioni non hanno nascosto il loro risentimento per il fatto che i compilatori cubani hanno spesso trascurato le linee del documento già concordato dai ministri a Colombo due mesi fa (con l'intenzione, appunto, di evitare un capovolgimento dei concetti).

Nel documento, e nel discorso introduttivo del ministro cubano Malmierca, è stato inserito d'improvviso un nuovo concetto, secondo cui il movimento dei non allineati riguarda i Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Gli aderenti europei — fra membri osservatori e accreditati sono 12 — vengono così emarginati. Inclusa la Jugoslavia, Paese fondatore. Il concetto nasce da una visione dell'Europa come continente diviso tra capitalismo e socialismo e che riflette i suoi conflitti sul Terzo Mondo; questo, di conseguenza, dovrebbe mettersi dalla parte socialista, o meglio sovietica. Un'equidistanza tra i due fronti europei danneggerebbe il socialismo ed il progresso.

E' una vecchia idea cubana, ora rispolverata. Nel 1966 all'Avana, la conferenza *Tricontinental* tentò di creare un'alternativa allo stesso movimento dei non allineati. Furono invitati i movimenti rivoluzionari. Alla Jugoslavia fu negata la partecipazione, anche in veste di osservatore, in quanto europea e in quanto la sua presenza, secondo gli organizzatori cubani, avrebbe «*falsato il carattere combattivo della conferenza nei confronti dell'imperialismo*». Furono invece presenti i sovietici, come osservatori invitati. Caduto nel vuoto quel tentativo, ora si intravede la tendenza cubana di rifarsi, introducendo i concetti della «Tricontinental» nel movimento dei non allineati, nel momento in cui spetta all'Avana di diventarne il coordinatore.

Il più discusso, tuttavia, rimane il problema cambogiano. Una quarantina di delegazioni ha accusato Cuba, come ospite, per aver discriminato un governo riconosciuto tuttora da 81 Paesi membri, e per aver dato «*arbitrariamente*» la precedenza al governo riconosciuto da soli nove (proprio ieri, fatto nuovo ed indicativo, per molti versi inatteso, al gruppo si è associato il governo del Nicaragua). Il ministro del Singapore ha chiesto dalla tribuna: «*Significa allora che dobbiamo piacere al governo ospite per essere ammessi alla conferenza, dobbiamo forse portargli dei regali?*». Nessuno difende Pol Pot (sarebbe anche questa un'ingerenza), ma l'intervento esterno militare come mezzo per risolvere i problemi interni non viene accettato.

Dalle reazioni di Malmierca («*E' un'offesa per Cuba, una rivoluzione autentica*». «*Nel Cambogia nessuno combatte, si combatte per Pol Pot soltanto negli alberghi di Pechino e Nuova York*») si prospetta l'impossibilità di trovare una soluzione, al di fuori di quella della «sedia vuota». Il che è già un cedimento della maggioranza, inevitabile nel quadro del consenso obbligato. Nessuno osa pensare che gli ospiti arriveranno ad introdurre Samrin nella sala. Sarebbe la spaccatura. Cosa che, comunque, una parte delle delegazioni sospetta che fosse nelle intenzioni dei cubani. Ma nessuno ha argomenti sufficienti per spiegare a che cosa servirebbe a Castro un simile atto, dal momento che su tutti i muri dell'Avana hanno già potuto scrivere «*la capitale del movimento più vasto del mondo*».

Frane Barbieri

La benzina aumentata in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — La benzina è aumentata in Vaticano del dieci per cento, ma non per i cardinali: i dipendenti del Vaticano che si sono recati ieri alle pompe di carburante del piccolo Stato hanno trovato il prezzo della benzina aumentato da 300 a 330 lire il litro, così come sono aumentati, da questo mese, i prezzi degli altri carburanti come il gasolio e la miscela, sempre del dieci per cento. La benzina per le auto dei cardinali, invece, è restata al vecchio prezzo di 180 lire al litro.

Qualche malcontento serpeggia fra i tremila dipendenti pontifici, in gran parte tornati dalle ferie, per il fatto che, di fronte agli aumenti della benzina e di altri generi di consumo agli spacci vaticani, gli stipendi sono rimasti fermi al 1970.

E' aumentata solo, nei mesi scorsi, l'indennità di contingenza, la quale però costituisce solo una piccola parte della busta-paga, mentre si è da tempo in attesa di aumenti dello stipendio-base.

Con un documento Cgil-Cisl-Uil inviato a Cossiga

Aperta la vertenza-fisco

I sindacati chiedono una revisione dei sistemi di tassazione dei redditi da lavoro dipendente e una efficace lotta contro le evasioni

ROMA — Il sindacato apre la vertenza-fisco con il nuovo governo. In un documento inviato al presidente Cossiga e al ministro delle Finanze Reviglio, i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto chiedono una profonda revisione degli attuali sistemi di tassazione dei redditi da lavoro dipendente e una efficace lotta contro le evasioni che sottraggono all'erario parecchie migliaia di miliardi all'anno. Circa venti milioni di lavoratori sono assoggettati ad aliquote sempre più «esose», in seguito all'incalzare dell'inflazione, mentre per le altre fasce di contribuenti (professionisti, lavoratori autonomi ecc.) si protrae un sistema impositivo che consente carichi limitati e, spesso, evasioni consistenti.

L'inflazione, sostiene la federazione Cgil-Cisl-Uil, da un lato ha profondamente decurtato per i lavoratori dipendenti il valore reale delle detrazioni d'imposta; dall'altro, gonfiando i redditi monetari, ha determinato lo slittamento in scaglioni superiori e, quindi, l'assoggettamento ad aliquote marginali più elevate di livelli di reddito che, in termini reali, risultano così stazionari o addirittura decurtati rispetto al passato. Il lavoratore che, negli ultimi anni, abbia conseguito aumenti della propria retribuzione lorda (per scala mobile o altri motivi) di entità tale da mantenerne immutato il valore reale rispetto all'inflazione, si è ritrovato e si ritrova tuttora una somma netta in busta paga sensibilmente diminuita dalla tassazione. Cioè, pur non avendo registrato nessuno aumento reale del proprio reddito, il lavoratore è costretto a devolvere una quota crescente del suo salario al fisco.

La «scandalosità» del fenomeno, si aggiunge, è accentuata dalla diversa intensità con cui esso opera. Ne risultano colpiti in misura maggiore le classi di reddito più basse, sia perché per gli scaglioni essenziali sono più ampie le variazioni dell'aliquota media collegate all'incremento monetario del reddito, sia perché tali classi sono più danneggiate dalla perdita di valore reale delle detrazioni. Inoltre, sono i lavoratori dipendenti a farne le spese: i lavoratori autonomi, infatti, hanno potuto associare alla tradizionale capacità di beneficiare del fenomeno inflazionistico (maggior guadagno ed evasione dell'imposta) l'enorme vantaggio offerto da un provvedimento, adottato alla fine del 1977, che consente loro di optare per un sistema forfettario di detrazione.

Finora, osserva la federazione unitaria, di fronte alle gravi distorsioni verificatesi in campo fiscale «*l'intervento del governo è risultato deficitario e, nei casi in cui si è manifestato, si è rivelato ulteriormente distorsivo*». Così oltre allo «*scandaloso incentivo all'evasione*» creato per i lavoratori autonomi nel 1977 si è registrata sul finire del 1975 una generale operazione di detassazione (miniriforma Visentini).

Il sindacato chiede la revisione delle aliquote sui redditi da lavoro dipendente almeno fino ad un certo livello. In mancanza di questo:

1) un aumento della detrazione di imposta per spese di produzione del reddito, attualmente ferma a 84 mila lire annue, in misura tale da permettere una ricostituzione del valore reale delle detrazioni fissate nel dicembre 1975 per i lavoratori dipendenti;

2) il riconoscimento della funzione di difesa del potere di acquisto reale a suo tempo attribuita alla contingenza e, quindi, la detassazione, o comunque separata tassazione, degli scatti maturati nel corso dell'anno;

3) una diversa tassazione, in analogia a quanto avviene in altri Paesi europei, del reddito familiare.

g. c. f.

Bazargan lascia

(Segue dalla 1ª pagina)

religioso di Qom e quello civile di Teheran.

Le critiche da parte della stampa liberale e la ripresa delle agitazioni nel Kurdistan avevano suscitato vive accuse al governo Bazargan da parte di Khomeini, che aveva constatato la carenza dei dirigenti di fronte alle cospirazioni di certi «*strati corrotti*» della popolazione, dei «*partiti politici complottatori*», della «*stampa marcia*» e dei «*curdi traditori*», e aveva denunciato «*la scarsa fede rivoluzionaria del governo, dell'esercito, della polizia e della gendarmeria*».

La chiusura di tutti i giornali liberali, la messa al bando di tutti i movimenti o partiti politici laici e di sinistra e dei gruppi para-militari rivoluzionari armati sono state decise tra il 19 e il 20 agosto; il 23 agosto Khomeini ha adottato una serie di misure per mantenere la disciplina nell'esercito e ha inviato un giudice religioso nella regione curda. Bazargan non ha mai commentato questi provvedimenti.

Nel Kurdistan gli insorti hanno attaccato in due città senza successo, secondo il ministro degli Interni iraniano, Hashem Sabbaghian. La guarnigione di Saqqez è stata assaltata l'altra notte da «*controrivoluzionari*»; gli attaccanti si sono ritirati all'alba in seguito all'intervento dell'aviazione. I ribelli, ha aggiunto Sabbaghian, hanno anche assalito la gendarmeria di Bastan, vicino a Marivan, ma sono stati respinti. Il bilancio di questi scontri è di cinque morti, quattro curdi e un soldato iraniano. *(Ansa)*

(A pag. 4: *Essere in Iran senza turbante*, di Igor Man).

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il dr. Spock e il servizio di leva

Quanto ebbi a scrivere poche settimane fa sullo scopo vero dell'addestramento militare ha provocato la risposta sdegnosa di un cortese lettore, che è stata pubblicata su queste colonne il 19 agosto. Sono grato a tutti coloro che mi scrivono, e in modo anche più caloroso a quanti esprimono critiche o dissenso, perché mi inducono di continuo a ripensamenti e verifiche, con tutta l'umiltà di cui sono capace.

Stavolta però la replica ha suscitato in me soltanto uno scoraggiato sconforto, perché mi ha fatto toccare con mano, ancora una volta, quanto sia difficile esprimersi, comunicare. Avendo discorso del servizio militare come di istituzione a me non congeniale, della mia viscerale insofferenza per ogni disciplina formale e collettiva, del disagio psichico grave che per anni mi procurò, non vedo come si possa dire che ne ho parlato «quasi con un'ombra di rimpianto». *Se una venatura poté trapelarne, sarà stato il rimpianto dei beati vent'anni, cui tutti ripensiamo con tenera nostalgia, anche se ci toccò viverli in povertà e rischio e sofferenza, perché a quell'età il nostro corpo è quello di un giovane animale pieno di salute e il futuro sembra sorriderci con tutte le sue illusioni.*

Sostiene poi il lettore, che «in Italia la leva è un istituto retrivo e reazionario, svuotato di qualunque significato e utilità» *e che sarebbe* «atto democratico e illuminato abolirla». *Opinione certo rispettabile per la sua ispirazione libertaria e pacifista, ma un tantino frettolosa e avventata.*

Prima bisognerebbe infatti aver ben chiaro in mente quando e perché il servizio di leva venne istituito, quale funzione di rottura del millenario isolamento contadino esso esercitò in Italia dopo l'Unità, quale rimescolio di ceti, di culture e di abitudini esso promosse; e poi chiedersi se e in quale misura esso sia tuttora utile o necessario, se sia preferibile istituire (con spese e rischi politici gravi) un esercito di mestiere con alte tecnologie e spiccato spirito di corpo, o se si debba e possa proporre sensatamente di abolire le forze armate con un tratto di penna, dicendo al resto del mondo: «Difendeteci voi, se vi conviene, oppure venite a occuparci, se ne avete voglia».

Per quanto mi riguarda, penso che un Paese individualista e indisciplinato come il nostro, dovrebbe estendere il servizio di leva anche alle donne e destinare anno per anno questo milione di giovani al servizio civile. Ma è un discorso lungo e complesso, che varrà la pena di svolgere, ma che non ha niente a che fare con quanto ebbi a scrivere sugli esercizi in ordine chiuso e sul condizionamento psicologico da essi provocato con tanto ruvida efficacia.

Qui si appunta in particolare la critica del lettore, accusandomi di dimenticare che «solo i regimi antistorici si arrogano la pretesa di formare gli uomini a loro piacere, disprezzando ogni più elementare diritto civile e politico, reggendosi sul sopruso legalizzato». *Quello che spero di far comprendere è, invece, esattamente il contrario. Per cominciare,* «antistorico» *non può che significare* «superato dalla storia», *tale cioè che la maggioranza della gente si è ormai formata in un altro modo, nutrita di altri valori, e non c'è più educazione o disciplina che basti a tenere in vita valori vecchi, ma solo — e per brevi tempi — l'uso della forza repressiva.*

Quanto al formare gli uomini non sono solo i regimi a occuparsene, ma tutte le società umane, con le loro innumerevoli istituzioni, le quali, ben lungi dall'arrogarsi pretese, esercitano un sacrosanto diritto-dovere, perché senza formazione degli uomini di domani, chiamati a tenere in vita quelle società e quelle istituzioni, esiste solo la rinuncia suicida.

Se non garba l'esempio delle caserme (che avevo scelto solo per il suo carattere altamente rivelatore) prendiamone altri, nei campi più disparati. Sa il lettore che cos'è un seminario? Ha mai riflettuto sul significato originario della parola, che equivale a vivaio, semenzaio, piccolo terreno dove si crescono pianticelle diritte ed eguali? Senta il duro determinismo del progetto che ivi si attua?

Perché un seminario è un luogo di severo tirocinio, in cui la disciplina stretta, l'austerità, la preghiera, lo studio circoscritto a temi religiosi, l'isolamento dalle tentazioni carnali contribuiscono a «fabbricare» *un certo tipo di uomo esattamente rispondente ai bisogni di una specifica istituzione. Ha mai scorso, il lettore, gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola, manuale di un paziente tirocinio ascetico e contemplativo, compilato da un ex soldato e con un titolo tolto di peso proprio dalle esercitazioni in ordine chiuso?*

E quell'amore per i diritti civili e politici donde vengono al lettore se non da una certa formazione personale acquisita vivendo? Essa si stratifica lentamente attraverso suggestioni tanto sottili da riuscire impercettibili: discorsi ascoltati al desco famigliare nell'infanzia, vicende personali di parenti o vicini, incontri con amici casuali, studi pazienti o letture estemporanee, il vivere d'ogni giorno con le sue infinite esperienze e suggestioni, con gli innumerevoli moti di consenso o di avversione che si generano in noi, condizionati dalle miriadi di acquisizioni precedenti e di continuo riplasmati dall'ultimo dato aggiunto, dall'ultimo attimo vissuto, magari inconsciamente.

Perché questo è il nodo vitale su cui occorre meditare. Che gli uomini si plasmano istante per istante, finché sono vivi, finché la senilità non li disamora e l'arteriosclerosi non li chiude in un isolamento senza ritorno. Meditare sugli esempi semplici, vistosi, quasi rudimentali, di condizionamento, ci aiuta a comprendere il procedimento infinitamente più complesso, ma perfettamente analogo, che ci coinvolge attimo dopo attimo, finché un barlume di percezione ci lega alla vita.

Il servizio di leva era solo un pretesto malizioso. Quello che bisogna comprendere, per trarne tutte le conseguenze nel nostro agire nel mondo, è che la spontaneità della persona è un'illusione catastrofica, che i giovani vanno educati con infaticabile presenza, con severo amore, con sacrificio assiduo, se non vogliamo che li educhi la strada o il bar, la motocicletta o la droga. Sa, caro lettore, cosa voleva dire sommessamente il più «pezzo» *sul dietrofront? Che il dottor Spock, quello del bambino che si educa da sé, era solo un pericoloso imbecille.*

La dc tra Berlinguer e Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

preoccupano (magari con intenti immediati meno nobili) di indicare una via d'uscita da questo sistema italiano perennemente bloccato e coloro che, invece, cercano di vincere il blocco, diciamo così, dall'interno, cercando le vie di un consenso diffuso e tendenzialmente unanimistico, che però di fatto perpetuerebbe e aggraverebbe il blocco, anche ove fosse possibile (e pure qui con un intento immediato meno nobile, quale la difesa della centralità o egemonia).

Del resto, questa linea divisoria non passa più solo attraverso la dc. Passa, per esempio, attraverso il partito repubblicano, almeno a giudicare da certe recenti polemiche interne, bisognose di una mediazione, che può essere solo quella di un ritorno del partito di Ugo La Malfa al ruolo, anch'esso necessario, anzi prezioso, di custode critico dei contenuti programmatici di ogni schieramento di governo, in tempi che restano di crisi grave. Passa, sia pure in misura marginale, fra gli stessi socialisti, e anche fra i comunisti, il cui monolitismo storico appare sempre più incrinato (fortunatamente) da voci di aperto dissenso: Asor Rosa, Cacciari, Bechi e così via, per dire solo le più clamorose.

Quanto alla dc, è significativo che la divisione passi non più tra una corrente e l'altra, come altre divisioni in passato, ma attraverso le correnti singolarmente prese, o attraverso molte di esse. Per esempio «Forze nuove», la «Base» e gli stessi dorotei appaiono scissi, più o meno nettamente, tra una posizione e l'altra: cosicché si fa difficile anche il computo delle maggioranze e delle minoranze, in vista del confronto interno, che sfocerà nel dibattito congressuale.

Naturalmente non è da aspettarsi, nel quadro italiano e ancor meno in quello democristiano, alla fine sempre portato alle soluzioni parziali e compromissorie, l'affermazione immediata di una linea anziché di un'altra. Del resto si tratta di linee di tendenza molto generali, che devono fare i conti, oltre che con le esigenze tattiche settoriali, di gruppo, con una situazione nazionale molto delicata, nella quale ogni gesto scomposto o prematuro o mal calcolato può avere effetti pericolosi. Ma rimane il fatto che è su queste linee, e non su altre valide in passato, che occorre «leggere» d'ora in avanti la crisi della dc e quella, più generale, del sistema italiano.

Aldo Rizzo

Il Papa a Nettuno nel santuario di S. Maria Goretti

CASTEL GANDOLFO — Poco prima delle 17,20 il Papa ha lasciato ieri in elicottero Castel Gandolfo per recarsi a Nettuno dove, alle 18, ha celebrato la Messa davanti al locale santuario di «Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti».

Ieri sera, nel santuario, il Papa ha recitato con la popolazione il rosario che è stato trasmesso in diretta dalla Radio vaticana in tutta l'Europa e l'Africa. Dopo la recita del rosario, Giovanni Paolo II è salito nuovamente sull'elicottero per fare ritorno a Castel Gandolfo.

Il Pontefice è atterrato all'interno della Scuola sottufficiali di pubblica sicurezza di Nettuno, accolto al suo arrivo dal ministro dell'Interno Virginio Rognoni.

LA RASSEGNA DI PALAZZO DUCALE

I due grandi Tiepolo si sfidano a Venezia

Giandomenico Tiepolo: «Colombina», gessetto rosso (Venezia, Museo Correr)

VENEZIA — Almeno dal 1974, quando fu affrontato il grande tema dei rapporti fra Venezia e Bisanzio, le mostre veneziane hanno mutato carattere, rispetto alle precedenti rassegne monografiche dedicate ai «grandi» della secolare tradizione veneta. Queste avevano ottimamente assolto alla loro funzione di consuntivi, attraverso la realtà incomparabile e insostituibile delle opere, di decenni di studi. Esse offrirono anche ai non specialisti ampie possibilità di conoscenza e di confronto, ma al prezzo di «viaggi» di opere da collezioni di tutto il mondo, pubbliche e private, che oggi giustamente i tutori del patrimonio artistico accettano sempre meno.

L'altra strada, altrettanto fruttifera, e certo meno dannosa a quel patrimonio, è quella dell'indagine più in profondità, della rivalutazione di complessi di opere meno note, dell'organizzazione di manifestazioni più problematiche, ma proprio per questo ricche di affascinanti revisioni e scoperte. Affascinanti, questo è il punto essenziale, non solo per lo studioso, ma anche per il visitatore posto di fronte a opere non ancora rientranti nella *routine* della cultura visiva.

Non è certo solo da specialisti la possibilità di penetrare nella più riposta pratica della grande bottega settecentesca dei Tiepolo, richiesta, fra il padre Giambattista e i figli Giandomenico e Lorenzo, di colossali opere in tutta Europa, dalla Germania a Madrid. Quei disegni a gessetto nero e rosso, spesso lumeggiati a biacca, costituiscono il fondamento e il filo conduttore della mostra allestita, fino a settembre, in Palazzo Ducale a Venezia da uno studioso inglese, George Knox, che da vent'anni si occupa degli «album» dei Tiepolo.

Questi album, il cui uso professionale è documentato nella mostra dalle foto di raffronto e soprattutto dai dipinti, in prevalenza di Giandomenico, cui i particolari disegnati si riferiscono, sono oggi dispersi, dall'Hermitage di Leningrado agli Stati Uniti, da Würzburg a Stoccarda. Quello esposto appartiene al Museo Correr. La minor parte dei disegni è di Giambattista, e si riferisce a grandi complessi decorativi sulla metà del '700 (secondo il Knox, la pratica del disegno a gessetto comincia nella bottega Tiepolo nel quinto decennio), da Palazzo Labia al soffitto degli Scalzi, distrutto dalle bombe austriache il 28 settembre 1915, alla residenza di Würzburg, e a celebri teleri, il *Sacrificio di Melchisedec* di Verolanuova, il *Battesimo di Costantino* di Folzano, la *Pala della peste* di Este.

Più numerosi dei disegni del padre, in cui il nervoso segno di contorno racchiude una pura evocazione della forma, già pienamente pittorica, attraverso i tratti di ombreggiatura, quasi mai incrociati né sfumati, e i colpi di lumeggiatura a biacca, sono quelli del figlio Giandomenico (1727-1804), vero protagonista anche attraverso sedici dipinti, ai quali i disegni stessi rimandano.

La ricchezza e il significato della mostra consistono soprattutto in questo confronto, preparato dal crescente interesse della critica più recente — fino alla bella monografia di A. Mariuz nel 1971 — per l'originalità dell'esperienza del figlio, nel gioco generazionale lungo il corso del '700, rispetto a quella del padre, fortunatissima ai suoi tempi e celeberrima fino a oggi.

I disegni e i dipinti esposti a Venezia dimostrano e rivelano questa originalità, persino conturbante. Alla straordinaria, illusionistica scioltezza pittorica di Giambattista, alle sue evocazioni, più che costruzioni, di forme e spazi, attraverso larghe stesure di colori luminosi, si contrappone una forma più austera, più densa e concreta, nascente anche da nuove e diverse esigenze di realtà e di caratterizzazione.

Già a vent'anni, nel ciclo di dipinti per l'oratorio del Crocifisso a S. Polo, ampiamente presente alla mostra con i relativi disegni (più asciutti, più «costruttivi» di quelli del padre), Giandomenico dimostra la volontà autonoma di rifarsi ad altre esperienze parallele a quella di Giambattista, da Sebastiano Ricci al Piazzetta: esperienze più drammatiche, più esistenziali.

Vi sono singole figure, come la Madonna che incontra il figlio nella Via Crucis (la sola massa blu notturno del mantello, che l'avvolge completamente, profilata contro il cielo grigio), o intere scene, come quella di S. Giovanni Nepomuceno riverso sotto il ponte di Praga e lapidato dall'alto da due sgherri con irte e arruffate teste «di carattere», che già sembrano offrire suggerimenti futuri al Goya. Quel Goya di cui era noto l'interesse per la forte, aspra tecnica delle acqueforti di Tiepolo figlio, presenti alla mostra con alcuni fogli rappresentativi di dipinti perduti, propri o del padre.

In questi dipinti, anche i colori, a corpo, aciduli, con componenti aurate o grigiastre, vogliono essere autonomi dalle gamme festose e fastose del padre, e sono subordinati allo stagliarsi delle forme su cieli visionari, innaturali. Con gli anni, il distacco, anche psicologico dalla visione «senza problemi» del padre si accentua, e uno strano conturbante spirito, fra visionario e popolano, pervade le scene sacre: nell'*Ultima Cena* della chiesa della Maddalena — una vasta composizione il che fa rilevare l'unico difetto del catalogo, che dà le misure dei disegni e non dei quadri esposti — l'agnello nel vassoio davanti al Cristo, posato di dorso e quindi con il costato in alto, evoca in modo impressionante la forma tradizionale del Cristo morto deposto.

L'opera è del 1775. Un anno prima, Giandomenico aveva vinto, a gara con il protoneoclassico Mengs e il francese Natoire, un concorso accademico sul tema di *Abramo e gli angeli*: l'angelo al centro è già, in tutto e per tutto, uno di quei «Genii», altrettanto classici quanto illuministici, così frequenti nel Canova ma altrettanto frequenti nel repertorio di immagini della Rivoluzione Francese. Se consideriamo anche che i disegni riferentisi a questi dipinti della matura produzione (ma ciò vale anche per una stupenda *Colombina*, anteriore, in gessetto rosso), rivaleggiano in nervosa sintesi costruttiva con le sanguigne di un Fragonard, ci rendiamo conto di come e quanto il figlio del Tiepolo maggiore sia esempio di tempi e problemi nuovi.

Marco Rosci

SONO ESPOSTE A MILANO 500 FOTOGRAFIE

Gli Ufo sotto il Duomo

MILANO — Di Ufo ce ne sono di tre tipi. C'è il falso Ufo, un sapiente fotomontaggio o più semplicemente un'immagine notturna ripresa con lunga esposizione, sì che le stelle diventino sole. C'è l'Ufo razionalmente spiegato, che più a proposito si dovrebbe chiamare Ifo (identified flying object): come certi documenti della Nasa, palle luminose asetticamente battezzate come fulmini globulari nell'alta atmosfera. E c'è poi l'Ufo propriamente detto, l'oggetto volante non identificato, né facilmente identificabile. Un affascinante punto interrogativo, un ponte lanciato verso ipotesi suggestive, come sarebbe per noi umani il constatarci, nell'immensità spaziale, in buona e variata compagnia.

Proprio un grande punto interrogativo doveva essere il manifesto della mostra che s'è aperta oggi a Milano, nel salone dell'Arengario in piazza Duomo e che appunto passa in rassegna il triplice fenomeno Ufo. Ma poi si è preferito puntare su questa sigla sognante, sulle tre lettere che nel mondo siglano il grande mistero. La «*Prima mostra nazionale fotografica di ufologia*» s'è appena aperta, ma già da giorni è cominciato l'assedio agli organizzatori.

«*Siamo presi d'assalto da mistici, fanatici, mitomani*», dice Mario Barnaba. E' lui, che dirige una compagnia di assicurazioni e dedica il tempo libero a scrutare il cielo, l'ideatore della mostra.

Barnaba si professa «*uno che non crede alle favole*», ma anche «*uno che vuol vederci chiaro*». E' troppo facile alzare le spalle di fronte all'inspiegato, dice. Anche perché l'inspiegato non è necessariamente inspiegabile. La sua mostra, cinquecento fotografie di varia provenienza, non vuole convincere nessuno di qualcosa. «*Vogliamo soltanto illustrare un fenomeno di per sé inconfutabile: il fenomeno degli avvistamenti misteriosi*». Da noi c'è, in materia, un sacco di confusione: Ufo uguale disco volante con dentro l'omino verde, astronave intergalattica esplorante la Terra. Ma altrove la cosa è presa molto sul serio: commissioni di studio ufficiali in una quantità di Paesi, dagli Stati Uniti all'Urss, dalla Francia all'Argentina.

«*Si fa presto a dire pazzi*» osserva Barnaba. Cita il caso di George Adamski, l'americano che vantava avvistamenti a ripetizione e anche contatti personali con intelligenze extraterrestri. «*Gli hanno dato del visionario, ma poi un oggetto che lui aveva fotografato lo hanno fotografato, identico, altri due, un ragazzo con la polaroid — e non c'è verso con la polaroid di truccare il negativo — e una signora dell'Ohio*». Adamski pubblicò nel '52 una lastra coperta da misteriosi segni: disse che gliel'aveva data un tale venuto dallo spazio. Sarà una follia, senz'altro, ma poi, undici anni dopo, un archeologo ha scovato nell'America Centrale una pietra con gli stessi segni. «*Ecco, noi non vogliamo articoli di fede, noi vogliamo semplicemente che questi fenomeni ci siano spiegati*». Può anche darsi che qualcuno la spiegazione ce l'abbia già: il bistrattato Adamski non è stato sepolto a Arlington, il cimitero degli eroi d'America?

Alla mostra ha collaborato il Comune di Milano, che ha messo a disposizione i locali, normalmente destinati ad esibizioni di pittura. Gli ufologi del Gral (Gruppo ricerche astrofisiche lombardo, presidente Barnaba) sono fieri di questa implicita investitura. «*Vede, ci sono molti ciarlatani nel nostro giro, gente che ha visto gli omini verdi e tutto il resto*». La mostra degli ufologi milanesi ha obiettivi ambiziosi (e doverosi, insistono loro): sgomberare il campo dalle faciloneríe semplificatrici, far da tramite fra ufologia e ricerca, convincere il prossimo che insomma, questo punto interrogativo è una cosa seria.

a. v.

L'ATTESO FILM DEL REGISTA ITALIANO ALLA MOSTRA DEL LIDO

«Luna» e nuvole per Bertolucci

Storia di una cantante, del figlio, del loro rapporto difficile, tra passione incestuosa e ripulsa, è stata accolta in modo contrastante - L'autore spiega che cosa significa per lui l'immagine della luna e come il film non sia una illustrazione da manuale del complesso di Edipo - Duri giudizi sul cinema italiano: «In questo Paese perdi la voglia di lavorare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Cos'è *La Luna*, per lei?

«*Questo: una prima donna del melodramma vive un melodramma nel Paese del melodramma in un film che è un melodramma. Forse si capisce che io lo amo molto, il melodramma, e al cinema, i film-melodramma di Fassbinder, oppure quelli di Douglas Sirk, per esempio* Lo specchio della vita *con Lana Turner*».

— Ma questo film cosa rappresenta, per lei?

«*Un passo avanti, mi sembra. E' meno megalomaniaco di* Novecento. *Credo di aver bruciato tutta una serie di filtri letterari, ideologici, cinefiliaci, di aver conquistato una certa naturalezza, persino una certa ironia. Come molti uomini, all'ironia sono un po' sordo, e l'ironia è una cosa che s'impara da grandi: mi ha aiutato mia moglie Claire. E' anche la prima volta che racconto un personaggio materno: nei miei film ci sono stati molti padri, molti protagonisti uomini. Ho fatto un salto anche molto difficile*».

— Perché?

«*La presenza delle donne, nel mondo non soltanto privato, è sempre più forte e affascinante. Mi sembrava anche importante affrontare una questione: una donna che è madre e è anche un'artista che si esprime, cosa deve fare? Mutilarsi, rinunciare? Deve esprimersi, è la mia risposta, altrimenti renderebbe suo figlio ancora più infelice. Jill Clayburg, l'interprete, è stata molto coraggiosa*».

— Coraggiosa?

«*Ha portato il personaggio a rive molto difficili e pericolose. Fare una madre che, vista con gli occhi del figlio, è invadente, un po' cieca, egoista, è un rischio per un'attrice. Farsi vedere sul letto in mutande è un altro rischio. E, dato che nel cinema americano la sessualità e l'erotismo non vengono mai affrontati, per un'attrice americana era pericoloso recitare una madre che ha un rapporto anche sessuale col figlio ragazzo.*

«*Con un'attrice di tipo sentimentale o sentimentalistico sarebbe stato un disastro: lei non ha mai cadute, è rigorosa, e in più ha dato al personaggio le proprie tensioni di donna consapevole del bisogno, dell'importanza, delle insicurezze d'una carriera. Mi è piaciuto usare una soprano, che nel melodramma è sempre vittima, come esempio di donna che si esprime, e da sola, senza l'appoggio di uomini. Parlare delle donne è oggi come parlare d'una classe. E' quella che in questo momento dice di più, è più viva, parla, s'interroga*».

— E parlare di ragazzi?

«*Sono misteriosissimi, e dove c'è mistero c'è poesia. Chi li conosce, i giovani? Ho dovuto fare un film intero per conoscerne appena uno, il protagonista allora sedicenne Matthew Barry. L'ho guardato molto, ascoltato molto. Ne è uscito un personaggio sradicato, abbandonico: come lo sono io e come lo siamo tutti, un po'. Il vuoto suo e di altri è un vuoto creato artificialmente, per vendere. Noi, quelli della mia generazione, abbiamo voluto distruggere i valori stabiliti per crearne di nuovi. Non è andata così, e al vuoto s'è sostituito soltanto il mercato: anche l'eroina si vende meglio, nel vuoto, e anche la permissività sessuale serve a vendere. Ma non ho fatto un film sullo scontro di generazioni, né sulla droga, né sull'incesto. Ho fatto un film sul passato. Nel vuoto di passato si vende meglio: ritrovarsi, ripercorrere il proprio passato è un modo per opporsi a questo sistema*».

— Del suo passato, nella *Luna*, c'è l'esperienza psicoanalitica?

«*Non può non esserci, sono in analisi da dieci anni: ma il film ne è abbastanza sganciato, non è un manualetto di psicoanalisi. Tutti credono che l'analisi sia razionalizzare i problemi: invece è riviverli. Tutti credono che un film nasca da un'idea razionale, da una storia: invece nasce magari dall'affiorare di un ricordo, da un desiderio. Prima di* Ultimo tango a Parigi, *ho sentito una voglia: come sarebbe bello incontrare, in un luogo senza nome e senza indirizzo, una persona senza nome e senza storia, essere per lei senza nome e senza storia, avere con lei un rapporto istintuale, animalesco, senza intervento della società.*

«*Prima della* Luna, *ho rivissuto un ricordo molto lontano: in una sera d'estate, seduto a neppur due anni nel seggiolino di vimini attaccato al manubrio d'una bicicletta, guardo la faccia giovane di mia madre che pedala, guardo la luna in cielo, e piano piano le due immagini si confondono. Questo ricordo è nel prologo del film come un sogno: e il film è come un'interpretazione di quel sogno. Ho cercato di capire cos'era per me questa luna, questo ricordo. Non ci sono riuscito*».

— Del suo passato, nella *Luna*, ci sono alcune citazioni dei suoi film: c'è la fattoria di *Novecento*, c'è l'esperto di culatello Pippo Campanini di *Strategia del ragno*. C'è la sua città natale, Parma.

«*Sono interventi di autobiografismo che non riesci a evitare, e che non si vede perché dovresti evitare. In Emilia la protagonista Caterina va alla ricerca delle proprie radici di cantante: le mie radici di cineasta sono i luoghi dei miei film. Quanto a Parma, mi dà sicurezza: forse è un esorcismo, un cerimoniale, ma sono i luoghi in cui più mi piace tornare, alcune tra le poche cose che mi spingono a continuare a fare film in questo Paese, dove il cinema s'avvia allegramente verso il sottosviluppo. E' straordinario il livello di perversione di chi guarda il cinema, in Italia. Non si vedono film tranne quelli americani e italiani, e molti di quelli italiani ti vergogneresti di vederli. Non si sentono recitare gli attori, ma si ascoltano soltanto le voci dei loro doppiatori.*

«*Quando sono in Italia, io al cinema non vado quasi più: mia moglie si rifiuta di vedere film doppiati, ed esistono solo quelli. Il cinema si nutre di cinema, l'unico modo di salvare il cinema è alimentare il cinema: ma noi non vediamo mai tutto quello che si fa di nuovo e interessante in Inghilterra, in Germania o altrove. Nell'ignoranza si diseccano le idee, non si formano gli attori, si isola la cultura: di ignoranza e di isolamento il nostro cinema sta morendo. In questo Paese, di fare i film ti passa la voglia*».

— Passa anche a lei?

«*A un altro film penserò dopodomani. Adesso sto lavorando per progetti altrui. In questo microcosmo del cinema ho potuto strappare un minimo di potere, e cerco di usarlo non solo per me, ma per fare da promotore, più che da produttore, di film di altri registi: per esempio di* Oggetti smarriti *di mio fratello, Giuseppe Bertolucci*».

Lietta Tornabuoni

Narra l'amore proibito come un melodramma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Bernardo Bertolucci ha tentato per immagini con *La luna* un poemetto sulla sofferenza dell'esser madri e dell'esser figli, sull'inevitabile Edipo, sulla rigenerazione (il nascere un'altra volta). La luna è come la parola iniziale di ogni strofa; naturalmente è un'immagine simbolica, tratta dai ricordi infantili, dell'amore che non si può dire e che tuttavia ci illumina. Del resto, non è vero che la fantasia comune ha sempre visto nelle montagne lunari il profilo misterioso di due volti che si baciano? Quali volti?

La struttura poetica del film di Bertolucci è stimolata da un'acuta intuizione melodrammatica (siamo in Italia, tra Roma e Parma, tra Caracalla e il Regio) e contrastata dalla preoccupazione del mercato americano cui appartiene l'edizione originale in lingua inglese (l'incesto è un'arma che taglia). Così mentre i «versi» cinematografici inseguono le cadenze del teatro d'opera con la sua ineffabile assurdità, la storia ha larghe sfrangiature naturalistiche e descrittive, che servono a giustificare, a civettare, a divagare.

Il risultato è un film che ondeggia, una poesia sincera e tuttavia esitante, non coraggiosa, qua esibita, là reticente. Ma è singolare

L'attrice Jill Clayburgh con Bernardo Bertolucci durante le riprese de «La Luna»

che le disapprovazioni di una parte del pubblico, ieri alla Mostra del Cinema, abbiano toccato anche i punti più intensi e assurdi, i più melodrammatici e dunque i più riusciti dell'opera.

La storia ha un prologo a New York. La cantante lirica Caterina (Jill Clayburgh) dopo la morte del marito che l'assisteva nei viaggi di lavoro, decide di partire per l'Italia con il figlio Joe, di 15 anni (Matthew Barry). In Italia, dove ha studiato canto da giovane, Caterina cercherà le sue radici e si dedicherà al figlio che ha trascurato per l'arte.

La prima impresa si rivela facile, la seconda piena d'ostacoli. Joe sente nella madre un'avversaria e una donna troppo attraente, Caterina in Joe l'uomo che ha partorito, dunque il più suo. A Roma Joe si droga, a Parma beffeggia persino i luoghi verdiani. Per riaverlo, per guarirlo Caterina tratta Joe come un innamorato, gli fa e chiede delle concessioni. Ma non basta, ecco il melodramma che viene a sciogliere il legame d'Edipo. Si scopre che il padre vero di Joe è un maestro italiano, rimasto scapolo accanto alla madre che ama (è il vizio di famiglia).

Quando il padre e il figlio si incontrano e si affrontano, sapendo uno dell'altro, nell'onda della musica lirica a Caracalla, davanti a Caterina che canta, si scambiano uno sguardo che vuol dire complicità e soluzione. Diventano adulti, di fronte a Caterina che lo è sempre stata, com'è adulta e protettiva ogni madre e amante. La luna splende in cielo.

Vediamo le parti che ci sembrano più autentiche. 1) La dichiarazione del tema prima dei titoli. Un bambino di pochi mesi (Joe) succhia il miele dal dito della madre, il dolce gli va di traverso, tossisce e piange mentre la madre balla con un pescatore. Sempre Joe, mentre viene riportato a casa sul seggiolino appeso al manubrio della bicicletta, vede il volto della madre confondersi con quello raggiante della luna. Questi segni edipici sono raccontati con leggerezza. 2) Caterina bacia il figlio a un passaggio a livello stringendolo da innamorata. C'è una furia trasgressiva pari alle ambizioni di Bertolucci. 3) La scena conclusiva dell'agnizione e della rinascita a Caracalla in pieno melodramma. Bene, tutto adeguato.

Il resto, come abbiamo detto, vaga in una curiosa ricerca tra Roma e Parma, con personaggi che potrebbero non esserci (l'omosessuale romano interpretato da Citti, il venditore di droga Mustafà) o che hanno contorni di macchietta rivisitata (l'oste che illustra il culatello, Renato Salvatori che fa il comunista castrista). Si potrebbero intendere come citazioni ironiche, se l'ironia fosse nelle corde abituali di Bertolucci. Jill Clayburgh è una cantante bruttina e una madre efficiente come si deve. Matthew Barry, ombroso e insolente, è scelto bene.

Stefano Reggiani

UN GRUPPO PSICOANALITICO DI ATTORI

La banda Bernardo

VENEZIA — Alle prime proiezioni diurne della *Luna* di Bertolucci, l'evento più atteso alla Mostra del Cinema, un po' di fischi, diversi ululati, molte impazienze, qualche battutaccia. Due «beccate» ironico-polemiche: quando Renato Salvatori, abito di gabardine, orologio costoso, costosa Bmw, dice alla protagonista: «*Le dirò una cosa che, come americana, le darà uno choc: sono comunista*»; e quando un piccolo spacciatore di eroina in caffetano arabo spiega perché si sia dato a quella attività: «*Odio il lavoro, perché non si trova*». Alla conferenza stampa del regista, da principio, aria di linciaggio; ma poi tutti zitti, in pochi minuti ha fatto effetto il famoso «fascino Bertolucci».

Ne sono incantati anche i suoi attori. Mai visto un gruppo tanto psicoanalitico: Bertolucci è in analisi da dieci anni; Jill Clayburg ha cominciato ad andare dallo psicanalista in seconda media («*Senza quella cura ora sarei morta. Ci credo talmente che mi fa di doverne parlare. E' meraviglioso!*»); Milian fa l'analisi junghiana; Veronica Lazar è in analisi, e lavora come psicologa per la Regione Lazio, all'ospedale psichiatrico, in una scuola. Tutti portano l'orecchino, il bottone o la spilla con su inciso un quarto di luna che è il dono-talismano del film.

Mai visto un gruppo di interpreti così innamorati del regista, così bravi a trasformarsi in propagandisti del mito. «*Bernardo crea magia*», loda Tomas Milian, che gli è grato di avergli permesso di tagliarsi quei capelli che è costretto a tenere lunghi da anni per interpretare il ladruncolo e il poliziotto, «Il trucido» e «Nico il pirata», eroi fissi dei suoi film di serie B che hanno comunque incassato dodici miliardi.

Elisabetta Campeti dice: «*E' molto affascinante, ha la capacità di capire la gente, di sentirla e metterla a proprio agio col suo fluido. La scena in cui faccio l'amore col ragazzo protagonista, distesi, sul pavimento d'un cinema che proietta* Niagara *di Marilyn Monroe, l'ho provata prima con Bernardo: era il mio secondo giorno di cinema, ero molto emozionata, ma con lui non mi sono sentita imbarazzata né vergognosa*».

«*Bernardo lavora con le emozioni: le sue, anche le mie*», dice Matthew Barry, vantandosi d'aver ispirato una scena di pianto originata dal licenziamento dell'allenatore della sua prediletta squadra di baseball, gli Yankees. Jill Clayburg è molto più sobria: e ci sarà il motivo. Altri raccontano l'evoluzione del film: è stato tagliato molto, durava quattro ore, è sparita Laura Betti; è sparito Pasolini di cui Franco Citti recitava una sorta di doloroso elogio funebre, guardando alla televisione d'un bar il servizio di cronaca sulla morte del poeta; è mutato il finale, dice la Campeti: prima il film terminava con il ragazzo che respingeva la coetanea, continuando a fissare sulla madre uno sguardo innamorato. Altri ancora informano che Bertolucci, deciso a diventare produttore alla maniera degli americani Altman, Lucas o Coppola, ha un accordo con la Fox: per ogni film suo, la compagnia finanzierà tre film di giovani. Il prossimo sarà forse un musical girato in Brasile e diretto da Gianni Amico.

«*Al fascino di Bernardo non si resiste: ti chiede l'anima, ti chiede tutto*», dice Veronica Lazar. «*E' stato come ritrovarsi a lavorare con Visconti*», dice Salvatori, orgoglioso pure lui d'aver contribuito al film con l'autobiografia; se il comunista ricco del film risulta un *fan* di Castro è perché fu Renato, anni fa, ad andare con Fidel a pesca di marlin.

l. t.

I film di oggi

9,30 — Sala Volpi, retrospettiva di Marcel Pagnol, *La fille du puisatier*;

15 — Sala Zorzi «Officina Veneziana»: *France tour detour deux enfants* di Godard;

16 — Sala Grande «Officina Veneziana»: *Improvviso* (Italia) di Edith Bruck;

18,30 — Sala Volpi «Officina Veneziana»: *Ratataplan* (Italia) di Maurizio Nichetti;

19 — Sala Grande «Venezia Cinema '79»: *Zemaliski dani teku* (I giorni trascorrono sulla terra) (Jugoslavia) di Goran Paskaljevic;

21 — Arena «Officina Veneziana»: *Inediti di Martin Scorsese*: *Zemaliski dani teku* (I giorni trascorrono sulla terra);

21 — Sala Grande: *Inediti di Martin Scorsese*;

24 — Sala Grande «La notte di Officina»: *Perceval le gallois* (Francia) di Erich Rohmer.

Tennessee Williams scrive un dramma su Fitzgerald

LONDRA — Il drammaturgo americano Tennessee Williams sta per terminare la stesura di un nuovo dramma basato sui rapporti tra Scott Fitzgerald e sua moglie Zelda e, di sbieco, sulla generazione degli Anni 20 di cui essi sono, per concorde opinione di storici e biografi, uno degli emblemi.

Il drammaturgo statunitense di sessantacinque anni sta da tempo lavorando a questo testo e trova che Londra sia il luogo più adatto per «*osservare il riproporsi dello spirito distruttivo a livello massiccio nell'epoca attuale, come se dall'osservatorio di Greenwich si vedesse più da vicino la follia collettiva*».

Il titolo del dramma sarà *Clothes for a summer hotel*, letteralmente «Abiti per un albergo estivo».

OSSERVATORIO

Essere in Iran senza turbante

L'ultimo democratico se ne va. Mehdi Bazargan, noto come «l'ingegnere», primo ministro del governo provvisorio, getta la spugna ritirandosi da quel ring insanguinato e senza più corde di sostegno che è diventato l'arengo politico iraniano.

Il «Mullah senza turbante» lascia con estrema dignità un incarico gravoso e ingrato, stanco di fare da paravento legale a quanti, durante oltre sette mesi, hanno fatto dell'arbitrio uso sistematico per affermare il potere assoluto del «partito di Allah». Nel suo patetico e pur animoso discorso di commiato alla tv, Bazargan ha ammesso di non aver agito in maniera rivoluzionaria. Ma «*se comportarsi da rivoluzionario significa andare contro tutte le norme internazionali e avere in dispregio la legge, ebbene, in questo caso accetto l'accusa*».

L'accusa di scarso spirito rivoluzionario gli è venuta più volte dallo stesso Khomeini. Solo pochi giorni fa l'*Imam* rimproverò al primo ministro di non aver avuto il coraggio di adoperare la maniera forte per domare la rivolta nel Kurdistan. Ora, tutto si può rimproverare a Bazargan, fuorché di non aver coraggio.

Al tempo di Mossadeq condusse vigorosamente, solo contro tutti, la battaglia per la nazionalizzazione del petrolio. Promotore del secondo Fronte nazionale nel 1961 e, nel 1965, del Movimento per la Liberazione dell'Iran, insieme con l'*ayatollah* Taleghani ed altri patrioti, pagò il carcere e l'emarginazione sociale. Gli ultimi dieci giorni di galera li fece ancora nel settembre del 1978. La verità è che Bazargan ha sempre negato il preteso separatismo del Kurdistan, condannato all'arretratezza dalla politica razzista dello Scià.

Considerato uno dei maggiori teorici del nuovo sciismo, Bazargan ha dedicato all'*Islam* riformato numerose opere di carattere filosofico-scientifico e politico. Fu scelto da Khomeini come primo ministro in base ad un freddo calcolo, in un momento in cui occorreva saldare la borghesia moderata al magmatico esercito dei *mostazafin* (i senza scarpe), punta di lancia del movimento khomeinista. Ma ben presto gli uomini del Consiglio rivoluzionario, che avevano caldeggiato la sua nomina, dovevano accorgersi che Bazargan «*è un riformista liberale, del tutto inadatto all'attuale situazione rivoluzionaria*».

Sono parole di Abol-Hassan Banisadr, membro del Consiglio rivoluzionario e massimo ideologo del regime, il consigliere più fidato di Khomeini. Banisadr è quel giovane teologo — che però ha studiato economia e si è formato a Parigi negli anni del grande fiorire delle ideologie terzomondiste — il quale nel 1967 si recò a Nayaf, città santa dell'Iraq, per incontrare Khomeini, là in esilio, e convincerlo che «*il rifiuto, la negazione non bastano più*». Quell'incontro segnò l'inizio della nuova stagione della rivolta sciita. Uscito, il 20 luglio scorso, dalle «catacombe» fredde del Consiglio rivoluzionario, Banisadr è diventato di fatto l'uomo forte del regime.

Ancora quattro giorni fa disse: «*Occorre mantenere il Paese in uno stato di agitazione permanente. Bazargan è stato nominato in base a una analisi non corretta. Pensavamo che borghesia ed esercito fossero molto più forti. Ora dev'essere il popolo a partecipare in prima persona al grande cambiamento*».

Le «dimissioni» di Bazargan rispondono dunque a un'esigenza rivoluzionaria: anche l'ultimo e timido diaframma fra il purismo islamico e la borghesia occidentalizzante andava rimosso. La rivoluzione khomeinista non ha bisogno di teste d'uovo dai mille scrupoli, ma ha bisogno di democratici. In una rivoluzione che postula l'islamizzazione totale non può esserci posto per i «grilli parlanti». (La borghesia laica e progressista è certamente un ectoplasma, oramai. Che poi il progetto di Banisadr si realizzi, è un altro discorso).

Igor Man

Dopo l'uccisione di Mountbatten e la strage di Warrenpoint

Cattolico assassinato a Belfast Nell'Eire i terroristi ricercati

Identificati i due complici degli arrestati per l'attentato al Lord e i guerriglieri che massacrarono diciotto soldati inglesi - La difficile cooperazione fra Dublino e Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un altro cattolico, un commerciante di 23 anni, è stato ucciso ieri mattina nel suo negozio a Belfast. E' questa la seconda vittima delle rappresaglie protestanti in seguito all'attentato dell'Ira contro Lord Mountbatten e contro militari inglesi a Warrenpoint.

Progressi e difficoltà nelle indagini sull'uccisione del Lord e sulla strage dei 18 soldati. I servizi di sicurezza irlandesi e britannici conoscono i nomi dei possibili colpevoli, ma non riescono a trovarli. Mountbatten sarebbe stato ucciso da una cellula dell'*Ira* composta di quattro uomini, dei quali soltanto due sono nelle mani della giustizia, Francis McGirl e Thomas McMahon. I militari sarebbero caduti sotto i proiettili di *provos* che le autorità dell'Ulster credono di aver identificato, ma che sono a Sud del confine, nella Repubblica irlandese.

La seconda indagine, quella sul massacro di Warrenpoint, indica quanti e quali ostacoli debbano affrontare la polizia e l'esercito nell'Ulster. Grazie ai suoi agenti e informatori, il *Ruc* (Royal Ulster Constabulary, il corpo di polizia nell'Irlanda del Nord) avrebbe adesso una lista di sospetti. Ha già appurato che un gruppo di *provos* prese posizione in territorio dell'Eire, davanti a Warrenpoint, una settimana prima dell'attacco; che alcuni di loro varcarono ripetutamente il confine; che alla sanguinosa impresa parteciparono guerriglieri del Nord.

Alcuni arresti nel Nord sembrano prossimi, ma i possibili rei o correi nel Sud sono ancora irraggiungibili. Non che la Garda (il nome, gaelico, della polizia irlandese) non voglia collaborare con i colleghi settentrionali, tutt'altro: gli attentati di lunedì hanno dato vita a una eccezionale cooperazione tra i servizi di sicurezza nell'Eire, nell'Ulster e in Inghilterra.

Ma vi sono ostacoli costituzionali o politici a una prolungata, invisibile attività del *Ruc* nel territorio di Dublino. La posizione del premier Lynch è debole. Il suo partito, il *Fianna Fail*, condanna l'*Ira*, ma non l'irredentismo. L'attuale ministro della Sanità, Charles Haughey, assolto nel '70 dall'accusa d'aver fornito armi all'*Ira*, potrebbe essere il prossimo leader del *Fianna Fail* e il prossimo premier.

Ecco perché gli osservatori attendono senza molto ottimismo il vertice angloirlandese di mercoledì. Margareth Thatcher e Jack Lynch si incontreranno a Londra dopo i funerali di Lord Mountbatten e discuteranno tutti gli aspetti di quello che è ufficialmente definito il *Security Problem*. Le richieste inglesi non sono state rese note, ma pare che Londra insisterà su due punti, le estradizioni e il coordinamento delle misure antiguerriglia lungo la frontiera.

Mario Ciriello

Dublino. Un soldato irlandese sorveglia il confine con l'Ulster. La parola gaelica «stad» significa «stop» (Telefoto Ap)

Bomba del Mir in una centrale elettrica in Cile

SANTIAGO — Il movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir) cileno ha compiuto un attentato contro la centrale elettrica di Iquique (2000 km a nord di Santiago), che ha provocato danni materiali considerevoli stimati a circa 6 milioni di dollari. Lo si è appreso ieri ad Arica.

L'attentato ha provocato l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica a Iquique con conseguente paralisi dell'industria della pesca, del porto e delle altre attività in gran parte della città.

Secondo i servizi di sicurezza, l'attentato farebbe parte d'un vasto piano di sabotaggio contro le città di Iquique e di Arica, situate all'estremo nord del Cile. L'attentato nella città di Arica, è però fallito, secondo le stesse fonti.

La sorda lotta tra le caste nella decima potenza industriale

India, il rischio di scoppiare sul divario città-campagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW DELHI — *La storia dell'India ha sempre due facce. Col raccolto del '78, la produzione di grano e frumento ha superato i 126 milioni di tonnellate; da grande importatore di cereali, ora l'India si trasforma in un produttore che può offrire sul mercato internazionale un surplus di 20 milioni di tonnellate. Ma nello stesso 1978, quasi 290 milioni d'indiani sono stati al di sotto del livello minimo della* «povertà assoluta». *In altre parole, non hanno avuto nemmeno una rupia per acquistare qualche chicco di quei 100 milioni di tonnellate che il Paese vanta nelle sue statistiche.*

Vediamo l'industria. L'incremento produttivo è stato straordinario, l'India è oggi la decima o l'undicesima potenza industriale. L'apertura di nuovi mercati fa ricavare dalla esportazione del solo engineering quasi quanto rendeva l'intero export nazionale; ma negli ultimi tre anni le imprese con più di 10 dipendenti hanno creato appena 300 mila nuovi posti di lavoro, mentre ogni anno ci sono cinque nuovi milioni d'indiani che si aggiungono alla ricerca d'un qualsiasi salario.

L'India resta ancora il paese delle grandi contraddizioni. In realtà bisogna parlare di due Indie: una, con cinquanta milioni d'abitanti, presa nello sviluppo d'un capitalismo violento e «protetto», ch'è la sola per la quale valgono quei numeri, la produzione, il consumo, le statistiche; e l'altra, di quasi 600 milioni d'abitanti, legata quando va bene a un'economia di sopravvivenza, senza potere d'acquisto, con un ciclo produzione-consumo che ignora in pratica il mercato, la moneta, il risparmio.

Anche se tra i 6 milioni che vivono a Bombay, i 9 di Calcutta, i 5 di Delhi, ci sono fortune favolose, l'85 per cento degli indiani vive ancora e muore nella campagna, grande quasi quanto un'Europa, tra le giungle umide del Sud e i freddi degli altipiani settentrionali; e nelle campagne il tempo è fermo alle leggi del Rig Veda. *Un bracciante guadagna 280 lire al giorno per non più di tre mesi, e la casta dei Brahmini ha ancora poteri di vita e di morte. Sono 567 mila villaggi senza storia, grandi e piccoli; già un paio di chilometri via dalla grande città bastano per un viaggio dannato nel tempo.*

Negli uffici bianchi dei vecchi anni dell'Impero, la società politica parla un inglese fluente; e non mostra nessuna preoccupazione per le tensioni d'uno sviluppo che beneficia neanche il 10 per cento di quella paurosa massa d'uomini. Un manifesto d'intellettuali diffuso in questi giorni nelle città guarda «preoccupato» alle elezioni anticipate, teme «una pericolosa svolta autoritaria». Ma le notizie, che affollano i quotidiani, di scontri, vendette, violenze omicide in ogni regione del paese, sfiorano appena l'attenzione di questa classe dirigente. «E' una storia vecchia quanto i cinque mila anni dell'India», dicono.

Ma le notizie sono drammatiche. A Kalia, villaggio dello Stato federato del Bihar, un vecchio latifondista ha decapitato tre «intoccabili» (dicono i giornali in lingua inglese: «nell'indifferenza della polizia e della magistratura»). Nel Punjab, a Badola, un altro «intoccabile» è stato legato a un trattore e trascinato in giro fin quando ne è morto. A Thurera, paesino del Madhya Pradesh, un paria è stato gettato dentro un'impastatrice, che lo ha fatto a pezzi. A Jamshedpur, città dell'acciaio, 400 mila operai e 262 sindacati, c'è stato un massacro di musulmani, per intere giornate.

Incendi e saccheggi vengono segnalati un po' dovunque, la guerra delle caste e i conflitti religiosi hanno ripreso una brutalità impressionante. L'India è certamente abituata a queste esplosioni di violenza, ma gli ultimi episodi lasciano trasparire anche segni nuovi, forse perfino più inquietanti. E' cominciata la violenza della miseria. Gli «intoccabili» ora prendono a reagire, si ribellano, bruciano i raccolti dei latifondisti; occupano le terre. Non c'è ancora un progetto politico, ma il «legato» della Gandhi nel suo appello alle caste più povere pare evidente: perciò, più che la scelta della disperazione sembra piuttosto una nuova e indistinta consapevolezza.

Ammazzando e brutalizzando, i grandi e medi proprietari di terre tentano di difendere la continuazione d'un sistema che gli assicura il dominio incontrastato e un mercato della manodopera a bassissimo costo. Nel Telengana, per esempio, ogni contadino deve lavorare prima la terra del padrone e poi quella ricevuta in affidamento, paga un tributo per ogni festa o cerimonia familiare, manda uno dei suoi figli a servire nella casa del padrone e, se necessario, quando la padrona è incinta, manda una delle sue figlie a sostituirla nel letto del «feudatario». Il controllo dei prestiti e delle usure lega poi a un rapporto di reale schiavitù quattordici milioni di ex piccoli proprietari che si sono indebitati per somme spesso irrisorie diventate presto ipoteche insolvibili.

Raggruppandosi in organizzazioni locali molto aggressive, creando e imponendo figure di leader militanti, i 150 milioni di «intoccabili» sembrano avviarsi a rompere un sistema che gli fa dipendere la vita e una ciotola di riso soltanto dalla compassione delle caste più alte.

Mimmo Candito

Coprifuoco in Uganda

KAMPALA — Il governo ugandese ha istituito a partire da ieri il coprifuoco in tutta la città di Kampala dalle 20 di sera alle 6 del mattino. La notizia è stata data da fonte ufficiale.

La decisione, presa dal ministro della Difesa e capo di Stato ad interim Yoweri Museveni mira a «*ristabilire completamente la sicurezza nella capitale*». Il coprifuoco resterà in vigore fino a quando il governo non riterrà che l'ordine sia stato ristabilito.

Le abitazioni dei diplomatici stranieri sono sorvegliate all'esterno da guardie armate.

L'ombra del petrolio sulla pace

Israele minaccia di non restituire i pozzi del Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Israele ha minacciato l'Egitto di ritardare lo sgombero dei pozzi di petrolio del Sinai meridionale se non sarà raggiunto in breve un accordo sulle condizioni della restituzione che, secondo il calendario del trattato di pace, dovrebbe avvenire fra tre mesi. La minaccia, alla vigilia di un nuovo incontro fra Begin e Sadat, rischia di rendere improvvisamente tesi i rapporti fra i due Paesi e di provocare, con una reazione a catena, una reciproca ridiscussione delle modalità di applicazione del trattato.

Recentemente Begin aveva sottolineato che il prossimo colloquio con Sadat, che si svolgerà da martedì a giovedì a Haifa, avrebbe riguardato soprattutto la questione del petrolio. Per preparare l'incontro, il ministro israeliano dell'Energia, Yitzhak Modai, è andato improvvisamente giovedì scorso a Bou Rodeis per un colloquio con il ministro egiziano del petrolio, Ahmed Hilal.

La riunione, tenuta segreta sino all'ultimo, aveva lo scopo di sbloccare una trattativa iniziatasi molto prima della firma del trattato di pace, e che non si è ancora sbloccata, benché sia stato raggiunto un accordo di principio in base al quale Israele si ritirerà dai pozzi petroliferi della zona Alma, e in cambio l'Egitto si impegna a vendere a Israele una parte del petrolio estratto.

«*Israele non deve cedere su questo punto* — ha dichiarato Modai — *ogni goccia di petrolio è per noi essenziale. Forse dovremmo pensare di non rendere fra tre mesi i campi petroliferi di Alma*». E' la prima volta che un membro del governo parla ufficialmente di questa possibilità, anche se Modai ha aggiunto: «*Spero ancora che non arriveremo a questo punto, e che la prossima settimana a Haifa Begin riesca a convincere Sadat a fare concessioni*».

La disputa verte sia sulla quantità che sul prezzo del petrolio che l'Egitto dovrebbe fornire a Israele dopo lo sgombero. Gerusalemme vorrebbe comprare due milioni di tonnellate l'anno (cioè l'equivalente dell'attuale produzione dei pozzi Alma), mentre gli egiziani propongono di vendere soltanto un milione e mezzo di tonnellate e vorrebbero ridurre la produzione (Il Cairo ha rimproverato agli israeliani l'eccessivo sfruttamento dei giacimenti). E c'è, nei piani di Israele e in quelli dell'Egitto, una differenza di prezzo di sette dollari al barile.

L'irrigidimento della posizione israeliana si spiega con una congiuntura che Gerusalemme considera preoccupante. Il petrolio del Sinai copre ora un quarto del fabbisogno di Israele, e quel petrolio è sempre più prezioso, dopo il blocco dei rifornimenti iraniani. Israele ha problemi di approvvigionamento, specialmente per il futuro. Il Messico è attualmente il suo principale fornitore, ma la Norvegia rifiuta per il momento di soddisfare le sue richieste. Gli Usa hanno preso l'impegno di sopperire alle necessità di Israele in caso di defezione dei fornitori attuali, ma il governo di Gerusalemme non si sente sicuro: l'aumento del prezzo del petrolio sul mercato internazionale sarà sempre più difficile da sopportare per un'economia in crisi.

Oggi, prima cioè della restituzione dei pozzi, Israele spende un miliardo e mezzo di dollari l'anno (1200 miliardi di lire) per il petrolio, cioè circa il 10 per cento del prodotto nazionale lordo; il debito estero supera gli 11 mila miliardi (il cittadino israeliano è il più indebitato del mondo) e il deficit della bilancia commerciale è di circa 3 mila 200 miliardi.

Francis Cornu

Profughi filippini (musulmani) accolti dalla Malaysia che respinge migliaia di vietnamiti (d'origine cinese)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LABUAN — Tutti hanno sentito parlare delle migliaia di *boat people* vietnamiti; pochi, invece, sanno dell'esistenza di profughi filippini nel Sabah, in Malaysia orientale. Eppure, secondo il primo ministro aggiunto del Sabah, James Ongkili, sono circa 150 mila, secondo dati ufficiali del '77 sono 72 mila, secondo uno studio europeo sono 90 mila.

Musulmani, sono fuggiti dal Sud delle Filippine dopo l'inizio della guerra civile e la repressione scatenata da Manila nel 1972. Sulle loro veloci barche, questi contadini-pescatori, pirati e contrabbandieri a tempo perso, hanno portato la loro famiglia e i loro pochi beni a Sabah, distante un tiro di schioppo. Molti hanno raggiunto parenti o amici, fratelli di razza *Tausug* o *Bajau*. Altri sono partiti per motivi economici, pensando che la vita fosse più facile in Malaysia.

Al contrario dei *boat People*, all'inizio sono stati accolti a braccia aperte. Il primo ministro allora in carica, il Tun Dato Mustafa, anch'egli originario del Sud delle Filippine, aveva adottato una politica d'islamizzazione forzata, e questo apporto di musulmani gli permetteva di avere nel Sabah una maggioranza di fedeli del profeta, che sono attualmente soltanto il 40 per cento. Il Tun Mustafa accarezzava anche il sogno di un nuovo sultanato, e si vedeva già regnare sul Sabah e il *Moro* (il Sud delle Filippine). Preoccupata da questo rischio di secessione, Kuala Lumpur fece nascere un partito d'opposizione, il Berjaya, che vinse le elezioni del 1976.

I «Filippini» o *Moro* si sono stabiliti in molte regioni, soprattutto sulla costa orientale e nella zona di Kota Kinabalu e del Labuan. Nella regione di Semporna, sono più numerosi della popolazione locale. Quelli di Kota-Kinabalu, che vivevano in baracche vicino al porto, sono stati trasferiti in un campo a Penampang, con l'aiuto dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi, che ha costruito anche un villaggio a Labuan per i *Moro* e li aiuta a reinserirsi. La politica del governo è di dare progressivamente ai rifugiati lo statuto di residenti, poi la nazionalità malesiana.

Kompong-Muslim (il villaggio dei musulmani) ospita circa 50 famiglie, in maggior parte pescatori. Questo campo e quello di Penampang sono costati all'Alto commissariato 350 milioni di lire. Sono fuggiti «*per restare vivi*», terrorizzati dalla brutalità dell'esercito filippino. La guerra che dilania il Sud del Paese da 7 anni, e che ha già fatto da 50 a 100 mila morti, sembra voler continuare.

I profughi si lamentano di non poter mandare i figli a scuola: è un problema linguistico, poiché l'insegnamento si svolge in malese, lingua che conoscono poco, ma anche burocratico, poiché per iscriversi a scuola occorre un atto di nascita che pochi bambini hanno. Di conseguenza, soltanto un 5 per cento di privilegiati impara a leggere e scrivere. I genitori sono in maggioranza disoccupati, anche se non è difficile, pagando, ottenere un permesso di lavoro.

Altri *Moro* sono molto politicizzati, come un tecnico che si fa chiamare Abu Nasir «*un omaggio alla rivoluzione palestinese*» e che non dice il suo vero nome per non essere perseguitato. Legato al *Moro National Liberation Front*,

«*ringrazia Kuala Lumpur per l'aiuto che dà*», ma aggiunge: «*Vogliamo conservare la nostra identità di Bangsa Moro: siamo rifugiati, non residenti permanenti*».

Al contrario delle fonti ufficiali, afferma che i profughi continuano ad arrivare al ritmo di circa 500 al mese, portando a volte sulle loro barche guerriglieri feriti che vengono discretamente curati nel Sabah. Ma sono passati i tempi in cui il Tun Mustafa lasciava liberamente transitare armi libiche.

Il governo del Sabah, contando su un finanziamento da parte dei Paesi arabi, aveva messo a punto un grandioso piano di reinserimento dei *Moro*, che sarebbe costato oltre 180 miliardi di lire. Ma i soldi non sono arrivati, si è dovuto ripiegare, d'accordo con l'Alto Commissariato, su piani più modesti, come quello dell'isola di Banggi nel quale si stabiliranno entro il 1984 circa 15 mila persone. Quest'anno l'organizzazione ha fornito un credito di 800 milioni: i profughi avranno terra, una casa e servizi collettivi, e rimborseranno col tempo una parte del costo dell'operazione.

Ma la politica a favore dei *Moro* non è approvata dalla maggioranza delle popolazioni, non musulmane, e in particolare dai cinesi e dagli indigeni *Kadazan*, i quali temono che i musulmani vogliano assumere il controllo del Paese, osservano che molti residenti — contrariamente a quanto avviene per i filippini — non riescono a ottenere la naturalizzazione, che i *boat people*, forse perché di origine cinese, non ricevono lo stesso trattamento.

Nel Sabah, come in tutta l'Asia Sud-orientale, vi sono già importanti minoranze etniche, e spesso l'origine razziale e religiosa può essere l'unico criterio per respingere o accettare qualcuno. E la Malaysia, mentre respinge i boat people, annuncia di poter accogliere Cambogiani, purché di religione musulmana.

Patrice de Beer

Conferenza a Bruxelles sul futuro dell'alleanza

Timori di Kissinger per la Nato

Il presidente della Fiat Agnelli interviene sulla crisi dell'Occidente

BRUXELLES — Timori per il futuro dell'Alleanza Atlantica, se non sarà data una pronta risposta alle sfide attuali che rendono vulnerabili i Paesi della Nato, sono stati espressi in un lungo discorso che l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha pronunciato ieri a Bruxelles.

Kissinger ha parlato all'apertura di una conferenza di tre giorni dedicata alle prospettive per l'alleanza nel prossimo trentennio, in occasione del 30° anniversario della sua costituzione. L'incontro è stato promosso dal «Centro studi strategici e internazionali» (Csis) dell'Università statunitense di Georgetown, in collaborazione con l'Istituto atlantico.

Tra i presenti l'ex comandante supremo delle forze Nato in Europa generale Alexander Haig e, per l'Italia, il presidente della Fiat Gianni Agnelli. Prima della chiusura dei lavori, prevista per lunedì pomeriggio, interverranno il segretario generale della Nato Joseph Luns e il nuovo comandante delle forze dell'alleanza, il generale statunitense Bernard Rogers.

Agnelli, alla conferenza, ha voluto presentare il punto di vista di un imprenditore sul ruolo che le industrie hanno e possono avere nell'Occidente. Egli ha ricordato i successi della Nato ma anche l'indebolimento relativo che l'alleanza ha registrato nell'ultimo decennio sia per la lenta perdita della sua superiorità strategica sia per eventi esterni, come la crisi dell'energia. Ma l'indebolimento dell'Occidente — ha aggiunto — trova la causa più importante, negli Anni 70, nella mancanza di una leadership, sia a livello di Paese che a livello di persone.

Gli Stati Uniti, per Agnelli, pur rimanendo il Paese militarmente più forte, subiscono un declino nel peso economico e nessun altro Paese o gruppo di Paesi appare un possibile candidato alla successione nella leadership dell'Occidente. *(Ansa)*

Mistero sulla fuga del banchiere

Alcune comunicazioni ai familiari di Sindona

NEW YORK — Si è appreso ieri che la famiglia del finanziere italiano Michele Sindona, scomparso ormai da un mese, ha ricevuto «*alcune comunicazioni*» in relazione alla sua scomparsa.

Marvin Frankel, avvocato dello scomparso, non è stato immediatamente raggiungibile per ottenere eventuali dichiarazioni su queste ultime notizie. Il Federal Bureau of Investigation (FBI), che si interessa del caso, ha confermato che «*un certo numero di informazioni*» sono state ricevute dai familiari. Il portavoce della polizia federale non ha però aggiunto altro.

Una donna che lavora nella residenza di Sindona all'Hotel Pierre ha anch'essa confermato che la famiglia ha ricevuto «*alcune comunicazioni, ma non possiamo dire di più fino a quando le autorità non abbiano concluso le loro indagini e non diano il permesso di parlare*».

Sindona, incriminato per frode bancaria ai danni della Franklin National Bank ora fallita, dovrebbe comparire davanti al magistrato giudicante il 10 settembre prossimo. Il 2 agosto scorso la famiglia denunciò la sua scomparsa subito dopo che il finanziere aveva lasciato la sua abitazione nel lussuoso Hotel Pierre.

Il 15 agosto i familiari resero noto il testo di una lettera manoscritta del finanziere siciliano, scritta in italiano e indirizzata alla moglie, signora Rina. In essa Sindona rivelava che i suoi rapitori gli avevano permesso di scrivere «*poche righe*», ma che gli sarebbe stato permesso di scrivere ulteriormente in seguito.

In quella missiva Sindona diceva di non essere trattato male, ma di essere sottoposto a interrogatorio ogni giorno. La famiglia disse pure di avere ricevuto una telefonata anonima in cui veniva detto che Sindona era stato rapito e che doveva sottostare alla «giustizia proletaria».

L'Fbi e la polizia di New York non hanno per il momento catalogato la sparizione di Sindona tra i rapimenti, affermando che egli è una persona scomparsa fino a quando non si sarà ottenuta la prova che sia stato portato via contro la sua volontà.

Appello a Carter per la liberazione di Bordoni

ROMA — I difensori di Carlo Bordoni, considerato «*l'uomo che sa tutto*» del caso Sindona, hanno chiesto l'intervento del presidente degli Stati Uniti Carter per la scarcerazione del loro assistito.

Bordoni venne arrestato il 24 settembre del 1978 a Caracas su richiesta della magistratura americana, alla quale deve rispondere per 67 capi di imputazione, ed è considerato il principale testimone del processo contro il finanziere siciliano che dovrebbe iniziare il 10 settembre a New York.

Nella lettera inviata a Carter i difensori fanno riferimento alla recente vicenda che ha avuto per protagonista la ballerina sovietica Ludmilla Vlasova. «*Lei signor presidente* — scrivono — *ha inteso dimostrare al mondo intero ancora una volta che la libertà personale è sacra e inviolabile*». Per questo motivo chiedono che «*venga posto termine al martirio fisico e psicologico di un uomo che ha ormai pagato più per i crimini di altri che per le proprie colpe*».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Graziano ved. Gariglio

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la figlia Liana col marito Beppe Bianco e figli Enrico, Raffaele e Giorgio, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 alle ore 14,30 nella parrocchia del Carmine. Per desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 1 settembre 1979.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale della Società «Compagnia Riunite di Assicurazione», prendono viva parte al lutto della famiglia del proprio Direttore Generale dott. Giuseppe Bianco per la scomparsa della Signora

Eleonora Graziano ved. Gariglio

— Torino, 1 settembre 1979.

Sono affettuosamente vicini alla Signora Liana e famiglia in questo momento di profondo dolore gli amici di sempre:
famiglie Fresa e Pellissier
Giovanni e Tina Cosettini
Enzo e Adelinda La Loggia
Silvio e Pina Laloggia
Ernesto e Vanna Viganò.

Prendono affettuosa parte al grande dolore di Liana Bianco e famiglia gli amici:
Costanza Birago
Rosanna e Ugo Olivero
Bianca Lutri
Ferruccio e Giovanni Montaltero
Wanda e Carlo Moriondo
Luciana e Pierluigi Petitti
Maria e Piero Zanola.

Dopo lunga e penosa malattia, è serenamente mancata

Olimpia Solei

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello Tommaso, lo zio Riccardo Smeraldi con la consorte Ottavia Baretta e figlio Gian Luigi, i cugini: Enzo con il marito Gino Ferro e figlia Anna e consorte, Walter e Andreina, Rosy col figlio Marco e consorte, Rina Guaraschelli e figlia Piera, Andrea Arnaude. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1979.

Il Personale Dipendenti della Ditta Smeraldi Cancelleria, partecipa al dolore per la perdita della Signorina

Olimpia Solei

ex collaboratrice della Ditta e, rispettivamente, nipote e cugina dei titolari.
— Torino, 30 agosto 1979.

Un debito di riconoscenza ai dottori Walter Smeraldi e Ivano Debernardi per l'assistenza prestata, oltre ogni possibilità alla cara

Olimpia Solei

— Torino, 30 agosto 1979.

Partecipano al dolore di Tommaso Solei e famiglia
Rinaldo Bosello
Rosselao
Vigna
Cortello
Bocchino
Giuseppe Crolo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Guerra

di anni 54

Addolorati l'annunciano: la moglie Rina, la figlia Enrica, la sorella Angelina, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 del 3 corrente partendo dalla Parrocchia S. Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1979.

Le famiglie Cerlesco, Paola, Bruno, Navaro e Guerra partecipano al dolore di Rina ed Enrica per la perdita del caro

Carlo Guerra

— Torino, 1 settembre 1979.

Partecipa al dolore della famiglia Guerra la Ditta Nicolis e Gavaglio per l'improvvisa scomparsa del proprio collaboratore.

La famiglia Cislaghi partecipa al dolore.

Dopo una vita dedicata alla famiglia cristianamente è mancata

Maria Perino in Locco

anni 67

Addolorati lo annunciano il marito Silvino e figlie Adriana e Carla con rispettive famiglie, zia, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Lutri per le amorevoli cure prestate, alla famiglia Bidetti che sempre le è stata vicina. Funerali lunedì 3 corr. ore 15 dall'abitazione via Borgaro 121 ed in parrocchia Beato Cottolengo (corso Potenza) ore 15.15. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Montanaro ove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1979.

La famiglia Ala prendono parte al dolore della famiglia Locco per la morte della cara MAMMA.

La famiglia Marengo partecipa al dolore.

Il giorno 30 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Seren Rosso ved. Coppa

A funerali avvenuti l'annunciano con immenso dolore la figlia Maria la cognata Giulia e parenti tutti.
— Torino, 2 settembre 1979.

Manuela e Franco si associano al lutto.

E' mancato

Roberto Berlo

Addolorati l'annunciano la moglie Jole i figli Enrico, Rosa e marito, i fratelli e cognati. Esequie lunedì ore 14, ospedale Maruni via Tofane.
— Torino, 31 agosto 1979.

Partecipano al cordoglio gli amici Barbara Evi Iride Pasquale Ciella.

La famiglia Perlalupi profondamente addolorata è vicina ai famigliari con le più sentite condoglianze.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Perone in Ghilla

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Ercole, la figlia Emma col marito Lorenzo Bard e figli Marina e Beppe, sorella, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Agostino Vercellino e alla sua équipe. La salma riposa nel cimitero di Fossano.
— Torino, 2 settembre 1979.

I cugini Nini e Renato Calalla partecipano al lutto.

E' cristianamente mancato

Abramo Piazza

Lo piangono la moglie Lucia, la figlia Celia, il genero Bruno Fassone. Funerali lunedì 3 settembre ore 14 Ospedale C.T.O.
— Torino, 1 settembre 1979.

Le famiglie: Raina, Cagliero, Fonda, Sbaini, Morra. Partecipano al dolore.

Sandra, Nanni Bruno
Iza, Attilio Gattoglio
Anna, Mario Vergnano
Tuccia, Orazio Rabora
partecipano al dolore di Bruno e Celia.

Partecipano al lutto Mariuccia e Piero Cecchiani, Margherita e Enrico Keller.

Cristianamente è mancata

Rosa Brunengo ved. Dalmasso

Ne danno il doloroso annuncio i figli Nicolina con Franco, Eraldo con Mariuccia, Paola con Nino, che tanto le è stato vicino, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cantalupa, via S. Giusto 16, lunedì 3 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cantalupa, 1 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giuseppe Ivaldi

medaglia d'argento al V.M.

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, il fratello, i cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali 3 corr. messa alle 10 a Bistagno.
— Bistagno, 2 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Scadenze eguali per tutti i lavoratori

Scala mobile non è il maggior problema

Tre milioni di dipendenti pubblici (su un totale di 20 milioni) chiedono la trimestralizzazione - L'aggravio sarebbe di 600-700 miliardi di lire - I rapporti con l'inflazione

La vertenza sulla trimestralizzazione della scala mobile per i pubblici dipendenti ha una portata relativamente limitata, nonostante il gran parlare che se ne fa, se viene rapportata al quadro delle grandi scelte nazionali: riguarda all'incirca tre milioni di lavoratori del settore pubblico sui venti milioni di occupati ufficiali. L'accettazione delle loro richieste comporterebbe un aggravio di spesa annuo di 6-700 miliardi, sugli oltre ventimila che si spendono per i lavoratori interessati.

C'è però il rischio che l'interesse estremo con cui si seguono gli sviluppi del problema costituisca una specie di alibi, magari inconscio, per non affrontare argomenti più generali, la cui soluzione potrebbe comportare conseguenze di migliaia di miliardi e che riguardano tutti gli italiani.

Un senso di equità vorrebbe che i tempi della scala mobile fossero uguali per tutti, anche se non necessariamente trimestrali (non molto tempo fa, ad esempio, si parlava di scatti quadrimestrali). La frequenza degli scatti è, però, solo un aspetto particolare del problema dei redditi dei lavoratori, strettamente collegato almeno ad altri tre.

Il primo è quello della tassazione dei redditi da lavoro dipendente: serve proprio la scala mobile se poi, a causa dell'inflazione, le ritenute pesano sempre di più? Il secondo è quello del «paniere» di prodotti utilizzato per il calcolo degli scatti della scala mobile stessa: non sarebbe il caso di ritoccarlo, rendendolo più realistico, più rispondente alle variazioni effettive del costo della vita? Il terzo è quello del prezzo dei servizi pubblici, decisamente inadeguato rispetto agli aumenti nel costo di questi servizi, ed il cui aumento potrebbe causare variazioni nel reddito reale dei lavoratori.

Il tutto può essere riassunto in un interrogativo generale: qual è il potere d'acquisto effettivo della busta paga dei lavoratori italiani che permetterà, nel 1980, la riduzione dell'inflazione, l'aumento degli investimenti e dell'occupazione? C'è spazio perché questo reddito salga, perché i lavoratori stiano mediamente meglio, oppure no? Quali misure dovrebbe adottare il governo perché si raggiunga il livello di reddito desiderato?

A queste domande è ben difficile sentire risposte. Si discute, invece, con grande impegno su sottili punti di dettaglio tecnico. Invano si attende un «pacchetto» di misure che riguardi i redditi dei lavoratori nella loro globalità.

Ad una simile carenza di impostazione generale corrisponde una frantumazione pratica dei problemi. Il governo conduce vertenze e trattative separate con gli addetti ai traghetti, con i ferrovieri, con i postelegrafonici ed altri pubblici dipendenti. Sono presenti sulla scena sindacati autonomi e sindacati confederali, in duro contrasto tra loro. Dall'altra parte del tavolo, alcuni enti locali, analogamente a quanto avvenne in recenti vertenze degli ospedalieri, hanno già concesso quello che il governo intendeva negoziare.

E' indispensabile che, nelle prossime settimane, dopo un vuoto di iniziative di politica economica che dura ormai da troppo tempo, il governo cerchi di ridare unità a questo quadro schizofrenico che rischia di trascinarci, con un insieme di piccole decisioni, verso un'inflazione senza controllo. Occorre recuperare una visione generale dei problemi economici, un quadro delle grandi compatibilità e delle grandi scelte che nel corso di questi mesi sembra essere stato accantonato o dimenticato.

Mario Deaglio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 2 settembre 1879)

Grandine a Vercelli

La grandine ha infuriato nel Vercellese, devastandone le campagne e spargendo ovunque lo squallore e la desolazione. Pareva si fosse scatenata su questo paese l'ira di Dio! Questa tempesta fece una vittima nel geometra Giuseppe Barbera. Egli attendeva ansiosamente l'arrivo della tramvia da Vercelli perché doveva giungere sua moglie; egli si slancia contro la sposa per offrirle la mano... ma ecco che un grosso ramo d'albero viene a colpirlo nel capo. Poche ore dopo egli era fatto cadavere.

La tempesta minaccia il Pioneer

Mountain View (California). Un'immagine di Saturno scattata dal Pioneer a quasi tre milioni di chilometri dal pianeta. A destra è visibile il satellite Titan (Telefoto Associated Press - Nasa)

MOUNTAIN VIEW (California) — Quando mancavano poche ore all'arrivo del «Pioneer 11» — la sonda spaziale americana in viaggio dal 5 aprile 1973 — nella zona dalla quale meglio potrà esaminare Saturno, due grosse esplosioni radioattive sul Sole hanno costretto i tecnici della Nasa a ridurre l'attività del veicolo spaziale, che continua tuttavia a comunicare dati importanti.

Le due esplosioni — ha precisato l'esperto John Simpson dell'università di Chicago — hanno rovesciato su Saturno un mare di protoni e di elettroni che sommergerà il paneta per diversi giorni. Gli strumenti del «Pioneer 11» risentono di questa tempesta elettronica e, come ha dichiarato il responsabile della missione, Charles Hall, anche se essi «continuano a funzionare molto bene», tuttavia il loro rendimento è diminuito del 25 per cento, in una misura cioè definita «inaccettabile» dallo stesso Hall.

Al fine di assicurare l'affidabilità delle comunicazioni, i tecnici della «Nasa» hanno ridotto della metà il flusso dei dati comunicati dalla sonda. Due sono gli strumenti più interessati da questa misura cautelativa: l'apparecchiatura fotografica e quella a raggi infrarossi.

I tecnici contano tuttavia di poter ristabilire condizioni normali di funzionamento a bordo del «Pioneer 11», a condizione che la sonda esca indenne dalla prova più pericolosa: l'attraversamento dell'«anello E» nel quale sono probabilmente presenti dei solidi all'impatto coi quali il veicolo spaziale andrebbe distrutto.

Il «Pioneer» continua comunque a comunicare dati importanti: dopo aver confermato con i propri strumenti l'esistenza di un campo magnetico attorno a Saturno (della quale si cominciava a dubitare in assenza di rilevamenti) ha anche rivelato che nell'atmosfera di Saturno sono presenti «fasce» e «zone» in numero superiore a quello ritenuto fin qui (sei).

Gli scienziati sperano inoltre che il «Pioneer» sia in grado di misurare la temperatura di Saturno, un pianeta che irradia energia in misura doppia rispetto a quella che riceve dal Sole.

Saturno, il secondo pianeta del sistema solare come dimensioni dopo Giove, dista in questo periodo circa un miliardo e 600 milioni di chilometri dalla Terra, ma in questi sei anni, prima di raggiungerlo, la sonda «Pioneer 11» (automatica e priva di equipaggio) ha percorso circa tre miliardi e 200 milioni di chilometri.

Quest'ultimo pianeta, anzi, era l'obiettivo finale della missione, nell'intenzione degli scienziati americani. «Noi consideravamo già la missione conclusa nei pressi di Giove nel dicembre 1974 — ha precisato infatti un portavoce del progetto "Pioneer". — Il viaggio fino a Saturno è stato per noi un di più».

Rivolta della base contro i sindacati inglesi

Gli operai di Liverpool in marcia anti-sciopero

Si recheranno a Blackpool dove protesteranno per la decisione di sospendere per tre giorni il lavoro, presa dai sindacati metalmeccanici

LONDRA — Migliaia di lavoratori inglesi hanno reagito già venerdì contro la decisione di scioperare lunedì e martedì prossimo, presa dalla centrale sindacale di categoria (la Federazione dei metalmeccanici).

E' la notizia del giorno che fa «cantar vittoria» ai giornali filoconservatori, quali il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail*. Il *Guardian* e il *Financial Times*, pur dimostrando maggior cautela nel giudicare questo episodio, che certamente è indice di una forte tensione fra centrali sindacali da una parte ed operai dall'altra, lo ritengono però «salutare» e «responsabile». Il *Financial Times*, comunque è del parere che lo sciopero riceverà vasti appoggi in tutto il Paese, nonostante la reazione di alcune migliaia di operai contro di esso.

Intanto è iniziata una marcia di operai che da Liverpool si recheranno a Blackpool per far pressione contro lo sciopero sui rappresentanti sindacali li convenuti in occasione del congresso dei sindacati inglesi, che inizia lunedì. Alla marcia, organizzata nell'ambito della campagna del «*diritto al lavoro*», prendono parte alcune centinaia di operai. Si prevede che essa durerà circa cinque giorni, con una sosta per il riposo notturno. Lungo la strada gli operai sperano di raccogliere altre adesioni alla loro azione.

Mentre la Gran Bretagna si appresta a celebrare il quarantesimo anniversario del suo ingresso in guerra, battaglia è stata dichiarata da più di 350 mila operai dipendenti di 1200 fabbriche aderenti alla «*Engineering Employers Federation*», che conta quasi un milione e mezzo di iscritti, impiegati in più di 6500 fabbriche. La scintilla è scoppiata venerdì, quando 1000 operai della fabbrica automobilistica della British Leyland a Longbridge, vicino Birmingham, hanno deciso di ignorare l'appello allo sciopero.

L'esempio è stato immediatamente seguito dagli operai della Leyland a Cowley, vicino Oxford e di altre fabbriche in tutto il Paese. I loro delegati di fabbrica hanno allora deciso di «permettere» agli operai di non scioperare. (In Inghilterra vige un regime sindacale di «*closed shop*» per cui lo sciopero è obbligatorio, e viene fatto rispettare con rigorosi picchettaggi).

Oltre alla decisione di fare tre giorni di sciopero, il sindacato dei metalmeccanici inglesi ha anche previsto il blocco degli straordinari. La reazione della direzione della British Leyland è stata immediata: una tale decisione costringerebbe la società, la maggiore industria automobilistica statale britannica, a dover ricorrere ad una drastica riduzione di personale.

La rivolta di Longbridge era stata guidata ieri dal quarantenne Mike Savage, ex delegato di fabbrica, il quale si è ribellato contro questo sciopero che ha definito «*dittatoriale*» ed ha indotto i suoi colleghi ad appoggiarlo.

Il motivo che ha indotto il sindacato di categoria ad indire lo sciopero oggetto di tanti contrasti, è una richiesta di aumento dei minimi salariali per gli operai specializzati a 80 sterline la settimana (attualmente il minimo è 60). La controparte ne ha già offerte 70 (ma in alcune fabbriche si è già arrivati ad 80 sterline). Si chiede anche una riduzione della settimana lavorativa e un aumento dei giorni di ferie retribuite.

Secondo la base, il sindacato chiede troppo in una volta. Sarebbe stato opportuno, hanno fatto rilevare gli operai, o un aumento dei minimi salariali o una diminuzione delle ore lavorative ma non le due cose insieme. Per questo motivo la base ha chiesto di venire consultata in merito a questo sciopero, per esprimere il proprio dissenso. Finora gli scioperi hanno alleggerito la busta paga dei metalmeccanici di circa 20-30 sterline la settimana.

Per la trimestralizzazione della scala mobile

Uno sciopero generale nel pubblico impiego?

Treni: presto nuove agitazioni; la fermata degli autonomi di venerdì è stata più massiccia al Nord che al Sud per l'adesione di confederali

ROMA — Si inasprisce la vertenza sulla «trimestralizzazione» della scala mobile nel pubblico impiego e la concessione di una «una tantum» di lire 250 mila per compensare gli effetti negativi derivanti nel 1978 dalla mancata modifica del sistema. I ferrovieri autonomi decideranno domani nuove agitazioni, dopo lo sciopero che ha bloccato venerdì quasi tutti i treni merci e buona parte di quelli viaggiatori in coincidenza con l'ondata di ritorno dalle vacanze. Anche i ferrovieri confederali preannunciano massicce astensioni se il prossimo Consiglio dei ministri non darà precise indicazioni per la sollecita e positiva conclusione della questione.

Ma non è tutto. Negli ambienti sindacali non si esclude la possibilità di uno sciopero generale dell'intero settore del pubblico impiego (ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, statali amministrativi, dipendenti dei monopoli e dell'Anas ecc.) di fronte ad un eventuale tentativo di rinvio da parte del governo: i segretari per il pubblico impiego Giovannini della Cgil, Romei della Cisl e Bugli della Uil avanzeranno questa ipotesi o altre alternative in una riunione della segreteria unitaria convocata per domani ed illustreranno le determinazioni dei vertici confederali alle numerose organizzazioni dei pubblici dipendenti convocate insieme per la metà della settimana.

I pubblici dipendenti, sostengono i tre segretari confederali, hanno subito in questi anni una perdita notevole rispetto al settore privato in seguito alla rallentata (semestrale, invece che trimestrale) applicazione delle variazioni del costo della vita. «*A retribuzioni basse* — osserva Romei — *si aggiunge la beffa di una costante caduta del potere di acquisto per circa tre milioni di lavoratori del pubblico impiego e della mancata apertura dei negoziati per il rinnovo del vecchio contratto scaduto per molti alla fine del 1978 e attuato per la parte economica solo dalla metà del 1979*».

La situazione, dicono i sindacati, è divenuta «*esplosiva, insostenibile*», come dimostra chiaramente il risultato dello sciopero dei ferrovieri autonomi. L'adesione straordinaria allo sciopero di un numero discreto di ferrovieri confederali o di ferrovieri non iscritti ad alcun sindacato sottolinea quanto il problema della scala mobile sia sentito dalla categoria insieme a quello, strettamente collegato, di un recupero salariale a breve scadenza.

Proprio tra i ferrovieri le tre maggiori confederazioni avevano avvertito fin dal 1977 un processo di contestazione e di distacco dal sindacato unitario, concretatosi con le dimissioni di parecchie migliaia di lavoratori (6228 solo dal sindacato ferrovieri della Cgil) ed ora sono costrette a trarre dalle recenti vicende ulteriori motivi di riflessione su «*ritardi e debolezze*» riconosciuti dai massimi esponenti delle organizzazioni.

Soprattutto l'aumento del numero dei ferrovieri scioperanti al Nord rispetto a precedenti analoghe agitazioni desta sorpresa e preoccupazione anche se si ammette lo stato di notevole esasperazione diffuso in questa categoria, come del resto nelle altre dell'impiego pubblico, dove il sindacato confederale era più forte si notano defezioni e tentennamenti ai quali «*occorre mettere urgentemente riparo*».

«*Non è più procrastinabile*», afferma il segretario generale della Uil, Benvenuto, l'esigenza di garantire anche ai lavoratori del pubblico impiego la trimestralizzazione della scala mobile. «*Sono due anni* — precisa Benvenuto — *che abbiamo presentato al governo il nostro progetto. Oggi aspettiamo una risposta concreta. I recenti scioperi degli autonomi del pubblico impiego debbono convincere il governo sulla necessità di un confronto con le forze sociali non ancorato a scioperi, pressioni contrattuali e di lotta selvaggia*». Tuttavia, se il governo non «*adempirà alle sue precise responsabilità, la nostra risposta sarà dura e immediata*».

Anche il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs sollecita la chiusura della vertenza. Lo sciopero di venerdì, rileva un suo comunicato, poteva e doveva essere evitato.

La nota prosegue polemizzando con il ministro Preti: «*Il governo non avrebbe dovuto cullarsi sulle assicurazioni che il ministro dei Trasporti, i suoi uffici e le organizzazioni triconfederali avevano dato circa l'insuccesso che avrebbe avuto, secondo loro, l'azione della Fisafs, soprattutto per l'effetto di un piano antisciopero che ha dato soltanto le "stonature" di uno spartito dodecafonico*».

g.c.f.

Per l'incremento del costo della vita e delle retribuzioni

Dal 1° gennaio le pensioni Inps aumenteranno in media del 16%

Quelle superiori al minimo avranno un ritocco di 49.660 lire per la contingenza e del 2,6 per cento per la dinamica salariale - Per le pensioni sociali un aumento di 10.150 lire

ROMA — Oltre 13 milioni di pensionati dell'Inps riceveranno un aumento dal 1° gennaio 1980 in seguito alla perequazione automatica riferita alle variazioni degli indici delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria e del costo della vita nei quattro trimestri dal 1° agosto 1978 al 31 luglio 1979. I dati ufficiali non sono stati ancora comunicati, ma da un attento calcolo compiuto dai sindacati risulta che le pensioni minime dei lavoratori dipendenti saranno maggiorate del 16,7 per cento corrispondente alla variazione percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria.

Le pensioni superiori al minimo verranno aumentate (salvo qualche lieve ritocco) di L. 49.660 per effetto della variazione dell'indice della contingenza (26 punti a L. 1.910 ciascuno) e del 2,6 per cento pari alla percentuale di dinamica salariale netta. Le pensioni sociali, i trattamenti minimi e quelli superiori al minimo dei lavoratori autonomi (commercianti, coltivatori diretti e artigiani), le pensioni dei ciechi, degli invalidi civili e dei sordomuti saranno elevate del 14,1 per cento in collegamento con le variazioni del costo della vita.

Le pensioni sociali, percepite dagli ultrasessantacinquenni in povertà, passeranno così dalle attuali L. 72.300 al mese a L. 82.450 con un incremento di 10.150.

Per gli ex lavoratori dipendenti assicurati dall'Inps, le pensioni minime avranno un aumento di L. 20.550 e, di conseguenza, saliranno dalle attuali L. 122.300 a L. 142.850, mentre le pensioni superiori al minimo varieranno in rapporto alla loro entità in seguito all'aumento percentuale del 2,6 per cento e della cifra fissa di L. 49.660. Le pensioni supplementari degli stessi lavoratori dipendenti saranno maggiorate del solo 2,6 per cento.

I trattamenti minimi dei lavoratori autonomi saranno fissati in L. 117.850, rispetto alle attuali L. 103.000, con una maggiorazione di L. 14.850, mentre la quota di aumento delle pensioni superiori al minimo sarà proporzionale alla loro entità in seguito all'applicazione della percentuale del 14,1 per cento.

Le altre pensioni saranno così maggiorate:

Ciechi: assoluti non ricoverati, dalle attuali L. 94.800 a L. 108.167 (incremento di L. 13.367); assoluti ricoverati da L. 53.000 a L. 60.473 (L. 7.473); 1/20 non ricoverati da L. 70.650 a L. 80.612 (L. 9.962); 1/20 ricoverati da L. 44.800 a L. 51.117 (L. 6.317); 1/10 da L. 65.000 a L. 74.279 (L. 9.179).

Invalidi civili: invalidità totale da L. 70.650 a L. 80.612 (L. 9.962), due terzi da L. 65.100 a L. 74.279 (L. 9.179).

Sordomuti — Pensione da L. 70.650 a L. 80.612 (L. 9.962); per accompagnamento da L. 65.100 a L. 74.279 (L. 9.179).

I sindacati ritengono che questi dovrebbero essere gli aumenti, a meno che il governo non disponga diversamente — come ha fatto lo scorso anno di fronte all'incremento eccezionale del costo della vita — con una legge finanziaria o con un provvedimento di urgenza. Peraltro, la mancata emanazione della legge finanziaria per il 1980 creerebbe una vera e propria lacuna per le pensioni dei dipendenti statali e degli enti locali (oltre un milione e mezzo di persone), dato che alla mancata attuazione dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1976 n. 177 relativo alla costruzione dell'indice retributivo per i dipendenti pubblici si è sopperito per il 1979 con l'estensione dell'aumento percentuale definito per i dipendenti del settore privato assicurati dall'Inps.

Giancarlo Fossi

Cappelletti consigliere culturale di Cossiga

ROMA — Il presidente del Consiglio Francesco Cossiga ha nominato suo consigliere per gli affari culturali e scientifici il prof. Vincenzo Cappelletti.

Il prof. Cappelletti insegna storia della scienza all'Università di Roma. Direttore generale dal 1970 dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ne ha promosso gli sviluppi culturali, culminati nella pubblicazione della «*Enciclopedia del '900*».

E' presidente della «*Domus galilaeana*» e direttore delle riviste «*Il Veltro*» e «*Studium*».

Il nuovo caso è subito rientrato

L'Urss ha concesso il visto a Strada

VENEZIA — L'Urss ha concesso il visto di ingresso al professor Vittorio Strada, ordinario di lingua e letteratura russa all'Università di Venezia, per partecipare alla seconda Mostra internazionale del Libro che si svolgerà a Mosca dal 4 settembre.

Il nuovo «*caso Strada*» è quindi subito rientrato. Al consolato sovietico di Milano, che ha rilasciato ieri mattina il visto per lo studioso, per la moglie (di origine russa) e per i due figli, hanno negato di aver mai avuto alcuna disposizione di negarglielo. Vi sono state, hanno detto, delle normali procedure burocratiche che richiedono tempo.

Il professor Strada, appresa la notizia che potrà recarsi in Urss, ha espresso — in una dichiarazione all'agenzia Italia — «*viva soddisfazione per l'esito felice della vicenda*». Il professor Vittorio Strada partirà quindi il 4 settembre.

Alla Fiera di Mosca verrà presentato il secondo volume della «*Storia del marxismo*» di Einaudi, di cui il docente, noto studioso di cultura e letteratura russa, è uno dei curatori.

Venerdì si era appreso, e lo stesso prof. Strada ne aveva avuto conferma da un funzionario del consolato di Milano, che il visto era stato rilasciato soltanto all'editore Giulio Einaudi e a due funzionari della casa editrice.

Per il prof. Strada e i suoi familiari invece, come già due anni fa in occasione della prima Fiera del Libro di Mosca, non si avevano notizie circa la concessione del visto, la cui pratica era stata seguita dall'agenzia di viaggi Italturist. Due anni fa, Giulio Einaudi si era rifiutato di partire per solidarietà con il prof. Strada. Allora numerose furono le proteste del mondo politico e culturale italiano e internazionale.

Il prof. Strada, nella dichiarazione all'agenzia Italia, ha affermato che «*i motivi della ritardata concessione del visto non possono che essere i soliti e vanno ricercati perciò in ragioni politiche, culturali, ideologiche*», insomma nell'atteggiamento di studioso del marxismo caratteristico del docente universitario.

Ieri a Roma: aveva 56 anni

Morto Emanuele Terrana vice segretario del pri

Alla Camera gli subentra il giornalista Dutto

ROMA — E' morto ieri mattina a Roma, dopo breve malattia, l'on. Emanuele Terrana, vice segretario nazionale del pri. Terrana, che era nato 56 anni fa ad Ardore, in provincia di Reggio Calabria, era stato eletto deputato nelle recenti elezioni per il collegio di Roma. Ma già nell'ultimo scorcio della precedente legislatura egli era tornato a far parte dell'assemblea di Montecitorio subentrando al leader del partito Ugo La Malfa.

Emanuele Terrana, laureato in ingegneria industriale elettrotecnica, faceva parte da molti anni della segreteria nazionale del pri ed era stato deputato anche nella quinta legislatura, tra il '68 ed il '72. Sottosegretario ai Trasporti nel 1969, era stato consigliere di amministrazione della Rai-tv, della Cassa del Mezzogiorno e della Finanziaria Meridionale.

Gli subentra alla Camera il giornalista del tg2 Mauro Dutto.

Iscritto al partito repubblicano dalla fine del 1945, Terrana partecipò alla lotta istituzionale e successivamente al movimento per la costituzione degli organismi rappresentativi degli studenti nelle università.

Nel 1958 fu nominato segretario organizzativo del partito e dal dicembre '63 al marzo '65 è stato membro del triumvirato che reggeva la segreteria politica. Deputato nella quinta legislatura per la circoscrizione di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e nella settima e ottava per la circoscrizione Roma, Viterbo, Latina, Frosinone, è stato sottosegretario di Stato per i Trasporti e l'aviazione civile e componente dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati. E' stato sindaco del comune di Ardore dal 1966 al 1971 e dal 1975 al 1977.

Scossa di terremoto nei colli Albani

ROMA — Una scossa di terremoto, localizzabile nella zona di Velletri, nei colli Albani, con una magnitudo pari a 3,0, è stata registrata alle 12,28 di ieri dai sismografi dell'osservatorio geofisico centrale dell'Istituto nazionale di geofisica, a Monteporzio Catone.

L'uragano imperversa nei Caraibi

Nella scia di David ancora terrore e vittime

SANTO DOMINGO — Lasciandosi dietro una scia di morte e distruzione, «David», l'uragano che da alcuni giorni impazza nei Caraibi, si è abbattuto durante la notte di venerdì su Hispanola (l'isola che comprende la Repubblica dominicana e Haiti). Raffiche di vento con punte massime di 190 chilometri l'ora hanno investito Santo Domingo, sradicando alberi, abbattendo i pali della luce e lasciando le strade ingombre di fango e detriti. Impossibile fare il bilancio dei danni e delle eventuali vittime, anche perché l'uragano ha sconvolto il sistema di comunicazioni interne.

Da mercoledì scorso, quando «David» investì Dominica, la Martinica e la Guadalupa, nelle Piccole Antille, il bilancio globale è di 24 morti. I danni materiali sono incalcolabili.

Probabilmente l'uragano, che sembra completamente impazzito (nemmeno i servizi meteorologici Usa sono in grado di prevedere con certezza il suo cammino), non risparmierà nemmeno Haiti. Nell'impatto coi rilievi montuosi dell'interno della Repubblica dominicana, «David» ha perso un po' della sua violenza distruttrice — i venti che l'accompagnano non hanno superato i 176 chilometri l'ora — ma si prevede che riacquisterà forza non appena si sarà spostato nuovamente sul mare.

Nel Portorico l'uragano ha sferrato solo un colpo di striscio, ma è stato di grande violenza. Cinque persone sono morte, e i danni ai soli raccolti ammontano, ha dichiarato il governatore Romero Barcelo, a cinquanta milioni di dollari (oltre quaranta miliardi di lire).

(Segue da pag. 4)

Ci ha lasciati ricongiungendosi in cielo al suo adorato figliuolo Nino l'anima buona di

Maria Antonacci ved. Mari

Lo annunciano [illegible] il figlio Michele, la nuora Irma e le nipoti, ringraziando chi le è stato vicino nella sofferenza. Funerali lunedì ore 9,45 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1979.

La famiglia Capelli partecipa al cordoglio.

Gianna, Annamaria, Sergio sono vicini a Michele e famiglia.

La famiglia Garvani si associa al dolore di Michele per la perdita della MAMMA.

Paolo e Felice partecipano al dolore di Michele.

Improvvisamente ci ha lasciati

Teresa Demattei ved. Negri

La piangono il figlio Piercarlo con la moglie Flavia e le adorate nipotine Cristina e Silvia. I funerali avranno luogo a Viguzzolo (Al) lunedì 3 ore 16.
— Torino, 1 settembre 1979.

Gli Amici del Centro Sportivo Italiano di Torino si uniscono e partecipano al dolore degli amici Piercarlo e Flavia per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata cristianamente, confortata dalla Benedizione del Santo Padre

Margherita Martinatti

buona e generosa

Angosciati danno il triste annuncio e funerali avvenuti per volontà dell'Estinta, il fratello Riccardo con la moglie Liliana Mazzero. Uniti nel dolore, partecipano con sincero affetto, Bruno, Rita e Mamma Mazzero. Un doveroso ringraziamento ai Medici ed a tutto il personale infermieristico della Casa di Cura Valsalice per le assidue ed amorevoli cure prestate. MARGHERITA riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 2 settembre 1979.

L'amministratore e gli inquilini di corso Marconi 31 si associano al dolore della famiglia Martinatti.

Confortato dai Sacramenti è mancato cristianamente

Stefano Manino

di anni 82

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli Luigi, Vittoria con il marito Luca e i bimbi, la sorella, il fratello e parenti tutti. La messa funebre verrà celebrata dal figlio, martedì 4 c.m. alle ore 14 nella Cappella dell'Ospedale Eremo di Pecetto, indi la salma proseguirà per il cimitero di Lussano di Villadeati.
— Torino, 1 settembre 1979.

La famiglia Maccario partecipa al dolore per la perdita del

cav. Giulio Surra

— Torino, 1 settembre 1979.

Dopo averci tanto amati ha cristianamente concluso la sua generosissima vita terrena

Natalina Castellano ved. Miraglio

Con immenso dolore lo annunciano la figlia Tere con il marito dott. Carlo Bove ed il carissimo nipote dott. Marco Alberto, il fratello Francesco e famiglia, le cognate, l'affezionata figlioccia, le sue care nipoti Tere, Sina, Lucia, i nipoti e parenti tutti. Lunedì 3 settembre benedizione della salma all'ospedale Mauriziano ore 14. Funerali in Settimo Torinese parrocchia S. Pietro in Vincoli ore 15, indi tumulazione accanto ai suoi cari. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Anfossi ed al dott. Giorgio Perucatti che tanto premurosamente l'hanno assistita. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 2 settembre 1979.

Natalina Greco ved. Delpiano [illegible] la piange la sua adorata MADRINA.

Il Segretario Nazionale del Partito Repubblicano Italiano nel dare notizia della scomparsa dell'amico

on. ing. Emanuele Terrana

Vice segretario nazionale del partito

partecipa profondamente colpito al dolore della moglie Egle e dei familiari.
— Roma, 1 settembre 1979.

La Direzione Nazionale del Partito Repubblicano Italiano partecipa alla scomparsa dell'amico

on. ing. Emanuele Terrana

Vice segretario nazionale del partito

e si associa con tutti i repubblicani al dolore della famiglia.
— Roma, 1 settembre 1979.

L'on. Oscar Mammì e il sen. Giovanni Spadolini partecipano il dolore dei deputati e senatori repubblicani per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile collega ed amico

Emanuele Terrana

— Roma, 1 settembre 1979.

Il Segretario Nazionale e la Direzione Nazionale dei Giovani Repubblicani partecipano con profondo dolore al lutto del P.R.I. e della famiglia per la scomparsa dell'amico

Emanuele Terrana

memori tra l'altro del suo contributo per l'affermazione e lo sviluppo della Federazione Giovanile Repubblicana.
— Roma, 1 settembre 1979.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stravicino

Ex mobiliere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 settembre ore 15 a Bagnolo Piemonte.
— Bagnolo Piemonte, 2 settembre '79.

Profondamente colpiti dalla scomparsa del

rag. Giuseppe Togno

Piera, Michele e Maria Franca Ferrero sono affettuosamente vicini alla signora Rita ed al figlio Gianfranco e si uniscono al loro grande dolore.
— Torino, 1 settembre 1979.

Bruno, Giancarlo e consorti partecipano al profondo dolore della sig. Rita e Gianfranco per la scomparsa del

rag. Giuseppe Togno

— Torino, 1 settembre 1979.

Marco Caracciolo e Giuseppe Mangano partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Togno

— Torino, 1 settembre 1979.

Lilly e Nicola Bertone con Marie Jeanne e Barbara profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del rag. TOGNO partecipano al dolore della signora Rita.

Emilio Ernel, Pasquale Alesta colpiti dalla scomparsa del caro amico GIUSEPPE partecipano al dolore dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Piolatto ved. Calleri

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mariano con la moglie Teresa, Bernardino con la moglie Sabrina, i cari nipotini Cristina e Luigi, i parenti tutti. La nipote Adriana con tutta la famiglia si unisce al dolore dal Venezuela. Funerali domani 3 c.m. ore 13,30 dall'Ospedale C.T.O., indi la cara salma sarà tumulata a Cossano Belbo, ore 16.
— Torino, 2 settembre 1979.

E' mancato

Carlo Osella

ex impresario
anni 70

Lo piangono la moglie Lidia Bella, i figli Pinin, Giovanna, Giorgio con le famiglie, gli adorati nipotini Gigi, Marco, Sabrina e Cinzia, i fratelli Ottavio e Ernesto e famiglie, parenti tutti. Funerali nella Collegiata di Carmagnola, lunedì 3, alle ore 15,30 partendo da via Einaudi 1.
— Carmagnola, 1 settembre 1979.

Ha raggiunto nella pace tanto desiderata il marito e la diletta figlia Emma l'anima buona di

Colombina Casonato ved. Chiusano

Con rinnovato dolore lo annunciano la figlia Franca col marito Luciano Camelto e figlie Rossana e Michela, il genero Angelo Vercelli e figli Ivan e Igor, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, amici, parenti tutti. Funerali in Castell'Alfero lunedì 3 corr. ore 10,15 nella chiesa parrocchiale.
— Carmagnola, 31 agosto 1979.

Cristianamente è mancata

Cristina Maccagno

La piangono affranti la mamma, il fratello Luigi, sorelle Felicina, Giuseppina, Domenica, cognati, nipoti che tanto amava. Ringraziamento ai dottori La Terra, e Vergnano e loro collaboratori (Ospedale Chieri). Funerali a Villafranca d'Asti, Crocetta, domenica, ore 17,30.
— Villafranca, 1 settembre 1979.

La famiglia Quaglia partecipa al dolore della famiglia Maccagno.

E' mancata

Clementina Rossoni in Froia

anziana Farmacista

Lo annunciano i figli Livia, Aldo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 3 settembre ore 16,30 parrocchia San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese.
— Settimo T., 1 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Le feroci intimidazioni nel vecchio penitenziario borbonico

Sono chiusi all'Ucciardone tutti i misteri di Palermo

Che cosa avviene nel carcere siciliano dove, secondo le guardie, «è la mafia che comanda»? - Il nome di un «boss» in un esposto anonimo: tutti hanno paura - Non c'è speranza di trovare vivo il maresciallo scomparso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Contro la massa grigia del Monte Pellegrino si staglia, a raggiera, il tufo pesante dell'Ucciardone. A destra il mare, a sinistra la follia urbanistica della Palermo Anni Sessanta. L'ultimo mistero della città è nel suo carcere. La scomparsa di un sottufficiale degli agenti di custodia muove alla paura. Ormai, si sa, Calogero Di Bona, 35 anni, è stato assassinato. Non se ne trova il corpo, ma a Sferracavallo, in direzione di Punta Raisi, sua moglie, disperata, stringe tre bambini e si veste di nero. Prende il lutto, non si rassegna.

Per gli altri, tutto normale. Per il direttore del carcere, adesso, c'è un unico commento: *«Qualcuno — dice — si sarà tolto un peso dalla scarpa».* Qualche giorno fa s'era mostrato ottimista: *«Sfogliando il suo fascicolo — aveva dichiarato — ci siamo accorti che proprio ieri, martedì, giorno della sparizione, Calogero Di Bona compiva 35 anni: si sarà concesso, come dire, una distrazione per festeggiare il compleanno».* Ora dichiara: *«Pensavo a una ubriacatura, a una donna».*

E il capo delle guardie, Tirrito, che ha perso con Di Bona il suo braccio destro, commenta rassegnato: *«Nulla nell'istituto giustifica la fine di Calogero. Allora niente paura, se si dovesse stare a pensare, non si dovrebbe più uscire in automobile: una distrazione, un incidente e si finisce di campare».*

Chi stava per perdere la vita giovedì, quarantotto ore dopo la sparizione del sottufficiale, è un agente, Giuseppe Scozzarello, 43 anni, accoltellato *«senza motivo»*, dice il direttore, che sottolinea: *«Anche lui all'esterno della prigione».* Riflette: *«Allora a che cosa serve un'inchiesta nel carcere?».* La magistratura non è dello stesso parere. Due giudici collegano gli episodi per «scavare» tra le nove sezioni dell'antica fortezza borbonica. E da Roma? *«Niente, niente dal ministero»*, risponde soddisfatto Clemente Cesareo, direttore dell'Ucciardone. *«Tutto in regola, niente da scoprire».*

Alle sette del mattino, per sapere che cosa c'è all'Ucciardone è sufficiente fermare, a caso, un agente che lasci il cancello d'acciaio, dipinto in celeste, della vecchia fortezza. L'uomo, assonnato, ha fretta. Ha la moglie al paese. Corre alla Sip per rassicurarla. *«E' andata, anche stanotte è andata»*, le dice, ma la donna non si calma. Piange al microfono e lui, brusco, l'interrompe: *«Non preoccuparti, fammi stare tranquillo, poi il telefono corre, è meglio chiudere».*

Nove sezioni disposte a raggiera in un semicerchio. Per capire l'Ucciardone è sufficiente la quarta. *«E' tutto lì — dice l'agente — l'infermeria è il nodo: lì c'è la vera direzione del carcere, quella della mafia, che tutto decide».* E il direttore? *«E' sottoposto».* E il ministero? *«Se il ministero non interviene, qualche motivo ci sarà».*

Tutto, nella quarta sezione infermeria. *«Quarta sezione e nessuna matricola: dove si svolgono i colloqui straordinari, a porte chiuse».* A chi sono concessi? *«Io vedo sempre le stesse facce».* Racconta di piccoli privilegi, di celle sempre aperte, di carte da gioco, di radioline a modulazione di frequenza, di denaro che circola in infermeria tra i mafiosi *«che comandano e noi siamo numeri».*

Di questi numeri all'Ucciardone ce ne sono 180. Agenti di custodia e sottufficiali, tutti convinti che, come dice il direttore, *«è il buonsenso la prima qualità».* Clemente Cesareo non ha paura che il «buonsenso» diventi ignavia. Se gli si domanda se è davvero la mafia a dirigere l'Ucciardone lui ha la risposta pronta: *«Allora è la mafia che dirige tutto: le industrie, i giornali, la politica dirige, la mafia, lo stesso governo».* Per lui ovunque c'è mafia, ma *«per carità, che non si scriva».* A suo giudizio, ogni carcere è uguale. *«In ogni gruppo emerge qualcuno e certo qui non siamo in un collegio di educande».* Poi un esempio: *«Tra i lupi c'è il capo branco, tra i leoni, nella foresta, c'è chi prevale. Ovunque la legge del capo s'afferma».*

Ieri, in infermeria, c'erano 71 detenuti. *«Meno del dieci per cento»*, dice Cesareo, che mostra le cifre: 224 definitivi, 466 giudicabili, 52 semiliberi. Un totale di 742 persone per un carcere che non dovrebbe ospitarne più di 500, almeno come si disse nel 1836 quando i Borboni vollero l'Ucciardone nella concezione e nelle planimetrie simile a quello di Filadelfia, che allora, trent'anni prima della guerra di Secessione, era ritenuto un carcere modello.

Cesareo nulla ammette. Nessun privilegio nei trasferimenti in infermeria, nessun favoritismo per i colloqui speciali *«che si fanno a porte aperte».* E i pranzi al ristorante? Raccontano i cronisti di Palermo che molti detenuti preferiscono a quella dell'istituto di pena la cucina del Gourmand's, considerato in città un ristorante raffinato e alla moda. Anche questo viene negato dal direttore: *«Concediamo — spiega — che poche vivande possano essere portate dai familiari».* Il motivo è antico. Basta il caffè alla stricnina, preparato per Gaspare Pisciotta, luogotenente di Salvatore Giuliano.

Dice il direttore, della scomparsa del maresciallo: *«Tanti equilibri ormai si sono rotti, più nessuno è intoccabile, stavolta è toccato a un sottufficiale, la prossima volta chissà».* Ed è vero. Le vie di Palermo sono lastricate di cadaveri. Un magistrato (Scaglione), due giornalisti (De Mauro, Francese), un politico (Reina), un carabiniere (il colonnello Russo), un poliziotto (il capo della Mobile Giuliano) ed ora un maresciallo degli agenti di custodia. Sempre, tra queste morti, s'è tentato un collegamento. Sempre, dopo questi assassinii, s'è indicata la pista dell'Ucciardone, proprio come in queste ore che il carcere è sotto tiro. Se il gioco delle analogie e degli incastri è un gioco catturante, ma privo di risultati, questa di Calogero Di Bona è una morte che può essere chiarita.

Le maglie dell'omertà si vogliono spezzare. Un esposto anonimo, finito sul tavolo della Procura della Repubblica, potrebbe essere la strada. Un gruppo di agenti denuncia il pestaggio di un collega. Indica, facendo il nome di Michele Micalizzi, l'autore di una rappresaglia, chiede un'indagine. Dal ministero ancora niente. Il direttore minimizza: *«Nessuna rappresaglia, nessun pestaggio, una lite e basta. Lo dice, a chiare lettere l'agente picchiato: "Micalizzi, agitandosi, mi sferrava un pugno". Agitandosi, quindi agitandosi è partito un pugno».*

Non si potrebbe smembrare questa infermeria? Risposta del direttore: *«Spetta al ministero, se fosse per me trasferirei al Nord tutto l'Ucciardone».* Avete mafiosi importanti? Risposta: *«I nostri mafiosi sono casalinghi, i grossi se ne sono andati».* Fa il nome di Buscetta, che a Palermo è un mito. *«Lui se ne sta a Cuneo»*, dice Cesareo con tanto buonsenso. A chi domanda se è vero che il giorno del matrimonio della figlia di Buscetta, celebrato nel carcere, a tutti i detenuti fu offerto champagne francese, Cesareo risponde: *«Sono mancato dall'Ucciardone tra il '72 e il '75. Non mi risulta, almeno nella mia direzione».*

Francesco Santini

Il ministro ha disposto un'inchiesta

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Morlino, dopo la scomparsa a Palermo del vicecomandante degli agenti di custodia, maresciallo Di Bona e il ferimento della guardia Scozzarello, ha disposto un'inchiesta amministrativa sulla situazione della casa circondariale dell'Ucciardone.

Le Br: "Abbiamo ucciso Di Bona"

ROMA — Una donna che ha detto di parlare a nome delle «Brigate rosse» ha telefonato alla sede centrale dell'agenzia Ansa affermando: «Non cercate più Di Bona perché l'abbiamo dato in pasto ai pescecani». Ha poi aggiunto: «Con i cantanti non c'entriamo niente».

Di Bona è il vicecomandante degli agenti del carcere palermitano «Ucciardone», scomparso il 28 agosto. Gli inquirenti sospettano che sia stato rapito e, forse, già ucciso.

I «cantanti» sono evidentemente Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti nella loro villa in Sardegna il 27 agosto. Nei giorni scorsi alcune telefonate anonime avevano attribuito alle «Brigate rosse» il sequestro.

Continua la caccia serrata alle bande dei sequestratori

Barbagia, battute a tappeto ma solo speranze per i rapiti

Non si esclude una prossima liberazione di Maria Luisa Cinque e della figlia Cristina - Si avanzano dubbi sul sequestro della famiglia inglese - Si accendono le polemiche fra magistratura e carabinieri per la scarcerazione del pastore che era stato fermato (sequestro Olivetti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Il confine fra la Gallura e la Barbagia, sulla statale 125, è segnato da un grosso posto di blocco dei carabinieri: camionette, tute mimetiche, carabine, mitra, accurati controlli. Passare in Barbagia è come entrare in un altro Stato: più oltre ancora sbarramenti, elicotteri che volteggiano in cielo. C'è la convinzione radicata che le bande di sequestratori partano da qui e fra queste montagne sulle pendici del Gennargentu trascinino i loro ostaggi. Dicono i carabinieri alla caserma «Antonio Fois» di via Sant'Onofrio a Nuoro: *«Qui in Barbagia sono convogliati i rapiti, qui si ritrovano spesso le auto dei sequestri. Soltanto le notizie sono scarse perché questa terra e questa gente notizie ne danno poche».*

Ma proprio seguendo i pochi indizi, l'altra notte quando è tornato l'impresario Silvio Olivetti rapito il 18 agosto a Porto Taverna, i carabinieri hanno scoperto una grotta usata come prigione per l'ostaggio e arrestato Mario Casula, 34 anni, pastore-padrone. I militari gli hanno messo le manette. Il magistrato, Ignazio Chessa, sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, lo ha però rimesso in libertà per mancanza di indizi. E su questa decisione infuria una polemica rovente.

Firmato il rilascio del pastore per mancanza di indizi, il dott. Chessa è partito per le ferie. Per lui il caso era senza interrogativi. E concluso sembra anche per il dottor Agostino Depperu, procuratore della Repubblica di Tempio Pausania: sua tuttavia sarà l'istruttoria per il rapimento di Silvio Olivetti e sua quella per il sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi. Diceva ieri il procuratore: *«Capisco come questo sia un momento difficile, ma come si poteva convalidare un fermo senza che ci fossero elementi? Posso fare un esempio: se una persona viene fermata a ore e a chilometri da un reato al quale magari aveva partecipato, ma non possiamo provarlo, allora l'arresto è impossibile».* Il procuratore sull'episodio, ha una sua idea precisa: *«I carabinieri hanno forse bisogno di fare statistica, noi no».*

E la polemica prosegue, spinosa, sgradevole: *«Tutte le volte che i carabinieri ci presentano i rapporti essi contengono le "dichiarazioni spontanee". E anche questo è strano: noi da certe persone non riusciamo a cavar niente e con loro invece parlano».*

E i carabinieri? Sono infuriati, sicuri del fatto loro tuttavia, certi di non aver commesso errori, o peggio prevaricazioni. Si dice che sia partita una richiesta per un intervento della Procura Generale. Il comandante del gruppo, col. Zappi, ieri mattina esaminava un secondo rapporto più dettagliato sul sequestro Olivetti e l'arresto di Casula. Dicono i carabinieri di avere deciso il fermo del pastore *«perché esistevano indizi sufficienti per farlo. Certo nessuno afferma che il magistrato non abbia agito in buona fede».*

Di un'altra cosa si dicono sicuri gli inquirenti: nelle bande di sequestratori, anche in quelle nelle quali compaiono molti giovani, c'è sempre qualcuno che ha alle spalle esperienze del genere. E si sottolinea che Casula è stato condannato a undici anni per sequestro.

I rapitori, si aggiunge, sono sardi, con basisti del posto. Il canovaccio seguito è vecchio di almeno un secolo, soltanto è stato adattato ai tempi. Così, dicono, anche il sequestro di Giorgio e Marina Casana deve essere frutto di un piano studiato nella zona di Iglesias.

Non ci sono tracce dei sequestrati, neppure di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, per i quali c'è stata una mobilitazione generale. Ma gli inquirenti non sono pessimisti, come non lo sono neppure per gli altri sette ostaggi ancora in mano ai banditi. Si attendono i «contatti» e si ricorda che i tempi in queste cose sono sempre lunghi.

Così si aspettano coloro che devono tornare dall'inferno. Per Maria Luisa Cinque e per la figlia quindicenne Cristina i tempi per la liberazione sembravano essere maturi. Ma pare che ci sia stato un contrattempo: alla richiesta del riscatto il marito avrebbe proposto una cifra molto più bassa. Così anche per le donne non rimane che l'attesa.

Un fatto anomalo, assolutamente fuori anche dalla logica banditesca viene invece indicata la scomparsa della famiglia inglese Schild.

Vincenzo Tessandori

Tempio Pausania. La figlia di Dori Ghezzi, Luvi, in braccio alla sorella della cantante, Fiore. Intanto il padre del cantautore De André ha ribadito che «non sono stati stabiliti contatti» con i rapitori del figlio. Anche da parte degli inquirenti nessuna novità, dopo le ricerche a Genova

Un urlo prima di annegare

«Lasciatemi morire sono un assassino»

L'uomo si è ucciso perché convinto di aver compromesso la gravidanza della figlia

TRIESTE — La squadra mobile di Trieste sta indagando su un drammatico e sconcertante episodio accaduto nella tarda serata di ieri l'altro. Un uomo, Stefano De Feo, di 51 anni, si è gettato in mare al molo Pescheria con la sua automobile, e ad un coraggioso, che si è subito lanciato in acqua per salvarlo, ha gridato mentre nuotava verso il largo: *«Lasciatemi morire, sono un assassino».*

Luigi Mervin, comandante di un peschereccio, con vigorose bracciate lo ha raggiunto, ma il De Feo si è liberato ed ha immerso la testa sott'acqua. La lotta, nel buio fitto in mare, è durata alcuni minuti finché Mervin, aiutato anche da altre persone, è riuscito a trascinare a riva il corpo esanime di De Feo. S'è tentata la respirazione artificiale, ma tutti gli sforzi sono stati vani.

In realtà, secondo quanto si è in seguito accertato, De Feo si è tolto la vita nella convinzione che, picchiando la figlia, le avesse ucciso la creatura che aveva in grembo. La donna, Graziella De Feo, era sposata da poco e già si era separata dal marito. La lite con il padre era dovuta a tale decisione.

A mezzanotte la donna è stata accompagnata dalla stessa polizia al reparto maternità dell'ospedale «Burlo Garofalo» ed i medici, dopo un'accurata visita, hanno affermato che la gravidanza, giunta al terzo mese, non è in alcun modo compromessa. La De Feo è stata comunque precauzionalmente trattenuta.

Presso il molo Pescheria, ieri l'altro, è stato ripescato anche il corpo di uno sconosciuto, dell'apparente età di 50 anni, che aveva numerosi tatuaggi sul corpo. Nei pantaloni che l'uomo aveva lasciato sulla riva sono state trovate alcune monete e biglietti ferroviari del tratto Bologna-Mestre.

Operaio ucciso da una frana

CALTANISSETTA — Tragico infortunio sul lavoro in contrada «Disueri», nelle campagne di Butera. Due operai, Luigi e Angelo Li Vecchi, padre e figlio, mentre eseguivano alcuni lavori di sbancamento con una ruspa, sono rimasti travolti da uno smottamento del terreno.

Soccorsi e tratti fuori dal terriccio sono stati trasportati in ospedale: Luigi Li Vecchi è però deceduto; il figlio, Angelo, che ha invece riportato ferite lievi, è stato ricoverato in osservazione. Sulle cause dell'infortunio sono in corso inchieste.

Sull'autostrada Aosta-Torino

Salta in aria con l'auto e perisce tra le fiamme: disgrazia o attentato?

VERRES — Un commerciante di 41 anni, Armando Pasquali, di Sarre (Aosta), è morto ieri mattina nel rogo della sua «Mercedes» sull'autostrada Aosta-Torino. Le circostanze dell'incidente sono ancora per molti aspetti poco chiare: la polizia stradale di Pont St-Martin, intervenuta sul luogo, non ha escluso infatti l'ipotesi che possa trattarsi di un attentato.

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura di Aosta, che ha disposto una perizia tecnica sulla carcassa della vettura, completamente distrutta dalle fiamme, per accertare se, come sembra, prima di essere avvolta dal fuoco la «Mercedes» sia stata distrutta da una esplosione.

Apparentemente molto probabile, dai primi accertamenti, che l'uomo, diretto a Como per acquisti relativi alla sua attività, sia stato ucciso dall'esplosione di un ordigno (forse confezionato in modo empirico, e posto sotto il sedile di guida) prima che l'auto si arrestasse contro il guardrail.

L'incidente è avvenuto alle 7,30. La «Mercedes 240 Diesel» percorreva la corsia in direzione di Pont St-Martin quando, all'altezza dell'abitato di Champdepraz, è andata a cozzare contro il parapetto metallico. Vani sono stati i tentativi di altri automobilisti accorsi in aiuto del commerciante. L'auto, in pochi istanti, è stata avvolta dalle fiamme e i soccorritori non hanno potuto neppure avvicinarsi.

L'ipotesi di un attentato è sorta quando, dall'esame necroscopico, sono emersi sui resti dello sventurato automobilista i segni di lesioni che potevano essere state provocate da un'esplosione. A sostegno di tale possibilità gli inquirenti pongono anche il fatto dell'incendio, che difficilmente divampa su un'auto con motore Diesel.

Le indagini sono rivolte anche all'attività della vittima e ai suoi legami d'affari. Non si esclude l'ipotesi di una vendetta.

g. f.

Carabiniere ferito da due rapinatori

REGGIO CALABRIA — Un carabiniere, Rocco Ainotti, è rimasto ferito ad un polpaccio da un colpo di pistola sparato da un bandito che, con un complice, aveva fatto poco prima una rapina nell'ufficio postale di Casignana, in provincia di Reggio Calabria.

Il militare, che viaggiava a bordo della propria auto, ha visto i due rapinatori uscire dalla banca e salire su una motoretta per darsi alla fuga.

Dopo l'ondata di sequestri

Ombre sul futuro del turismo sardo

SASSARI — L'unica voce attiva dell'economia sarda, l'industria turistica, è a una svolta. L'ondata di sequestri — otto in dieci giorni — ha suscitato in tutta l'isola sgomento e preoccupazione. *«Il turismo è un fenomeno che più di ogni altro risente dei condizionamenti esterni. Se in Sardegna l'operatore turistico non trova più conveniente fare investimenti, cambia e così può accadere che fra due anni le correnti finanziarie che hanno operato nell'isola scelgano altri luoghi, altrettanto belli, altrettanto redditizi e certamente molto più sicuri»*, dice Giampiero Scanu, funzionario dell'azienda di soggiorno di Olbia.

La preoccupazione è assai diffusa. Da Olbia a S. Teresa, da S. Teodoro ad Arzachena, in tutta la fascia costiera Nord-orientale dove l'attività speculativo-immobiliare aveva raggiunto quest'anno un'intensità mai registrata prima c'è un momento di sosta. Le contrattazioni sono ridotte praticamente a zero, i cantieri si bloccano. *«Le vendite in questi ultimi due mesi sono calate dell'80%»*, afferma un imprenditore milanese che opera nella zona a Sud di Olbia. La regione dove più imponente che in qualsiasi altra zona turistica era stato il boom edilizio, quella gravitante intorno al comune di S. Teodoro, è stata la prima a risentire del nuovo stato d'animo per il sequestro di Ornella Fontana e del marito Roberto Pancirolli (negli anni scorsi c'erano già stati i rapimenti Maffei, De Vecchi e Besuchi). E' una zona dove soggiornano, accanto alla ricca borghesia del Nord-Italia, molte famiglie del Nuorese benestanti che vi possiedono ville e appartamenti. I nuoresi — che non si sentono sicuri a casa propria e tanto meno nella villa al mare — hanno preferito andare in vacanza nella penisola o all'estero affittando le loro abitazioni oppure lasciandole sfitte. Così hanno fatto anche parecchi loro vicini di casa continentali, alcuni dei quali le hanno messe addirittura in vendita. Le ripercussioni negative sul mercato immobiliare sono state immediate. Di lì il fenomeno, con il moltiplicarsi dei sequestri di persona, si è esteso e ora l'imprenditore si interroga se è il caso di continuare a costruire o no.

Interrompere le costruzioni significa non soltanto mettere in crisi l'edilizia e tutte le attività che le ruotano attorno ma anche l'agricoltura, i trasporti, il commercio.

C'è chi dice poco male se non si costruiscono ville e vengono a soggiornare in Sardegna pochi miliardari.

«Il discorso rischia di cadere nel populismo facilone e demagogico. Non possiamo dimenticare che le grandi iniziative immobiliari legate al turismo hanno funzionato da volano per la nascente industria», dice il dott. Arcadu, funzionario dell'ente turismo di Sassari. *«Né possiamo dimenticare che fintanto che esisterà la strozzatura dei trasporti marittimi — problema tutt'altro che risolto o di facile o di vicina soluzione — oltre un certo numero di presenze non è possibile contare; e, infine, non possiamo dimenticare che il 60-70% delle presenze è da attribuire ai proprietari della seconda o terza casa, molti dei quali sono esposti al sequestro di persona».*

«La paura è diffusa, generalizzata — soggiunge Arcadu —. I primi riflessi indiretti dell'ondata dei sequestri li si è avuti proprio nei settori complementari a quelli ricettivi: meno movimento nelle discoteche, nei ristoranti, nelle stesse sagre di paese che prima costituivano un motivo di grande richiamo e verso le quali venivano organizzati viaggi collettivi e che adesso vengono quasi disertate».

Altro riflesso negativo la disdetta di prenotazioni alberghiere fatta da turisti d'élite, soprattutto stranieri. C'era stato quest'anno, agli inizi della stagione, un salto di qualità in questo senso ed era un fenomeno valutato assai positivamente. In gran parte erano turisti tedeschi di condizione alto borghese che amavano soggiornare nei lussuosi alberghi delle coste non badando a spese. *«Questa è gente che non ama correre rischi, che veniva in Sardegna perché era di moda e che ora, invece, se n'è andata in Spagna, in Grecia, in Africa»*, dice un albergatore della costa.

Antonio Pinna

Due ragazzi, 18 e 17 anni, arrestati a Roma

Feriscono a morte il drogato che voleva uscire dal «giro»

ROMA — Due spacciatori di stupefacenti, che nel maggio scorso hanno tentato di uccidere Michele Corvasce, un tossicomane di 24 anni che voleva uscire dal «giro», sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile guidati dal dott. Gianni Carnevali.

Sono Mauro Venti, di 18 anni e Doriano Rech, di 17, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di concorso in tentativo di omicidio, spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di pistola e altri reati.

L'odissea di Corvasce, che spacciava «Lsd» nella zona del Tufello e di Montesacro, è cominciata lo scorso anno quando il giovane ha manifestato l'intenzione di uscire dall'organizzazione. I «boss» lo hanno prima «avvertito» e poi, dato che Corvasce continuava nel suo atteggiamento, lo hanno fatto pestare.

Il drogato non ha denunciato il fatto alla polizia, ma gli investigatori lo hanno saputo e quando egli ha rifiutato di fare i nomi degli aggressori lo hanno denunciato per favoreggiamento. Per timore che parlasse — il giovane aveva cominciato una cura disintossicante — gli spacciatori, nel maggio scorso, hanno tentato di «tappargli la bocca» per sempre. Mentre rientrava di sera a casa, Corvasce è stato affiancato da una «vespetta» con a bordo due giovani, uno dei quali gli ha sparato tre colpi che lo hanno ferito gravemente alla mandibola e ad una clavicola.

Anche in questa circostanza Corvasce non ha parlato e la polizia lo ha denunciato una seconda volta a piede libero per favoreggiamento. Le indagini hanno portato ora all'arresto degli esecutori materiali dell'agguato. Gli agenti della sezione narcotici della squadra mobile stanno cercando di identificare tutti i componenti della banda di spacciatori.

Nel frattempo Michele Corvasce è stato giudicato per l'episodio del pestaggio e condannato a un anno e tre mesi di reclusione per favoreggiamento. Non aveva potuto scontare la pena perché gravemente ferito nell'agguato del maggio scorso. Ora, essendo ormai in via di guarigione, il magistrato ha emesso contro di lui ordine di carcerazione per la precedente condanna.

Alpinista trovato morto a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Il corpo di un alpinista, privo di documenti, sembra di origine jugoslava, è stato trovato a Cortina da alpinisti italiani di passaggio, alla base della Tofana di Rozes. Con molta probabilità è precipitato mentre scalava il terzo spigolo.

Le squadre del soccorso alpino del Cai stanno cercando il compagno di cordata, poiché nelle tasche dell'alpinista trovato morto, sono state trovate solo un mazzo di chiavi di una automobile straniera, targata Jugoslavia, mentre all'interno dell'auto sono stati ritrovati documenti non rispondenti ai connotati del cadavere.

Nello specchio di mare tra Imperia e Montecarlo

Flottiglia volante farà strage dei tonni rossi del Mediterraneo

IMPERIA — Nel Mar Ligure, tra «Punta Chiappa» (Portofino) e il confine italo-francese di Grimaldi, sta per prendere il via una «tonnara volante» di vaste proporzioni che, secondo gli studiosi di biologia marina, sarebbe una delle cause principali della scomparsa dei tonni dal Mediterraneo. L'epicentro della mattanza, ancora una volta, si trova al largo della Riviera dei fiori, nello specchio di mare tra Imperia e Montecarlo.

Nel porto di Oneglia hanno già attraccato i primi tre «ciancioli», grossi e moderni pescherecci di 400-500 tonnellate, lunghi anche 50 metri. Nel giro di pochi giorni saranno 15-20: una flotta micidiale per i tonni. I pescherecci, tutti dotati delle ultime tecniche di pesca come il sonar, ecoscandaglio, radar, ittiosonda, arrivano dal Sud, da Salerno, Torre Annunziata, dalla Sicilia. Costano miliardi. Nell'acqua gettano reti lunghe anche chilometri. Il comandante e l'equipaggio (dai 10 ai 15 uomini per barca) sono specializzati nell'overfishing, lo sfruttamento a tappeto del mare. In media la «mattanza volante» dura un mese e mezzo, da settembre a metà ottobre.

Lo scorso anno la flottiglia dei «ciancioli», che aveva fatto base a Imperia, ha realizzato un'eccezionale pesca di tonnidi. *«Una vera strage — hanno dichiarato studiosi e pescatori del luogo — che ha dato un ennesimo colpo alla già precaria sopravvivenza nel Mediterraneo del tonno rosso. Se lo Stato non adotterà drastici provvedimenti la specie del "Thunnus Thynnus" mediterraneo si estinguerà molto presto».*

Al largo di Imperia l'autunno scorso vennero infatti pescati più di 30 mila tonni. I prezzi sui mercati ittici crollarono e i tonni sulle banchine di Imperia furono venduti, a camion interi, dalle 1000 alle 2000 lire al chilo. Purtroppo la maggior parte del pescato pesava 8-10 chili e aveva una lunghezza di soli 65-72 centimetri. Non erano quindi regolamentari, erano tonni «fuorilegge». Un decreto del Presidente della Repubblica fissa infatti in centimetri 99-110 le misure minime di cattura per il tonno.

«Se il "Thunnus Thynnus" — ha spiegato il prof. Enrico Tortonese, ittiologo di fama internazionale, già direttore del museo di Scienze naturali di Genova — *non raggiunge almeno una lunghezza di 90-95 centimetri è ancora sprovvisto di maturità sessuale, ha meno di un anno di vita e quindi non è ancora in fase riproduttiva».* Un tonno può vivere anche 15 anni e pesare 4 quintali.

Della preoccupante e graduale scomparsa dei tonni dal Mediterraneo e dell'eccezionale mattanza dei «ciancioli» a Imperia si sono interessati 140 veterinari, iscritti a un corso di prodotti ittici che si è svolto a Savona. Furono acquistati tre tonni-campione. Tutti «fuorilegge», lunghi solo 68-77 centimetri. Vennero, tra gli altri, analizzati dal dott. Claudio Pellegrino, direttore della sezione dell'istituto zooprofilattico di Torino e dal prof. Stefano Caracciolo.

r. b.

(Segue da pag. 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Albano ved. Rotondo
Addolorati lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 3 settembre ore 14,30 Clinica S. Luca.
— Torino, 1 settembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Negro
Danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, la nuora Liliana e parenti tutti. I funerali lunedì 3 corr. ore 15 parrocchia Madonna della Pace, indi la salma proseguirà per Leini.
— Torino, 1 settembre 1979.

E' mancato
Ettore Boratti
Assicurato AEM
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, la giovane Alessandra, i nipoti Angiolina, Marco e Marluccia, parenti tutti.
— Torino, 2 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Giuseppe Lino Tabbia
riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 2 settembre 1979.

Le famiglie Maccanti-Pellegrini sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di
Ugo Maccanti
Messa trigesima 22/9 ore 7 parr. S. Bernardino.
— Torino, 2 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1976 1979
Attilio Volpatto
cav. Vittorio Veneto
vive con immutato rimpianto nel cuore dei suoi cari. La S. Messa sabato 8 settembre ore 8, parrocchia S. Giorgio (via Barrili).

1978 3 settembre 1979
Nel primo anniversario della scomparsa del
rag. Luigi Polledro
la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messe di suffragio saranno celebrate l'8 settembre alle 18 nella chiesa parrocchiale di Caria Canavese e il 14 settembre alle ore 19 nella chiesa della Crocetta.

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del
rag. Luigi Polledro
la Libreria Editrice Petrini ne ricorda le rare qualità intellettuali e morali e l'esemplare dedizione alla sua attività di Direttore.
— Torino, 2 settembre 1979.

1969 4 settembre 1979
prof. dott. Enrico Pugnani
vive in mezzo a noi come esempio e conforto in ogni momento della nostra vita. Nel decimo anniversario la moglie e i figli lo ricordano con il pensiero di sempre.

Ada Montecchi ved. Satta
Sandro Satta
Paolo Satta
Sofia Satta ved. Longo
sempre vivi nel ricordo e nella preghiera. Messa in suffragio parrocchia S. Giovanni Battista, Loano, ore 11 del 3 settembre 1979.
— Loano, 2 settembre 1979.

1978 1979
Giovanni Raviolo
Moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. Funzione in memoria venerdì 7 settembre ore 8 chiesa Santa Rita.
— Moriondo T.se, 2 settembre 1979.

1976 1979
RAGIONIERE
Gustavo Lichtenberger
Nella tristezza di ogni giorno la moglie lo ricorda con infinito affetto e rimpianto.

1976 1979
Bruno Panzera
Sempre con noi Dina, mamma, papà e tuoi cari.

1975 1979
Giorgina Oria
Sempre viva nel nostro ricordo.

Gerarda Albergo
Nel primo anniversario della scomparsa i genitori ed i fratelli rimpiangono l'immenso bene perduto, la ricordano a quanti l'ebbero cara. Messa martedì 4 settembre ore 17, Duomo.
— Torino, 2 settembre 1979.

1978 1979
Rodolfo Artacho
Sempre vivo nel ricordo della moglie e famiglia. Messa in Bruzolo 8 sett. ore 16.

1965 1979
comm. Pietro Brezza
Sempre affettuosamente ricordato.

1976 1979
Bartolomeo Varetto
Ciao papà!
Santa Messa con la trigesima del genero
Secondo Morello
nella chiesa di Sambuy, 5-9-1979, ore 21. Dalle ore 8 del 10 settembre Bruno sarà vicino al suo papà.
— San Mauro, 2 settembre 1979.

2-9-78 2-9-79
Giovanni Valezano (Gianni)
I tuoi cari ti ricordano. S. Messa parrocchia S. Antonino di Susa ore 10,45.

2-9-74 2-9-79
comm. Francesco Valle
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1974 1979
DOTT. ING.
Jacopo Candeo Cicogna
La moglie, il figlio Stefano ricordano sempre con rimpianto.

1974 1979
Luigi Vighetti
Infinito rimpianto affettuoso costante ricordo.

1976 1979
Luigi Gioannini
La figlia sempre ti ricorda. S. Messa 3-9 ore 8 S. Alfonso.

1972 1979
DOTT. ING.
Umberto Cesareni
I suoi cari lo ricordano a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene. S. Messa lunedì 3 sett. cappella S. Filippo ore 8,30.

1966 1979
Marco Massaglia
Il papà, Paola con Mauro, Giovanni e Carla, familiari tutti, con infinito rimpianto.

Nel primo anniversario del
rag. Emilio Oddone
I familiari lo ricordano con doloroso rimpianto. Messa suffragio 5 settembre ore 18,30 in Asti parrocchia Don Bosco.
— Torino, 2 settembre 1979.

1973 1979
Gina Piovano Aghemo
Sempre viva nel cuore dei suoi cari.

1972 1979
Giuseppina Alberti
Indimenticata

I rapporti dell'uomo col fiume: non più fonte di vita, ma pericolo

Finalmente l'azzurro Ticino

E' il più pulito rispetto ad altri fiumi, ma sul suo futuro grava una pesante minaccia: il canale scolmatore di Milano che, collegato con l'Olona e il Seveso, scaricherà acque inquinate nel suo alveo - Problema della conservazione del «Parco»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'ultimo fiume pulito, il Ticino. Quest'aggettivo sarebbe bene metterlo tra virgolette perché pulizia e purezza sono relative: ben poca cosa se messe a confronto con la potabilità, notevoli invece se confrontate con lo stato delle acque di molti altri fiumi, Tevere, Arno, lo stesso Po.

Dice il prof. Roberto Marchetti dell'Irsa, l'istituto ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche: «So di rischiare l'impopolarità, ma ribadisco che il Ticino va considerato nel suo insieme, ancor oggi, in condizioni invidiabili, sia perché la qualità di fondo delle sue acque è obiettivamente buona anche utilizzando per il giudizio gli standard più restrittivi, sia perché tale giudizio si mantiene anche in condizioni di scarsissima diluizione, sia infine e soprattutto perché i fatti di inquinamento che hanno luogo nel tratto a monte di Pavia sono ancora abbastanza limitati». A Pavia è in costruzione il depuratore, ma fino a quando non entrerà in funzione l'immissione degli scarichi è micidiale, tale da rendere le acque del Ticino, alla sua immissione nel Po, pessime.

Il Ticino nasce dai ghiacciai del San Gottardo e dopo 91 chilometri si immette nel Lago Maggiore dal quale ne esce a Sesto Calende. Il lago ha una funzione di «trappola» nei riguardi del materiale sedimentabile e la sua rilevante massa d'acqua (oltre 37 milioni di metri cubi) ha un forte potere di diluizione. Fattori che consentono di trovare a Sesto Calende delle acque sufficientemente buone nonostante i molti e pesanti scarichi che finiscono nel Lago Maggiore.

Qualche esempio: tramite il Tresa ed il Bardello giungono al Lago Maggiore le acque di due bacini fortemente inquinati e ricche di sostanze nutrienti (infatti è frequente la comparsa di alghe sulla superficie del lago); il Toce riceve nel suo percorso carichi di mercurio che sono stati valutati in 8,3 chilogrammi al giorno; Strona e Toce portano anche le acque del lago d'Orta che riceve rame, ammoniaca, cromo, zinco, cadmio (già nel '60 si valutava che sul suo fondo fossero accumulate 300 tonnellate di rame).

A valle del Lago Maggiore ci sono pure immissioni negative, come il «Canale del latte» che raccoglie i rifiuti di centinaia di concerie del Magentino; ma vi affluiscono anche acque in condizioni ottime come quelle del Canale Cavour. Comunque, nell'insieme, le ricerche idrobiologiche effettuate da autori diversi hanno sempre dato giudizi positivi. Nel '68: «Qualità decisamente buona sia nel confronto con altri fiumi regionali sia anche in senso assoluto»; nel '72: «Giudizio sostanzialmente positivo sulle condizioni generali»; nel '73 indagini condotte in condizioni di magra spinta definivano il Ticino «caratterizzato da un livello di qualità estremamente elevato». Recenti indagini si concludono così: «Possibilità di recupero dell'intero ecosistema fluviale del Ticino, soggetto ad alterazioni idrobiologiche e chimiche limitate a brevi tratti e comunque reversibili».

Sul futuro del fiume grava però una pesante minaccia: il canale scolmatore di Nord-Ovest, creato per proteggere la città di Milano dalle alluvioni. Già collegato con l'Olona, sta per essere allacciato anche con il Seveso e altri corsi minori per portare le loro acque in esuberanza nel Ticino, un carico complessivo di 130 metri cubi al secondo. Ma sono tutte acque con un alto tasso di inquinamento, per di più sembrano destinate a raccogliere nuovi scarichi cloacali e industriali oltre quelli che già accettano.

«Una connessione — dice ancora il prof. Marchetti — che comporterà in ogni caso un deterioramento della qualità del recettore. Di qui ancora una volta la necessità di un piano complessivo di risanamento, con interventi drastici sugli immissari inquinati. E non solo: si deve tenere presente la realtà del Parco Ticino. Se vogliamo davvero che esso esista, che diventi un bene tangibile, non solo scritto sulla carta, si dovrà valutare l'opportunità di creare una normativa specifica per gli scarichi che avranno luogo entro una determinata fascia del parco o in tutta la valle. Perché se i limiti della legge nazionale numero 319 hanno un senso se inquadrati nella realtà nazionale, gli stessi limiti che porterebbero un enorme beneficio nel caso di corpi idrici profondamente alterati, potrebbero risultare non sufficientemente protettivi nel caso del Ticino».

Il Parco, la cui legge istitutiva regionale del 1974 sta per diventare legge nazionale, comprende un'area sulla sponda lombarda di 90 mila ettari rivieraschi, su 60 chilometri del percorso da Gallarate a Pavia. «Il nostro primo obiettivo — spiega Ambrogio Colombo, vicepresidente del Consorzio — è quello di far convivere in una giusta dimensione l'industria e i nuclei urbani salvaguardando il patrimonio boschivo e l'agricoltura. Stiamo per mettere in cantiere quattro progetti: gestione e valorizzazione del patrimonio idrico con interventi antinquinamento; carta tematica dei boschi, con rimboschimenti là dove il patrimonio è stato danneggiato; strutture per il tempo libero come quelle per la balneazione; strutture per l'agricoltura».

Dal Ticino si estrae molta acqua per motivi diversi: agricoltura e anche per impinguare la falda acquifera alla quale attinge Milano. «Noi vogliamo — dice Colombo — che questi interventi non siano fatti a caso, ma ponderati: non si può far modificare la morfologia del fiume facendolo quasi prosciugare nei mesi estivi».

Già adesso, spontaneamente, sono sorti diversi «centri balneari» lungo il Ticino nelle località più adatte per il contatto con l'acqua, su rive che offrono squarci di natura non contaminata. Se ne incontrano a Vigevano, Pavia, Abbiategrasso, Boffalora, Cuggiono, Turbigo. Il Parco si propone di regolamentare, ristrutturare e potenziare queste aree. «Con la speranza che cresca di pari passo anche l'educazione dell'uso del parco — dice Colombo. — Finora, purtroppo, abbiamo constatato che là dove abbiamo fatto aprire degli accessi per la frequentazione pubblica delle rive, si sono constatate deturpazioni e scempi».

Remo Lugli

Ceneri dell'Etna intasano le fogne a Catania

CATANIA — Vasti allagamenti si sono registrati a Catania in occasione delle prime piogge. Un'indagine svolta dagli operai del Comune ha accertato che nelle condotte fognanti sono finite tonnellate di cenere.

Il Comune, di conseguenza, dovrà disporre subito un piano di pulizia straordinaria dei condotti prima delle piogge autunnali. Il rapido esame ha rilevato tra l'altro che alcuni tombini della parte alta della città, cioè quella più vicina al vulcano, sono completamente ostruiti dalle ceneri.

Durante l'eruzione dell'agosto scorso le strade dei paesi dell'Etna accumularono nel giro di poche ore un manto spesso 10 centimetri di detriti, di minore intensità ma pur sempre esteso fu il fenomeno in città.

Nella cornice del Canal Grande

Oggi a Venezia regata storica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Regata storica: 700 anni di regate hanno legato questa manifestazione alla vita della città, al suo spirito, alla sua stessa esistenza. Ieri, come oggi, regata significa dimostrazione del coraggio e della potenza dei veneziani quasi come nel favoloso passato della «Serenissima». L'idea nacque, infatti, dall'istinto dell'uomo di lottare e gareggiare e divenne nei secoli motivo e occasione di splendore, di bellezza e di festa per i veneziani e i forestieri.

E' certo, ormai, che sin dalla prima giovinezza della Repubblica esistevano le regate, sicuramente dai primi anni del 1200, mentre quelle, pompose e magnificenti, verranno poi, nel 1400 e nel 1500. Il programma, da allora, è rimasto pressoché invariato, ma con un aumentato entusiasmo popolare che conferma la vitalità della manifestazione, che impegna 108 atleti tra giovanissimi, donne (tornate a correre sul Canal Grande nel 1977, dopo 23 anni di assenza), equipaggi delle caorline e dei gondolini. I biglietti, messi in vendita a cinquemila lire l'uno, benché più numerosi del solito — data la maggiore disponibilità di posti numerati avuta quest'anno su alcuni pontoni in Canal Grande — sono già completamente esauriti.

Il corteo storico, che rievoca l'arrivo a Venezia della regina di Cipro, Caterina Cornaro, che prenderà posto con i figuranti nei magnifici costumi della Serenissima, su «bissone» e altre barche in uso ai tempi della Serenissima, rimarrà pressoché invariato. L'interrogativo presente che si rivolgono i veneziani è «Chi vincerà?». Non tutti sono disposti a scommettere sulla terza vittoria consecutiva dei fortissimi Palmiro e Crea. La stagione in corso infatti ha già inequivocabilmente detto che le coppie dei big — quelle in grado di vincere — sono almeno quattro e cioè, insieme con i campioni uscenti, anche Bufalo-Strighetta, Bepi-Costantini e Ciaci-Chinica.

Ancora una volta la regata si dovrebbe decidere prima dell'ingresso in «Canalazzo».

g. b.

Il 5 settembre lascerà la televisione per raggiunti limiti di età

«Ci dispiace, signor Bernacca»

Il popolare «colonnello del tempo che farà» è uno dei personaggi più seguiti della tv - Con uno stile discreto e simpatico ha insegnato a milioni di italiani che cosa sono i regimi di alta e bassa pressione - Ora con un po' di rammarico va in pensione - Ma anche il pubblico è dispiaciuto e mucchi di lettere lo esortano: «Cerchi di restare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'ultimo buonasera il colonnello Bernacca ce lo darà il giorno del suo sessantacinquesimo compleanno, 5 settembre. Va in pensione per «limiti di età». Glielo hanno comunicato qualche mese fa con una lettera di tre, quattro righe, che diceva all'incirca: in data 5 settembre p.v. lei dovrà lasciare il servizio a norma della legge eccetera eccetera, distinti saluti. Tono burocratico, impersonale. «Uno così» dice il colonnello, che è diventato popolare per il suo stile niente burocratico, per la simpatia, il tono amichevole, perfino affettuoso.

«Sì, addio a tutti. Ma spero che per qualche tempo mi ricordino, spero che la mia immagine duri un po'», dice Bernacca. Non sarà presto dimenticato, c'è molta gente che lo considera quasi come uno di casa. Da anni ha una ventina di milioni di spettatori per i suoi tre minuti serali, una delle rubriche più seguite e con indici di 80 e anche di 90 in fatto di gradimento.

Il colonnello Bernacca in una delle ultime apparizioni in tv

Edmondo Bernacca ha insegnato a milioni di italiani che cosa sono i regimi ad alta e bassa pressione, le perturbazioni, i rovesci e le formazioni temporalesche, le isobare. L'anticiclone delle Azzorre, corrusca divinità dal quale dipende la sorte di una vacanza, i nembi e gli stratocumuli hanno perso, nelle pacate spiegazioni del colonnello, il loro senso oscuro, vagamente minaccioso.

Prima che il colonnello arrivasse alla televisione, non erano in molti a sapere che la meteorologia esistesse. Pochi, anzi, pronunciavano e scrivevano correttamente le parole meteorologia e meteorologo. Prima di Bernacca ci si affidava a proverbi come rosso di sera bel tempo si spera, si tirava avanti con il Barbanera o il Pescatore di Chiaravalle, ci si regolava dal volo delle rondini. Erano le mal rimarginate fratture ossee a preannunciare il cattivo tempo quando affliggevano. E soltanto vecchi lupi di mare sapevano che se il barometro scendeva si avvicinava la burrasca.

«Ero "previsore" del servizio meteorologico dell'aeronautica. Fu nel 1955 che feci le prime apparizioni televisive, saltuariamente, per piccoli commenti, per spiegare le bizze del tempo». Lasciato il servizio militare, nel settembre 1966 diventa collaboratore fisso della Rai-tv e dal 1968 cura la rubrica quotidiana «Il tempo in Italia».

Un uomo semplice e con la faccia onesta, l'estesa calvizie e le orecchie un po' sporgenti, sempre corretto e misurato. E' l'antidivo, eppure diventa subito popolare. Ha l'aria di scusarsi se è «costretto» ad annunciare tempeste e sconquassi, gli duole comunicare che sono in arrivo masse di aria fredda, che si avranno banchi di nebbia e che i mari saranno agitati. Sa di dare dispiaceri e ciò lo affligge, ma poi con largo e cordiale sorriso lascia intravedere schiarite, tempi migliori, infonde ottimismo.

Deve il successo alla cordiale discrezione, alla semplicità e chiarezza. «Alla gente bisogna spiegare chiaramente, errori compresi, e dire perché è possibile sbagliare una previsione». Altra ragione del successo sta nel fatto che la gente lo sente in qualche modo amico. Dice Bernacca: «La meteorologia è scienza molto importante perché il fattore tempo interviene e condiziona, più o meno marcatamente, tutte le attività dell'uomo. Il tempo influisce sull'agricoltura, sui trasporti, sull'edilizia, sullo stesso umore delle persone. La meteorologia, in definitiva, deve essere utilizzata e sfruttata nei vari campi. Io vorrei potermi porre al servizio di tutti per far usufruire a tutti le condizioni favorevoli o per fargli evitare quelle sfavorevoli».

«Bernacca dice...». «Cosa prevede Bernacca?»: sono più di dieci anni che il colonnello è «l'uomo del tempo», quello che ci comunica come sarà il domani. In questi anni, ogni giorno, gli hanno scritto bimbi avidi di sole dopo il lungo inverno, contadini preoccupati per la siccità, vecchine cui fanno male le ossa, marce dall'artrite. Gli hanno chiesto il sole e la pioggia, continuamente in tutti questi anni, perché molti lo credono dotato di poteri stregoneschi, ritenendo la previsione un'arte divinatoria, roba da maghi.

«Non ho alcun potere occulto» dice Bernacca. «Io non prevedo, deduco. Sono uno che ogni giorno cerca di trasferire la meteorologia dal cielo sulla terra, di rendere comprensibile al pubblico una materia difficile diventata scienza soltanto da pochi anni». Dunque, non un mago, ma uomo di scienza. Incomincia la giornata controllando il barometro di casa che chiama Evangelista dal nome del suo inventore Torricelli. Nel pomeriggio va nel suo vecchio ufficio, all'Aeronautica, studia carte e strumenti e dati, li discute coi colleghi, va in via Teulada, prepara cartine e tabelle. Appare poco prima del telegiornale della sera e venti milioni di italiani vedono che la «perturbazione 12», dalla sinistra del teleschermo, valica la Manica e, minacciosa, si sposta verso l'Italia: arbitro della situazione sembra essere soltanto lui, il colonnello Bernacca.

Sbagli? Qualcuno. Questo benedetto paese, con tante montagne e tanto mare è «meteorologicamente bizzarro». Nelle previsioni c'è un certo margine d'errore, «ma credo che esso sia valutabile attorno al cinque per cento». E' stato detto che se ci coglie un acquazzone non previsto «ricordiamoci che l'unico bollettino completamente esatto fino ad oggi nella storia dell'umanità è stato quello comunicato al vecchio Noè addirittura dall'Onnipotente».

Ora il colloquio serale del colonnello Bernacca con la sua sterminata platea è alla fine. «Mi dispiace, molto, che questo bel rapporto col pubblico finisca. Sono affezionato al pubblico, anche se invisibile, e mi mancherà». Dispiace anche al pubblico. Stanno arrivando al colonnello mucchi di lettere: «Cerchi di restare...». Ma la lettera che conta è quella arrivata qualche mese fa, di pochissime righe fredde e burocratiche.

Luciano Curino

E' in piena espansione in tutto il mondo la religione del «Cristo americano»

In centomila all'anno si convertono ai Mormoni

TORINO — In Italia sono già novemila, nel mondo quattro milioni e mezzo. Lo scorso anno il totale dei nuovi adepti ha toccato le 186 mila unità. Proprio qualche giorno fa, in un quartiere della Torino ottocentesca, hanno acquistato un alloggio che diventerà la cappella numero 86 sul territorio italiano. E, alla luce di queste cifre, c'è chi parla di boom per la «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni», ossia dei Mormoni.

Così, nel variegato e talvolta sconosciuto universo delle piccole chiese, questa religione di matrice statunitense sta vivendo la sua stagione felice. Ma non solo felice, anche duratura. I Mormoni, infatti, sono prolifici e la loro natalità è già il doppio di quella media della famiglia americana. Salt Lake City, capitale dello Utah e sede spirituale per oltre due milioni di Mormoni statunitensi, è lo «status-symbol» di questa religione: efficiente, funzionale, tecnologica.

I discendenti spirituali di Joseph Smith (il contadino che fondò la religione mormonica nel 1830) dipendono da un profeta e da dodici apostoli che vivono in un intero grattacielo. Hanno sedici templi dislocati in ogni angolo della Terra, e ne stanno costruendo altri cinque nei vari continenti. Inoltre, nel ventre di una delle montagne di granito che sovrastano Salt Lake City, i Mormoni hanno costruito un capiente deposito computerizzato e antiatomico per nascondere l'archivio che contiene la vita di ben due miliardi di persone di ogni razza e religione.

Un archivio che dobbiamo spiegare. Per capirlo bisogna tenere conto della fede mormonica che contempla anche il battesimo dei morti. Cioè, se un testimone per i defunti leggerà in un tempio «Voglio far parte della Chiesa dei santi degli ultimi giorni» e allo stesso tempo pronuncerà nome e cognome del neofita, costui, sebbene nell'oltretomba, potrà diventare un Mormone e godere della visione di Dio. Per l'insolito battesimo occorre l'autorizzazione di un parente del defunto oppure un periodo di cento anni dalla sua morte.

Ecco perché i missionari mormoni filmano, con minuscole cineprese, gli archivi delle parrocchie e degli stati civili dislocati un po' dappertutto. Come Cicikov, nel racconto di Gogol, i discendenti di Joseph Smith «catturano» queste anime morte e le portano a Salt Lake City. Lì sono catalogate e memorizzate nei computer diventando un capitale genetico di estrema importanza. Difatti decine di scienziati, ogni anno, chiedono alla Chiesa di Mormon il permesso di studiare questi archivi che già nascondono sette, otto generazioni di umanità. Ed ogni nome ha la sua storia con malattie, data di matrimonio, giorno della morte. Per questa ricerca, fanno notare i Mormoni, sono spesi annualmente dieci milioni di dollari, oltre otto miliardi di lire italiane.

Gli Ultimi Santi sono ricchi «ma — sottolineano Richard Pupp e David Menna, missionari a Torino — ciò dipende dall'obbligo di ciascuno di noi di dare alla comunità un decimo dei nostri guadagni, in dollari e annualmente». Missionario, un termine importante per questa minoranza religiosa. Ogni Mormone ha il dovere (ma non tutti lo eseguono) di passare due anni in «terra di missione». Imparano la lingua del Paese che li accoglierà e poi, gratis, ossia a loro spese, si trasferiranno lì. Predicheranno, filmeranno archivi, spiegheranno chi è Joseph Smith.

Non vogliono essere definiti cristiani protestanti né accettano di entrare nell'Unione delle Chiese Cristiane. Credono comunque in Cristo che, assicurano, ha visitato il continente americano, ritengono i Santi cattolici uomini saggi ma nulla di più (si definiscono Ultimi Santi differenziandosi dai Primi, San Paolo, San Pietro ecc.), accettano il mistero della verginità della Madonna ma non praticano il culto mariano.

Furono accusati di essere poligami ed in verità i Mormoni praticarono il matrimonio plurimo sino a quando il governo americano dichiarò l'usanza incostituzionale. Oggi più nessuno di loro è poligamo ma forse, per legge di compensazione, ogni Mormone ha in media quattro figli. Dicono che la prolificità è un modo per onorare Dio e aumentare la comunità. Joseph Smith e suo fratello Hyrum furono però trucidati nel 1844 da un gruppo di persone che non la pensavano alla stessa maniera e vedevano in loro i figli di Satana.

Oggi le persecuzioni e gli ostracismi sono finiti e per i Mormoni il futuro «è un cielo azzurro» come è scritto nei loro testi e quale è dipinto nella stanza del loro profeta, all'ultimo piano di un grattacielo sul Lago Salato.

Edoardo Ballone

Un libro tutto d'oro

Quanti sono e dove sono — I Mormoni sono quattro milioni e mezzo nel mondo. Circa il 50 per cento vive negli Stati Uniti, in particolare nello Utah. La loro sede spirituale è a Salt Lake City. Nel mondo hanno 16 templi (otto negli Usa) e altri cinque sono in costruzione. In Europa c'è un tempio a Londra, uno a Berna, uno a Francoforte.

La loro storia — Il contadino Joseph Smith, in un mattino di primavera del 1820, ebbe la visione dell'angelo Moroni che gli indicò la presenza del Libro d'Oro. Era il Libro di Mormon (arcangelo padre di Moroni) scritto in geroglifici egiziani. Il libro, in lamine d'oro, era nascosto su una collina presso New York, in uno scrigno di pietra. Su indicazione dell'angelo, Smith lo trovò, lo tradusse (ebbe il dono della lingua) e ne propagò il suo contenuto.

Una curiosità — Un vescovo mormone di Zara è il «pivot» della Sinudyne, squadra bolognese di basket: si chiama Krezimir Cosic.

Il pretore ordina di operare una testimone di Geova

CALTANISSETTA — Il pretore di San Cataldo ha emesso un'ordinanza con la quale ha autorizzato il primario chirurgo del locale ospedale, dott. Giuseppe Tirrò, ad operare per una forma acuta di peritonite A. P., di 37 anni, testimone di Geova, un credo religioso che fa obbligo ai propri adepti di non sottoporsi a trasfusioni di sangue.

Il chirurgo non aveva ritenuto di potere assicurare la paziente circa l'esclusione di una trasfusione.

Si tenta di rilanciare il vecchio concorso di bellezza

«Miss Italia» riverniciata

Il concorso, nato nel dopoguerra, toccò il suo massimo splendore negli Anni 50 - Fu uno splendore per modo di dire: in realtà era uno spettacolo grottesco, imbarazzante - Ora si cerca di riesumarlo

Quarant'anni fa scoppiava la guerra mondiale e nasceva il concorso di Miss Italia. In realtà si chiamava *«Cinquemila lire per un sorriso»* ed era stato escogitato da un noto pubblicitario Dino Villani con un abbinamento tra una rivista diretta da Zavattini (sì, il grande Cesare, proprio lui) e una marca di dentifricio. Mentre con gli Stukas e i carri armati i tedeschi dilagavano, con le mobilitazioni in atto e lo spauracchio delle restrizioni e della fame c'era solo da piangere, il concorso invitava tutti a mandare una foto sorridente. Il sorriso più smagliante, più simpatico, più ottimistico sarebbe stato ricompensato con lire cinquemila. Vinse una torinese di quindici anni, Isabella Verney.

Il concorso andò avanti sino al 1942 quando le bombe cominciarono a piovere sulle città italiane, e fece ancora in tempo ad esibire la prima vincitrice di risonanza: Adriana Serra che proveniva da una compagnia di prosa e che continuò la carriera d'attrice con successo, ma sempre tirandosi dietro la fama di quella che si era fatta un nome col «sorriso da dentifricio».

Nel dopoguerra qualcuno pensò di rispolverare l'organizzazione. Ma un sorriso sembrò troppo poco. Perché non tutto il corpo? Dopotutto l'idea di *«Cinquemila lire per un sorriso»* era derivata da un'altra idea sempre del vulcanico Zavattini che fra il '38 e il '39 aveva proposto di eleggere la signorina Grandi Firme, una ragazza che assomigliasse, in tutte le curve e rientranze, alla prosperosa figura tra il casalingo e il sexy creata da Boccasile per la rivista «Grandi Firme». Perché non riprendere l'iniziativa dilatandola a manifestazione nazionale? E così venne fuori nel '46 il concorso di Miss Italia con una giuria dove c'erano Arrigo Benedetti e Vittorio De Sica, Luchino Visconti e Carlo Carrà, Zavattini e Maccari. Si diceva allora, retoricamente: *«L'Italia è stata devastata dalla guerra ma ha conservato intatte le sue meravigliose bellezze, anche e soprattutto quella delle sue donne. Scegliamo dunque la più bella donna d'Italia e facciamola conoscere al Paese intero e al mondo»*. Prevalse a Stresa, dopo accanita battaglia al limite della zuffa, Miss Toscana, Rossana Martini, su Miss Lazio, una ventunenne polputa che rispondeva al nome di Silvana Pampanini, destinata di lì a poco a diventare una delle maggiorate fisiche del nostro cinema.

Silvana Mangano nel 1947, quando fu eletta Miss Italia

Il cinema, appunto. Questa è stata la grossa molla che ha fatto scattare l'interesse di migliaia di concorrenti: il miraggio del cinema, la speranza di essere catapultate dal concorso nell'olimpo delle dive. Gli esempi erano lì, clamorosi: la Pampanini, e l'anno dopo Lucia Bosè, e Silvana Mangano che era stata Miss Roma e non aveva poi partecipato all'ultima passerella; e Fulvia Franco, e Gina Lollobrigida risultata terza nel '47, e Gianna Maria Canale, e la Rossi-Drago e parecchie altre. Non occorreva vincere. Bastava piazzarsi nella finalissima e farsi «notare». La dimensione cinematografica assunse un'importanza tale che fu istituita, contemporanea a quella di Miss Italia, l'elezione di Miss Cinema.

Negli Anni Cinquanta il concorso toccò il vertice dello splendore. Ma era uno splendore per modo di dire, nella realtà vista da vicino era uno spettacolo grottesco, imbarazzante, spesso miserando. Ho assistito in quegli anni ad una selezione regionale. La pruderie dell'epoca non aveva ancora concesso il due pezzi. Le ragazze sfilavano su una passerella inguainate in un costume da bagno intero che mirava a metterne in evidenza le generose forme. Poche sorridevano, e impacciate: quasi tutte erano tragicamente smarrite. Dal pubblico si levavano applausi, fischi, sghignazzate, apprezzamenti. Ricordo un tizio con gli occhi fuori dalla testa che ripeteva *«Quanta carne! Quanta carne!»*, e la sfilata continuava, gambe dietro gambe, e pareva una vendita all'asta. Ma le selezioni regionali erano niente al confronto della finalissima la cui cornice era sempre il Grand Hotel tra palme, specchi, tappeti e camerieri ossequiosi. Vi si respirava un'atmosfera allucinante di tensione, di eccitazione, di disperazione. Circolavano squadroni di fotografi, di impresari e produttori non ben precisati, di strani *managers* in frac anche alle nove del mattino. E c'erano le mamme.

Sulle mamme è fiorita tutta un'aneddotica che precipita nel boccaccesco (*«Mia figlia è fanciulla, è illibata, ma ci sono qua io che mi offro!»*). Però le mamme esistevano, le ho viste anch'io al Grand Hotel di Rimini venticinque anni fa, ed erano infaticabili genitrici d'assalto, frenetiche, frementi, scalpitanti, supplichevoli, pronte a compiere qualsiasi supremo sacrificio pur di favorire la figlia, e smaniose sino all'inverosimile di vantare le doti fisiche della propria creatura (*«Osservi, dottore, osservi che portamento regale, che pelle vellutata ha la mia bambina»*) e inclini a denigrare nel modo più sfacciato le rivali e le loro madri giudicate intriganti e poco serie. E intanto delle loro «bambine» gli esperti misuravano la vita, il seno, i glutei, i polpacci come fossero animali di lusso. E attorno, decine di individui, tutti in giacca bianca, le rimiravano golosamente, le soppesavano con lo sguardo e le valutavano centimetro per centimetro come schiave al mercato.

Tutto questo appare lontanissimo: il Grand Hotel, la proclamazione solenne, il pianto delle sconfitte, lo svenimento delle mamme delle sconfitte che si abbandonavano tra le braccia di chi capitava non prima di avere scagliato l'ultima invettiva alla giuria... Tutto ridicolo, incredibile, appartenente ad un tempo remoto ed arcaico quando non si parlava evidentemente né di femminismo né, più semplicemente, di dignità della donna e quando la donna era solo stimata per l'avvenenza e per la ciccia esposta in vetrina. D'altronde la decadenza della manifestazione è stata inarrestabile. Quale eco hanno mai avuto i concorsi di questi ultimi quindici anni? Il costume delle concorrenti si è sempre più ridotto, si è ristretto dal bikini al tanga. C'è stato tre anni fa un piccolo scandalo perché Miss Cinema si era fatta fotografare col seno nudo (e perciò era stata privata del titolo). Ma ci vuole ben altro per scuotere la gente che a queste cose non abbocca più. Adesso siamo al rilancio. Ma penso che il tentativo farà la stessa fine della riesumazione di un'altra impresa anacronistica come «Lascia o raddoppia?»; cioè che cadrà — nonostante l'affannosa grancassa pubblicitaria — in una tranquilla indifferenza.

Ugo Buzzolan

Trovati i resti di un tempio antichissimo

CATANIA — I resti di un antichissimo tempio sono stati trovati nella pianura di Adrano — alle pendici dell'Etna — sul versante occidentale del vulcano. A fare la scoperta è stato l'architetto Francesco Tomaselli.

Il tempio, la cui pianta è stata già tutta identificata, è probabilmente quello dedicato al dio delle acque Adrano e secondo una cronologia ricostruibile attraverso scritti di Diodoro Siculo e Plinio risalirebbe addirittura a 1500 anni a.C., con i resti del tempio è stata anche individuata una vasta necropoli che potrebbe essere quella di «Etnesia», successivamente denominata «Adranon». Nella zona abbondano enormi macigni, a pianta pentagonale, che formavano le colonne del tempio. Secondo un'antica leggenda il tempio di Adranon fu costruito dai ciclopi, abitanti dell'Etna.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza all'Italia. Deboli infiltrazioni di aria instabile proveniente dalla penisola balcanica interessano più direttamente le estreme regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Puglia sereno o poco nuvoloso salvo moderata attività di nubi ad evoluzione diurna a ridosso dei rilievi e sulla Puglia. Sulle altre regioni meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con sporadiche precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: al Nord e al centro deboli di direzione variabile, al Sud moderati intorno Nord-Est.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione lo Ionio e i canali di Sicilia e di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	29	L'Aquila	13	24
Verona	13	27	Roma	16	27
Trieste	17	26	Campobasso	11	20
Venezia	16	25	Bari	15	24
Milano	16	26	Napoli	15	26
Torino	22	27	Potenza	10	22
Genova	22	27	Reggio Calabria	20	28
Bologna	12	25	Messina	21	27
Firenze	16	29	Palermo	20	26
Ancona	12	24	Catania	19	26
Perugia	14	23	Alghero	18	28
Pescara	15	26	Cagliari	17	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	20	20	sereno	Londra	16	23	sereno
Atene	21	28	sereno	Madrid	20	32	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	20	30	sereno	Mosca	11	20	sereno
Belgrado	10	22	sereno	Montreal	21	27	sereno
Berlino	14	27	sereno	New York	24	31	sereno
Bruxelles	14	25	sereno	Nuova Delhi	27	34	nuvoloso
Buenos Aires	14	14	pioggia	Parigi	17	26	sereno
Copenaghen	13	22	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	31	sereno
Ginevra	11	25	sereno	Stoccolma	10	17	nuvoloso
Helsinki	6	18	sereno	Sydney	8	15	sereno
Hong Kong	23	34	sereno	Teheran	n.p.	n.p.	n.p.
Honolulu	24	33	sereno	Tel Aviv	23	28	sereno
Il Cairo	n.p.	n.p.	n.p.	Tokyo	22	32	nuvoloso
Lisbona	15	26	sereno	Vienna	10	22	sereno

Difficoltà per i traghetti all'Isola d'Elba

Lunghe code e molti tamponamenti per l'ultima ondata del rientro

ROMA — Concluso lo sciopero dei ferrovieri autonomi e dei traghetti delle Ferrovie dello Stato, il rientro dalle ferie si è svolto ieri senza particolare difficoltà. Nelle strade di maggior traffico si sono registrati i soliti intasamenti, ma la maggior parte dei villeggianti era già rientrata in città la settimana scorsa. Questa la situazione in alcune delle principali località:

GENOVA — Traffico intenso e superiore al normale, con «code» alle barriere di Savona-Zinola e di Sestri Levante, sulle autostrade liguri fin dalle prime ore di ieri mattina. Il traffico ha subito rallentamenti soprattutto sulla Genova-Savona e sulla Voltri - Ovada - Alessandria, dove si sono verificati numerosi tamponamenti. Non si segnalano danni alle persone.

Traffico record, ieri, anche nel porto e all'aeroporto di Genova.

Controlli particolarmente rigorosi sono stati disposti dalla polizia di frontiera, agli ordini del vicequestore Vito Mattera, per i passeggeri delle navi che toccano porti israeliani.

BOLZANO — Molti turisti tedeschi e austriaci e di altri Paesi del Nord Europa hanno scelto l'inizio di settembre per il loro periodo di vacanze. Lungo l'autostrada del Brennero, con una splendida giornata di sole, il traffico è infatti intenso anche se scorrevole lungo la carreggiata Sud. La circolazione è intensa anche sulla statale Bolzano-Merano e lungo le altre strade che portano al capoluogo altoatesino in concomitanza anche con il tradizionale mercato del sabato che attira numerosi turisti.

BOLOGNA — Traffico molto intenso, per alcune ore della mattinata, sull'autostrada del mare Bologna-Rimini, in entrambi i sensi di marcia. La punta massima si è avuta tra le 10 e le 12, quando nei pressi di Rimini sono accaduti numerosi tamponamenti, che hanno causato la formazione di colonne della lunghezza di alcuni chilometri.

PORTOFERRAIO — Partenze rallentate da Portoferraio a causa degli equipaggi della società Toremar (Toscana regionale marittima) le cui navi-traghetto collegano le isole dell'arcipelago con il continente. Gli equipaggi hanno deciso infatti di effettuare da ieri le otto ore normali di lavoro, astenendosi dallo straordinario. Gli equipaggi lavoreranno quindi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Conseguentemente delle otto gite giornaliere in partenza da Portoferraio ne sono state effettuate solo due: alle 7,50 la mattina e alle 16,05 il pomeriggio. Come a Portoferraio anche negli altri porti elbani le gite sono ridottissime. Nonostante il servizio d'ordine dei carabinieri, della polizia e della capitaneria di porto le strade sono bloccate da automezzi. Molte e vivaci le proteste dei turisti prenotati. I traghetti erano infatti esauriti fino al 3 settembre. La società privata «Navarma» continua i collegamenti tra l'Elba e Piombino, ma le sue navi sono prenotate fino a tutto il 5 settembre.

La statua di Pio VI trasloca per favorire le visite a S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — «Provvisoriamente», da 150 anni, c'è a San Pietro una statua davanti l'altare della confessione che nasconde ai pellegrini la tomba del principe degli apostoli.

Alla «Fabbrica di San Pietro» (a Roma è sinonimo di lavori prolungati nei secoli) se ne sono ora ricordati. La grande statua di Pio VI in ginocchio, ultima opera di Antonio Canova, dovrebbe trovare un'altra sistemazione per liberare la «Confessione» e permettere sia l'accesso dei fedeli alle grotte, dove sono sepolti i Papi fino a Paolo VI e Giovanni Paolo I, sia la visione immediata della nicchia dei «Palli» dove sono custoditi da sempre i resti di San Pietro. Era del resto in funzione di questa convergenza dei fedeli al centro del tempio, verso la tomba del primo papa, che furono immaginate sia la basilica costantiniana sia la nuova basilica.

Per ora i tecnici della «reverenda fabbrica» hanno aperto un vano dietro la statua, recuperando con cura il fregio marmoreo di Giacomo della Porta. Sarà chiuso con due battenti di cristallo. I turisti non dovranno più far code sulla scaletta a chiocciola sotto il pilastro di Sant'Andrea per raggiungere le grotte, perdendo completamente il senso dell'orientamento. La nuova sistemazione del monumento funebre a Pio VI è ancora un progetto non approvato.

L'arcivescovo Lino Zanini, delegato della «Fabbrica», è molto prudente. Parla di «semplici lavori di manutenzione». Della statua di papa Braschi accenna ad un «piccolo spostamento». Lascia intendere che comunque tutto è da decidere.

Da parte sua l'arcivescovo Giovanni Fallani, presidente della commissione per l'arte sacra, precisa che sul futuro dell'opera del Canova non è stato interpellato. Fa presente però che, in effetti, la statua è stata messa sotto l'altare della confessione per caso, o meglio perché sul momento non fu trovato un altro spazio idoneo. Non era certo destinata a chiudere il passaggio alla tomba di San Pietro.

Tant'è vero — spiega — che il pontefice di Cesena è raffigurato con lo sguardo rivolto in alto, verso una «Pietà» che ora si trova a Terracina, come non si accorgesse che ai suoi piedi c'è la tomba del primo apostolo. E' convinzione dei tecnici che il gigantesco blocco marmoreo, del peso di 5 tonnellate, sarà spostato.

Non a caso il vano scavato per realizzare la porta delle grotte è sufficientemente grande per permettere il passaggio della statua. Sarà l'ultimo viaggio di papa Braschi che in vita dovette lasciare il Vaticano per la Francia, prigioniero di Napoleone, tornandovi solo qualche anno dopo la morte per essere sepolto in San Pietro.

Le virtù del «primo frutto d'autunno»

L'uva, regina del cuore per sciogliere i calcoli

Spremuta, è utile nella dissenteria, nell'itterizia e nell'infiammazione di stomaco - Passa, è amica del fegato

La vite, scrive un enciclopedista del Settecento, è talmente nota ch'è inutile descriverla; Teofrasto e Varrone dicono ch'essa è un albero, e così conferma Plinio, riportando vari casi di enorme grossezza del tronco, e di estrema longevità della pianta. Di essa — dice, alla fine del Seicento, frate Felice Passera, cappuccino infermiere della provincia di Brescia — vi sono molte qualità, le quali tutte hanno in comune la virtù di spremere *«quel liquor suavissimo, vero sostentamento della vita umana, rigeneratore degli spiriti, rallegratore del cuore, restauratore di tutte le facoltà e operazioni corporali, rimedio potentissimo contro la vecchiaia»*. Però non solo il vino, prodotto della vite, occupa un posto di riguardo nella medicina, numerosi infatti sono gli usi della vite: così le foglie, peste e applicate sul capo fanno passare il mal di testa; mescolate con la polenta, quietano l'ardore e l'infiammazione di stomaco; le stesse, poste anche da sole sulla pelle, hanno un effetto rinfrescante e astringente, e facendone un pediluvio, conciliano il sonno.

L'uva spremuta è utile nella dissenteria, nello sputo di sangue, nell'infiammazione dello stomaco e nell'itterizia. La secrezione gommosa che si trova attorno al ceppo, o quella che geme dai tralci verdi sottoposti al fuoco, serve a sciogliere i calcoli; se stemperata con nitro e usata esternamente guarisce i bubboni, la rogna, le alterazioni lebbrose; se mescolata ad aglio rinforza i capelli e non li lascia cadere.

La cenere dei germogli, poi, stemperata nel succo di uva e mescolata con olio rosato, ruta e aceto, è utile, per via esterna, nei condilomi e nelle emorroidi, nelle slogature, nelle malattie della milza e contro il morso dei serpenti.

Per ciò che si riferisce all'uva, dice Galeno, è tra tutti il primo frutto dell'autunno; giova allo stomaco, riconforta l'appetito, rilassa il ventre, dà tono al sistema nervoso. Secondo Bauhino l'uva dolce nutre, ingrassa e apre il corpo, mentre quella nera lo restringe. Anche l'uva passa ha il suo valore in medicina, perché è amica dello stomaco, del fegato e dei polmoni, perciò favorisce la digestione, calma la tosse ed è leggermente lassativa. Si può dare ai bambini contro i vermi. E infine le vinacce possono esser utili nei dolori artritici, facendo con esse un impacco caldo sulla parte ammalata.

Certo nessuno al giorno d'oggi si sognerebbe di farsi una polenta con foglie di vite o di applicarsi un empiastro di vinacce, però in compenso di tutte le parti della vite e del suo frutto si conoscono assai bene i componenti principali, le proprietà e le indicazioni.

Le foglie della vite fresche vengono ancora usate esternamente per alcune malattie della pelle; seccate, possono esser utili per decotti, lavaggi, irrigazioni ecc. Ma è soprattutto l'uva che conserva i suoi poteri dietetici e medicamentosi, essendo superiore in questo, come già ha affermato Galeno quasi duemila anni fa, a tutta l'altra frutta. Si pensi che la polpa contiene: acqua metabolica 81 per cento, zuccheri 16 per cento, grassi 1,30 per cento, proteine 1,10 per cento, sali minerali 0,60%; e che quella che si chiama acqua metabolica in realtà non è acqua, ma date le sue virtù può essere considerata una specie di plasma, ricco tra l'altro di molti acidi e sali minerali, e di vitamine, A, B1 e B2, C, PP.

L'uva è nutriente, rinfrescante, disintossicante, lassativa, vitaminica, diuretica, antireumatica, perciò la cura dell'uva, cioè l'«ampeloterapia», viene consigliata ai sedentari e agli sportivi, agli esauriti, ai nevrotici, agli affaticati, ai convalescenti, a chi ha disturbi urinari od epatici, ai magri... e ai grassi, ai giovani, e agli anziani.

E inoltre, per il suo alto contenuto in zuccheri, può sostituire la carne nell'alimentazione, correggere l'acidosi del sangue, ed esser utile nell'arteriosclerosi e nella ipertensione.

Tirsi Mario Caffaratto

Medici torinesi al convegno di Pesaro

Un computer per ridurre il rischio dell'infarto

Da Torino a Pesaro, allarme sul cuore. Si apre infatti oggi in quella città il VII Congresso nazionale di informatica medica al quale la Divisione di cardiologia delle Molinette è presente con due relazioni del primario prof. Angelino e di suoi collaboratori tra i quali il dott. Matta.

Il computer ha ormai fatto ingresso trionfale negli ospedali, e una statistica elaborata con il suo aiuto su 350 ricoverati alle Molinette negli ultimi 18 mesi per infarto miocardico è significativa.

«Tra i fattori di rischio — *si legge nella relazione* — è particolarmente alta l'incidenza del fumo: infatti il 67% degli infartuati sono o erano fumatori. Ugualmente importanti nell'aumentare la frequenza degli infarti risultano alcuni processi morbosi quali l'ipertensione arteriosa, l'obesità, le broncopneumopatie e il diabete».

Non è una semplice statistica, è un campanello d'allarme. Cui se ne aggiungono altri riguardanti l'età. «La maggior incidenza della malattia e la maggior gravità si ha tra i 50 e i 60 anni negli uomini e tra i 65 e i 75 nelle donne».

Fin qui si tratta di dati che, con molta maggior fatica, si sarebbero potuti ricavare anche con metodi statistici manuali. Ma l'uso del computer va molto più in là. Il prof. Angelino presenta infatti al congresso lo studio di un modello matematico mirante a «ridurre l'estensione dell'infarto miocardico nelle prime ore della sua insorgenza».

Spiega. «La quantità di muscolo cardiaco che inizialmente va incontro a distruzione (necrosi) è in molti casi di modesta dimensione. Nei giorni successivi, per meccanismi complessi, si verifica sovente un'estensione del danno». *Il modello matematico, aggiunge,* «è costruito sul rilasciamento di un enzima che si libera con l'infarto» *e consente* «di valutare nelle prime dieci ore circa quanto esteso sia l'infarto miocardico, calcolato in grammi».

Di conseguenza: «Se noi applichiamo una terapia appropriata sotto continuo controllo di monitors, siamo in grado di costruire una seconda immagine (curva enzimatica) che, se la risposta terapeutica è positiva, dovrebbe differenziarsi dall'iniziale modello matematico e informarci sulla reale riduzione dell'infarto prodotta dalla terapia».

Domenico Garbarino

La spina dorsale di metallo

Baltimora. Il dottor Charles Edwards illustra l'intervento da lui eseguito alla spina dorsale

NEW YORK — Con un intervento su una donna di 23 anni paralizzata dalla vita in giù, un gruppo di chirurghi dell'ospedale universitario di Baltimora è riuscito ieri, per la prima volta nella storia della medicina, a sostituire il tratto lombare della spina dorsale umana con una protesi metallica. L'operazione è durata 19 ore e — a quanto ha dichiarato un portavoce dell'ospedale — si è svolta senza complicazioni.

La paziente è Jessie Thomas, una madre di due bambini che il 17 luglio scorso dovette sottoporsi all'asportazione di un tumore maligno, con la rimozione del tratto spinale lombare lungo circa 16 centimetri e dei muscoli circostanti.

I medici, guidati dal prof. Charles Edwards, capo della divisione chirurgia ortopedica dell'università del Maryland, hanno attaccato il congegno di metallo ai tratti spinali residui e hanno trapiantato all'interno della protesi tessuto osseo che un giorno dovrebbe allacciare naturalmente la colonna spezzata. La protesi ha la duplice funzione di sostituire la parte mancante della colonna vertebrale e di proteggere il midollo spinale non intaccato nella precedente operazione.

Una volta guarita, la donna dovrebbe essere in grado di reggersi seduta su una sedia a rotelle, sia pur senza ricuperare l'uso normale del proprio corpo.

Si è trattato di un innesto, «artificiale», di una protesi metallica in sostituzione di alcune vertebre. Occorrerà tuttavia saperne di più. Dalle prime notizie sembra si tratti di un'operazione di estrema difficoltà in un soggetto portatore di tumore e già irrimediabilmente paralizzato. I chirurghi americani hanno fatto un intervento ricostruttore per quanto riguarda la parte anatomica, ma non riparatore. Non è, infatti, possibile ricostruire le vertebre, le docce paravertebrali e ripristinare le terminazioni nervose. Così è stata commentata, in ambienti medico-universitari romani, la notizia di quanto è avvenuto a Baltimora.

Si è trattato — è stato fatto notare — dell'eccezionale applicazione di una protesi che ha un valore di sostegno anatomico, per impedire la compressione di vari organi e visceri e assicurarne la funzionalità. Più difficile dire se la donna sopravviverà. Resterà, comunque, immobilizzata.

L'attività fisica accanto ai farmaci e alle cure termali

Il nuoto per guarire i reumatismi

Anche le persone anziane possono, con cautela, continuare gli esercizi all'aria aperta

Le malattie reumatiche sono sempre state un grosso problema per il medico e il paziente: si pensi soltanto al numero di giornate lavorative perdute e al numero di ricoveri ospedalieri. Tutte le età ne sono colpite ma particolarmente le persone anziane.

Gli anziani che soffrono di reumatismo sono molto più numerosi di quanto può risultare dalle statistiche: in molti casi la malattia principale, che costringe l'anziano a farsi curare o ricoverare in ospedale, è diversa e anche più seria, ma, se lo si chiede espressamente, salta fuori che molto spesso l'anziano soffre anche di reumatismo.

I dolori reumatici alla schiena, quelli che in buon lombardo vengono chiamati col termine espressivo di «darnera», fanno parte, quasi per definizione, degli acciacchi da vecchiaia. Ma il reumatismo colpisce l'anziano anche in altre sedi: al collo (colonna vertebrale), al gomito, all'anca (il classico «malum coxae senile»), alle ginocchia, alle mani, ai piedi.

Qual è il più comune reumatismo nell'anziano? L'artrosi. Per definizione «artrosi» significa degenerazione delle articolazioni. Un po' come arteriosclerosi indica la lesione degenerativa — da invecchiamento e indurimento — delle arterie.

Anche nell'osteoporosi, tipica malattia dell'età avanzata, dovuta a rarefazione delle ossa, si hanno alterazioni analoghe a quelle da «invecchiamento» dell'osso: e spesso la sintomatologia dolorosa dell'osteoporosi può far pensare all'artrosi. Sono quindi sempre importanti l'esame radiologico (e anche alcuni esami di laboratorio) per differenziare l'artrosi dall'osteoporosi e dalle altre malattie reumatiche dell'anziano, dall'artrite reumatoide (meno frequente) alle affezioni dei muscoli e dei tendini.

Una diagnosi esatta è importante anche per curare bene i dolori reumatici dell'anziano. In questi ultimi anni i farmaci antireumatici sono stati presentati a decine, uno dopo l'altro, e hanno fatto quasi dimenticare i vecchi medicamenti, a cominciare dall'intramontabile aspirina fino al cortisone e i suoi derivati.

Quali farmaci sono consigliabili per l'anziano che soffre di dolori reumatici? E' importante ricordare, in primo luogo, che l'anziano non sempre tollera bene i farmaci, specie se somministrati a lungo e per bocca (come è spesso necessario nelle malattie reumatiche).

Quando si è scoperto il cortisone, si è gridato al miracolo, dell'«alzati e cammina», ma poi ci si è accorti anche dei suoi inconvenienti: e oggi è bene ricorrere ad altri farmaci, magari con effetto meno rapido e spettacolare, ma più sicuri. Alcuni, come il fenbufen, la difenpiramide e il nuovissimo piroxicam sono stati valorizzati appunto per l'efficacia e la tollerabilità, anche nelle persone anziane trattate per lungo tempo.

Per il reumatismo non ci sono però soltanto i farmaci o il bisturi, ma anche le cure termali, e soprattutto la fisiochinesiterapia (esercizi di movimento effettuati sotto il controllo dello specialista); e, soprattutto, l'attività fisica ben misurata e proporzionata all'età: dalla classica ginnastica da camera al footing, al nuoto, alla bicicletta, al golf.

Pietro de Nicola
Direttore Istituto di Gerontologia e Geriatria dell'Università di Pavia

Anche la peste fra le malattie da sudiciume

ROMA — Le malattie da sudiciume, quelle causate dal proliferare di topi, pulci e vari parassiti, nascondono un pericolo «gravissimo»: la peste. Lo ha detto, a Roma, all'Accademia di scienze mediche, l'epidemiologo prof. Aldo Barchiesi. Il *«pericolo della peste nelle odierne comunità umane»* è stato il tema della relazione del medico che ha richiamato l'attenzione su quanto denunciato nei giorni scorsi a Roma da autorità sanitarie e amministratori comunali dopo la morte del produttore Gianni Buffardi per leptospirosi contratta per un tuffo nel Tevere

Le lettere della domenica

L'acqua calda nelle case deserte

Il piano del sindaco di Milano per superare la crisi energetica, al quale si sono associati i colleghi di Torino e Genova, riuscirà a far comprendere agli italiani che la crisi energetica va affrontata con impegno, se vogliamo tenerci al passo con gli altri Paesi industrializzati? Per ora la risposta potrebbe sembrare negativa a giudicare da certi consumi che continuano a espandersi anziché contenersi.

In piena estate non manca l'erogazione dell'acqua calda nei grandi caseggiati dove la maggior parte degli inquilini si è allontanata dalle città in cerca di refrigerio nei luoghi di villeggiatura; si continua ad usare l'auto per recarsi nei centri storici cittadini anziché avvalersi dei mezzi pubblici; si insiste perché il periodo di riscaldamento invernale non sia inferiore ai 180 giorni; le fabbriche di auto con molta lentezza studiano di sostituire gli attuali motori di grossa cilindrata con altri di minor potenza per ridurre i consumi di carburante e così pure in tanti altri settori dove si potrebbe ottenere risparmio di energia — senza pregiudicare il nostro vivere civile — non si riscontrano iniziative utili che offrano una soluzione.

Perché manca la volontà di economizzare energia quando è noto che il procurarcela per noi significa affrontare maggiori oneri data la carenza di fonti naturali sul nostro suolo?

Giovanni Lodi, Genova

Nessuno scontro sul dissidente

Di ritorno da Mosca — ove ho partecipato al Congresso internazionale di scienze politiche centrato sui problemi della pace e dello sviluppo — vedo la notizia apparsa su *La Stampa* del 17 agosto dal titolo *«Mosca: scontro al congresso su un dissidente»*.

Come membro sia del consiglio direttivo della Associazione italiana di scienze politiche e sociali, sia del consiglio dell'Ipsa, debbo fare qualche precisazione.

A. Lerner non è membro né dell'Associazione sovietica di scienze politiche né di quella internazionale; egli è matematico e non studioso di scienze sociali e politiche. D'altro canto, in base ad un accordo intervenuto tra l'Ipsa e l'associazione sovietica, al congresso avrebbero potuto partecipare unicamente membri delle Associazioni nazionali. Peraltro il contributo scientifico di Lerner era stato accolto: sennonché Lerner fece sapere che intendeva presentare esclusivamente di persona la propria relazione e che avrebbe considerato un atto di discriminazione ogni impedimento a partecipare personalmente al convegno.

Nella riunione del consiglio Ipsa, previsto per l'elezione del comitato esecutivo, venne da taluni sollevato il «caso» Lerner e proposta una mozione diretta a stigmatizzare l'atteggiamento sovietico ritenuto vessatorio; questa mozione, tuttavia, dopo le spiegazioni fornite dal presidente, venne subito ritirata dagli stessi proponenti. In quell'occasione il presidente Karl Deutsch, fornendo ampi ragguagli sul caso (che non era un «caso» e che venne risolto, su unanime nota del Consiglio, dalla presidenza in base al regolamento) sottolineò la grande apertura mostrata dai sovietici, dichiarando che l'Ipsa non poteva condividere alcuna manifestazione antisovietica.

Nessuna rottura, dunque, e nessun caso di dissenso.

Guido Sertorio, Torino
Consigliere Associazione Italiana Scienze Politiche e Sociali

Sul Congresso dell'Ipsa a Mosca abbiamo pubblicato quanto riferito dall'agenzia Ansa numero 159 del 15 agosto.

Saranno soltanto buoni propositi?

Ho letto sui giornali degli scorsi giorni i buoni propositi del governo Cossiga per quanto riguarda l'impostazione nel dare la caccia agli evasori fiscali e la diminuzione delle tasse per le classi meno abbienti e cioè sui lavoratori e pensionati a basso reddito.

Speriamo che ciò si avveri, altrimenti sarebbe una ennesima presa in giro per tutti coloro che vivono con un reddito fisso, ai quali il fisco non ha mai concesso fiato. A che serve la contingenza nella busta paga dei lavoratori dipendenti, quando tale voce viene tassata di Irpef?

Adriano Bolla, Vercelli

Perché è contrario ai giornali nelle scuole

Tengo a chiarire il mio parere contrario circa l'approvazione da parte del governo della legge regionale, che prevede la spesa di un miliardo e duecento milioni per i giornali nelle scuole.

1) Il provvedimento è inutile e demagogico.

2) Per informare le famiglie e gli studenti di ciò che fa la Regione, viene pubblicato il mensile notiziario in migliaia di copie.

3) Per informare i piemontesi, studenti e non, sui fatti di interesse regionale e locale, oltre alle pagine provinciali della *Stampa* e della *Gazzetta del Popolo*, ci sono molte stazioni emittenti radiofoniche e televisive locali.

4) Per dare un contributo al miglioramento della scuola, non serve dotarla di ulteriori sussidi didattici (ed il giornale è tale, come il libro di testo) ma occorre smetterla di inserire asini in cattedra.

5) Il presidente Viglione ha chiarito che *«giornale di interesse locale non vuol dire proprio che debba essere stampato in Piemonte»*, ma anche altrove, come se i giornali che si stampano nel Lazio o in Sicilia, possano essere considerati *«di interesse locale e regionale»*.

6) L'art. 7 dello Statuto regionale dà alla Regione la competenza di diffondere l'informazione per l'acquisizione di maggiore cultura, ma non le dà la facoltà di elargire sussidi didattici alle scuole.

7) Non stupisce il voto favorevole della dc; stupisce, invece, l'approvazione del governo.

Nicola Enrichens, Alba (CN)
Consigliere regionale del pri

L'assegno famigliare non basta più

Nonostante il vertiginoso ed inarrestabile aumento del costo della vita, nessuno ha ancora sollevato il problema dell'adeguamento delle quote di assegni famigliari per le persone a carico. C'è stata in passato qualche proposta di legge, ma è finita nel dimenticatoio.

Non è concepibile che si possa oggi mantenere la moglie o un figlio con 5000 lire mensili.

Michele Panucci, Caserta

Un digiuno contro le nascite

Vorrei dire al simpatico on. Pannella che il vero problema non è di cercare del denaro d'impedire la morte di 17 milioni sui 60 milioni di esseri umani che vengono al mondo ogni anno, ma fare in modo che ne nascano di meno. Alla nascita di Cristo, secondo i demografi, nel mondo vi erano probabilmente 250 milioni di esseri umani. Nel 2000 se ne prevedono 6 miliardi. Nel 2010 la sola Città del Messico avrà 30 milioni di abitanti, se si lasciano le cose come stanno.

Anche se si riuscisse a nutrire questa marea umana con la fetida poltiglia degli oceani, il plancton, che cosa si potrebbe fare per dar loro case, scuole, ospedali, carceri, officine, trasporti urbani e lavoro per tutti?

Allora mi permetterei di consigliare all'on. Pannella di fare un piccolo sciopero della fame in Piazza San Pietro per far capire ai dirigenti di tutte le religioni (eccetto quelli protestanti che da decenni hanno risolto il problema) che forse è ancora tempo per cambiare la loro dottrina sulla limitazione delle nascite.

O sperano i capi delle religioni che il problema si risolverà da sé con le guerre civili o con la guerra atomica?

Giuseppe Morelli, Parigi

Le "critiche" a Pavese e Vittorini

Da parecchio tempo vado leggendo con curiosità e con sempre crescente stupore gli articoli in terza pagina di Carlo Cassola, scrittore che io per primo, sono pronto a riconoscerlo, avevo stimato ed anche ammirato, in un non lontano passato, per l'impegno politico e per la sincerità di talune sue opere (quelle che datano dal '52 al '70, tanto per intenderci).

Ora mi stupiscono certe affermazioni, o meglio, certe diffamazioni anche abbastanza gratuite, che intenta con sempre maggiore frequenza nei confronti di scrittori come Vittorini, Pavese e, nell'articolo del 25 agosto, Gadda e Landolfi.

Non sono le idee di Cassola a procurarmi fastidio, quanto il fatto che certe critiche vengano rivolte in modo così polemico verso personaggi che non sono più in grado di replicare e che rappresentano bene o male quanto di meglio abbiamo sinora nel panorama letterario del nostro Novecento (sia per opere che per impegno vero e proprio, vedi Pavese e Vittorini).

Sergio Pent, S. Antonino di Susa (To)

Una interminabile sequenza di morti

Mi riferisco agli avvenimenti iraniani. Ritengo che siamo tutti impressionati con quanta facilità l'Ayatollah quasi giornalmente fa eseguire sentenze di morte con motivazioni raramente convincenti.

Nessuno sa fin quando durerà questo stato di cose. Ritengo che un intervento del Vaticano potrebbe portare un freno a questa interminabile sequenza di morti.

Giovanni Bruno, Torino

In un museo la miniera di Cogne

Nello scorso mese di marzo è stata definitivamente chiusa la «Miniera di Cogne», evento per lungo tempo temuto ed in varie riprese scongiurato, ma poi fatalmente verificatosi, anche se con ritardo rispetto alle più pessimistiche previsioni degli scorsi anni.

Una storia così antica e così gloriosa non si può e non si deve cancellare totalmente: al contrario, è dovere di tutti noi contribuire a conservare almeno le testimonianze dei più tipici strumenti di lavoro.

La mia proposta, che potrà essere meglio valutata e perfezionata dai competenti, è di riunire dunque gli strumenti anzidetti, dai più antichi (se ancora ve ne sono) ai più moderni, in adatti locali.

Claudio Egidi, Torino

I cacciatori contro Gorresio

Partendo dall'articolo sulla caccia scritto da Vittorio Gorresio su *La Stampa* di martedì 14 agosto e usando lo stesso metodo, potrei dimostrare, con maggior rigore statistico, la leggerezza e disinformazione dei giornalisti italiani e, perciò, la necessità di abolire i giornali.

Che fra i cacciatori italiani vi sia una certa percentuale di incolti, mitomani, esaltati mi sembra ovvio; i due milioni di cittadini italiani vi sono, grosso modo, gli stessi pregi e difetti del resto del Paese. Mi sembra perciò assai criticabile l'articolo di Gorresio che, partendo dalla lettera di un cacciatore arriva addirittura ai campi di concentramento nazisti, agli stermini di razze, specie...

Si critica il bersaglio facile, il cacciatore, per coprire i veri colpevoli della fine della fauna nel nostro Paese e cioè certe industrie, certe mancanze amministrative, certi errori.

Giuseppe Bigazzi, Roma

Mi riferisco agli ultimi due interventi di Vittorio Gorresio sull'argomento della caccia.

Per quanto riguarda i cacciatori, farei oltre alle considerazioni di Gorresio che, fra l'altro, li paragona agli aguzzini nazisti, altre considerazioni ancora, quali ad esempio:

1) Chi è in possesso di licenza di caccia non ha mai avuto noie con la giustizia; non è certamente persona violenta e forse neppure evasore fiscale; non può neppure avere avuto multe (ammende, sì), ecc., in quanto, la licenza gli sarebbe stata revocata (esempio: ad un mio amico non è stato rinnovato il permesso di caccia perché ha avuto una multa in auto per abbagliamento).

2) L'abolizione della caccia non significa assolutamente salvaguardia della selvaggina: infatti la passione... atavica per la caccia non è patrimonio dei tesserati e basta informarsi presso i competenti Comitati Provinciali e Regionali o meglio ancora presso i conduttori di Riserve di caccia per scoprire quali ben altri mezzi più silenziosi e sicuri del fucile ci siano e vengano usati da chi cacciatore assolutamente non è, per insidiare la selvaggina, senza pagare tasse.

3) L'abolizione della caccia, oltre a causare i danni che il sig. Gorresio dimostra di conoscere ma di non considerare (al fisco, all'industria armiera ed ai lavoratori del settore) avrebbe come conseguenze:

— sospensione per mancanza di fondi di ogni tipo di sorveglianza (i tutori dell'ordine non riescono neppure a tutelare la vita e l'integrità fisica dei cittadini e spesso, neppure la propria, altro che occuparsi delle lepri in montagna!);

— conseguente aumento in ogni tempo e stagione della pressione dell'animale uomo sui selvatici (una categoria che certamente è a favore dell'abolizione della caccia e quindi della legge che la regolamenta e di coloro che tentano di farla rispettare, è quella dei bracconieri).

Melchiorre Ponza, Porte (To)

Riprende l'attività legislativa delle Camere

Venti disegni di legge pronti in Parlamento

Tra gli altri, quelli sui contratti agrari e sul riordinamento della sperimentazione agricola e dei consorzi - Cinque nuovi disegni legge

Decaduti novanta disegni di legge per la fine anticipata della settima legislatura (vedi *La Stampa* dell'8 aprile 1979), ora le Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato, presiedute rispettivamente dal deputato democristiano Bortolani e dal senatore socialdemocratico Martoni, inizieranno prossimamente la loro attività per esaminare una ventina di disegni e proposte di legge, fin'ora presentati, riguardanti l'agricoltura.

Dall'inizio dell'ottava legislatura fino al 12 agosto la Camera dei deputati ha tenuto ventuno sedute, le varie Commissioni dello stesso ramo del Parlamento registrano ventisei riunioni. Il Senato ha tenuto diciassette sedute e le Commissioni di Palazzo Madama si sono riunite diciannove volte.

Finalmente i due rami del Parlamento hanno approvato il decreto riguardante l'aiuto comunitario al consumo di olio d'oliva, che fu proposto con i decreti legge 29 marzo 1979 e 26 maggio 1979.

Per risolvere il problema e per non perdere i centottanta miliardi stanziati dalla Cee per tale operazione, i due rami del Parlamento si sono impegnati a fondo e la Camera dei deputati ha accettato le modifiche apportate dal Senato, approvando il provvedimento con 317 voti favorevoli, 110 astenuti e 51 contrari.

Fra i più importanti disegni di legge presentati ai due rami del Parlamento, figurano quelli dei senatori Truzzi (dc), Chielli e Macaluso (pci) sui contratti agrari, di alcuni deputati sull'incentivazione dell'energia solare, degli onorevoli Pisoni e Fioret (dc) sul riordinamento della sperimentazione agraria, dell'onorevole Salvatore e altri (psi) sul nuovo ordinamento dei consorzi agrari e sulla riforma della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, del senatore Bartolomei e altri (dc) sulla riforma della legislazione cooperativistica.

Inoltre, tutte le parti politiche ed in particolare i deputati democristiani Bonomi, Lobianco, Pisoni (attuale sottosegretario alla Agricoltura), Bambi, Carlotto e altri, nonché i comunisti Esposto, La Torre, Pinna e altri hanno presentato interrogazioni, interpellanze e mozioni sulla peste suina in Sardegna, sulla politica zootecnica, sulla situazione saccarifera, sui danni provocati al grano tenero in Emilia e Romagna e sulla utilizzazione illecita del latte in polvere.

Si è in attesa dei cinque nuovi disegni di legge, preannunciati dal presidente del Consiglio Cossiga, relativi alla riforma del ministero dell'Agricoltura, alla riforma della ricerca scientifica agricola, al credito agrario, ai parchi e agli ambienti naturali, infine alla revisione della legge n. 153, attinente alla politica socio-strutturale contestualmente alle modifiche che la Comunità Europea, su richiesta italiana, si appresta a varare.

Su questo stesso piano il governo ripresenterà la proposta di legge di riorganizzazione dell'Aima e sosterrà una nuova regolamentazione dei contratti agrari. Saranno accelerati e conclusi i tempi di adozione dei piani previsti dalla «legge Quadrifoglio», onde consentire alle Regioni l'avvio degli investimenti.

Cristiano Focarile

Da Asti, una «douja» piena di buon vino

ASTI — Mentre si annuncia una vendemmia eccezionale, ecco i vini della «Douja d'or», della tredicesima Festa del vino che s'inizia venerdì 7 settembre a Asti nel Salone delle manifestazioni. E' un appuntamento d'obbligo per chi ama il buon vino, infatti tutte le bottiglie presentate alla mostra sono state selezionate per poter partecipare al concorso nazionale. La qualifica per ottenere il «visto» doveva essere «eccellente».

Cento assaggiatori, designati dall'Ordine nazionale assaggiatori di vino e dall'Associazione enotecnici italiani, il 28, 29 e 30 giugno erano stati impegnati nella scelta di oltre 600 campioni di vino inviati dai vitivinicoltori di quindici regioni italiane per partecipare al 7° Concorso nell'ambito della Douja d'or, riservato a vini a denominazione d'origine controllata e (quando il governo vorrà e alla burocrazia piacerà) anche garantita.

I campioni sono stati presentati in forma anonima e per ognuno di essi è stata compilata una pagella con un voto in centesimi: la soglia minima di accettazione per l'ammissione alla Mostra-mercato della Douja d'or è stata di 85 punti su cento.

I vini presentati quest'anno provengono da Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Soltanto i vincitori del severo concorso potranno fregiarsi del «bollino», che rappresenta appunto la «douja», tradizionale boccale dell'antico Piemonte, simbolo di vino tipico e genuino, distinzione ormai ambita in tutta Italia. **p. cer.**

Una circolare della Finanza

I contributi esenti da tutte le imposte

Sono quelli concessi da Regione e Ministero alle Associazioni tra produttori agricoli Senza tasse anche i contributi associativi

Segnaliamo l'emanazione di una Circolare della Direzione generale delle imposte dirette del ministero delle Finanze, in tema di Associazioni fra produttori agricoli. Il documento ministeriale, contrassegnato dai numeri 22-11-991 e in data 16 maggio 1979, si ricollega alla legge 20 ottobre 1978, n. 674 che viene a completare l'*iter* legislativo delle direttive contenute nel regolamento Cee in data 19 giugno 1978, n. 1360.

In particolare l'art. 9 della legge 674-1978 prevede i contributi regionali al fine di favorire la costituzione e il funzionamento amministrativo delle Associazioni dei produttori agricoli e delle relative unioni; lo stesso articolo stabilisce, in particolare per favorire la costituzione e il funzionamento delle Unioni, che il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — sentita la commissione interregionale — può concedere contributi di complessive lire 3 miliardi per ogni anno, dal 1979 al 1984.

Sia per i contributi regionali, sia per quelli che devono essere concessi dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è prevista l'esenzione *da qualsiasi imposta*. Si tratta di una formula particolarmente ampia e che riguarda necessariamente sia le imposte *dirette* (in base all'esenzione, i contributi non sono un reddito tassabile) sia quelle *indirette* (dall'Iva, al registro, al bollo, ecc.).

I contributi associativi, corrisposti dagli aderenti alle associazioni e alle unioni, anche se determinati in base ai costi dei servizi forniti, sono esenti *da ogni imposta*, usando la legge l'espressione *ogni*, anziché quella — peraltro equivalente — *qualsiasi*.

Per la costituzione delle Associazioni e delle Unioni di Associazioni vengono poi estese le agevolazioni in materia di tasse e di imposte indirette, previste dalla nostra legislazione in tema di cooperative; la stessa disposizione vale per le provvidenze creditizie e fideiussorie, stabilite dalle leggi vigenti a favore delle cooperative.

Con questa serie di agevolazioni fiscali (in adempimento di obblighi comunitari), si è voluto promuovere la costituzione delle associazioni fra produttori agricoli e delle relative unioni in vista di un obiettivo: quello di far partecipare i produttori agricoli alle programmazioni nazionale e regionale.

Gianfranco Gallo-Orsi

MERCATI

TORINO — Cereali: *frumento nazionale:* comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 19.500 - 19.700, Fiorello e Marzotto base 79/80 c.e. 1% al q.le 20.500 - 22.000; *estero:* Utility al q.le 24.000 - 24.100; Plata al q.le 23.800 - 24.000; *orzo nazionale:* al q.le 18.600 - 18.700; *estero:* bianco pesante canadese al q.le 20.100 - 20.200; francese al q.le 19.800 - 19.900; *avena nazionale:* al q.le n.q.; *estera:* Plata al q.le n.q.; *granoturco nazionale:* comune ibrido al q.le 19.400 - 19.500; *estero:* Yellow Corn al q.le 20.000 - 20.100; Plata al q.le 20.900 - 21.000.

ALESSANDRIA — Cereali: *frumento:* 75/77: 18.900 - 19.000; ibrido nazionale: 19.100 - 19.200; *orzo nazionale:* 18.500 - 19.000; *avena:* 17.500 - 18.000; *crusca:* 17.500 - 17.600.

NOVARA — Latticini: burro 2650; gorgonzola fresco 2120; gorgonzola maturo di 1ª 2650; gorgonzola maturo di 2ª 2400.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 8000; tronchi per cart.: 3800 - 4000; tronchi per segheria: 5400 - 5600; per truciolami: n.q.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5°: 65.000 - 75.000; Dolcetto: 80.000 - 75.000; Grignolino: 100.000 - 130.000; vino rosso da pasto: tipo R 1 10-12°: 27.000 - 34.000; Moscato: n.q.; Barbera d'Asti: 60.000 - 70.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 120.000 - 160.000; Nebbiolo d'Alba: 90.000 - 130.000; Barolo: 120.000 - 190.000; Barbaresco: 110.000 - 160.000.

Raccolta meccanica pomodoro

PADOVA — Una prova di raccolta meccanica del pomodoro si è svolta a Montagnana (Padova) presso la centrale ortofrutticola dell'Ente di sviluppo agricolo del Veneto.

Al termine delle prove tecniche, che hanno dimostrato i vari procedimenti di raccolta compreso il processo integrazione di vasche e getto le quali, oltre a pulire il prodotto, separano gli scarti, si è parlato delle varie esigenze da considerare: come realizzare l'incremento della produzione in questione, in accordo con le necessità delle industrie conserviere, e su quali terreni in relazione alle caratteristiche delle macchine, come programmare e organizzare l'impiego economico delle stesse e come attrezzare allo scopo i «centri di raccolta».

Iniziativa Conad per il Parmigiano

ROMA — Il Conad, l'associazione tra cooperative di dettaglianti, si è impegnato ad immettere al consumo nei propri punti di vendita a sostegno dei produttori oltre cinquemila quintali di Parmigiano-Reggiano di prima scelta stravecchio (produzione 1977) al prezzo molto contenuto di lire 9.100 al kg.

L'iniziativa è stata presa per arginare la grave situazione venutasi a creare nel comparto del Parmigiano-Reggiano.

«Biotecnologia», il fattore trainante dello sviluppo futuro

La depurazione di scarichi organici può fornire sostanze utili e energia

Il «lunaggio verde», i fanghi residui e gli alimenti validi per bestiame e pescicoltura

Di fronte alla stretta energetica, ultimamente aggravatasi in modo drammatico per il nostro Paese, c'è da sperare in un risveglio della coscienza politica nei riguardi dell'agricoltura perché questo settore possa mettere in evidenza tutte le sue possibilità, dirette e indirette, capaci di attenuare, se non di risolvere, il grosso problema della crisi, che travaglia la nostra economia. Il comparto agricolo infatti, opportunamente incentivato, da un lato può ridurre il deficit alimentare, e dall'altro può contribuire, nell'ambito delle fonti alternative al petrolio, a produrre energia.

Esaminiamo ora la possibilità di recupero di risorse provenienti dalla depurazione degli scarichi organici, nell'ambito della cosiddetta «ecologia attiva», che consente di attuare un ciclo continuo e integrato capace di fornire sostanze utili ed energia, evitando sprechi.

E' infatti in questa direzione e in questa visione del problema che si vanno sviluppando le «biotecnologie» che, unitamente ad altre soluzioni, promettono di essere i fattori trainanti dello sviluppo futuro. Le possibili risposte tecnologiche alle stesse esigenze dello sviluppo della zootecnia nel nostro Paese, anche in considerazione della legge 319, (norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, che vuole raggiungere l'obiettivo delle acque pulite, di fiumi e laghi non più degradati dai rifiuti e quindi ritorno all'equilibrio biologico del territorio) esigono sbocchi diversi da quelli finora adottati.

Rilevato che sul piano generale è l'industria che inquina e l'agricoltura che ne subisce le conseguenze, va anche detto che la concentrazione degli allevamenti, specie di quelli suinicoli, ha un alto potere inquinante. Le deiezioni di un suino sono venti volte più inquinanti di quelle umane e dieci volte di quelle di un bovino: 500 mila suini hanno un potere inquinante pari ad una città di otto milioni di abitanti.

Le deiezioni animali, come dimostra un documentato studio «Montedison-R.P.A.», possono trovare, previo trattamento biologico («digestione aerobica» o «anaerobica», vale a dire in presenza o in assenza di ossigeno), impiego per la fertirrigazione, per la produzione di energia e, tramite il «lunaggio verde», di alimenti per il bestiame e per la piscicoltura.

Le possibilità legate al lunaggio verde sono particolarmente interessanti. Esistono infatti piante con buon contenuto proteico che crescono, e si riproducono senza difficoltà nelle acque reflue: un ettaro a «laguna verde» può produrre, annualmente, fino a 200 e oltre quintali di proteine contro i sedici quintali di un ettaro investito a erba medica.

Per la piscicoltura, vengono invece utilizzati i fanghi residui del processo antinquinamento. Esistono, in sostanza, concrete opportunità economiche legate al disinquinamento a costi ammortizzabili e che, in determinate condizioni, possono rappresentare un vantaggio economico attraverso la produzione di gas, foraggi, pesce e concime organico.

Il biogas prodotto in azienda consente di ottenere energia elettrica in quantità variabile ma pur sempre capace di soddisfare una parte dei consumi aziendali; il pesce può essere destinato alla alimentazione umana e alla produzione di farine necessarie alla alimentazione animale. Il nostro Paese importa all'incirca il 50 per cento delle materie prime per la fabbricazione di mangimi per animali e spende sei miliardi al giorno per importare carne.

Le ragioni di questo nostro deficit carneo sono molteplici: tra i vari motivi, non trascurabile, è quello che ha visto bloccare iniziative zootecniche nel Mezzogiorno (iniziative previste anche dal «piano carne») proprio per l'alto costo delle attrezzature disinquinanti. La situazione dunque può essere modificata se il disinquinamento non sarà in futuro un costo aggiuntivo per l'azienda agricola ma al contrario rappresenterà un alleggerimento di spese. Il risultato, in questo caso, sarebbe scontato: alternative positive per l'imprenditore agricolo e per l'economia del Paese nel suo complesso.

Bruno Pusterla

Formaggi e Barolo

LA MORRA — S'inizia stamane a La Morra la XIV Festa del vino Barolo nella sua terra. L'inaugurazione avverrà nella Cantina comunale.

Il 9 settembre si svolgerà invece un incontro e confronto tra i formaggi Castelmagno e Raschera delle valli cuneesi con il vino Barolo di La Morra.

L'asta-mercato dei bovini di razza

Ceva: le piemontesi hanno ottimi prezzi

CEVA — Molti allevatori del Monregalese e della Langa hanno partecipato all'asta-mercato di bovini di razza piemontese che si è tenuta mercoledì scorso sul foro boario, organizzata dal Cata (Centro assistenza tecnica agraria) di Ceva. L'iniziativa era stata pubblicizzata con migliaia di manifesti affissi in tutta la provincia di Cuneo, attraverso i giornali, televisioni e radio private.

Sono stati posti in vendita settanta capi, parte dei quali iscritti al libro genealogico. Trovato il coraggio per fare le prime offerte, l'asta ha preso quota. «*Il successo ottenuto dimostra che gli allevatori cuneesi non si fanno intimorire dalle novità, se sono utili per il rilancio della zootecnia*», dice Rinaldo Rolfo, tecnico del Cata.

In effetti l'asta per Ceva non è stata una «scoperta» in assoluto, perché già lo scorso anno se n'erano svolte due, che avevano però incontrato molte difficoltà ed erano anche state ostacolate da alcuni commercianti di bestiame, più favorevoli alla trattativa privata e all'acquisto diretto, nella stalla. «*In quest'occasione abbiamo fatto una modifica, che si è rivelata azzeccata* — continua Rolfo. — *Siamo partiti con offerte libere, senza un minimo prefissato, e rialzi di diecimila lire*».

Nelle precedenti aste molti capi erano rimasti invenduti; mercoledì scorso soltanto pochi bovini non sono stati aggiudicati. Una giovenca è stata quotata 1 milione 250 mila; le vitelle adulte sono state vendute intorno alle 900 mila lire.

L'asta è stata una tappa importante per il rilancio del mercato di Ceva, da troppo tempo in crisi. **g. f.**

Impegno del Novarese e del Vercellese per i profughi

Posti di lavoro ai vietnamiti offerti dalle terre del riso

NOVARA — L'agricoltura forse risolverà in parte i problemi di lavoro dei profughi del Sud-Est asiatico. Alcune aziende agricole del Novarese e del Basso Vercellese si sono già messe in contatto con le organizzazioni che curano l'inserimento socio-economico dei vietnamiti.

In alcuni casi l'idea è partita dalla Federazione Coltivatori diretti o dalla Caritas diocesana; ma spesso sono iniziative spontanee di agricoltori, i quali hanno dichiarato la loro disponibilità, prima ancora di ricevere l'invito a collaborare. Presso la Caritas di Novara, ad esempio, nella lista delle famiglie che attendono l'arrivo dei vietnamiti vi sono indirizzi di aziende agricole. Cecilia Cantoni Malinverni, moglie di un agricoltore di Casalino, ai confini con il Vercellese, ha già compilato regolare domanda firmata: il documento, attraverso gli organi assistenziali, è stato inoltrato al ministero competente che deve esaminarlo. Per l'azienda Cantoni Malinverni la richiesta è stata accolta con l'assegnazione di una famiglia.

La scelta delle risaie come luogo di reinserimento della gente fuggita dal Vietnam non è casuale. L'ambiente presenta analogie con la penisola indocinese, a cominciare dalla coltivazione del riso: per questo dovrebbe risultare più agevole l'adattamento degli esuli. La Coltivatori diretti di Novara è stata invitata a trovare sistemazione per una decina di famiglie: riunioni si sono svolte in questi giorni con gli agricoltori per individuare la necessità e la carenza di manodopera.

E' quasi impensabile, come qualcuno ha ipotizzato, che i profughi del Vietnam siano impiegati in lavori di monda delle risaie a partire dalla prossima primavera. Per due motivi: molti vietnamiti provengono dalle città e non hanno mai lavorato il cereale, nelle nostre campagne le mondariso sono state sostituite dai diserbanti.

Quale aiuto potrà allora dare l'agricoltura? Mentre le organizzazioni stanno conducendo un censimento dei posti liberi nelle aziende, i coltivatori hanno idee chiare in proposito. Cecilia Cantoni, che sarà tra i primi ad ospitare una famiglia, dice: «*Nella nostra azienda manca un trattorista. Sappiamo che il padre dei bambini è un giovane di 28 anni; noi speriamo che questo lavoro gli possa interessare. Naturalmente la sua posizione sarà regolarizzata con la remunerazione stabilita dal contratto*».

Gianfranco Quaglia

L'inflazione galoppa, la Banca d'Italia prudente sul credito

In attesa delle manovre sui tassi anche Bot e Cct segnano il passo

CONSISTENZE OBBLIGAZIONI (B.O.T. inclusi) E [illegible]
(in miliardi di lire)
1970 49.405 — 30.978 — 11.427 27%
1978 Ottobre 193.400 — 167.100 — 26.300 13,6%
obbligazioni
azioni
Elaborazione FIDEURAM

MILANO — Il [illegible] del reddito fisso attraversa un periodo di stasi e le cause non vanno ricercate solo [illegible] consueto rallentamento dell'attività in agosto e nell'assenza di molti operatori e clienti dal loro luogo di residenza abituale.

L'inflazione imperversa nel mondo e le autorità monetarie di parecchi Paesi industriali hanno adottato [illegible] temporaneo calmante i soliti mezzi [illegible] pronto intervento a disposizione, vale a dire l'aumento del costo del denaro e limitazioni di vario tipo all'espansione del credito.

Anche in Italia provvedimenti del genere sono attesi da qualche [illegible] e intanto la liquidità disponibile viene investita a breve e brevissimo termine mentre sono trascurati, o addirittura realizzati, gli investimenti in titoli a media-lunga scadenza. Ciò limita di molto il lavoro di intermediazione e il mercato secondario del reddito fisso lan[illegible].

Quali sono le probabilità [illegible] un imminente rialzo dei tassi? La Banca d'Italia procede con grande cautela perché l'esperienza insegna che il rincaro [illegible] denaro [illegible] solo [illegible] misura di emergenza ma crea contemporaneamente l'aspettativa [illegible] altri aumenti [illegible] dannosi riflessi sul mercato dei capitali e ulteriori difficoltà alle imprese fortemente indebitate.

E' preferibile attendere fino all'ultimo momento prima di mutare quell'equilibrio, sia pure precario, che è [illegible] raggiunto l'anno [illegible] [illegible] sforzi notevoli attraverso preoccupazioni di ogni specie. Molto dipenderà dall'evoluzione della nostra bilancia dei pagamenti che per ora beneficia ancora [illegible] favorevole periodo stagionale e dall'incertezza che domina [illegible] [illegible]cato dei cambi e la speculazione internazionale. Vi è per contro [illegible] [illegible] deficit pubblico che provoca [illegible] sgradita espansione [illegible] base monetaria.

La Banca d'Italia ha fatto ogni sforzo per coprire almeno in parte il deficit collocando titoli [illegible] Stato a media scadenza, come Buoni [illegible] Tesoro poliennali (4 e 5 anni) e Certificati di Credito [illegible] Tesoro a 2-3 anni, ma, proprio [illegible] il timore di un rialzo [illegible] tassi, da un paio [illegible] mesi questi investimenti sono trascurati dalle aziende di credito e [illegible] privati. A fine agosto, considerata l'abbondante liquidità, [illegible] [illegible] [illegible] all'asta ben settemila miliardi [illegible] Bot contro solo quattromila miliardi in scadenza e il risultato ha confermato [illegible] grande cautela degli investitori: dei [illegible] miliardi di Bot a sei mesi ne sono stati assorbiti dal sistema 1824, mentre dei 4500 miliardi a dodici mesi ne [illegible] stati collocati [illegible]. In pratica, tenendo conto degli interessi, è [illegible] reimpiegato quanto rimborsato.

Nel frattempo sul mercato secondario è andato molto a rilento il collocamento da parte delle banche dei Cct rimasti invenduti subito dopo l'asta di giugno. Ora vi è molta attesa per quanto deciderà il nostro Istituto di emissione in vista della scadenza a fine settembre di [illegible] miliardi di buoni del Tesoro 9% emessi quattro anni or sono. Il mercato del Btp è da alcuni mesi abbastanza cedente e la Banca d'Italia si limita a controllare che non si producano improvvisi vistosi ribassi, mentre è pronta a assorbire, a prezzi correnti, qualsiasi richiesta.

In un simile clima d'attesa hanno trovato buona accoglienza le accettazioni [illegible] breve durata (massimo sei mesi) che [illegible]no interessanti per le aziende di credito anche per il loro rendimento superiore [illegible] Bot di eguale scadenza.

Per [illegible] serie di ragioni, però, questi valori non [illegible] convenienti per i normali risparmiatori.

Nella seconda decade di agosto una disposizione della Banca d'Italia, che dava maggiore ampiezza al reimpiego di titoli rimborsati o venduti e facenti parte del vincolo di portafoglio bancario, ha provocato per alcuni giorni una affannosa ricerca [illegible] obbligazioni con [illegible] rendimento nominale del 6-7%. Il movimento è stato di breve durata e tutto si è limitato a un rialzo medio delle quotazioni di un punto e [illegible] più. Intensa e continua, invece, l'attività nel settore delle obbligazioni convertibili, specie Mediobanca-Olivetti, San Paolo Torino-Italcable, Bii, Pirelli, Mediobanca-Montefibre, da mettere in relazione [illegible] i rialzi delle rispettive azioni, con [illegible] migliore andamento delle obbligazioni normali 7% [illegible] i rastrellamenti di cui non è [illegible] possibile individuare l'origine.

E' proseguito intanto l'assorbimento [illegible] obbligazioni Montedison 13,5% indicizzate che, al momento dell'emissione (fine 1978), avevano dovuto essere quasi interamente sottoscritte dall'apposito con[illegible] [illegible] garanzia: l'aumento dei prezzi dei prodotti chimici inorganici e del metano e l'aspettativa di un rialzo dei tassi sono un incentivo per i risparmiatori che ne hanno già tratto, e ne trarrebbero ulteriormente vantaggi, considerata [illegible] speciale formula [illegible] indicizzazione (un terzo prezzo dei prodotti inorganici, un terzo prezzo del metano, un [illegible] rendimento di un paniere di obbligazioni di vecchia emissione).

Renato Cantoni

Investire, [illegible] con prudenza

Comprare diamanti? Attenzione ai «4C»

I nuovi record raggiunti dal prezzo dell'oro, hanno trascinato al rialzo anche gli altri beni rifugio, soprattutto argento e diamanti. Il fenomeno è determinato principalmente dalla spinta inflazionistica che spinge a cercare di salvare il risparmio dall'erosione della moneta.

E parlando di risparmio, si badi bene, non ci [illegible] riferisce solo ai grossi capitali, ma anche a piccoli risparmiatori, come rivelano diverse lettere inviate al giornale.

«Ho letto il suo articolo sui diamanti — mi scrive la signora *Francesca Nicolini di Novara* — e vorrei rivolgere tre domande: conviene davvero investire in diamanti? Occorre investire grosse cifre, oppure si possono fare anche piccoli investimenti? E' facile venderli [illegible] caso di bisogno?». *Domande analoghe vengono rivolte da Lorenzo Lorenzetti [illegible] Cattolica.*

Al primo quesito si può rispondere che, almeno fino ad ora, i diamanti come «bene rifugio» hanno funzionato bene. Infatti in dieci anni il loro valore è cresciuto di almeno dieci volte: un brillante puro [illegible] un carato costava, alla fine degli «Anni 60», 800 mila lire, oggi occorrono quasi dieci milioni per acquistarlo.

Chi vuole avvicinarsi ai diamanti come investimento deve però tener presente alcune cose essenziali. Anzitutto il «diamante da investimento», per essere tale, deve avere precise caratteristiche, che lo distinguono nettamente [illegible] diamante gioiello. Deve avere peso, colore, purezza e taglio secondo norme internazionali. Per questo il diamante da investimento [illegible] accompagnato [illegible] [illegible] «certificato di garanzia» che riflette tali canoni, fissati dalla Cso («Central Selling Organisation») [illegible] Londra, l'organizzazione consociata della De Beers, che controlla l'85 per cento delle [illegible] dite mondiali.

Le quattro variabili che definiscono la qualità del diamante (peso, colore, purezza e taglio) in inglese, iniziano tutte con la C (Carat, Colour, Clarity e Cut) e per questo sono conosciute con la sigla «4C». Un diamante, per essere puro, deve, dunque, [illegible] [illegible] «4C».

Un carato [illegible] pari a 0,2 grammi ed [illegible] prezzo [illegible] ottiene moltiplicando il prezzo [illegible] carato per il peso. Attenzione, però, che il prezzo aumenta in maniera geometrica. Un brillante da due carati [illegible] vale il doppio di quello da un carato ma quattro volte, e così via.

Caratteristica dei diamanti da investimento è [illegible] loro gradazione di colore che [illegible] [illegible] bianco-azzurro, [illegible] bianco tendente all'azzurro, al bianco puro e al bianco [illegible] leggere tendenze [illegible] giallo. A seconda del colore il prezzo può variare fino al 20 per cento.

Spesso il diamante contiene microscopiche sostanze estra[illegible] che [illegible] vengono completamente eliminate dal taglio il diamante, [illegible] dimentichiamo, [illegible] è altro che carbonio puro, cristallizzato nel corso di millenni: in tal caso il diamante vale meno e il suo prezzo è fissato sulla base di tabelle internazionali.

Infine, il taglio. La pietra può [illegible] tagliata in mille forme, ma il diamante da investimento deve avere il classico taglio rotondo, cosiddetto «a brillante», perché è la for[illegible] considerata più pregiata e più commerciabile.

Circa la seconda domanda (occorre investire grosse cifre?), gli esperti consigliano pietre di dimensioni medie, cioè fra il mezzo carato e il carato e mezzo.

E' facile vendere i diamanti? Si tratta di un oggetto che, pur pregiatissimo, non ha un vero e proprio mercato ufficiale, anche se le sue quotazioni vengono stabilite con una certa regolarità da organi internazionali. Quindi un conto è investire in [illegible], in titoli, in terreni, in case, ossia nelle forme [illegible] risparmio più comuni, un altro investire in diamanti, il cui valore può dipendere anche da giudizi soggettivi. Infatti il mercato del diamante [illegible] è così «trasparente», come quello dell'oro o di altri metalli preziosi. Il diamante può rivelarsi un buon investimento, ma soltanto alla distanza. r. v.

Settimana "d'oro"
(in dollari per oncia)

	24/8	31/8
Francoforte	313,60	317,93
Hong Kong	314,08	318,20
Londra	314,75	316,10
New York	314,74	315,35
Milano	318,40	322,46
Parigi	320,88	334,80
Zurigo	314,82	315,37

Stammati: bene l'export ma guardiamo al futuro

PORDENONE — L'andamento delle esportazioni italiane nel primo semestre del 1979 ha registrato una inaspettata espansione tanto che c'è stato un aumento del 14% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Lo ha rilevato il ministro del Commercio estero Gaetano Stammati inaugurando la 32ª edizione della Fi[illegible] campionaria di Pordenone. Stammati ha poi ricordato che tali dati si espandono ad una velocità più che doppia rispetto alla medi[illegible] degli altri paesi tanto che siamo ormai la sesta nazione esportatrice del mondo e fra le 5 maggiori potenze industriali, quella che vanta i risultati più brillanti.

Tuttavia ad [illegible] [illegible] così insp[illegible] confortante si contrappongono serie preoccupazioni per il futuro. «Bisogna rendersi [illegible] — ha rilevato il [illegible] — che le condizioni che hanno favorito il commercio estero italiano degli ultimi tempi possono anche non ripetersi già a partire dai prossimi mesi».

Tre sono i fattori da tenere d'occhio, secondo il ministro: il livello e la struttura dei tassi di cambio della lira, il livello della domanda mondiale per i beni di consumo e di investimento e, infine, i costi di produzione dell'industria italiana.

Se la situazione si è evoluta in termini positivi — ha spiegato Stammati — lo si deve anche al brillante lavoro svolto dalle nostre autorità monetarie.

Stammati ha poi ricordato che la domanda mondiale si accinge ad attraversare una fase depressiva e il 1980 diviene perciò l'[illegible] da guardare con maggior preoccupazione.

La Sai e il consorzio per Gruppo Liquigas

TORINO — Un comunicato della Sai, diramato ieri, precisa che *«nel quadro del pieno rispetto della propria autonomia, di quella delle società da [illegible] controllate, nonché dei relativi diritti ed interessi, la Sai conferma la sua totale disponibilità di rimanere estranea alla [illegible] gestione del Gruppo Liquigas ed alla stessa partecipazione del costituendo consorzio di salvataggio».*

«Ciononostante la Sai — conclude il comunicato — *intende adoperarsi, per quanto di [illegible] competenza, per rendere possibile la costituzione del predetto consorzio».*

Wall Street tendenza alterna

NEW YORK — Tendenza alterna per la concomitanza di affari di influenza opposta. Alla spinta ribassista determinata dall'aumento del «prime rate» al 12,25 per cento (che secondo gli operatori potrebbe salire prestissimo al 13,5 per cento) e del calo della produttività nel secondo trimestre (—3,3 per cento annuo, il massimo dal 1974), si è contrapposta quella rialzista per la contrazione del passivo commerciale in luglio e la relativa tenuta del dollaro.

Il calo dello 0,4 per cento accusato in luglio [illegible] indicatori economici non ha avuto effetto perché atteso e [illegible] linea con la recessione in atto.

LONDRA: stabile
Settimana fiacca, anche per la cautela suscitata dagli attentati terroristici dell'Ira. Un accenno di ripresa a [illegible] settimana è stato [illegible]o nel finale dall'aumento del tasso base inglese [illegible] 14 [illegible] 14,5 per cento per settembre (che ha sostenuto i bancari), e dalle statistiche sul raddoppio delle giornate lavorative perse per scioperi in Gran Bretagna nei primi sette mesi dell'anno.

L'indice «Financial Times» degli industriali è passato da 463 a 455,6.

ZURIGO: debole
Lieve flessione della Borsa svizzera, nonostante [illegible] discreta liquidità e il soddisfacente andamento [illegible] prezzi interni. Nella regione di Zurigo in agosto l'indice al consumo ha segnato un calo dello 0,5 per cento. Il tono di fondo si mantiene comunque sostenuto grazie anche alle favorevoli prospettive economiche.

L'indice è sceso, da [illegible] venerdì all'altro, da 340,4 a [illegible].

PARIGI: rialzo
Rialzo di quasi il 2 per cento alla B[illegible] di [illegible]gi, che è salita ad un nuovo re[illegible] annuale, toccando giovedì 117,3 punti. Il mercato, secondo gli operatori, continua ad autoalimentarsi, tanto che ha trascurato un aumento dei prezzi dell'1,3 per cento in luglio. Al progresso ha contribuito anche il piano di rilancio dell'economia annunciato mercoledì dal governo, che prevede investimenti per [illegible] miliardi di franchi e la creazione di lavoro privato per 12,5 miliardi.

L'indice dei valori francesi è salito da 113,7 a 116,0.

FRANCOFORTE: migliore
Un diffuso interesse, esteso dagli investitori istituzionali a quelli privati, tedeschi e stranieri, ha permesso alla quota un [illegible] [illegible] superiore all'1 per cento. La Borsa è stata sostenuta anche questa setti[illegible] [illegible] buoni risultati [illegible] società tedesche nel primo semestre 1979, alle quali [illegible] è aggiunta la [illegible] yen. Questo ha abbondantemente compensato la de[illegible] per il cospicuo calo dell'attivo commerciale tedesco in luglio (da 1,73 a 0,6 miliardi di marchi).

L'indice è [illegible] nella settimana, da 142,45 a 144,04.

È proseguito il movimento al rialzo, in atto da due mesi

La Borsa ha toccato in settimana i massimi dell'anno: +1,25%

MILANO — Il mercato azionario ha toccato in settimana i massimi annuali. Accentuando [illegible] movimento rivalutativo in [illegible] ormai da circa due mesi, dopo una breve contenuta pausa tecnica, verificatasi nelle sedute di martedì e di mercoledì, il rialzo ha assunto toni più vivaci per [illegible] rinnovate sollecitazioni impresse [illegible] particolare dai gruppi finanziari. A queste [illegible] sono accodate nuove operazioni [illegible] carattere professionali che, attraverso nutriti acquisti di premi, hanno sospinto i prezzi al rialzo portando l'indice a segnare, rispetto a venerdì scorso, un progresso dell'1,25 per cento.

In questa atmosfera effervescente sono stati toccati un po' tutti i titoli rilanciando ora questo, ora quel settore. Sono tornati alla ribalta gli assicurativi guidati dalle Generali, che hanno chiuso a 51.500 [illegible] 48.700 dell'altro venerdì, per voci s[illegible] le quali la società darà esecuzione dal [illegible] settembre all'aumento gratuito del capitale sociale (da 70 a 100 miliardi di lire mediante emissione [illegible] [illegible] azioni ogni 15 possedu[illegible] deliberato dall'assemblea annuale di fine giugno.

Sulla scia [illegible] Generali si sono mosse le Alleanza (terminate a 17.500 contro 16.300) e gli assicurativi del gruppo Pesenti (Assicuratrice da 24.880 a 25.300 e Ras da 81.590 a 85.500). [illegible] tensione anche [illegible] [illegible] «Milano» [illegible] il titolo ordinario passato da 9870 a 10.498, e le Sai da 8880 a 9510, mentre le «Italia», sono risultate più [illegible].

Richiesti anche i valori bancari che, pur non essendo terminati sui massi[illegible], hanno conservato discreti progressi: le Comit hanno segnato un rialzo [illegible] oltre il 5 per cento e le Banco Roma del 4,6 per cento, mentre le Credito Ita[illegible], dopo essersi portate a 1620, [illegible] terminate a 1558 contro 1585 di otto giorni prima. Rialzi più consistenti hanno conseguito le Banco Lariano (+7,7 per cento) e Credito Varesino (+8 per cento) che [illegible] [illegible] accodate al rialzo precedente delle tre banche [illegible] interesse nazionale. Richieste anche le Mediobanca terminate a 43.010 contro 41.970 per le quali si attendono i risultati dell'esercizio chiuso [illegible] 30 giugno scorso.

Tra gli immobiliari, le Risanamento e le Iniziative Edilizia sono stati i titoli più seguiti. In tensione i finanziari ed in particolare le Centrale (portatesi a 5588 contro 5101), le Bastogi a 872 contro 854, le Mittel a 1365 contro 1118 e [illegible] Pirelli Spa a 864,50 contro 812. In controtendenza si sono mosse solo le Agricola e le Sarom che hanno perso circa il 3 per cento e le Ifi priv. (—3,6 per cento). Tra i farmaceutici ampie oscillazioni hanno denunciato le Pierrel e le Farmitalia-C. [illegible].

Forti rialzi hanno denunciato poi le Burgo, portatesi a 7630 contro 7225, Falck, salite da 3460 a 3730, ed alcuni valori del gruppo Orlando (Smi +6 per cento e Gim +5 per cento circa). Scambi nutriti si [illegible] registrati sulle Ciga portatesi a 2810 contro 2270.

Ampie evoluzioni nei prezzi hanno registrato tre titoli a scarso flottante: le Romana Zuccheri che, dopo un massimo di 300, sono scese a 220 lire contro 296 di otto giorni prima; le Petrolifera (da 1080 sono [illegible] a 700 per risalire poi a [illegible] [illegible] Partecipazioni Finanziarie [illegible] terminate a 605 contro 880. Da segnalare, infine, l'assestamento accusato dalle Liquigas dopo la notizia della convocazione dell'assemblea straordinaria.

Chi guadagna, chi perde

Titoli	31-8	24-8	Variazioni
Anic	16	17,75	— 1,75
Bastogi	872	854	+ 18
Breda	1.521	1.541	— 20
Caffaro	6.155	6.390	— 235
Cementir	22.160	21.900	+ 260
Eridania	4.701	4.700	+ 1
Fiat	2.725	2.776	— 51
Finsider	142,25	142,25	—
Generali	51.500	48.700	+ 2800
Italgas	807	[illegible]	— 13,50
Italsider	349	358	— 9
Montedison	217,50	213	+ 4,50
Olivetti priv.	1.430	1.406	+ 24
Pirelli Spa	864,50	812	+ 52,50
Rinascente	119,75	120,25	— 0,50
Snia	6.690	6.505	+ 185
Sip	1.259	1.265	— 6
Viscosa	865	850	+ 15

I bilanci positivi [illegible]i due istituti previdenziali: l'Inpgi e l'Inpdai

Pensioni, non tutti gli enti sono bucati

L'Istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) è uno dei pochi enti previdenziali che, pur corrispondendo pensioni adeguate alle necessità degli iscritti, riesce a svolgere bene i suoi compiti senza indebitarsi.

L'Inpgi ha infatti chiuso l'ultimo esercizio con un [illegible] di 11 miliardi e 455 milioni. Al 31 dicembre 1978 il patrimonio dell'istituto ascendeva a 126 miliardi e 333 milioni. Alla stessa data gli iscritti erano circa 5915 e [illegible] pensioni in corso 3551 di cui 1823 di vecchiaia, 46 di invalidità e 882 ai superstiti. Proprio il contrario di quanto succede all'Inps dove le pensioni concesse per invalidità sono più numerose di quelle assegnate per vecchiaia e insidiano sempre più pericolosamente questo primario settore della previdenza. Elevato invece il numero delle pensioni liquidate ai superstiti di assicurati e vitaliziati; se ne deduce, perciò, che fra i giornalisti l'indice di longevità [illegible] è fra i più alti.

Altrettanto positivo [illegible] bilancio dell'Istituto [illegible] Previ[illegible] dirigenti industriali (Inpdai) che il 31 dicembre 1978 registrava un avanzo di esercizio di 19 miliardi e 443 milioni ed una consistenza patrimoniale di oltre [illegible] miliardi. Alla [illegible] data gli iscritti erano 88.412 e le pensioni in [illegible]o di pagamento 16.404 di [illegible] 8012 di vecchiaia, 1057 di invalidità, [illegible] di anzianità e 5421 ai superstiti. Anche qui le pensioni concesse per invalidità sono molto meno numerose di quelle assegnate per vecchiaia, mentre il numero delle pensioni ai superstiti [illegible] — come nel settore giornalistico — molto elevato, il che significa che i compiti della categoria [illegible] altrettanto logoranti.

I dati più significativi di bilancio dell'Inpgi e dell'Inpdai sono quelli [illegible] rispettivi avanzi di esercizio e delle loro consistenze patrimoniali, che nella maggior parte degli altri istituti previdenziali e di diritto pubblico si possono rintracciare solo nel rendiconto [illegible] remote gestioni. Ci si può obiettare che [illegible] l'uno che l'altro degli istituti in questione hanno [illegible] contributive più omogenee e in proporzione economicamente più cospicue degli altri istituti similari, e soprattutto che né l'Inpgi né l'Inpdai sono stati chiamati ad onerosi interventi estranei alle loro finalità.

E' vero. E' altrettanto vero però, che i loro Organi direttivi hanno saputo sottrarsi [illegible] ingerenze e pressioni esterne ed hanno sempre potuto decidere senza altri limiti che non fossero quelli imposti da un responsabile esercizio dell'autogoverno.

L'Inps invece — formalmente governato dal Consiglio d'amministrazione, ma praticamente indifeso contro l'invadenza politica — ha dovuto accollarsi costosissime forme di previdenza approvate con disinvoltura dai partiti in [illegible] ca di voti, come quella dei coltivatori diretti che alla fine di quest'anno avrà un disavanzo di esercizio di 2378 miliardi ed un deficit patrimoniale [illegible] 8782 miliardi. Nell'ambito dell'assicurazione dei lavoratori autonomi sono fortemente deficitarie anche le speciali gestioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti. [illegible] per riequilibrarle in un ragionevole periodo di tempo si è già provveduto ad aumentare i relativi contributi che dal 1° gennaio 1979 sono più che raddoppiati; mentre il contributo dei coltivatori diretti è aumentato solo del 40 per cento. Perciò, questa gestione già così disastrata minaccia sempre più pericolosamente [illegible] sopravvivenza dell'Inps.

Il progetto di riforma delle pensioni — predisposto dal ministro Scotti — è sempre al centro [illegible] polemiche da più parti. Si critica soprattutto la norma di cui all'articolo 1 del progetto, secondo cui tutti i nuovi assunti dovrebbero essere iscritti all'Inps, qualunque sia [illegible] settore di appartenenza, mentre gli [illegible]ti che attualmente gestiscono forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti amministrate dall'Inps dovrebbero confluire in quell'istituto via via che cessano i loro compiti istituzionali. Ma gli enti in questione recalcitrano e cercano in tutti i modi di sottrarsi a questa fusione che essi giudicano, magari con esagerata preoccupazione, un «abbraccio mortale».

Ci pare che quei pochi di loro che — come l'Inpgi e l'Inpdai — hanno dimostrato di sapersi amministrare meritino di veder sancita la loro autonomia, senza dispensarsi per questo di contribuire a quella mutualità generale a [illegible] [illegible] finirà per ricorrere se si vuol mantenere la pensione ai coltivatori diretti e non accollarne il costo — come forse sarebbe più giusto — alla collettività. In ogni caso, ne verranno dei sacrifici per tutti: credere di eluderli è inutile.

Osvaldo Palla

Una piccola guida per cancellare dubbi o equivoci

Così aumenta l'affitto

Cerchiamo di illustrare, con queste due tabelle, [illegible] variazioni dei canoni per contratti soggetti o no [illegible] proroga

Canoni in aumento - Soggetti [illegible] proroga

Esempio di graduazione in sei anni per il raggiungimento dell'equo canone, e in quattro anni per il completamento dell'aggiornamento Istat al 75%, secondo il metodo di calcolo contenuto nella relazione ministeriale 11-5-79

Canone iniziale L. 40.000 - Equo canone L. 80.000 - Variazione Istat 14,7% annuo costante

Anno di riferimento		Aumento del canone %	L.	[illegible] da pagare	Indice assoluto Istat	Parte indice applicabile %	indice	Maggiorazione Istat in lire su equo canone	[illegible] totale (Aff.)	Aumento mensile da corrispondere ogni inizio d'anno
1°	1[illegible]	20	8.000	48.000	100	—	—	—	48.000	+ [illegible]
2°	1979	20	8.000	56.000	114,7	—	—	—	[illegible]	+ 8.000
3°	1980	[illegible]	8.000	[illegible]	131,5809	20	6,31	5.050	67.050	+ 11.050
4°	1981	15	[illegible]	[illegible]	150,9003	40	20,36	16.290	84.300	+ 17.250
5°	1982	[illegible]	[illegible]	74.000	173,0826	60	43,85	35.080	109.100	+ 24.800
6°	1983	[illegible]	8.000	[illegible]	198,5257	75	73,89	59.120	139.100	+ 30.000

[illegible] padrone di casa s'è trasformato [illegible] contabile e all'inquilino spetta il compito, non sempre [illegible], di revisore dei conti. E' l'inevitabile conseguenza dell'applicazione della legge sull'equo canone che impone alle due parti in causa una discreta dimestichezza con numeri e addizioni.

Le difficoltà sono all'ordine del giorno. La mancanza [illegible] chiarezza [illegible] alcuni punti e i contrasti sorti [illegible] altri tra le organizzazioni di categoria aggiungono nodi alla matassa.

Con la pubblicazione di queste tabelle proposte dal Sunia (Sindacato inquilini) desideriamo intervenire in aiuto [illegible] tutti coloro che hanno ancora [illegible] o sono vittime [illegible] equivoci. [illegible] subito che «il [illegible] usato per l'applicazione dell'indice di variazione Istat è quello individuato dalla relazione ministeriale e non frutto di interpretazione del Sunia». Gli esempi sono calcolati sulla base di un equo canone pari a 80 mila lire.

Prima tabella: «Canoni in aumento per contratti soggetti a proroga». — Non è ancora chiusa la polemica sulla data per lo [illegible] dell'aumento del 20 per cento che interessa gli inquilini con reddito annuo inferi[illegible] agli 8 milioni. Le associazioni della proprietà sostengono che parte dal 1° agosto; il Sindacato inquilini torinese afferma invece che per questi contratti l'aumento decorre dal 1° novembre. Si attende che il Parlamento metta la parola fine [illegible] evitando pericolosi strascichi legali.

Sono circa mille gli inquilini che in agosto si sono rivolti al Sunia per sapere come comportarsi in risposta alla richiesta di aumento del padrone di casa. A tutti è stato detto di «*pagare il canone privo di aumenti fino [illegible] 1° novem[illegible] aggiungendo le parole "Salvo conguaglio" in attesa di [illegible] accordo sulla questio[illegible]*». L'entità dell'aumento è eguale a quello dello scor[illegible]: 20 per cento. S[illegible] ca[illegible] iniziale di 40 mila lire (equo [illegible]one finale da raggiungere in sei anni 80 mila lire) l'importo è di 8 mila. Perciò l'inquilino arriverà a pagare adesso 56 mila lire.

In questi casi la legge non prevede che si applichi la variazione dell'indice Istat al 75 per cento [illegible] a decorrere dal terzo anno. Nell'estate del [illegible] perciò anche per [illegible] famiglie a reddito annuo inferiore agli 8 milioni l'Istat interverrà a modificare ulteriormente i canoni, [illegible] vede dalla tabella. Importante [illegible] sapere che la percentuale del 75 per cento dell'Istat si calcola sull'equo canone finale (nel caso indicato in tabella cioè sulle 80 mila lire, anche se nel terzo [illegible] questo [illegible] è ancora stato raggiunto).

Seconda tabella: «Canoni in riduzione e canoni in aumento per contratti non soggetti a proroga» — Riguarda sia i casi di affitti elevati che sono stati subito ridotti al momento dell'entrata in vigore dell'equo canone sia i casi di inquilini con reddito annuo superiore agli 8 milioni per i quali l'equo canone si raggiunge in due [illegible] anni anziché in sei. Questi ultimi in pratica hanno già pagato l'equo canone intero dal 1° agosto (d'accordo sulla data tutte le categorie). Lo scatto è stato pari al 50 per [illegible] della differenza ricavata tra vecchio canone ed equo [illegible]. L'importo quindi era eguale a quello richiesto lo scorso anno.

All'equo canone di 80 mila li[illegible] si aggiunge il 75 per cento dell'indice di variazione Istat pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 18 agosto: «*Nei dodici mesi compresi tra il giugno '78 ed il giugno '79 l'indice è passato da 100 a 114,7*». L'aumento è quindi pari al 75 per cento di 14,7, cioè 11,025 [illegible] cento. La percentuale si calcola sull'equo canone intero.

Precisazioni — I calcoli per i sei anni riportati nelle due ta[illegible] [illegible] Sunia si basano sull'ipotesi che il tasso di inflazione si mantenga anche nei prossimi anni intorno ai livelli attuali. L'esempio [illegible] esatto dunque soltanto per il '79 nell'applicazione dell'Istat. Per gli altri anni si tratta di un'ipotesi indicativa. Sulla data di decorrenza della variazione Istat [illegible] sui metodi [illegible] calcolo esistono, secondo il Sunia, di[illegible] opinioni [illegible] interpretazioni «*non soltanto [illegible] organizzazioni di categoria, ma anche da parte di tecnici*».

Risultati della legge — Al termine dei sei anni di durata dei contratti, [illegible] quelli non soggetti a proroga (applicazione 75 per cento Istati sia quelli soggetti a proroga (au[illegible] graduali del canone e applicazione 75 per [illegible] Istat a partire dal 1980), ecco la sorpresa nella [illegible]: il risultato è eguale, 139.100 [illegible] d'affitto, con rincari più consistenti, di anno in anno, per i [illegible] inferiori. **al. co.**

Canoni in riduzione e canoni in aumento non soggetti [illegible]

Esempio di progressione dell'indicizzazione al 75% intero annuo, per sei anni, di un equo canone medio base di L. 80.000 mensili, secondo il metodo di calcolo della relazione ministeriale 11-5-'79.

Variazione dell'indice Istat 14,7% annuo costante

[illegible] di riferim.	indice assoluto Istat	[illegible] variaz. ind. Istat	equo canone base	[illegible] aggiorn. (arrot.)	aumento mens. ogni inizio d'anno
1978	100	—	80.000	—	—
1979	114,7	11,025	80.000	88.800	+ 8.800
1980	131,5809	23,670	80.000	[illegible]	+ 10.100
1981	[illegible]	38,175	80.000	110.500	+ 11.600
1982	[illegible]	54,811	80.000	123.800	+ 13.300
1983	198,5[illegible]	73,894	80.000	139.100	+ 15.300

L'italiano dà il via agli esami

Visi rabbuiati, un po' di malumore, tanto sonno per [illegible] levataccia e soprattutto preoccupazione. Questi i sentimenti più d[illegible] ieri mattina nella schiera di rimandati che hanno affrontato la prova scritta di italiano.

Battute scontate sulla inutilità dell'esame di settembre, sul fatto che in due mesi non si può recuperare soprattutto certe materie particolarmente difficili come matematica o greco. Ma anche tanto buon umore: malgrado la paura di un tonfo definitivo gli studenti non hanno perso la voglia di godersi gli ultimi giorni di libertà prima dell'inizio vero e proprio delle scuole.

I temi di italiano proposti ieri sono stati elaborati dagli insegnanti di lettere, discussi tra i componenti della commissione e quindi [illegible] di comune accordo. Di conseguenza ogni scuola ha [illegible] temi completamente differenti. Da quello classico di letteratura agli eterni interrogativi sulle vacanze ormai terminate, alla richiesta di analisi sulla morale dei «grandi».

Poco di nuovo sotto il sole, con temi che hanno cercato di andare il più possibile incontro ai ragazzi; stimolando la capacità di scrivere cose semplici. [illegible]. E puntuali gli studenti hanno scelto quasi sempre i meno impegnativi sul piano delle idee personali, preferendo i temi più classici.

Domani le prove [illegible] proseguono con matematica, quindi con latino, greco, lingua straniere e con le materie specifiche di ogni indirizzo scolastico.

Verso fine settimana si inizie[illegible] gli orali. Le commissioni sono formate da insegnanti della scuola: due per materia ogni sezione che interrogheranno i loro allievi, tenendo conto, nel giudizio definitivo, dello stato di conoscenza a fine anno e [illegible] quello attuale.

[illegible] metà mese i risultati e poi, dopo tre giorni di tregua, a scuola che si avvierà il 15 settembre. E' comunque probabile che le vacanze durino più a lungo a [illegible] ritardi nell'assegnazione [illegible] docenti e le possibili agitazioni sinda[illegible] del contratto e della trimestralizzazione della contingenza.

Decine [illegible] risposte all'angosciato appello di una famiglia nel dolore

Anche il ministro della Sanità interviene per il ragazzo che ha bisogno di morfina

Renato Altissimo ha telefonato incaricando un funzionario dell'Inam di svolgere una inchiesta nelle farmacie - Già reperite 500 fiale da 2 centigrammi - Abbiamo consegnato al padre l'elenco dei privati [illegible] [illegible] negozianti

All'angosciato appello dei genitori di un bimbo che sta morendo di cancro e che ha bisogno [illegible] circa dieci fiale al giorno da 0,02 centigrammi di morfina [illegible] attenuare i lancinanti dolori [illegible] lo tormentano, la risposta è stata immediata: abbiamo oltre 500 fiale del tipo richiesto e altre 500 da 1 centigrammo.

Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, commosso dalla tragedia che ha colpito una famiglia il cui unico figlio è destinato a una morte atroce, ha telefonato ieri mattina: «*Ho incaricato il dott. Parino dell'Inam di Torino di una rapida inchiesta nelle farmacie torinesi per sapere quante sono le fiale disponibili del tipo richiesto*». Il risultato ci è stato comunicato nel pomeriggio: un elenco di farmacie [illegible] padre del ragazzo [illegible] un totale di circa 150 fiale da 2 cgr di morfina e quasi 300 da 1 cgr.

Spiega il ministro: «*La legge 685 sulla droga è molto severa, impone oneri gravosi [illegible] per i depositi sia per i rifornimenti. E' costoso produrre e commerciare stupefacenti. La ditta Baroni di Milano è fallita, ma abbiamo ottenuto dal curatore fallimentare una proroga alla sua chiusura, per consentire che la produzione continui, sia pure su scala ridotta. Stiamo tentando nel frattempo una soluzione del problema. Sono molti purtroppo gli ammalati gravi che soffrono terribilmente ai quali soltanto la morfina può alleviare il calvario*».

Per legge, le farmacie che vendono stupefacenti devono tenere registri di carico e scarico che comportano spese ingenti e difficoltà. «*Molte* — aggiunge il ministro — *hanno più subito furti di droga. La paura di rapine, oltre alla severità della legge, fa sì che non tutti i farmacisti si riforniscano*».

Il colonnello Di Stasio ha messo a disposizione del bambino 10[illegible] fiale di morfina dell'Ospedale Militare di Torino. Già ieri sera sono state consegnate al padre le prime fiale: la scorta della famiglia si stava esaurendo nella notte. L'Ospedale Militare ha consentito al bambino di poter superare il dolore di una notte e di un intero giorno festivo che poteva essere insopportabile.

A disposizione ci sono altre fiale fornite da farmacie di Torino, Pinerolo, Cigliano. Il responsabile dell'Ufficio coordinamento tossicodipendenza del comune di Torino, dott. Pepino, [illegible] telefonato al giornale: può consegnare al padre, sempre dietro presentazione di ricetta [illegible] oltre [illegible] fiale di morfina da 1 cgr.

Chi ha provato l'angoscia di assistere [illegible] lento spegnersi di una vita non ha esitazioni: «*Ho ancora parecchie fiale di morfina* — ha telefonato un lettore — *mia madre è morta qualche giorno fa. Il male ha vinto sulla sua vita*». Parole ancora impregnate di lacrime. In tutti il desiderio di dare al bambino quell'unico aiuto possibile, «*perché c'è [illegible] un filo di speranza che aiuta i genitori a sopravvivere*» ha detto una signora, offrendo cinque fiale.

Un'avvertenza che ci è stata data dai farmacisti: «*Anche la morfina ha una scadenza. Attenzione al colore del liquido: se è rosato, non lo si deve più iniettare; è ormai scaduto*».

Il bimbo, dodici anni, il corpo ormai calle, corroso dal cancro, sta affrontando con coraggio la sua avventura. Parla con serenità ai genitori, ai pochi amici che lo possono ancora visitare. Conforta la madre quando scorge i suoi occhi rossi: «*Vedrai che andrà tutto bene*». Il padre, senza più lacrime, [illegible] «*Lui spera ancora di guarire*».

Qualche giorno fa, quando l'odissea della ricerca delle fiale da 2 cgr di morfina s'è iniziata, il ragazzo ha avuto una percezione del dramma che i genitori stavano affrontando per lui. Alla mamma ha detto: «*Prega di più, mamma. Saremo esauditi*».

La famiglia, commossa dallo slancio [illegible] [illegible] tutti hanno risposto al suo drammatico appello, spera di avere almeno la si[illegible] dei rifornimenti continui. [illegible] *bisogno delle fiale da 2 centigrammi* — spiega la madre — *perché il braccino di mio figlio è troppo piccolo ormai. La quantità di due fiale da 1 cgr è eccessiva; non riesce ad assorbirla, l'iniezione gli fa troppo male*». Continua così la ricerca. Cinquecento fiale servono per circa 50 giorni. Forse meno, perché il male peggiora e l'assuefazione alla droga richiede quantità sempre più forti.

«*Non è soltanto per mio figlio* — mormora il padre — *tante persone soffrono nello stesso modo. La morfi[illegible] anche a loro*». [illegible] [illegible] s'arrende, continua a girare [illegible] una farmacia [illegible]tra. Alza gli occhi al cielo: «[illegible] *figlio dice: "Il Signore mi aiuterà; so che non devo chiederglielo io. Ma se voi pregate, il Signore mi aiuterà"*».

Simonetta Conti

Handicappati la circolare criticata dal sindacato

«*Razzista e inumano*»: così la Federazione provinciale [illegible] Cisl e [illegible] definisce il carattere della recente circolare ministeriale sugli handicappati. «*Fa divieto a molti di loro di iscriversi nelle liste degli uffici di collocamento* — si legge in un comunicato sindacale — *ed espone quelli già occupati al pericolo di licenziamento*».

Il sindacato, «*mentre afferma che [illegible] circolare ministeriale è paragonabile a una sorta di condanna a morte civile per numerosi lavoratori già inseriti o in attesa di inserimento lavorativo*», ha annunciato di «*assumere iniziative possibili per far ritirare la circolare*».

FIAT MIRAFIORI — C'è una schiarita nel braccio di ferro fra azienda e Flm sul problema delle extra-pause soppresse per i cabinisti e sulla nocività dell'ambiente di lavoro. Dopo tre consecutive messe in libertà (da mercoledì a venerdì il provvedimento ha interessato complessivamente 6 mila persone) e la perdita di molte auto (si calcola che le vetture non finite siano state oltre mille al giorno) la direzione [illegible] stabilimento ha ricevuto una delegazione [illegible] verniciatura per [illegible] il problema.

Commiato di mons. Maritano

«*Vi ringrazio per tutto il bene che mi avete dato, siate indulgenti nel giudicare i miei limiti e i miei errori; vi accompagnino [illegible] mia riconoscenza e le mie preghiere*». Mons. Livio Maritano non ha saputo nascondere la propria commozione, ieri sera, mentre nel Santuario della Consolata, «*così caro al cuore di tutti noi*», prendeva commiato dai torinesi e dalla Chiesa diocesana che ha servito per undici anni «*con dedizione crescente, saggezza e competenza*», come ha detto il cardinale Ballestrero nell'omelia, augurandogli «*buon viaggio e una feconda attività*».

Nella partenza di mons. Maritano l'arcivescovo [illegible] riconosciuto uno dei segni dell'espansione della Chiesa, uno dei «*dinamismi inesauribili e insostituibili*», che le hanno consentito di portare a tutto il mondo sentimenti di fraternità e amicizia, di solidarietà e speranza. Mons. Maritano cambia sede, porta la sua testimonianza e la sua esperienza in un'altra diocesi, in un'altra comunità, «*ma continuerà a camminare con noi, in mezzo al popolo di Dio*», ha commentato il cardinale.

Padre Ballestrero lo ha ringraziato per la collaborazione instancabile e preziosa; ha ringraziato «*il Signore perché ci ha dato questo suo figlio fedele*». Oggi il cardinale sarà ad Acqui e interverrà alla concelebrazione per la presa di possesso da parte di mons. Maritano della cattedra di San Guido, un impegno che ha detto di affrontare «*con serenità, ma anche con trepidazione*», forte dell'esperienza fatta prima accan[illegible] al cardinale Pellegrino e ora accanto a padre Ballestrero.

Ieri sera, alla Consolata, insieme con centinaia di persone c'erano anche il vescovo Garneri e molti sacerdoti, che hanno ma[illegible] stima e considerazione [illegible] vescovo. Prima di recarsi al Santuario, mons. Maritano era andato a far visita a mons. Sanmartino, il vescovo ausiliare da tempo ammalato.

Ora la Chiesa torinese attende i loro sostituti. La nomina è prevista per [illegible] settembre.

(*Nella foto mons. Maritano, a sinistra, concelebra [illegible] il card. Ballestrero*)

Ore di [illegible] [illegible] Pinerolo per la scomparsa del ragazzino

Maniaco rapisce bimbo di 6 anni e lo sequestra in un capanno: preso

I carabinieri lo hanno catturato nella notte prima che potesse fare del male al piccolo - Altro fatto: trasferito a Torino il terrorista di «Prima linea» arrestato ad Alba Adriatica

Rodolfo Tesini è in carcere - Il piccolo Simone Lo Vano, 7 anni, in braccio al padre

Un muratore di 20 anni, Rodolfo Tesini, abitante a Pinerolo in via S. Maurizio 10, è stato arrestato per ratto a scopo di libidine. I carabinieri l'hanno bloccato l'altra sera alle 23 mentre vagava sulle colline attorno a Pinerolo trascinandosi dietro Simone Lo Vano, 7 anni, residente in vicolo Bersaliere 20, con il quale era scomparso da alcune ore.

[illegible]la vista delle divise Rodolfo Tesini ha tentato di fuggire, ma è stato subito immobilizzato ed ammanettato. Ha farfugliato: «*Non ho fatto nulla. Volevo riaccompagnare Simone a casa, stavo cercando il sentiero per tornare a Pinerolo. Abbiamo fatto [illegible] passeggiata, con il [illegible] ci siamo persi*».

Il bimbo, in lacrime, ha invece raccontato al brigadiere Petitti: «*Continuava a dirmi che non avrei mai più rivisto la mamma. Non mi lasciava più tornare indietro, mi ha detto che dovevamo passare la notte [illegible] una capanna che lui ha da queste parti. Diventava sempre più violento, si arrabbiava se tentavo di allontanarmi*».

I carabinieri sono riusciti a bloccare il muratore in frazione Costa Grande, a poche decine di metri da un capanno. «*Pochi secondi di ritardo* — hanno detto — *e non avremmo trovato forse il Tesini. Nel buio il capanno, quasi completamente nascosto [illegible] fogliame ci sarebbe sfuggito*».

Rodolfo [illegible] è sposato, da parecchi mesi si è separato. Verso le 19 era andato in vicolo Ber[illegible] 20 per cercare della roba in uno scantinato dove aveva vissuto con la moglie fino al marzo scorso. Si è imbattuto in Simone Lo Vano che stava giocando con alcuni amici, ha subito rinunciato a scendere nel sotterraneo.

«*Mi ha chiesto se mi piacevano i gelati* — ha detto il bimbo agli inquirenti — *ha insistito per offrirmene uno. L'ho seguito tranquillo, conoscevo Rodolfo. Mi [illegible] pagato diversi gelati, poi ha detto [illegible] andava a fare una passeggiata. Mi ha preso per mano ed ha voluto che andassi con lui*».

Soltanto alle 20 la madre del piccolo, Francesca, 27 anni, si è accorta che il figlio non era più [illegible] vicolo. Trafelata, ha cercato [illegible] quartiere Simone; quando ha appreso dagli altri bimbi che il bambino si era allontanato con il Tesini ha subito avvertito i carabinieri. «*Non ho avuto [illegible] [illegible] [illegible] sera conto che quel giovane voleva fare del male a Simone. Qui nel vicolo Rodolfo è ben conosciuto*».

■ Sarà trasferito a Torino, a disposizione della magistratura, Adriano Roccazzella, il giovane presunto appartenente all'organizzazione eversiva «Prima linea», arrestato venerdì ad Alba Adriatica insieme con un complice.

Il Roccazzella, che ha 23 anni ed è figlio di un poliziotto che aveva prestato servizio nella Squadra mobile torinese, era ricercato dal giugno dello [illegible] anno q[illegible] presunto responsa[illegible] del tentato omicidio dell'agente della Digos Alberto De Martini. Venerdì il giovane avrebbe partecipato ad una [illegible]pina in banca a [illegible] Sant'Angelo (Ancona). Nella fuga, incappato con il complice, Fernando Cesaroni, [illegible] un posto di blocco, ha preso in ostaggio due carabinieri ferendone uno.

La pesante accusa a carico del Roccazzella era stata formulata al termine di una difficile inchiesta, dopo l'ennesimo attentato contro le forze dell'ordine. Un testimone aveva visto il giovane il mattino del 17 maggio 1978 sparare all'agente della Digos De Martini appena uscito dal portone di casa, in via Salerno 29. Un altro teste lo aveva riconosciuto come il ladro della motoretta usata nell'attentato.

La polizia aveva accertato che il Roccazzella, studente alla facoltà di Fisica, militava nell'area dell'Autonomia. [illegible] passato [illegible] [illegible] fermato durante manifestazioni particolarmente violente. In una perquisizione compiuta nella sua casa, abbandonata due giorni dopo l'attentato, era stato trovato materiale interessante.

Travolge con l'auto la moglie e l'amico

Giovanni Dettori, via Rosta 22, è ricercato dalla polizia per essere interrogato in merito all'[illegible], [illegible] parte della moglie, di tentato uxoricidio. La donna si chiama Maddalena Mangattia, di 39 anni, ed è originaria di Bulzi (Sassari). Dopo essersi separata dal marito, è andata ad abitare in una pensione di via Carlo Alberto 36.

Ieri mattina, in pullman, ha incontrato un compaesano, Michelino Casu, di 49 anni, guardia giurata, che abita in via Veglia 10/11. «*Lo conosco fin da bambino* — dirà più tardi il Casu alla polizia — *e [illegible] anche suo marito. Mi ha raccontato la storia del suo [illegible] fallito. Quando siamo scesi dal pullman, a Porta Susa, le ho offerto [illegible] caffè. Mentre stavamo attraversando la piazza, un'auto verde, non [illegible] se una 124 o 125, ha puntato verso di noi a tutta velocità e ci è venuta addosso. Siamo finiti tutti e due a terra*».

Il Casu si è [illegible] rialzato: «*Disgraziato*» ha gridato all'investitore. Il Dettori, che era al volante, gli ha risposto: «*Non avevo visto che eri tu, ce l'avevo con quella... di mia moglie*». Poi senza curarsi delle condizioni dei due, è fuggito. Portati al [illegible]ria Vittoria, la donna è stata ricoverata per contusioni al cranio, alla coscia destra, alla gamba sinistra e al bacino guaribili in 8 giorni. Il Casu se l'è cavata con escoriazioni guaribili in 3 giorni. Sul lettino del pronto soccorso, Maddalen[illegible] ha sussurrato: «*Siamo salvi per miracolo; quel disgraziato voleva ucciderci*». Il maresciallo Manno, del primo distretto di polizia, ha già interrogato il Casu; aspetta di poter interrogare anche la Mangattia, che è ancora in stato di choc, e di rintracciare il marito, per sentire la sua versione, prima di sporgere una denuncia circostanziata alla magistratura.

Festival Unità al Parco Ruffini

Torna al [illegible] Ruffini l'appuntamento autunnale con il Festival dell'Unità. Da mercoledì pomeriggio a domenica 16 settembre il grande giardino sarà trasformato in un mini villaggio, illuminato a giorno, pieno di musica e dibattiti.

■ Festival, organizzato dal lavoro volontario dei militanti torinesi del pci, offre quest'anno un calendario particolarmente ricco [illegible]. Si parlerà di Vietnam con la Collotti Pischel e Antonello Trombadori. Il sociologo Baget Bozzo, Carlo Cardia e Aniello Coppola discuteranno di «democrazia cristiana e mondo cattolico». Luciano Lama sarà interrogato dagli operai, mentre Giorgio Bocca intervisterà Diego Novelli.

Estrazioni del Lotto

(*Sabato 1 settembre '79 - [illegible]. 35*)

Bari	9	[illegible]	30	12	37
Cagliari	61	52	18	80	12
Firenze	[illegible]	41	49	25	37
Genova	31	[illegible]	[illegible]	83	43
[illegible]	21	[illegible]	58	89	28
Napoli	72	71	[illegible]	60	63
Palermo	13	67	19	75	83
Roma	87	57	88	11	68
Torino	[illegible]	32	82	60	80
Venezia	10	30	26	81	9

Sfruttando l'ingordigia di guadagno

Filatelia «bene rifugio» truffati molti miliardi

Il «patacearo» è scomparso e sfuggirà al processo - Un notaio tra le vittime, ma preferisce [illegible] rivelarsi: forse ha paura del fisco

Miliardi truffati con i francobolli, gente che ha sborsato e non più rivisto centinaia [illegible] milioni, un uomo, il «patacearo», che se la ride all'estero protetto dal silenzio delle vittime che preferiscono tacere per salvarsi la faccia: parlare infatti significherebbe mettere in piazza una reputazione compromessa da calcoli sbagliati e dall'avidità di denaro.

Pochi, appena una dozzina, hanno avuto il coraggio civile di denunciare le malefatte dell'uomo che prometteva bagni nell'oro, Giorgio Perotti 40 anni ex dipendente della Bolaffi, esperto in filatelia e raggiri.

Oggi il Perotti è perseguito da mandato di cattura per truffa aggravata e falso ma da un anno fiutato vento [illegible] burrasca è sparito.

L'inchiesta della magistratura è giunta alla fine; tra non molto si farà il processo col banco degli imputati vuoto e in pedana [illegible] parti lese a reclamare dalla giustizia un'improbabile riparazione.

Il personaggio Perotti è de[illegible] a tinte forti: bell'uomo, abile parlatore, esperto in pubbliche relazioni, gaudente quel tanto che basta per catturare simpatie negli ambienti [illegible], un «patacearo» di classe, insomma, e per di più sempre accompagnato da [illegible] o finanzieri.

L'espediente che ha dissanguato pingui conti correnti è di [illegible] semplicità [illegible]. Il Perotti offriva partite di francobolli promettendo lauti interessi in tempi [illegible] facendo [illegible] [illegible] della filatelia [illegible] «bene redditizio di rifugio». Si sa che il mercato filatelico ha grosse oscillazioni ma bisogna avere molta esperienza per destreggiarsi nella borsa della filigrana. I «clienti» del Perotti invece confidavano, b[illegible] per lui, nella sua forbita parola e negli appoggi che vantava.

La molla che ha fatto scattare la truffa è tuttavia quella antica come l'uomo: l'abbaglio dell'affare accoppiato all'ingordigia [illegible] guadagno facile, una trappola in cui sono cadute persone [illegible] solida rispettabilità nell'ambito finanziario piemontese.

Nel colossale raggiro è entrato anche un noto civilista di Torino che il magistrato, proprio [illegible] un [illegible], ha prosciolto con formula dubitativa dal concorso in truffa. A rimetterci quattrini sono stati invece in tanti (un notaio ha perduto [illegible] miliardo): funzionari di banca, direttori di aziende, professionisti. Di questi, pochi, abbiamo detto, se la sono sentita di p[illegible] giudice: i coniugi Lombardi, Giulio Carbonaro, Arturo Saggi, Pier Carlo Galligari, Laura Jantet, Vittorio Basto, Giuseppe Alessi, di Torino; Giulio Pignaro di Carmagnola, Giuseppe Ghigo di Cantalio, Giuseppe Gonella di Cambiano; Paolo Stili, Giacinto Croce, Giovanni Garavoglia e Luigi Trivero residenti anch'essi in città.

Gli altri? Il notaio-miliardario? Zitti, guai se si sapesse in giro della «magra» fatta. E il Perotti? [illegible] residente a Roma, poi a Montecarlo ha lasciato nei guai anche la famiglia, ed è scomparso: pare che si trovi in Svizzera.

temperatura [illegible] ieri

massima	+ 26,8
minima	+ 16,2
media	+ 22

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] [illegible] 20: pressione a livello [illegible] [illegible] [illegible] mb; umidità 75%, [illegible] sereno. Temperatura massima +26,8; minima +14,4; media +20,2. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5.59; tramonta 20.05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +34; min. +13.

Scuole materne [illegible] aprono domani

Per molti piccolissimi domani [illegible] [illegible] giorno importante: riaprono le scuole materne. Spesso per i bimbi questo è il primo distacco dalla famiglia con le inevitabili conseguenze di qualche capriccio sulla soglia della scuola e qualche malumore nel pomeriggio.

Ma passato il trauma del primo giorno i piccoli si abituano presto [illegible] nuova esperienza al punto di sentirne la mancanza durante i mesi estivi di chiusura.

Con notevole tempismo il tempo pieno si inizierà quest'anno entro il 10 settembre con tutti i servizi in funzione, refe[illegible]one e trasporto compresi.

Specchio dei tempi

Ai limiti di ogni resistenza - Tv, tanti bimbi ti guardano - Matrimonio e insegnamento bibli[illegible] - Risponde l'assessore provinciale all'ecologia - Strette, pericolose, accidentate strade della Val Susa

Un lettore ci scrive:

«L'invocazione, rivolta da un gruppo di "vecchi e handicappati", ospiti [illegible] è destinata a rimanere "vox clamantis..."? Premesso che è irrilevante ai fini del tema trattato la citazione della sede di provenienza — essendo a tutti nota l'opera umana e caritatevole del Cottolengo —, quel gruppo [illegible] persone invocava rimedi per una [illegible] sull'eutanasia.

«L'argomento è fonte di interesse per [illegible] [illegible] [illegible], giunte ai limiti di ogni [illegible], talune prive di mezzi sufficienti per affrontare un ricovero, tra l'altro oggi di difficile reperimento, altre afflitte da [illegible] dichiarate [illegible] incurabili, desiderano ricorrere con l'aiuto della legge [illegible] soluzione di tutti i loro problemi.

«Ovviamente il discorso implica considerazioni di carattere religioso, etico e giuridico: quelle [illegible] codesta rubrica dovrebbe promuovere non solo per informare la pubblica opinione, ma per dare soddisfazione a quel gruppo di persone [illegible] hanno [illegible] [illegible] Cottolengo e cui rivolgo il mio so[illegible] pensiero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] sono decisa a scrivere per segnalare l'imbarazzo in cui molti genitori vengono a trovarsi durante le trasmissioni televisive serali: è infatti ormai costume (o meglio "malcostume") proiettare film e telefilm [illegible] scene erotiche piuttosto spinte, che — a parer mio e di molti altri genitori [illegible] me interpellati — creano notevoli problemi con i figli p[illegible], già bombardati ovunque da immagini e sollecitazioni piuttosto pe[illegible].

«Mi chiedo perché le annunciatrici televisive non indichino, durante [illegible] presentazione, che la visione è consigliata ai soli adulti. Senza voler arrivare a campagne moralizzatrici, che riportino la televisione ai tempi assurdi [illegible] "mutandoni", mi sembrerebbe veramente opportuno adottare una simile procedura.

«[illegible] non mi si venga a [illegible], con la solita puntuale ipocrisia, che i bambini sui 10-12 anni debbono essere a letto alle 9 di sera, per[illegible] a me è semplicemente impossibile imporre un orario del genere, almeno in estate. Inoltre, se la scelta dei film o degli spettacoli nei locali cittadini è cosa che dipende dalla sensibilità e dall'etica di ognuno, ed ognuno è libero di fare le scelte che vuole, la televisione è invece un servizio che appartiene a tutti ed entra nelle case di tutti, per cui mi pare doveroso attendersi che siano rispettate le esigenze di quanti fruiscono di essa, adulti o bambini che siano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi pare che la polemica ospitata su "Specchio [illegible] tempi" in materia di matrimonio religioso o matrimonio [illegible] abbia perso di vista i due quesiti fondamentali (nuovamente posti). 1) come considera Dio il matrimonio civile? 2) la "chiesa gerar[illegible]ca" (cioè la gerarchia cattolica) non dovrebbe riconoscerne la validità?

«Il pro[illegible] dovrebbe riferirsi a quanto dicono le Sacre Scritture, conside[illegible] ispirate da Dio. Orbene, se scorriamo [illegible] pagine della Bibbia troviamo numerose norme e consigli in materia di matrimonio, e persino di divorzio, ma non un solo accenno al modo di celebrare il matrimonio. Anche quando Gesù, alle [illegible] di Cana, avrebbe avuto l'[illegible] pe[illegible] tale presunta lacuna non ne fece nulla. Se aggiungiamo che nella 1ª lettera ai Corinzi 7:12-16 viene ordinato ai cristiani convertiti di non separarsi dai loro coniugi increduli, ovviamente non sposati con il rito religioso, emerge chiaramente la risposta al primo quesito: [illegible] considera valido il matrimonio in qualsiasi [illegible] sia stato [illegible]to e la scelta del rito religioso o del matrimonio civile è una [illegible] sonale.

«Ne consegue la [illegible] secondo quesito: la "chiesa gerarchica" [illegible] uniformarsi all'insegnamento biblico e ricono[illegible] la [illegible] del matrimonio civile. Ma a questo punto mi si consenta a mia volta un quesito: che ne direbbe Gesù di una "chiesa gerarchica" dopo che egli ha ordinato [illegible] suoi discepoli di non [illegible] e capi, maestri o padri spirituali (si veda il vangelo secondo Matteo 23:8-10) e di considerarsi tutti fratelli? Con i migliori saluti».

Franco Rizzo

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla [illegible] del sig. Giovanni Galliano (Specchio dei tempi del 31 agosto) mi corre l'obbligo di precisare alcuni punti.

«Il fenomeno lamentato è dovuto non già ad emissioni gassose provenienti da insediamenti industriali, ma ad alcune "baracche" presso le quali vengono eseguiti lavori di demolizione auto.

«[illegible] [illegible] specifico, la risposta [illegible] le competenze nel [illegible] metropolitano [illegible] è [illegible] Servizio protezione ambiente corrisponde [illegible] situazione reale, in quanto per tutta l'area della città di Torino per l'inquinamento atmosferico opera il Sria (Servizio rilevamento inquinamento atmosferico) dota[illegible] di apparecchiature sia mobili che fisse per il prelevamento in [illegible] delle [illegible] [illegible] sose.

«Un intervento delle volanti ecologiche, effettuato [illegible] ore 10 del 31 agosto, non ha comunque accertato immissioni di fumo in atmosfera, pur accertando un'anie[illegible] [illegible] [illegible], documentata dalle foto agli atti di ufficio ed a disposizione.

«Pertanto gli interventi in questo caso rientrano, a mio parere, nelle normali competenze di polizia urbana. Naturalmente si coglie l'occasione per confermare la piena disponibilità del Servizio Protezione Ambiente della Provincia per tutto quanto riguarda la [illegible] [illegible] del nostro patrimonio ambientale. Ringraziando porgo i migliori saluti».

Teobaldo Fenoglio
assessore all'ecologia della Provincia

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Ho appreso [illegible] "Stampa" [illegible] il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi è stato ospite della Regione Piemonte per recepire i legittimi e accorati lamenti in merito alla situazione delle arterie stradali [illegible] Val [illegible] [illegible]. Quasi un dramma che si risolverà puntualmente con le solite parole, con le consuete promesse e forse con qualche p[illegible] caldo, che lascerà il tempo che trova.

«Purtroppo, [illegible] [illegible] utile portare il [illegible] a constatare "de visu" [illegible] innumerevoli impronte di brusche frenate che costellano tutti gli allacciamenti stradali [illegible] Val di Susa dove, per grazia [illegible], e non certo dei governanti, [illegible] sono [illegible] tragedie negli ultimi grandi rientri dalle ferie estive. In sostanza, strade strette, accidentate, segnalazioni stradali a tutto spiano, disparate limitazioni di ve[illegible] a 70 a 50 a 30 a 25 km orari lungo tutto i percorsi, tamponamenti, semafori oltre al fondo stradale sconnesso e mal ridotto».

Piero Lava
ex direttore Ept Savona

Chi [illegible] il nuovo direttore degli ospedali psichiatrici

Curatore fallimentare del manicomio ex lager

Il prof. Pirella ha [illegible] primo obiettivo l'applicazione della legge 180 che prevede l'apertura dei reparti - Come secondo obiettivo [illegible] di comunità alternative

Qualcuno lo chiama, con affetto, «Il Nazareno» perché ha barba e capelli fluenti, occhi d'un disarmante candore, volto ieratico, il sorriso lontano di chi sembra conoscere la pochezza del mondo e la pienezza dello spirituale. Di giorno lo si può vedere spesso camminare, silenzioso [illegible] assorto, davanti [illegible] grande facciata settecentesca dell'ospedale psichiatrico di Collegno e la gente che passa e, ormai, lo conosce, non lo segna più a dito e non sorride e non dice: «Guarda, un matto».

Il prof. Agostino Pirella

Questo signore dignitoso e austero è quasi un simbolo: emblema [illegible] un manicomio che, con [illegible] famosa legge [illegible] del 13 maggio '78, ha abbattuto i propri muri ed ha lasciato entrare la città tra padiglioni e reparti un tempo pieni di vergogna. Ma, contemporaneamente, è anche sinonimo d'una struttura [illegible] «liquidata» e che sta vivendo il progressivo superamento di arcaiche realtà e «il recupero della soggettività critica degli internati e degli assistiti».

Quest'ultima [illegible] è del prof. Agostino Pirella, [illegible] scorso marzo direttore sovrintendente degli ospedali psichiatrici della Provincia di Torino. Prima di giungere a questo incarico è stato direttore dell'ospedale psichiatrico di Arezzo dove ha svolto un «lavoro d'avanguardia» nell'ambito dell'assistenza ai sofferenti psichici.

«Professore, [illegible] si sente nelle vesti [illegible] curatore fallimentare di [illegible] manicomio senza sbarre che conta, però, ancora, [illegible] fra Collegno, Grugliasco e le ville Regina Margherita, 1557 ricoverati e [illegible] più [illegible] ma in attesa d'una sistemazione ed ospiti delle strutture manicomiali?».

Pirella è nel suo studio, «la stanza del vescovo», come lui la definisce guardando una grande nicchia ed un'acquasantiera dorate, scavate nella parete. «Mi sento come uno che deve applicare una legge dello Stato ed utilizzare [illegible] esperienze fatte altrove sia pure in condizioni estremamente diverse». Nel manicomio, in attesa che la legge trovi una concreta applicazione, sono rimasti «i reduci dai campi [illegible] concentramento»: i pazienti più sradicati, senza affetti e con scarsa autonomia, malati, forse, più [illegible] fisico che nella mente, [illegible] mati.

«Ed anche tanti che noi definiamo "istituzionalizzati": ricoverati che gli anni di lungodegenza nell'ingiustizia e nell'oppressione hanno piegato, e forse vinto, rendendo difficile il loro recupero».

Il futuro di questi uomini è legato, come quello della maggior parte degli ex degenti, a quelli che la [illegible] definisce «interventi di cura e riabilitazione... attuati di norma dai servizi e presidi territoriali extra-ospedalieri»: le varie comunità, alcune delle quali già funzionanti (come quella all'interno dello stesso ospedale di Collegno e che si occupa, in cooperativa, [illegible] pulizie) e per cui l'amministrazione provinciale e l'Opera Pia hanno stanziato 1 miliardo e 800 milioni.

«Un'integrazione possibile per tutti i ricoverati attuali?».

«Un 30% di degenti, forse, [illegible] irrecuperabili alla vita produttiva: il "lager" ha lasciato su questi infelici segni troppo feroci. Per [illegible] occorreranno strutture non segreganti che possano accoglierli riparando, con colpevole ritardo, a situazioni aberranti». Tra queste Pirella cita le «iniziative mirate» di Provincia e Regione: la prima è rivolta agli handicappati ultraquattordicenni («ex bambini che hanno vissuto nel manicomio la loro triste [illegible] di malati istituzionalizzati») e tende a un reinserimento che copra, in parte, le inadempienze.

La seconda iniziativa è inserita nel progetto regionale per gli anziani e tende a trasformare Villa [illegible] (ricoverate donne) e Villa Certosa (degenti maschi) [illegible] ospedali geriatrici.

«Come vede, in prospettiva, professor Pirella, quindi, [illegible] situazione degli ex manicomi di Torino e provincia?».

«Non facile, ma neppure disperata. A patto che non si verifichino, come l'anno scorso, trasferimenti da una struttura all'altra. Allora chiuse l'ospedale di Savonera (evento positivo) e, subito dopo, Collegno si trovò con 200 degenti in più (rovescio negativo della medaglia). E' importante, anche, che si affini e migliori la professionalità degli operatori: da dieci anni ad oggi si sono fatte esperienze importanti ed imponenti passi avanti, ma persistono elementi di repressione e limiti».

Tra gli operatori che ancora lavorano all'interno di questi ospedali destinati allo smantellamento, serpeggia una crisi che è insicurezza per il proprio futuro professionale e certezza d'avere una specie di «contratto a termine». «Quattrocentocinquanta infermieri [illegible] già scelto di operare sul territorio, qui ne rimangono circa 600: nei prossimi [illegible] chi vorrà ancora restare qui potrà occuparsi dei pazienti più regrediti, dedicarsi a quel penoso 30% di "[illegible] duci"».

«Lei, professor Pirella, ha un progetto più pronto per giungere nel più breve tempo possibile a questa liquidazione del manicomio prevista dalla legge?».

«Sono qui da poco e non mi sento di fare progetti. Ho soltanto preparato una bozza d'interventi progressivi e l'ho sottoposta ai tre direttori degli ospedali, ai comuni [illegible] Collegno e Grugliasco, ai sindacati ed alle forze sociali. La legge prevede una scadenza: la fine del 1980. Per allora contiamo di [illegible] creato [illegible] sufficiente numero di comunità esterne e d'aver lavorato ad alternative che partano [illegible] bisogni».

In questa quotidiana battaglia contro la segregazione, Pirella ammette d'«essersi trovato un po' solo»: «A Torino ho riscontrato una certa carenza di partecipazione del mondo della cultura, una specie [illegible] resistenza. Forse proprio perché, in certi casi, la cultura è ancora troppo accademia e troppo poco, invece, legame con i problemi agitati dalla gente e forza per migliorare la qualità della vita».

Nonostante ciò Pirella ritiene che Torino e la sua provincia siano una delle zone italiane in cui meglio s'è applicata la legge 180 ed in cui si sta lavorando nella giusta direzione partendo dalla revisione totale del concetto di malattia di [illegible]: «Basti [illegible] questo dato: nessuna altra grande città può [illegible] tanti esperti che operino sul territorio».

Revisione totale del concetto di malattia mentale, dunque e, a questo proposito, il nuovo sovraintendente nota con forza: «Ancora oggi alcuni vogliono imputare alla legge anche episodi che nulla hanno a vedere con la psichiatria e gli ospedali psichiatrici: omicidi per gelosia, aggressioni per motivi d'interesse. Dimenticano, invece, le reali tragedie, quelle legate [illegible] repressione psichiatrica, [illegible] maggiore facilità e frequenza di incidenti nella pratica psichiatrica segregante. Senza contare l'emergente razzismo che marchia chi soffre di difficoltà psichiatrica o è stato ricoverato in certi ospedali».

Per Pirella la «pericolosità» è solo uno strumento concettuale che permette la segregazione e il controllo per via amministrativa: «Il malato — ha scritto [illegible] recente articolo — è una persona sofferente che ha diritto di ricevere una risposta in termini di cura e riabilitazione e non [illegible] repressione anticipata sulla base [illegible] pregiudizi ed ipotesi stereotipate». Pensiamo a queste frasi quando, all'uscita dal «manicomio», «Il Nazareno» sorride e saluta agitando, lento e solenne, la destra sollevata.

Renato Rizzo

Carabiniere ferito da un commilitone

Un carabiniere è stato ferito accidentalmente da un colpo di pistola esploso da un collega. E' successo ieri alle 18 a Moncalieri. Vittima Maurizio Musmeci, 19 anni, Ivrea, via Cascinette 71. Il giovane era steso a letto, nella camerata del battaglione, quando un suo vicino che puliva la pistola [illegible] premuto per errore il grilletto: è partito il colpo che ha trafitto la gamba destra del Musmeci. Portato al Cto, il ferito è stato giudicato guaribile in dieci giorni e ricoverato all'ospedale militare.

★ In un momento di sconforto [illegible] il pensionato Francesco Gilli, 58 anni, via Scarlatti 35, si è ferito con un coltello in varie parti del corpo. Soccorso dalla moglie che l'ha portato d'urgenza alle Molinette, il Gilli è stato giudicato guaribile [illegible] dieci giorni.

Un'annata eccezionale, dicono gli specialisti

Migliaia in cerca di funghi e nessuno rispetta la legge

Vere e proprie razzie, altro che un chilo a testa - Preoccupati i contadini [illegible] i raccoglitori di professione - Nel Cuneese qualche vendetta

Gli intenditori gongolano: è un'annata favolosa, da tempo non si vedevano tanti funghi. E, di conseguenza, tanti «raccoglitori». Già ieri erano una legione, per oggi è prevista, e temuta, un'invasione di cercatori nelle zone attorno alla città reputate «sancta sanctorum» dei funghi.

A Giaveno in questi giorni il raccolto è [illegible]

«Il bel tempo — afferma con disappunto un ambulante [illegible] piccolo ma frequentatissimo mercato del fungo in piazzetta Molines a Giaveno — per noi è una grossa fregatura: chissà quanti assalteranno colline e boschi durante il week-end per rifornirsi gratis [illegible] funghi. Sarebbe meglio se oggi e domani, e così tutti i sabati e le domeniche di settembre, si fosse la pioggia: il flagello dei cercatori sarebbe minore».

Andare per funghi infatti non costa, almeno in teoria, nulla ed [illegible] l'enorme attrattiva di tutto quanto unisce l'utile al dilettevole. Si fa una sana passeggiata e si prende una cosa che diventa sempre più cara. Il tutto, senza tirare fuori una lira. Quasi sempre.

«C'è una legge regionale del novembre scorso — lamentano gli ambulanti di Giaveno e alcuni colleghi che stazionano con le bancarelle lungo la strada di Trana — che limita la raccolta di funghi ad un chilo a persona. Ma, chi mai la osserva? E chi mai [illegible] fa osservare? Abbiamo già contato, soltanto in questa settimana, decine di torinesi che se ne vanno a fare incetta [illegible] chili e chili. Tutti passibili [illegible] multe, multe salate che possono arrivare fino a 5 milioni. Purtroppo però [illegible] viene mai punito».

Per incappare nei rigori della legge pare proprio che si debba [illegible] superiellati. Ma [illegible] certe zone della provincia di Torino e di Cuneo bisogna essere abbastanza fortunati per evitare [illegible] «contravvenzioni spicce» dei contadini: succede sempre più spesso che il «raccoglitore della città» [illegible] per prati e boschi si trovi le [illegible] dell'auto tagliate.

«Quindi — avverte un venditore [illegible] di Cumiana — facciano attenzione gli "[illegible]": venire a cercare funghi qui sui terreni nostri può rivelarsi un cattivo affare. Molto meglio che se li acquistino regolarmente [illegible] negozi».

Di simili cattivi affari ne hanno fatti in parecchi il week-end scorso. Assicurano un po' dappertutto i contadini: «La caccia al fungo è un disastro: magari quelli della città avessero un briciolo di rispetto. Invece ignorano anche i campi privati, diventano analfabeti dinnanzi [illegible] cartelli di divieto d'accesso o [illegible] vietato prendere funghi. Il danno che producono è enorme. Non soltanto danneggiano quelli che dal fungo [illegible] di che vivere, ma anche danneggiano, spesso in modo irrimediabile, gli appezzamenti».

Aggiungono: «Sui luoghi teccati la domenica sembra siano [illegible] eserciti [illegible] barbari: pratelle e recinzioni divelte, aree coltivate calpestate, fiori stroncati, certi angoli ridotti dai resti dei picnic a discariche. Inoltre, molti cercatori hanno solo la volontà ma non l'esperienza, strappano e fanno buche. Non è un caso che dove di solito vanno queste torme di vandali i funghi a poco a poco stanno scomparendo».

Lo sport del fungo conta sempre più praticanti, impensabile ed assurdo ritenere [illegible], specie in [illegible] propizia [illegible] l'attuale, i «raccoglitori» diminuiscano.

Oggi migliaia di famiglie saranno impegnate nella raccolta, lo stesso accadrà i prossimi fine-settimana. Che, almeno, la legione di cercatori abbia rispetto delle proprietà private e della legge. E, soprattutto, che non trasformi un allegro passatempo in un dramma: attenzione a ciò che si prende: quanti hanno scarne conoscenze in materia di funghi facciano analizzare all'équipe di micologia dei Mercati generali quello che hanno raccolto. Il servizio è gratuito, [illegible] numerose tragedie.

Lieto evento nelle gabbie del parco Michelotti

Giardino zoologico in festa Sono nati quattro leoncini

Tre femmine e un maschio, subito divenuti i beniamini dei piccoli visitatori - Non [illegible] Torino, ma verranno presto venduti

I leoncini godono buona salute, ma lo zoo non può tenerli

Lo zoo da venti giorni ha quattro ospiti in più. Il 12 agosto [illegible] splendida leonessa di [illegible] anni, ha dato alla luce quattro bei cuccioletti, tre femmine ed un maschio, dopo un travaglio breve e senza complicazioni. Tre e neonati stanno bene. Unica preoccupazione della gran [illegible] sono ora gli entusiasti assembramenti dei bambini che fanno a grappolo attorno alla gabbia per ammirare i leoncini. I quali, dal canto loro si comportano come tutti i felini della loro età: con gli occhi ancor semichiusi e tenui miagolii, esprimono la loro voglia di vivere alternando al gioco furibonde poppate dal ventre della madre paziente.

Korba, il padre, è in disparte, ma non per sua scelta. Come tutti i padri-leone, infatti, Korba sarebbe tentato di dimostrare in modo totale, ma per lo meno insolito, il suo affetto per i suoi nati: divorandoli. Per questo i gu[illegible] dello zoo [illegible] affrettati a chiuderlo in una gabbia separata, dove si aggira imperturbabile e regale.

La nascita [illegible] quattro leoncini segue a qualche mese di distanza un altro lieto evento: tre cuccioli di tigre il 3 marzo scorso vennero a movimentare la vita dello zoo dove il tempo scorre via troppo eguale, come dietro le sbarre [illegible] una triste prigione. I tre tigrotti spartiranno d'ora in poi, con i nuovi arrivati il tributo di simpatia del pubblico che li vezzeggia come gattini troppo cresciuti.

Quale sarà la sorte dei quattro cuccioli di leone? Se sfuggiranno per loro fortuna alla cella di un altro zoo, in un'altra città («poiché — come dice il direttore, Benedetti — quello di Torino non può assolutamente ospitarli») si aprirà per loro l'orizzonte ingannevolmente ampio ma senza sbarre di uno zoo safari. Meglio il che nell'ergastolo immeritato della gabbia origine sicura di abulia e alienazione.

Saper spendere

Nella casa fredda

L'alternativa al costo elevato di [illegible] impianto a gasolio sono i radiatori elettrici

Per l'inverno si preparano tempi duri per la carenza di gasolio da riscaldamento e soprattutto per i prezzi elevatissimi ormai raggiunti. Eppure al freddo non ci si arrende. Chi ha una casa o un alloggio privo di impianto di riscaldamento vuole — in qualche modo — provvedere.

Per tutti i lettori che hanno posto domande analoghe citiamo la lettera di Dino T.: «Ho comprato una casetta in campagna priva di qualsiasi tipo di riscaldamento e vorrei sapere se devo rassegnarmi a spendere milioni per un impianto a gasolio oppure se con i termosifoni elettrici risolvo il problema in economia. Inoltre se adottassi questi radiatori sarebbe sufficiente l'impianto elettrico da 3 kW di potenza?».

★★ Risponde l'arch. Donatella D'Angelo. «Tra i vari sistemi di riscaldamento sia per ambienti abitati saltuariamente sia come integrazione di impianti di riscaldamento tradizionale, i radiatori elettrici sono senza dubbio un'alternativa efficiente e sicura. Non devono sottostare alle norme di omologazione o ad alcuna autorizzazione o collaudo come accade invece per gli altri sistemi; non richiedono opere murarie e possono essere installati anche in un [illegible] giorno. Hanno cinque anni di garanzia e non hanno bisogno di manutenzione. Tra gli altri vantaggi c'è anche la programmazione del calore mediante [illegible] centralina che comanda i gradi e le ore di [illegible].

[illegible] l'esperta. «E' indispensabile [illegible] adeguare il contatore ad una portata di 5-6 kW nel caso che si vogliano installare da 7 a 8 radiatori nella casa. Tenendo conto del fatto che il costo di un pannello varia dalle 70 alle 120 mila lire, un impianto per una casa unifamiliare, completo di tutti gli accessori, costa tra 800 [illegible] lire e un milione. Il consumo d'energia, nel caso più disgraziato (cattiva [illegible] bentazione, camere disposte a Nord, forte dispersione, ecc.) non dovrebbe superare [illegible] 300-500 mila lire l'anno».

«La spesa — sostiene l'architetto — si può ridurre isolando opportunamente il tetto e il sottotetto con feltri di fibra di vetro (agli interessati forniremo anche questo indirizzo, n.d.r.). I radiatori elettrici hanno ancora qualche virtù: non sporcano; non privano l'ambiente dell'umidità naturale; non bruciano l'ossigeno e le piastre non sono mai roventi (raggiungono al massimo i 80 gradi), [illegible] costituiscono un pericolo».

Filippo Giuffrida [illegible] «A [illegible] spetta la spesa per lo [illegible] dei pozzi neri?». Abbiamo esteso il problema anche alla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per [illegible] G.

★★ La parola all'avv. Lorenzo Proietta: «In base all'art. 269 del testo unico per la Finanza Locale (Regio Decreto n. 1175 del 14-9-'31; legge n. 366, 20-3-'41), la tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni è dovuta da chiunque «... occupi oppure conduca locali a qualsiasi uso adibiti...». E' dovuta cioè per legge dal conduttore e non dal locatore.

«E' quindi certo che, se la tassa è pagata al Comune dall'amministratore del condominio, che poi la ripartisce tra i vari proprietari, il proprietario locatore ha diritto di rivalsa al cento per cento dell'importo pagato nei confronti del conduttore, qualunque sia il tipo di contratto ed il genere di immobile, anche nell'ipotesi di contratto di locazione che non preveda accollo della tassa in questione all'inquilino.

[illegible] lettore che non si riferisce alla tassa ma al compenso per l'addetto allo spurgo dei pozzi neri, rispondo che, anche qui, la [illegible] totale prevista dall'art. 9 della legge sull'equo canone abroga l'articolo 1610 del Codice Civile per il quale tali spese erano a carico del locatore».

Ma un condomino può essere multato per non aver rispettato le decisioni dell'assemblea? La stessa domanda è posta da due lettori. Il signor Siracusano precisa: «L'assemblea ha deciso l'applicazione dell'art. 70 del Regio Decreto 30-3-'42, n. 318 che prevede una sanzione fino a 100 lire. Tale cifra è irrisoria ai tempi nostri, è possibile adeguarla?». Un altro lettore invece non è convinto dell'azione dell'amministratore che «impone penalità pecuniarie a chi trasgredisce le disposizioni del regolamento condominiale, una multa di 4 mila lire». Domanda: «E' lecito questo atteggiamento ed in caso affermativo occorrono particolari delibere?».

★★ L'avv. Lorenzo Proietta risponde: «L'art. 70 delle disposizioni di attuazione del Codice civile dispone che per le infrazioni al regolamento di condominio può essere stabilito a titolo di sanzione il pagamento di una somma fino a lire 100, da devolversi al fondo per le spese ordinarie. Quella somma, oggi irrisoria, non è stata rivalutata, [illegible] trattandosi di una disposizione non inderogabile, mentre l'amministratore deve ad essa attenersi, se intende applicare la sanzione, l'assemblea è libera di formulare, approvare e rendere quindi operante per il tramite dell'amministratore [illegible] norma sanzionatoria comportante una multa adeguata all'attuale potere di acquisto della [illegible]. Su tal punto, però, alcuni [illegible] avanzano dei dubbi. La multa non può essere [illegible] se non è prevista da[illegible]».

Simonetta

La ricostruzione delle case terremotate

Ancona chiede fondi per il centro storico

Se lo Stato non disporrà [illegible] finanziamento, il piano per [illegible] recupero dei quartieri distrutti dal sismo rischia di naufragare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — L'intervento pilota [illegible] [illegible] storico di Ancona, [illegible] delle più grosse operazioni di recupero di antichi quartieri disastrati dal terremoto mai tentate finora in Europa con criteri del tutto nuovi, rischia di naufragare se lo [illegible] non disporrà il rifinanziamento della legge speciale che ha consentito di portare avanti finora i lavori. Se questo evento si verificasse [illegible] città, a sette anni dal sismo che la colpì duramente, vedrebbe vanificarsi gli sforzi che a tutt'oggi ha compiuto per ridare vita ai suoi vecchi quartieri terremotati ed entrerebbe [illegible] crisi gran parte delle scelte compiute dal capoluogo marchigiano all'indomani della terribile calamità.

In altre parole, si tratterebbe per Ancona di un altro terremoto (ma stavolta di politica urbanistica) destinato a ripercuotersi ancora una volta sugli [illegible] più poveri della popolazione. Per comprendere [illegible] stiano esattamente le cose occorre rifarsi alla situazione in cui venne a trovarsi la città alla fine [illegible] '72, al termine [illegible] «sciame [illegible] terremoti» che per nove mesi avevano lesionato soprattutto i rioni storici [illegible] Capodimonte e del Guasco-S. Pietro. Gran parte delle duemila famiglie [illegible] senza [illegible] e che vennero, nei [illegible] anni successivi, sistemate in nuovi alloggi [illegible] periferia della città o in abitazioni precarie risiedevano in questi quartieri, i più antichi e caratteristici della città, c[illegible] crescendo [illegible] gli anni a [illegible] valle delle colline li aveva inglobati, un tessuto [illegible] ol[illegible] edilizio di un notevole effetto ambientale, che univa tutte insieme case, chiese, monumenti, in pratica la storia della città negli ultimi quattro secoli.

Scampati ai bombardamenti dell'ultima guerra, [illegible] edifici della vecchia Ancona che non avevano [illegible] antisismiche furono sc[illegible]ti interamente [illegible] oltre tremila [illegible] due [illegible] quali [illegible] nono grado. La città si trovò dunque di fronte alla scelta di radere tutto [illegible] suolo oppure di tentare un recupero delle antiche case.

Nel primo [illegible] [illegible] sarebbe alimentata [illegible] speculazione privata e la città più autentica avrebbe cambiato volto rinunciando [illegible] memorie e all'ambiente; nel secondo caso, ed era la via più complessa mai tentata prima d'allora [illegible] [illegible] centro terremotato, si sarebbe compiuta una scelta di civiltà, la più difficile. Ancona [illegible] [illegible] seconda strada, con [illegible] legge speciale che stanziava ventinove miliardi dell'ex Gescal per gli interventi nei rioni storici terremotati. Un lavoro irto di ostacoli, si può immaginare quanto lungo e difficile.

Dopo i rilievi su tutto il patrimonio edilizio da parte della Facoltà di architettura [illegible] Venezia, due anni dopo le opere presero l'avvio. Oggi [illegible] Capodimonte l'intervento riguarda 418 alloggi [illegible] [illegible] metri quadrati [illegible] piani terreni [illegible] adibire a negozi, botteghe, [illegible] commerciali in genere. Centodieci abitazioni [illegible] già ristrutturate; di esse, trentacinque servono da parcheggio per coloro che sono in attesa [illegible] fine dei lavori nel proprio appartamento; [illegible] abitazioni hanno lavori in [illegible] [illegible] hanno procedure d'intervento già avviate. E' il Comune che in pratica appal[illegible] i lavori, ne segue l'esecuzione e che al termine riconsegna l'alloggio al proprietario. Questi dovrà restituire il 70% della spesa in vent'anni, senza interessi, e [illegible] impegna an[illegible] ad occupare l'alloggio ristrutturato per almeno quindici anni. Se vuole, può affittarlo, ma [illegible] [illegible] canone stabilito dal Comune e a famiglie già residenti nel centro storico di Ancona incluse in un'apposita graduatoria. Se il proprietario non accetta le condizioni deve rimborsare in un'unica soluzione l'intera spesa sostenuta dal Comune per i lavori.

L'intervento, ovviamente, avviene anche in altre forme che favoriscono [illegible] ristrutturazione da parte [illegible] privati o di cooperative oppure direttamente da parte del Comune che ha acquistato (specie in [illegible] del Guasco-S. Pietro) edifici e li ha espropriati con un piano per [illegible] [illegible]mica e popolare.

Le vecchie [illegible] [illegible] Capodi[illegible] vengono rese antisismiche [illegible] iniezioni di cemento, con la ripresa delle [illegible], legamenti, chiavi, e subiscono anche una ristrutturazione interna che le rende più igieniche e abitabili. Archi, volti, altane, cortiletti vengono mantenuti. All'esterno, talora [illegible] gli intonaci e i cornicioni rifatti dicono che si tratta [illegible] case ristrutturate.

[illegible], però, i ventinove miliardi largamente erosi dalla svalutazione sono finiti e il Comune preme sulla Regione e sui parlamentari perché il governo rifinanzi [illegible] legge apportandovi alcune modifiche anche alla luce di esperienze già maturate.

Ernesto Grifoni

Mostra a Bergamo di G. [illegible] Moroni

Un ritrattista del Cinquecento

DAL [illegible]

BERGAMO — Anche Bergamo, sia pure [illegible] colpevole ritardo, ricorderà finalmente uno dei suoi artisti più illustri, Giovan Battista Moroni, indicato come il maggiore ritrattista italiano della prima [illegible]tà del '500. Nella Sala delle Capriate del Palazzo della Ragione, si [illegible] infatti allestendo una mostra [illegible] si preannuncia particolarmente interessante e curata. L'iniziativa si sarebbe dovuta [illegible]lizzare l'anno scorso e cioè in [illegible] [illegible] quarto centenario della [illegible] [illegible] pittore, ma le autorità bergamasche, nonostante le sollecitazioni, avevano praticamente ignorato la ricorrenza con una giustificazione: *«Non abbiamo soldi»*.

E mentre a Bergamo, sua città natale, si parlava dell'anniversario soltanto per polemizzare, la Galleria Nazionale di Londra in particolare gli ha [illegible] una [illegible]stra. Adesso anche i bergamaschi si sono mossi.

Dal 15 settembre [illegible] 15 [illegible]vembre, nella Sala delle Capriate del famoso Palazzo della Ragione, uno dei gioielli [illegible] Città Alta, saranno esposti [illegible] dipinti dell'artista. [illegible] tratta [illegible] 50 ritratti e di 37 fra pale d'altare e altre opere [illegible] ispirazione religiosa. Alla Accademia Carrara, inoltre, [illegible] esposti sette disegni e parecchio materiale a carattere didattico.

In sostanza — hanno precisato gli esperti — una [illegible] che comprende il cinquanta per cento della produzione dell'artista e che permetterà ai visitatori di [illegible] a fondo tutti gli aspetti dell'ar[illegible] di questo straordinario pittore.

Giovan Battista Moroni era nato nella frazione Bondo di Albino, a pochi chilometri dal capoluogo. La data di nascita è incerta: secondo alcuni documenti si risale [illegible] 1523, secondo altri al [illegible]. Già da ragazzo si era distinto per le sue capacità e [illegible] trascorso alcuni anni a Brescia rivelandosi come uno dei migliori allievi del Moretto.

Tornato a Bergamo [illegible] dedicò prevalentemente ai ritratti (nobili, prelati, letterati, popolane) [illegible] costituiscono [illegible] do[illegible] precisa e viva di un'epoca e di un ambiente.

Morì l'8 febbraio 1578 a Goriago, un paesino vicino alla città, mentre [illegible] [illegible] come sempre al [illegible] lavoro. Stava dipingendo il «Giudizio universale» rimasto incompiuto. Le [illegible] opere, già famose e ricercate ai suoi tempi, hanno arricchito palazzi, chiese e case private e sono [illegible] contese [illegible] collezionisti e dalle gallerie di tutto il mondo. Sono esposte, tra l'altro, a Londra, Parigi, Madrid, Vienna ed in America.

Per [illegible] grande [illegible] di settembre torneranno a Bergamo tredici dipinti provenienti dall'estero e altri diciassette saranno eccezionalmente concessi dalle gallerie italiane. Saranno pure esposte [illegible] pale custodite nelle chiese bergamasche. Da ricordare che gli appassionati potranno completare la rassegna entrando nel Duomo a due passi dal Palazzo della Ragione: nel tempio infatti si trova una famosa pala che molto giustamente si è preferito lasciare al suo posto.

Ugo Guadalaxara

Tutta la vita per la musica

Venezia. Arthur Rubinstein subito dopo aver ricevuto il premio «Una vita per la musica»

Forse ripresi gli scavi [illegible] Veleia Romana nel Piacentino

Ridare vita alla Pompei del Nord che fu sepolta da un'immane frana

Fino al terzo secolo dopo Cristo, prima del disastro, fu città fiorentissima - Alla fine del '700 i primi ritrovamenti - I resti di un'antica civiltà [illegible] enorme interesse archeologico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Saranno ripresi gli scavi a Veleia Romana? E' quanto si spera [illegible] molti ambienti piacentini e non solo per motivi culturali. Il richiamo di quella che è stata definita la «Pompei del Nord» può stimolare una buona cor[illegible] di visitatori forestieri e non è per caso che l'Ente turismo ha posto fra i suoi programmi [illegible] il prossimo biennio anche il rilancio della [illegible] calità. Già adesso [illegible] [illegible] archeologica [illegible] Piacentino è meta di studiosi, molti anche stranieri: il flusso però potrebbe — si rileva — essere ben superiore se Veleia venis[illegible] maggiormente valorizzata. C'è chi [illegible] lamenta che negli ultimi tempi questo patrimo[illegible] è stato lasciato cadere nel dimenticatoio.

I [illegible] di quella che fu [illegible] fiorente città romana [illegible] trovano sull'Appennino, a circa [illegible] chilometri dal capoluogo. [illegible]' una ridente [illegible] dell'alta Val Chero che proprio per la [illegible] [illegible] posizione venne scelta [illegible] sede della colonia [illegible] Veleia [illegible] sviluppò [illegible] [illegible] [illegible] preesistente abitato ligure e divenne un centro di [illegible] trascurabile importanza come testimoniano le sue vestigia. Nel terzo secolo dopo Cristo, però, la città cessò di esistere quasi di colpo e la fine fu analoga, se non proprio identica, a quella della vera Pompei. Mentre la città campana fu sepolta [illegible] lapilli e [illegible] [illegible]re [illegible] Vesuvio, Veleia venne quasi sicuramente sommersa o cancellata da un immane [illegible] della montagna. Della sua esistenza si perse praticamente ogni traccia e lo stesso ricordo fino al 1747 quando un contadino rinvenne, zappando [illegible] [illegible] campo, la famosa «Tavola Alimentare Traiana», citata dai libri di storia, una grande iscrizione che fissa sul bronzo le modalità per attuare [illegible] forma di assistenza sociale, che assicurava [illegible] alimenti ai bambini orfani.

Il ritrovamento della importante testimonianza, indusse Filippo I di Borbone, allora duca [illegible] Parma e Piacenza, ad intraprendere scavi [illegible]stematici. Le ricerche si protrassero dal 1760 al 1765 e diedero frutti notevoli. Vennero messi in luce il Foro e la Basilica della città scomparsa, nonchè tracce di molti altri edifici. Furono trovate anche pregevoli sculture in marmo di grandi dimensioni, bronzi, iscrizioni ed oggetti di vario genere. Tutto finì in quello che divenne poi il Museo nazionale di Parma.

Gli scavi [illegible] ripresi in diverse epoche successive, nell'Ottocento come nel secolo attuale, anche se la messe dei ritrovamenti non [illegible] più così cospicua come nella fase iniziale. Ogni volta, comunque, qualcosa è stato riportato alla superficie: mosaici, resti di case, lapidi e molti frammenti di oggetti. In questo modo si è andata via via delineando la fisionomia dell'antica città che doveva essere ricca [illegible] traffici ed avere anche una intensa attività pub[illegible]. Ora il [illegible] impianto urbanistico appare come disegnato in rilievo sul terreno. L'opera [illegible] recupero tuttavia [illegible] può dirsi affatto conclusa: anzi [illegible] opinione diffusa che [illegible] [illegible] ancora sotto terra.

Per riprendere gli scavi, però, occorrono soldi e non si tratta certo di lavori che possono essere eseguiti con ruspe e pale meccaniche. E' dunque il caso di rinunciare e di rimandare ogni [illegible] a tempi migliori? [illegible] Piacenza si risponde di no; e pur considerando le difficoltà obiettive, si ritiene [illegible] giunto il momento di rimboccarsi le maniche [illegible] compiere nuovi sforzi.

«Veleia è un tesoro da non trascurare» dicono in sostanza i piacentini che ancora non hanno digerito bene l'amaro boccone [illegible] dei reperti archeologi veleiani finiti al Museo di Parma. L'emigrazione fuori provincia [illegible] ricco patrimonio archeologico [illegible] sia uno dei motivi di polemica che alimentano le eterne dispute verbali fra i cugini-rivali dell'antico ducato [illegible] Parma e Piacenza. Forse i piacentini non possono più sperare in un ritorno di quanto è ormai definitivamente entrato nelle collezioni appartenenti allo Stato: ritengono però di poter almeno custodire quanto è stato e sarà successivamente scoperto.

Ernesto Leone

Nel centro storico di Venezia

Fenice restaurata a [illegible] del Comune

[illegible] — La Fenice di Venezia, [illegible] nel 1792, presto [illegible] restaurata grazie al programma annuale [illegible] intervento relativo al restauro e [illegible] risanamento del centro storico di Venezia. La somma stanziata dall'amministrazione comunale a questo titolo è [illegible] 800 milioni di lire, che verranno utilizzati parzialmente anche per l'ammodernamento delle parti tecniche [illegible]'edificio che sorge in campo San Fantin, nel sestiere [illegible] San Marco.

Un convegno internazionale [illegible] Grenoble

Gli antichi egiziani erano bianchi [illegible] negri?

PARIGI — Vivissima è l'attesa negli ambienti scientifici africani ed europei per i lavori [illegible] secondo Congresso internazionale [illegible] egittologia che si svolge[illegible] [illegible] Grenoble [illegible] 10 al [illegible] settembre. Questo vertice degli studiosi della civiltà faraonica non sarà infatti il solito simposio con comunicazioni scientifiche ma, come si prevede, un appassionante «duello culturale» [illegible] [illegible] egittologi africani [illegible] sostengono la tesi [illegible] una civiltà egiziana negra e gli altri che — tuttora in maggioranza — sostengono che gli egiziani antichi [illegible] di origine mediterranea e quindi di razza bianca.

Già al congresso di egittologia del Cairo, nel 1974, le tesi africane [illegible] vinto riducendo i «bianchi» al silenzio. I massimi esponenti dell'«africanità» dell'Egitto faraonico sono il senegalese Cheikh Anta Diop ha pub... golese Theophile Obenga. Ambedue hanno approfondito da vent'anni studi comparati e ricerche antropologiche, archeologiche e linguistiche per dimostrare che l'egittologia ufficiale si [illegible] sbagliata volutamente, nel voler attribuire all'Occidente il vanto [illegible] tale civiltà che invece è nata e si è sviluppata in seno [illegible] mondo negro-africano.

I due studiosi africani hanno riempito migliaia [illegible] pagine a conforto delle loro teorie rivoluzionarie. Cheickh Anta Diop ha pubblicato [illegible] 1955 *«Nations nègres et culture»* e successivamente *«Parenté génétique entre les langues de l'Egypte pharaonique et les langues négro-africaines»*. Theophile Obenga è l'[illegible]re di un'opera sulle radici linguistiche egiziane [illegible] molte parlate africane attuali [illegible] [illegible] l'unico egittologo ad aver fondato una cattedra di egittologia presso l'università di Brazzaville.

Ovviamente in questi cinque [illegible] anni intercorsi tra il [illegible] [illegible] Cairo e quello imminente [illegible] Grenoble gli egittologi occidentali hanno avuto tutto il tempo di preparare la controffensiva.

I premi Unesco per la musica

PARIGI — Il direttore generale dell'Unesco Amadou Mahtar M'Bow e il primo ministro australiano Malcolm Fraser hanno annunciato i [illegible] dei sette vincitori [illegible] premi '79 [illegible] consiglio internazionale della musica dell'Unesco. Sono tutti musicisti di fama internazionale. Il direttore d'orchestra americano Leonard Bernstein, il direttore francese Nadia Boulanger, il compositore cecoslovacco Jan Cikker, il direttore australiano sir Bernard Heinze, il [illegible] iracheno Mohammed Kobanje, la [illegible] sicologa polacca Sofia Lissa e il pianista sovietico Sviato[illegible] Richter.

Tra tornei internazionali, amichevoli e Coppa Italia si avvicina il grande calcio d'autunno

Per il Milan a Madrid primo assaggio europeo

Il Bayern stupisce Rivera

E' rimasto impressionato dalla professionalità del club - La sconfitta con i tedeschi ha messo in crisi il Real Madrid - Molte critiche all'arbitro Lattanzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Don Luis de Carlos, il presidente del [illegible] Madrid, l'uomo che ha preso in carico la pesante (per quanto ha vinto il predecessore) eredità di Don Santiago Bernabeu, ha accolto i gior[illegible] [illegible] mattina nella sala dei [illegible]. Vino, whisky, prosciutto [illegible] campagna e tortil[illegible], salsicce e caviale, ma Don Luis non ha mandato giù un panino. Aveva ancora in gola il boccone [illegible] della sconfitta [illegible] Real, la [illegible] prima, contro il Bayern.

Per poter bere finalmente una coppa, al brindisi alle fortune del calcio europeo, ha dovuto prima sfogarsi: *«E' inutile che [illegible] nasconda dietro a frasi di [illegible]. Il Trofeo volevamo vincerlo, anche se i fatti dimostrano che [illegible] ci sono stati sotterfugi. Nell'amarezza del momento, siamo felici per lo spettacolo che offriamo al pubblico»*.

Il quale pubblico non è tanto [illegible] quest'idea: [illegible] [illegible] mattina intorno al «Bernabeu» i bagarini vendevano i biglietti [illegible] Milan-Ajax della sera e per l'odierno pomeriggio delle [illegible] al prezzo normale, nel timore di trovarseli tra le mani come inutile carta straccia, ora che il Real Madrid resta soltanto la partita per il terzo posto.

Il sunto dei commenti dei giornali madrileni sulla squadra di casa è press'a poco questo: *«Sono stati dei polli, troppo lenti per fronteggiare il Bayern già più avanti in campionato»*. Giudizio da sottoscrivere, anche [illegible] certi particolari meriteranno di essere approfonditi.

C'è anche un parere che ci tocca da vicino, e riguarda l'operato dell'arbitro Lattanzi: *«Lavoro eccellente ma con tre errori importanti: il gol di Juanito è stato segnato in fuorigioco, su Cunningham e sullo stesso Juanito c'erano falli [illegible] rigore»*. In realtà, Lattanzi nella partita ha fatto la sua parte [illegible] protagonista, l'ultima cosa che un arbitro dovrebbe fare.

Ovvio che non ci è piaciuto per nulla, anche se l'allenatore milanista Giacomini — il quale era ai bordi del campo — assicura che nell'azione del gol di Juanito l'arbitro è stato i[illegible]to da B[illegible] che fungeva da guardalinee. Il quale dopo un accenno di bandierina [illegible] l'ha puntata al centro del [illegible] [illegible] tendosi magari addosso il ruggito della folla. E se nel finale l'intervento [illegible] Cunningham [illegible] [illegible] ostruzione (punizione a due, quindi, comunque negata) su Juanito il penalty ci poteva stare, [illegible] poi contare un tiro di Angel finito contro il braccio di un difensore (ma qui c'è l'interpretazione sull'involontarietà dell'i[illegible]vento).

A favore di Lattanzi, [illegible]munque, la netta superiorità dimostrata dal Bayern, meritevolissimo della finale. Certo, per il Real Madrid, al di là dello smacco sportivo, c'è anche una sensibile perdita economica. I dirigenti contavano su [illegible] minimo [illegible] 210-220 mila spettatori nelle [illegible] serate, e non dovrebbero [illegible] [illegible]diti visto [illegible] sono andate le [illegible]. I prezzi dei biglietti vanno da 2400 a 16.000 lire, calcolando una [illegible] di 8000 lir[illegible] tagliando, 200 mila spettatori paganti avrebbero voluto dire un miliardo e 600 milioni, un bel colpo in tre giornate [illegible] gara.

I giocatori del Bayern, sorridenti e applauditi, hanno assistito ieri notte a Milan-Ajax dal [illegible] del campo. Sicuri ormai [illegible] finale, stasera alle 21,15, consci di avere il vantaggio sull'avversario [illegible] [illegible] giorno in più di riposo. Pal Csernai, l'allenatore magiaro (un tipo alla Baroti, il commissario tecnico ungherese al Mundial, dalle risposte ovvie [illegible] inutili come il più illustre connazionale) dice che [illegible] qualche cambio, ma [illegible] precisa. Dovrebbe andare in campo Dieter Hoeness, fratello dell'Uli general manager, e forse Dremmler. [illegible] [illegible]a sarà sempre quello: difesa a zona con [illegible] [illegible] uomo» nei momenti di maggior pericolo, centrocampo folto, scatti repentini in contropiede grazie soprattutto [illegible] qualità di Rummenigge che è un vero «super» nel panorama degli attaccanti europei, anche se non è certo da scoprire qui a Madrid.

Uli Hoeness ha motivi [illegible] sorridere. Sempre in mezzo ai giocatori, cortese, affabile, senza quell'aria da 007 che contraddistingue i general manager delle squadre italia[illegible] (ed anche senza giacca e cravatta, il che non guasta in certi ambienti). Ieri mattina ascoltando il saluto del presidente del Real Madrid, Luis de Carlos, lanciava occhiate furtive [illegible] trofeo che stava in un angolo: un metro e settanta, col piedestallo ovviamente, ma 64 chili di argento timbrato. Roba [illegible] venderlo subito, anche se è una vera [illegible] d'arte.

Il più felice della squadra tedesca è comunque Paul Breitner. Venire a battere il Real a Madrid, dopo [illegible] [illegible] sino alla stagione '76-'77 uno [illegible] punti di forza della

Rivera, ora dirigente

squadra di Santiago Bernabeu, non è per lui cosa da po[illegible]. Intanto è la conferma di [illegible] carriera che continua ad alto livello. Da terzino che era ai tempi del campionato del mondo [illegible] '74, prima [illegible] partenza in Spagna, da alcune stagioni si è trasformato in centrocampista. E' il punto [illegible] riferimento, l'elemento che [illegible] perde mai la calma e sa difendere [illegible] palla con [illegible] e grinta.

E' stato definito da sempre un contestatore in linea assoluta, e per quanto riguarda il calcio un mangia-allenatori. Nega: *«Quando sono rientrato al Bayern, dopo la stagione a Braunschweig, c'era in panchina [illegible] Cramer. Poi è arrivato Lorant, ungherese [illegible] è Csernai adesso, e disse subito che avrebbe mandato avanti la squadra a colpi di frusta. [illegible] lo lo guardavo negli occhi, frustate non ne ho mai prese [illegible] neppure ho mai fatto [illegible] fronda. Nessuno mi ha mai [illegible] paura nella [illegible] e nel [illegible]. Io sto al mio posto, faccio [illegible] serio [illegible] professionismo, rispetto il prossimo e voglio rispetto. Tutto qui»*.

Di certo, l'impressione [illegible] professionalità che offre il Bayern in blocco (come l'Ajax del resto) è abbastanza [illegible]prendente per chi è abituato [illegible] nostro calcio. *«Questione di basi, ma [illegible] calcistiche* — sottolineava Rivera ieri notte —, *sono ragazzi che già dalla scuola nei loro Paesi ricevono altra educazione e [illegible] cultura»*.

Giustissimo. Rudy Krol, il capitano dell'Ajax, l'altra mattina è andato a rivedersi per la seconda volta il Prado. [illegible] Chiodi, attaccante del Milan, a chi [illegible] ha parlato del famoso [illegible] madrileno attorno al quale in questi giorni c'è polemica [illegible] giornali in vista di un possibile ritorno dagli Stati [illegible] del Guernica di Picasso, ha ribattuto: *«Beh, che cosa [illegible] [illegible] importa?»*.

Bruno Perucca

Partite e arbitri

La Coppa Italia che giunge oggi al terzo dei cinque turni della fase eliminatoria, incomincia già a selezionare i valori. Qualche squadra che ha iniziato male il torneo rischia infatti di esser tagliata fuori: l'esempio più chiaro è il Perugia, che guarda con apprensione al risultato dell'Olimpico: [illegible] umbri sono fermi a quota 1 ed oggi riposano, se l'[illegible] dovesse battere la Roma, la Coppa Italia di Rossi e compagni sarebbe già finita.

Anche la situazione del Napoli è delicata e costringe la squadra di Vinicio a giocarsi tutto contro il Taranto capolista del suo girone. Identico il caso dell'Inter chiamata, sul campo neutro di Piacenza, a fermare la corsa della Spal.

Girone 1	Roma-Ascoli (18): Casarin Sampdoria-Bari (21): Altobelli riposa: Perugia Classifica: Ascoli p. 4; Roma 2; Perugia e Bari 1; Sampdoria 0.
Girone 2	Catanzaro-Palermo (16,30): Tonolino Lecce-Parma (16,30): Colasanti riposa: Torino Classifica: Catanzaro e Torino p. 4; Palermo, Parma e Lecce 0.
Girone 3	Como-Avellino (21): Menegali Ternana-Fiorentina (17,30): Longhi riposa: Verona Classifica: Fiorentina, Avellino e Ternana p. 2; Como e Verona 1.
Girone 4	Inter-Spal (a Piacenza - 21): Agnolin Sambenedettese-Atalanta (16,30): Vitali riposa: Bologna Classifica: Spal p. 3; Bologna e Inter [illegible] 1; Sambenedettese 0.
Girone 5	Matera-Brescia (17,30): Lanese Pistoiese-Lazio (18): Mascia riposa: Udinese [illegible]fica: [illegible]io e Udinese p. 4; Brescia, Pistoiese e [illegible]
Girone 6	Monza-Pescara (20,45): Paparesta Pisa-Genoa (17,45): Michelotti riposa: [illegible] Classifica: Milan p. 4; Genoa e Pescara 2; Monza e Pisa 0.
Girone 7	Cagliari-Cesena (20,30): Magni Napoli-Taranto (17,30): Reggiani riposa: Lanerossi Vicenza Classifica: Taranto p. 4; Napoli e Cagliari 2; L. R. Vicenza e Cesena 0.

L'Inter fa esperimenti Fuori Marini e Altobelli

Ambu in coppia con Muraro all'attacco nella partita con la Spal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — *Bersellini lancia i «gemellini» Ambu e Muraro mentre Altobelli va in panchina. Semplice avvicendamento: il tecnico approfitta della gara di Coppa con la Spal, anche se potrebbe essere decisiva, [illegible] fare esperimenti.* «Altobelli lo conosco da... [illegible] anni — *ha spiegato Bersellini* —. Ambu deve [illegible] [illegible] cosa in squadra e [illegible] quanto vale. Altobelli va in panchina con Marini, ma non è detto che [illegible] restino per tutto l'in[illegible]: prima o poi li vedremo in campo».

Due titolari, dunque, vengono messi in disparte: era inevitabile, considerata la sovrabbondanza in cui naviga Bersellini. Ma è semplice pretattica: l'Inter non può rinunciare a Marini che è l'unico corridore del centrocampo, anche se il rientro di Oriali accentua il dinamica di questo reparto. Bersellini in pratica è «costretto» a rinunciare per ora a Marini: [illegible] può accantonare un Nazionale come Oriali, non può disfarsi dell'ultimo acquisto Caso (oltretutto in evidente progresso), non può [illegible] pensare di mettere in panchina il «piedi buoni» della squadra, Evaristo Beccalossi. Dunque, sacrifica il portatore di borracce: «Devo cambiare — *continua Bersellini* — per [illegible] trovarmi poi in campionato [illegible] soluzioni di ricambio. Tutti danno l'Inter fra le favorite ma io ci [illegible] piano: il calcio d'agosto [illegible] inganna. La squadra è migliorata [illegible] esperienza, è stata sfoltita ma sono arrivati due elementi che hanno molta esperienza di serie A, a differenza dei precedenti acquisti, tutti prelevati fra i cadetti. Questo a mio avviso è molto importante. Comunque aspettiamo le verifiche del campionato. L'Inter è [illegible] migliorata, ma il torneo che si profila appare molto incerto e difficile: tutte sono potenzialmente più forti, a cominciare dalla Juventus e dal Milan».

Sandro [illegible] concorda in pieno con la linea di Bersellini: «Ci siamo fatti una buona esperienza sulla nostra pelle — *dice* — [illegible] [illegible] proseguiamo con i programmi fissati. Avevamo preventivato due-tre anni per impostare [illegible] squadra [illegible] ora [illegible] è il [illegible] di parlare di scudetto, ma cercheremo di farci sentire. Mozzini sta dando [illegible] buona mano alla difesa, [illegible]so migliora a vista d'occhio: è [illegible] [illegible] intelligente. Quello che ci vuole [illegible] completare il centrocampo. E se Pasinato continua di questo passo...».

Già, Pasinato. Quando [illegible] annunciato l'acquisto [illegible] Caso, qualcuno fece [illegible] profezia [illegible] sembrava Montal[illegible]: Pasinato perde il posto. L'ex ascolano, invece, si è presentato alla ripresa dell'attività con ben altro spirito rispetto a quello del campionato [illegible]. Sta diventando un punto [illegible] riferimento per la squadra, tanto che, come si è visto, [illegible] ad altri alternarsi in panchina, [illegible] lui non viene [illegible] in discussione.

Giorgio Gandolfi

Esordio in casa con l'Ascoli

[illegible] per la Roma

ROMA — La vittoria ottenuta [illegible] Roma a Perugia e le convincenti partite amichevoli disputate nella fase di preparazione, hanno fatto scoccare la scin[illegible] di un entusiasmo dilagante fra gli appassionati giallorossi. Contro l'Ascoli, per il terzo turno di Coppa Italia, la compagine [illegible] Liedholm è al suo esordio stagionale in casa.

E' praticamente scontato il tutto esaurito allo Stadio Olimpico che presenta tutt'ora l'aspetto di un cantiere a causa dei lavori di ammodernamento predisposti per il campionato [illegible]peo del prossimo anno. La tribuna [illegible] e le ultime [illegible] file della tribuna Monte Mario non sono ancora agibili. Il manto er[illegible] avrebbe av[illegible] bisogno di [illegible] 15 giorni per assestarsi. Ma non è stato possibile dirottare la gara allo stadio Flaminio che, a causa [illegible] limitata capienza, presentava rischi di grossi incidenti. Si prevede, infatti, l'affluenza di 80 mila spettatori.

Il clima della vigilia può paragonarsi a [illegible] che si respira per i grandi appuntamenti del football. Inutili i tentativi di Liedholm di gettare acqua sul fuo[illegible] della passione. *«Il nos[illegible] obiettivo* — ha ripetuto spesso il [illegible]vedese — *non è la [illegible]lificazione in Coppa Italia [illegible] il campionato»*.

[illegible] valutazione di Liedholm non dovrebbe discostarsi troppo dalla realtà. La squadra di G. B. Fabbri [illegible] marciando a tutta birra. Ha tutta l'intenzione e i [illegible] per guastare la festa ro[illegible].

I granata fanno il loro esordio stasera allo stadio Comunale mentre i bianconeri [illegible] di scena a Verona

C'è una novità, il Torino tipo

Anche Pulici, oltre a Claudio Sala, probabilmente scenderà in campo con gli olandesi dell'Az 67 - Gigi Radice potrà così [illegible] sui «gemelli» del gol dopo quasi sei mesi di assenza

TO[illegible] — *Il Comunale presenta questa sera, alle 20,30, una amichevole dai molti significati. Il Torino ospita gli olandesi dell'AZ 67 e per la prima volta nella stagione gioca davanti ai propri tifosi che, secondo collaudate consuetudini, saluteranno i gra[illegible] con calore e curiosità. La squadra di Gigi Radice ha fino ad oggi raccolto unanimità di consensi per essersi dimostrata, durante la prima fase operativa, in stadio molto avanzato di preparazione e per aver superato i primi scogli in Coppa Italia con buon profitto. Una partenza ricca di slanci, che questa sera aprà un'ulteriore verifica dall'attento esame del pubblico amico.*

Non è questo però il solo motivo di richiamo: Radice, dopo un lungo periodo contraddistinto [illegible] formazioni d'emergenza o sperimentali, potrà forse [illegible] l'undici che verosimilmente partirà titolare in campionato ed in Coppa Uefa. Rientra infatti Claudio Sala e, con molte probabilità, rientra Paolo Pulici, assente da partite ufficiali dall'ormai lontano 11 marzo del '79, quando il Torino sconfisse al Comunale la Roma per 1-0. Il ritorno del capitano ha un sapore particolare: in odore di trasferimento durante la campagna [illegible]quisti e cessioni, fu successivamente confermato dalla società. Claudio Sala avrà perciò [illegible] un ulteriore saggio delle proprie qualità salutando quel pubblico dal quale si [illegible]bbe staccato a malincuore.

Il discorso su Pulici, beniamino di tutti i tifosi granata e idolo della Curva [illegible], va approfondito. Ieri mattina, [illegible] l'allenamento conclusivo [illegible] sotto lo sguardo attento di Ferretti (Radice era a Stoccarda per visionare i prossimi avversari in Coppa Uefa), lamentava ancora un doloretto [illegible] coscia destra (quella infortunata più di cinque mesi fa) ed un persistente indolenzimento a quella sinistra. Si tratta di malanni limitanti non tanto sotto l'aspetto fisico quanto sotto quello psicologico. E' infatti difficile per un giocatore sgombrare la mente da psicosi di ricadute. Pertanto Puli[illegible] deciderà soltanto oggi [illegible] scenderà o meno in campo.

Con Claudio Sala e con Pulici potremmo rivedere il Torino più autentico, poiché è di indubbia efficacia l'apporto che essi [illegible]no offrire al collettivo. La pre[illegible] di Claudio Sala porterà innegabili [illegible] strategici alla squadra [illegible] a Patrizio Sala, quello [illegible] [illegible] servirà a completare il rendimento di Graziani (un solo gol in otto partite ufficiali [illegible] Pulici al fianco) [illegible] a conferire maggiore incisività offensiva all'attacco. L'elogio ai due titolari non deve comunque sminuire il contributo davvero positivo che fino ad oggi hanno fornito sia Pileggi che Greco. Il resto della squadra è noto: Terraneo in porta, Volpati e Salvadori terzini in attesa del recupero di Vullo, Danova e Ca[illegible] coppia centrale difensiva, Patrizio Sala, [illegible] e Pecci a centrocampo.

Sarà [illegible]michevole bella e spettacolare: queste sono le premesse da cui Pulici parte per rilasciarci qualche anticipazione. «Sarebbe bello che il Torino dopo lunghi travagli ripresentasse la formazione tipo. Io sto bene, a parte qualche fastidio alle cosce, [illegible]e verificherò all'ultimo momento prima di prendere l'estrema decisione. Quando calcio il pallone [illegible] ho problemi. Questo Torino può [illegible] [illegible]lle [illegible]. [illegible] squadra c'è, perciò vedremo di tirare fuori il meglio. I quattro punti conquistati in Coppa Italia, contro il Lecce e contro il Palermo, ci serviranno per il morale e per affrontare in particolare stato di serenità sia il campionato sia la Coppa Uefa».

L'avversario del Torino ha una singolare sigla, AZ 67, così spiegabile: A sta per Alkmaar, la città, e Zandam è il nome di una squadra [illegible] la quale l'Alkmaar si è fusa appunto nel 1967. Klaas Molenaars, proprietario di un grande bazar, è il presidente, Kessler è il trainer. Il più famoso giocatore dell'AZ è Kees Kist, centravanti, venticinque anni, ex contadino, cannoniere che ha realizzato 86 gol nelle ultime tre stagioni. Lo scorso anno, per aver raggiunto quota 34 gol in 34 partite ha vinto «la scarpa d'oro» in Europa. Altro giocatore noto è il difensore Hovenkamp, anch'egli molte volte nazionale d'Olanda.

L'AZ mercoledì [illegible] nell'ultimo match ufficiale ha incontrato e battuto lo Sparta per 2-1 con reti di Kist e dell'ala sinistra Tol. Ieri ha riposato, poiché il campionato è fermo.

Angelo Caroli

[illegible]: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (Greco). In panchina: Copparoni, Vullo, Masi, Paganelli, Pileggi, Mariani, Greco.

AZ 67: Treytel; Arnzts, Hovenkamp; Spelbos, Van [illegible]gen, Peters; Tol, Metgod, Kist, Nygaard, Schouwenaar. In panchina: Vooys, Van Rynsoever, Keynders, We[illegible] Talan.

Pulici e Graziani: i due «gemelli» di nuovo insieme

Le amichevoli

Modena-Bo[illegible] (17): Prati
Torino-AZ 67 (20,30): Pieri
Verona-Juventus (17): Falzier
Lucera-Foggia (19,30): Simonetti
Reggiana-Mantova (21,15): Sarti
Messina-Siracusa (17): Jacobello
Savona-Club Cerro Uruguay (21): Manfredini

Dopo il successo (3-0) sul Colonia

Radice: «Stoccarda forte ma noi possiamo batterlo»

STOCCARDA — Sotto gli occhi di Gigi Radice e del c.t. della Nazionale tedesca Jupp Derwall, lo [illegible] ha battuto per 3-0 in campionato il Colonia al «Neckarstadion» gremito da [illegible] mila spettatori. Dopo un primo tempo senza gol, lo Stoccarda ha sbloccato il risultato (48') con Hansi Muller. Il centravanti è stato poi sostituito, forse per un malanno fisico, con Klotz e la [illegible] [illegible] con[illegible]tatissimo allenatore Buchmann è [illegible] sonoramente disapprovata [illegible] pubblico.

Il raddoppio l'ha firmato al 78' l'austriaco Hattenberger e allo scadere Klotz ha fissato il 3-0. Un successo scaccia-crisi? Sembrerebbe così, stando alle risultanze della gara di ieri ed al giudizio espresso dai prossimi avversari del Torino in Coppa Uefa che, dopo quattro giornate del massimo torneo tedesco, hanno quattro punti e sono quinti in classifica.

«E' stata una strana partita — ha commentato Radice —. *Troppo pesante il passivo per il Colonia, crollato alla distanza. Lo Stoccarda [illegible] disputato un primo tempo disordinato: più bello, invece, la ripresa. I nostri avversari costrui[illegible] per dieci e raccolgono per uno: per intenderci non hanno un "bomber" alla Graziani o alla Pulici. Difesa e centrocampo mi sono parsi i reparti migliori. Insomma, uno Stoccarda forte ma battibile: possiamo farcela anche se dovremo stringere i denti»*.

[illegible] collauda la Juve

L'attaccante guiderà i veneti di Veneranda contro la sua [illegible] squadra e Brio - Rientro di Tavola, staffetta Causio-Marocchino fra i torinesi - Trapattoni: «Clima [illegible] campionato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Una clausola contrattuale [illegible] la cessione di Boninsegna e la comproprietà di Capuzzo al Verona, contemplava [illegible] amichevole che la Juventus intende onorare con una prestazione che cancelli le ombre di Cremona e si riallacci al buon livello raggiunto domenica scorsa con la Romania. Vittima, in larga parte, della deconcentrazione, la squadra bianconera aveva suscitato perplessità a metà [illegible] sul campo [illegible] Cremonese, raccogliendo [illegible] critiche e pochi [illegible] a dispetto del 0-1 ottenuto soprattutto nella ripresa quando [illegible] avversari erano sulle ginocchia.

«Verona è la [illegible] tappa di allenamento e potrebbe [illegible] anche più difficile di quella con i romeni — diceva ieri Trapattoni a Torino, dopo l'ultima seduta di preparazione —. *Sarà sicuramente un valido termine di paragone con il clima ed il tipo di gioco che troveremo in campio[illegible] fra [illegible] paio di settimane anche se il Verona milita in serie [illegible]».*

Trapattoni si aspetta [illegible] [illegible]prire «la dimensione dei nostri valori» da una partita [illegible] [illegible]senta qualche [illegible]. Fatta eccezione per il provino di Ferragosto, questa è la prima volta [illegible] la Juventus gioca alla lu[illegible] naturale [illegible] il tecnico non nasconde che lo sbalzo fra la temperatura fresca della sera e quella che [illegible] ha nel tardo pomeriggio [illegible] anche influire sul rendimento dei suoi giocatori. Fa notare inoltre che il fenomeno dell'*«assorbimento della fatica può verificarsi da un momento all'altro»*. A prescindere dalle legittime considerazioni di Trapattoni, è [illegible] attendersi una Juventus più puntigliosa nell'applicazione degli schemi e graduali progressi nella condizione atletica.

A centrocampo rientra Tavola, assente mercoledì a Cremona perché impegnato con il servizio militare. Malgrado un indolenzimento [illegible] a una coscia, Tavola dovrebbe garantire una spinta superiore: Verza è pr[illegible] a rilevarlo nel corso della ripresa. [illegible]pattoni insisterà su [illegible] che ritiene fisicamente vicino alla forma: *«[illegible] è sotto esame, [illegible]he se m'interessa rivederlo in un reparto che, più gioca, e più è destinato a funzionare. Se qualcosa non girerà a dovere, lo ripeto, ho valide soluzioni alternative»*.

Se stamane, prima della par[illegible] per Verona, [illegible] [illegible] accuserà i postumi della lieve influenza (ieri [illegible] sfebbrato e si è allenato senza forzarsi, sarà lui il «capitano». Quando Causio avvertirà la f[illegible] [illegible]herà a Marocchino rilevarlo. Per il re[illegible] [illegible] giocherà la formazione del «nuovo corso», con Bettega centravanti moderno, Fanna ala sinistra e Brio stopper. Brio, dopo il romeno Georgescu, ritroverà una vecchia conoscenza: Boninsegna. Il difensore l'ha [illegible] affrontato numerose volte in allenamento [illegible] ritiene che «Bonimba» sia un cliente difficilissimo e imprevedibile ad onta dei [illegible] quasi 36 anni, *«in grado di inventare il gol in qualsiasi [illegible]mento»*. Nella corsa al posto di titolare per Bri[illegible] la sua importanza anche il duello [illegible] l'intramontabile centravanti.

Boninsegna, ancora a secco in fatto di gol (gliene hanno annullato [illegible] con l'Avellino) nelle partite ufficiali, ci tiene a far [illegible] bella figura con la Juventus ed a procurare qualche dispiacere all'amico Zoff. Retrocesso in B, Boninsegna intende contribuire alla promozione immediata di [illegible] Verona che, tagliato praticamente fuori dalla qualificazione in Coppa Italia, dopo la sconfitta di Firenze, punta [illegible] sul campionato.

Il nuovo allenatore Veneranda opporrà alla Juventus la miglior formazione, comprendente gli acquisti Oddi, Fedele, Tricella, Boninsegna, Capuzzo. L'ex bolognese Roversi andrà in panchina e verrà utilizzato nel secondo [illegible] insieme con Franzot, e altri [illegible]. Non ci sarà Negrisolo per il quale esistono trattative con il Catanzaro e con altre squadre: se andranno in porto, il Verona perfezionerà [illegible] l'Udinese l'ingaggio [illegible] terzino-stopper Bonora.

L'esibizione della Juventus dovrebbe richiamare [illegible] ventimila spettatori al «Bentegodi». Il [illegible] presidente gialloblù [illegible] (succeduto a Garonzi che, tra le quinte, [illegible] vicino alla società), [illegible] praticato per questa amichevole prezzi contenuti — [illegible] un minimo di lire 2500 a un massimo di lire 12.000.

VERONA: Superchi; Oddi, Fedele; Mangerotti, Gentile, Tricella; Bergamaschi, Trevisanello, Boninsegna, Mascetti, Capuzzo. In panchina: Pozzo, Roversi, Franzot, D'Ottavio, Vignola, Antoniazzi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. In panchina: Bodini, Cuccureddu, Morini, Furino, Verza, Marocchino, [illegible].

Il Genoa gioca a Pisa, la Sampdoria [illegible] il Bari

Duro esame per le genovesi

GENOVA — Genoa in trasferta a Pisa, Sampdoria a Marassi contro il Bari. Vale a dire [illegible] «esami» particolarmente interessanti per le squadre genovesi, e non tanto ai fini del loro piazzamento in Coppa Italia, quanto, e soprattutto, perché Pisa e [illegible] sono avversarie che Genoa e Sampdoria dovranno affrontare in campionato [illegible] serie B. Per cui, a prescindere dai risultati, è di notevole interesse vedere come i rossoblucerchiati si comporteranno, sul piano tecnico, su quello tattico e su quello atletico, contro formazioni che rappresentano forse significative del torneo cadetti.

«Il Bari — dice [illegible] proposito Giorgis — *è la squadra giusta per mettere a fuoco i nostri problemi, che [illegible] la [illegible] del movimento e la precisione del passaggio. Quanto [illegible] tenuta, non siamo ancora al cento [illegible] cento, però la squadra [illegible] già abbastanza egregiamente, come si è visto nell'amichevole di Sarzana, dove la Sampdoria, a parte tutto, ha sbagliato sul piano della [illegible] degli schemi. Ma [illegible] [illegible] di [illegible] che si correggeranno automaticamente quando tutti avranno raggiunto la condizione migliore»*.

Giorgis, insomma, [illegible] è [illegible] fiducioso nella possibilità della sua squadra, e spiega le manchevolezze registrate fino ad [illegible] esclusivamente con il grado, ancora lontano dalla perfezione, di forma. E si dice sicuro che questa [illegible] contro il Bari, i tifosi vedranno migliora[illegible], anche se mancheranno Chiorri e Ferroni. *«Sono pienamente convinto* — dice ancora Giorgis — *che la Sampdoria sta crescendo, e potrà fare le cose giuste al momento giusto. Piena fiducia da parte mia, quindi, in questa squadra, e chiedo ai tifosi di avere la stessa fiducia»*.

Ma i tifosi blucerchiati (che, comunque, domani sera hanno in programma una grande festa organizzata [illegible] clubs all'insegna del motto *«Un saluto e un augurio per il prossimo campionato»*) sono rimasti un po' del[illegible] dai primi risultati e dalle prestazioni dei propri beniamini. Non aspettano altro che di essere convinti, dai fatti, della giustezza delle teorie di Giorgis, ma [illegible]ntusiasmo che circolava soltanto poco più di un mese fa, alla conclusione della campagna acquisti, pare essersi raffreddato.

[illegible] contrario di quanto accade, invece, in casa genoana. I tifosi rossoblu si sono parecchio «guastati» per le prove fin qui offerte dalla loro squadra, tanto è vero che per oggi pomeriggio hanno organizzato alcuni pu[illegible] per seguire la squadra nella trasferta di Pisa. Sognano già i «fans» della gradinata Nord, sfracelli [illegible] t[illegible] le avversarie, e un campionato trionfale, mentre Di Marzio, molto realisticamente, continua a predicare umiltà, lavoro e pazienza.

«Non scherziamo — dice il trainer —: *a Pisa dovremo giocare una partita difficile, e non lo dico per convenienza. Anche il Milan ha stentato, per vincere, e il Milan è la squadra campione d'Italia. All'ombra della torre, quindi, per il Genoa farà caldo, così come lo farà in campionato per tutte le squadre»*.

Di Marzio ammette, poi, che *«questa gara sarà determinante per valutare sino in fondo le nostre possibilità. Personalmente ho fiducia in questo Genoa, e sono convinto che i ragazzi sapranno esprimersi sullo stesso metro delle ultime prestazioni»*.

Il trainer, come si vede, ha fiducia nella squadra, anche se continua a ripetere che nessuno deve montarsi la testa prima del tempo, né i tifosi né, tanto meno, i giocatori. Perché il campionato di serie B è lungo e difficile, e il Genoa è stato pressoché totalmente rinnovato rispetto allo scorso anno, per cui l'ingranaggio ha necessità di un adeguato periodo di rodaggio prima di potersi esprimere al meglio. Ma, mentre i gi[illegible]ri sono prontissimi ad accettare gli ammonimenti del tecnico, i tifosi lo sono un po' meno, tanto è vero che prevedono, o pretendono, un campionato trionfale e di tutto riposo per il Genoa.

Giorgio Bidone

● Il Pescara Calcio sembra aver risolto la sua crisi dirigenziale: i 24 componenti il Consiglio direttivo hanno riconfermato la loro fiducia al presidente Caggechietti, all'amministratore De Cecco ed al vicepresidente De Leonardis che hanno ritirato le dimissioni: il consiglio si è altresì impegnato a risanare per circa 1 miliardo il deficit della società, riducendolo a due miliardi.

Nella Milano-Torino sfuma la rivincita fra i due grandi rivali di Valkenburg

Fuori Raas e Battaglin, spunta Vandi

Il campione del mondo e il veneto si ritirano ad Asti - Il romagnolo scatta [illegible] salita [illegible] Superga e torna alla vittoria dopo due anni e mezzo - Saronni, ottavo, polemico perché nessuno lo [illegible]

Torino. Per Alfio Vandi un successo che conta doppio

TORINO — *La rivincita a Superga [illegible] Battaglin e Raas, cioè tra l'italiano che sarebbe potuto diventare campione del mondo e l'olandese [illegible] lo è diventato davvero, [illegible] c'è, semplicemente perché [illegible] ci sono più loro: il primo si è ritirato al rifornimento di Asti perché aveva male ad un braccio in seguito al capitombolo di Valkenburg; il secondo lo ha prontamente imitato perché aveva mal [illegible] pancia per il troppo champagne bevuto per festeggiare il trionfo [illegible] Valkenburg [illegible] realtà quello di Raas era un mal di pancia di tipo «diplomatico»; la verità è che l'olandese, frastornato da troppe bevute e da troppe serate passate allegramente, si è sentito venire la nausea soltanto al pen[illegible] di dover affrontare i tornanti di Superga.*

Se i due protagonisti se ne vanno, Moser non c'è e Saronni [illegible] è il [illegible] Saronni, ecco che vince chi non ti aspetti. Ci[illegible] vince Alfio Vandi, romagnolo in cerca di contratto e in cerca anche [illegible] se stesso, visto che la sua ultima vittoria risale ad una tappa della Tirreno-Adriatico di due anni e [illegible] fa.

Vandi è uno [illegible] quei corridori che vincono poco perché possono vincere soltanto per k.o. e nel ciclismo d'oggi sono [illegible] tanti capaci a parare certi colpi, specie [illegible] sono portati come [illegible] portava lui: [illegible], e poi subito si voltava indietro, a vedere che cosa era successo. Non avendo lo sprint, Vandi veniva considerato un corridore «vecchia maniera». Però [illegible] diceva che non [illegible] abbastanza coraggio. Che [illegible] sapesse soffrire: [illegible] perché arrivava al traguardo bello e sorridente.

Ci sono momenti, però, in cui il coraggio devi tirarlo fuori [illegible] forza. [illegible] dalla «nazionale» per Valkenburg e in cerca di un contratto per l'anno prossimo, [illegible] doveva giocare [illegible] tutto per tutto: anche perché ora ha una moglie e [illegible] figlio, che vogliono dire delle gioie [illegible] più ma anche delle responsabilità pesanti. Così, quando sono cominciati i tornanti di Superga, V[illegible]di ha pensato che quello doveva essere il suo grande giorno. O [illegible] va o [illegible] spacca. Senza pentimenti.

A metà salita Vandi scatta in contropiede, prende solo una trentina [illegible] metri ma non è il [illegible] tito scattino, non si volta indietro, pedala [illegible] furia. Quasi in cima, dove [illegible] prende [illegible] «panoramica», Vandi ha 27" su Beccia, Panizza e Criquielion, 37" su De Muynck, 49" su Saronni, Barone e Van [illegible] Velde, 54" su un altro gruppetto guidato da Baronchelli. E' fatta? No, non è ancora fatta, perché all'arrivo mancano ancora venti chilometri. [illegible] per Vandi sono venti chilometri da fare [illegible] col cuore in gola, nella speranza [illegible] qualcuno [illegible] gli arrivi alle spalle e [illegible] lo batta poi [illegible] sprint. Non sono mai piaciuti gli sprint a Vandi.

In discesa [illegible] gruppetto di Saronni (che ha raggiunto De Muynck) e quello [illegible] Baronchelli [illegible] fondono, mentre Beccia, Panizza e Criquielion restano gli immediati inseguitori di Vandi, che solo di loro ha ancora paura. Il romagnolo insiste, è il suo [illegible] mento magico. Irrompe al motovelodromo [illegible] solo, vince a braccia alzate e dice che [illegible] è [illegible] che non sa soffrire, nessuno [illegible] può immaginare qua[illegible] abbia sofferto in questa Milano-Torino [illegible] per vincere. A 28" [illegible] Criquielion, che batte [illegible] sprint Panizza e Beccia. Saronni si piazza soltanto ottavo e protesta, dice che quando c'è da inseguire deve fare tutto lui, gli altri [illegible] capaci di mettersi a ruota e basta. [illegible] verità è che quello di Saronni in questo periodo [illegible] è una ruota che va forte.

Per Vandi è il giorno della grande rivincita, [illegible] che dedica questo [illegible] a quanti (ma forse sono pochi) hanno continuato a credere [illegible] lui. Aggiunge: «Ho passato due anni difficili: contrattempi, problemi, un ginocchio malan[illegible]. Ma anni [illegible] ho soltanto ventiquattro, posso ricominciare adesso. [illegible] un mezzo campione, cercherò di [illegible] un campione [illegible]. Anche Battaglin ha avuto delle stagioni nere ed è andato vicino [illegible] titolo mondiale». *Saluta tutti e ringrazia tutti, ha sudore sulla fronte e sugli occhi, [illegible] chissà se è solo sudore.*

Ancora una giornata amara per Battaglin (che forse dovrà sottoporsi [illegible] un leggero intervento chirurgico) e per Sa[illegible], che ora se ne va al Giro di Catalogna [illegible] pensieri [illegible] soprattutto a cercare [illegible] ritrovarsi. Anche Raas ha deluso, [illegible] deluso più degli altri. Eppure diceva: «Troppo stanco, troppe feste, troppo di [illegible] co-sì». Contento lui...

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1. Alfio Vandi (Magniflex Famcucine), km 228 in 5 [illegible] 18', alla media di 42,884 orari; 2. Criquielion a 28"; 3. Panizza s.t.; 4. Beccia s.t.; 5. Marcussen a 43"; 6. De Muynck s.t.; 7. Barone a 1'03"; 8. Saronni a 1'05"; 9. Lubberding; 10. Bertoglio; 11. Baronchelli; 12. Van de Velde; 13. Van Impe; 14. Natale; 15. Gavazzi a 2'21".*

Sport oggi in Tv

RETE 1: 22,05 Domenica Sportiva (con la diretta della [illegible] prova del campionato europeo di trotto da Cesena).

RETE 2: Diretta sport: ore 14,15 da Amsterdam mondiali ciclismo su pista; 16 da Castelgandolfo, europei di sci nautico; 17 Novara, arrivo Giro del Piemonte ciclistico e campionati europei softball da Rovereto; 20 Domenica Sprint (con la diretta della prima prova dell'europeo di trotto; 23 (TG2 Stanotte) finale europeo di trotto da Cesena.

Moser, no al Giro del Piemonte

Per vedere la corsa

località	Ora pass. km. 40
Torino (ritrovo ore 8-9.15 piazza Cln, partenza [illegible] La Barca)	10,00
Settimo Torinese	10,08
Brandizzo	10,19
Chivasso	10,28
Rondissone	10,39
Cigliano	10,53
Tronzano	11,09
Santhià	11,14
Carisio	11,21
Buronzo	11,36
S. Giacomo Vercellese	11,44
Arborio	11,52
Gattinara	12,12
Serravalle Sesia	12,27
Borgosesia	12,34
Gozzano	13,01
[illegible]. Giulio	13,10
Armeno	13,16
Mottarone	13,31
Gignese	13,50
Nebbiuno	14,07
Invorio	14,18
Oleggio Castello	14,24
[illegible]	14,29
Borgoticino	14,43
Varallo Pombia	14,48
Marano Ticino	14,56
Oleggio	15,01
Castelletto	15,09
Momo	15,13
Vignale	15,30
Novara, v. G. [illegible]	15,41

TORINO — La Milano-Torino doveva [illegible] rivincita [illegible] campionato [illegible] mondo e non lo è stata, visto che Raas e Battaglin si sono ritirati; il Giro del Piemonte [illegible] oggi dovrebbe essere una rivincita della Milano-Torino e [illegible]: Battaglin non corre a causa del suo braccio [illegible], Saronni parte per la [illegible] dove parteciperà al [illegible] Catalogna, [illegible] torna in Olanda e Moser, atteso da Amsterdam, non è arrivato e non arriverà neppure in extremis.

Dice Bartolozzi, [illegible] direttore sportivo: *«Moser non è in forma perché non sta bene: quella tracheite trascurata comincia a diventare [illegible] grosso problema, potrebbe trasformarsi in [illegible] brutta bronchite. Per Francesco è giunto il momento [illegible] riposarsi e di curarsi. In [illegible] contrario rischierebbe di compromettere [illegible] suo finale di stagione, che è ricco [illegible] impegni importanti».*

Il Giro del Piemonte, che parte stamane da Torino e si concluderà a Novara, [illegible] così molti [illegible] possibili protagonisti. Vandi cercherà di fare il bis, ma sarà molto difficile perché il Mottarone l'unica [illegible] asperità della corsa, è molto lontano dal traguardo ([illegible] chilometri). Gli avversari di Va[illegible] dovrebbero [illegible] in caso [illegible] «bagarre» in salita, Baronchelli, Panizza, Beccia e De Muynck. Se invece ci sarà un [illegible] allo sprint, il favorito sarà Gavazzi.

I numeri [illegible] seguire

[illegible]: 2. Contini, 3. De Muynk, 5 Lualdi.
SAPA: 23 Algeri, 25 Amadori.
GIS: 35 Barone.
KAS: 53 Van Impe, 55 Criquielion.
MAGNIFLEX: 61 G.B. Baronchelli, 65 Johansson, [illegible] Marcussen, 67 Paleari, 72 Vandi.
MECAP: 77 [illegible].
[illegible] San Giacomo: 85 Bertoglio, 91 Martinelli, 93 Perletto.
SANSON: 97 Bertolotto, 98 De [illegible], [illegible] Marcarelli, 105 Panizza, 106 Rota.
ZONCA: [illegible] Bellini, 115 Corti, 116 [illegible].

Ai mondiali su pista successi inattesi

Per il quartetto dei dilettanti un bronzo che vale quasi l'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]DAM — Tra le [illegible] vinte dall'Italia in questi [illegible] ad ora, con tutto rispetto per le altre, quella dell'inseguimento a squadre [illegible] pista è la [illegible]. E' [illegible] tanto di bronzo, ma è come se fosse [illegible] perché anche nel ci[illegible] importante [illegible] avere il senso [illegible] misura e dei propri limiti. Così sarebbe stolta presunzione pretendere di [illegible] ad insidiare le posizioni di squadre come quelle [illegible] Germania Est e dell'Unione Sovietica (oro e argento) che sono [illegible] molti gradini sopra di noi.

Il successo [illegible] è avere scavalcato la squadra della Cecoslovacchia ed essersi infilati [illegible] questo sandwich [illegible] valori tra i Paesi dell'Est. Un quartetto deve essere un coro che procede all'unisono e quindi i problemi da risolvere [illegible] soltanto tecnici, ma anche [illegible] e psicologici. Il maestro del coro che [illegible] guadagnato il bronzo si chiama Angelo Laverda, un tecnico baffuto e [illegible] che da sette anni coordina l'attività dilettantistica della pista e tiene in vita quindi il vivaio più importante [illegible] chi è impegnato non solo nella salvaguardia [illegible] questa disciplina ma [illegible] suo rilancio. La pista ha un difetto: quello [illegible] rendere economicamente come [illegible] strada e i corridori a questi argomenti sono purtroppo sensibili.

Accade così che il tecnico federale [illegible] accontentarsi di avere [illegible] parzialmente a disposizione i corridori [illegible]. Gli inconvenienti di questa disponibilità ridotta si avvertono proprio nel quartetto dove l'affiatamento tra i quattro prescelti è la base sulla quale si deve innestare poi la preparazione tecnica. Il commissario tecnico Laverda, per esempio, [illegible] che in occasione di questi mondiali soltanto alcuni tra [illegible] inseguitori siano stati messi tempestivamente a sua disposizione.

Laverda afferma [illegible] per preparare [illegible] campionato del mondo nel quartetto ci vogliono tre mesi [illegible] specializzazione e qua[illegible] di allenamenti tecnici. Il che significa soprattutto che i corri[illegible] prescelti devono accantonare l'attività su strada o quantomeno dimensionarla al loro impegno su pista. In Unione Sovietica, nella Germania [illegible], in Cecoslovacchia e in Polonia i componenti del quartetto [illegible] tutto l'anno non fanno [illegible] prepararsi in pista [illegible] l'impegno dei mondiali. Ricordiamo tra l'altro che l'anno prossimo ci sono le Olimpiadi e [illegible] andremo con questa medaglia di bronzo da difendere. Laverda dice che il lavoro va iniziato il giorno dopo la conclusione di questi mondiali.

Intanto [illegible] è discusso molto qui ai campionati del mondo sul problema della pubblicità nel ciclismo dopo la decisione [illegible] giuria di multare [illegible] corridori professionisti che portavano la scritta [illegible] loro club [illegible] dei pantaloncini. La giuria aveva inflitto ammende di cento franchi svizzeri (circa [illegible] mila lire) a tutti gli italiani.

Carlo Valeri

Oggi si aprono in Messico le Universiadi nello scenario di Teotihucan

Mennea vuole il primato dei 200

L'azzurro è in grande forma - Può puntare al record europeo di Borzov (20 secondi netti) e forse a quello mondiale di Smith (19"83) - Vittori e i problemi di correre in quota

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — [illegible] interminabili, traffico caotico con i tassisti che lasciano la macchina in coda per comperare il giornale e mettersi tranquillamente a leggerlo, tanto non si riesce a [illegible], aria inquinata con il cielo costantemente coperto da una nuvolaglia di smog: una delle [illegible] al caos della circolazione di Città del Messico e il villaggio degli atleti. Il complesso «Margarita Maza de Juarez» è difficile a raggiungersi, ma sembra abbastanza confortevole, nonostante la carenza di servizi igienici [illegible] ogni undici persone).

Qui gli azzurri [illegible] preparandosi [illegible] dell'Universiade, la decima, che dovrebbe avere un prologo alla cerimonia [illegible] apertura fissata per domani mattina (onde evitare le due ore [illegible] pioggia che, immancabili, rinfrescano ogni pomeriggio) [illegible] sera con l'arrivo delle cinque staffette con fiaccole per accen[illegible] un tripode a Teotihuacan, nell'incantevole scenario della piramide del Sole. Il condizionale è d'obbligo, perché nulla [illegible] cialmente è stato ancora annunciato: [illegible] risposta [illegible] (domani) si spreca, [illegible] vedono comunicati.

L'attesa, comunque, è notevole, almeno se si guarda all'attenzione e alla sim[illegible] di cui [illegible] gente circonda atleti e accompagnatori. E[illegible] il [illegible] cordo dell'Olimpiade di undici [illegible] fa è ancora vivo e produce un entusiasmo che ben [illegible] combina con il carattere del messicano, aperto e gioviale.

In questo clima, [illegible] va verso le prime gare, anche se è dalla settimana conclusiva, quando cioè entrerà in scena l'atletica, che ci si attendono le emozioni maggiori. L'altitudine — Città [illegible] Messico è situata a 2240 metri sul livello del mare — e la conseguente rarefazione dell'aria offrono indubbi vantaggi per lo sforzo breve: velocisti e saltatori [illegible] estensione [illegible] quelli che dovrebbero giovarne maggior[illegible] mentre per [illegible] altri — con il [illegible] allo sforzo [illegible] diventa più lento — si rischia l'asfissia.

Questo lo [illegible] verificato anche nel [illegible] i Giochi olimpici. [illegible] altrettanto [illegible], proprio per tale [illegible], l'atteso [illegible] dell'Universiade è Pietro Paolo Mennea. Il velocista azzurro [illegible] settimane [illegible] ha detto che l'im[illegible] messicano rappresenta una pietra miliare nella sua carriera, quella che potrebbe dargli, alla vigilia di [illegible] '80, un record assai qualificante nella velocità. Al mondo [illegible] velocista può vantare un curriculum di tempi quali ha Mennea, specie sui 200, dov'è lanciato verso il traguardo della cinquantesima prestazione sotto i 20"50.

Mennea appare in forma strepitosa: in allenamento corre con [illegible] impressionante, confortato [illegible] gli cronometrici che fanno pensare a un grandissimo [illegible] con obbiettivo primario il record [illegible] di Borzov (20" netti) ed anche qualcosa [illegible] più, molto vicino [illegible] 19"83 «mondiale» di Tommie Smith. Pieretto correrà soltanto i 200 e [illegible] finale della staffetta (Vittori pensa di utilizzare nell'ultima frazione della batteria Grazioli mentre fissi rimangono Lazzer, Caravani e Zuliani) per non sforzare troppo il fisico: [illegible] veva [illegible] una stagione con poche (e scelte) gare ed ha finito per correre [illegible]. [illegible] negli ultimi tempi, [illegible] giro per l'Italia, con ragguagli [illegible] trici sempre di gran valore.

Il pugliese è soddisfatto, recupera bene lo sforzo, [illegible] di disporre di una grande [illegible] e non vuole gettarla. Lo stesso fatto che gli avversari più temibili, a quanto [illegible] sa finora, saranno il francese [illegible] e [illegible] prattutto il polacco Dunecki, [illegible] può certo creargli problemi psicologici.

Chi cerca di calmare eventuali entusiasmi è Vittori, che [illegible] anche [illegible] studioso statunitense nel tentativo [illegible] valutare il reale vantaggio che può offrire il correre in quota: *«E' come — spiega — correre in vantaggio di vento, diciamo con [illegible] metro e ottanta al secondo: quanto possa rendere sul piano del tempo è difficile dirsi, ma certo sbaglia grandemente [illegible] parla addirittura di un decimo. Occorre andarci piano in queste valutazioni».*

E Mennea? Preferisce [illegible] pronunciarsi *«tanto poi ma[illegible] capitano giornate balorde, come a Praga, ed allora il discorso cambia completamente».* Ma forse dice così soltanto per scaramanzia, rivolgendo uno sguardo al cielo: almeno la temperatura non dovrebbe essere quella «polare» dei campionati europei e le due ore quotidiane di pioggia forse non coincideranno [illegible] la finale dei 200.

[illegible] verificherà la [illegible] condizione — e con lui quasi tutti quelli dell'atletica — in un paio di riunioni in [illegible] gramma nei giorni 3 e 4 (le gare inizieranno l'8). Il primo giorno Pieretto correrà i 200 e il secondo i 100, il tutto *«per interrompere la monotonia degli allenamenti e mantenere [illegible] condizione»* come spiega Vittori. Due assaggi che saranno la presentazione delle credenziali di questo Mennea formato Universiade.

Giorgio Barberis

Gli schermitori italiani hanno paura dell'altura

CITTA' DEL MESSICO — La comitiva italiana all'Universiade è composta da [illegible] persone: 95 gli atleti (78 [illegible] 17 donne) gli altri sono tutti dirigenti e tecnici. All'appello mancano [illegible] cinque. [illegible] di quattro nuotatori (Guarducci, Quadri, Revelli e Franceschi) che si trovano, unitamente al tecnico Dennerlein, a [illegible] per la Coppa [illegible] Mondo. Tutti gli azzurri hanno già preso alloggio nella palazzina del villaggio.

Ultimi ad arrivare sono stati gli schermidori, giunti giovedì, che non nascondono qualche lamentela per lo scarso periodo di ambientamento concesso loro. Dice Carlo Montano: «Arriviamo da Melbourne dove abbiamo disputato i campionati del mondo. Ma alcuni di noi, gli stessi che già lunedì dovranno [illegible] in pedana, [illegible] finito [illegible] gareggiare [illegible] più di [illegible] settimana. D'accordo, spezzando in comitiva lo [illegible] il viaggio sarebbe probabilmente costato [illegible] più, però certi risparmi [illegible] pelle non [illegible] simpatici».

A conforto, la Mochi ricorda come ai mondiali juniores del '75, qui a Città del Messico, per un motivo analogo a Bellone si dovette dare l'ossigeno tra un assalto e l'altro, in modo da consentirgli di proseguire la gara nonostante lo stato in cui si trovava.

Proprio riguardo alla scherma, le prove individuali verranno disputate da Carlo Montano, Azzi e Scuri (fioretto maschile), Mochi, Sparaciari, Batazzi (fioretto femminile), Bellone, Falc[illegible] e Pariotti (spada), Dalla Barba, Tommaso Montano e [illegible] (sciabola).

A Le Mans la gara decisiva per il mondiale delle moto classe 500

Ferrari sente che può vincere

Il milanese, che ha rinunciato all'ultimo turno di prove, parte in prima fila accanto al grande rivale Kenny Roberts - Progetti per il futuro: sempre in sella alla Suzuki

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] MANS — *Tra una sosta e l'altra delle due Honda-laboratorio, Suzuki e Yamaha da vittoria infilano giri su giri per togliersi l'onore del primato assoluto di velocità. Ci sono tutte le [illegible] meno una, quella di Virginio Ferrari. Lui ha chiuso con il [illegible] turno (e il secondo ragguaglio cronometrico assoluto dietro a Roberts e davanti a Cecotto e Uncini).*

Un turno [illegible] prove in meno, la rinuncia a tentare almeno il primato, perché? «Perché è inutile, tanto in corsa mi basta partire in prima fila. Il motore è arrivato al [illegible] di [illegible] ottimale, tanti chilometri fatti da [illegible] elastico, non troppi da cominciare ad [illegible] disturbi di [illegible]. Professionismo ci vuole, no? Io sono diventato un buon professionista quest'anno e voglio esserlo ancor [illegible] più in futuro».

Così comincia l'intervista [illegible] Virginio Ferrari, [illegible] due mondiale, ancora possibile vincitore del titolo iridato se la gara di oggi dovesse andare proprio per il meglio. E, dal mondiale '79 a quello [illegible] si sviluppa la chiacchierata, rilassata assai perché, avendo vissuto insieme questa lunga teoria di gare, si è finito per discutere ogni particolare piuttosto che [illegible] domande e risposte.

Cominciamo con la gara di oggi. «Sento dentro qualcosa, e sembra stupido [illegible] perché [illegible] c'è nulla [illegible]. Eppure è quel qualcosa che hai dentro soltanto quando sai di poter vincere. Ho cambiato idea [illegible] quel che riguarda il titolo: non mi vergognerei affatto di pescarlo all'ultima prova per un guasto [illegible] moto di Roberts. L'unica differenza [illegible] prima e l'ultima prova è che [illegible] si fanno bilanci [illegible] cifre acquisite e non su previsioni, e tenendo conto di tutte [illegible] corse io sono stato molto più sfortunato, o meglio la fortuna per quel che è contata, ha inciso negativamente solo per me. Io sono soddisfatto, [illegible] que vada a finire, [illegible] credo di meritare il titolo almeno al pari di Roberts. Certo che l'anno prossimo bisogna fare in modo di arrivare all'ultima gara almeno a posizioni ribaltate».

«Una cosa è certa — continua il pilota —, l'anno prossimo, fatto tesoro di questa prima stagione da vero professionista, cambierò [illegible] conseguenza. Critiche su un piano tecnico non credo di potermene fare. Sono sicuro di essere al livello degli altri bravi, e nel nostro sport non è che si possano migliorare i "[illegible] mentali". [illegible] affina, invece, la [illegible] questo sì, si progredisce fino all'ultima [illegible] della [illegible]. Critiche alla moto [illegible] è eccezionale nel suo complesso, e i problemi che pre[illegible] derivano [illegible] fatto che istituzional[illegible] noi [illegible] portiamo al limite».

La Suzuki va bene — dice Ferrari —, quindi Ferrari resterà con la Suzuki anche per il futuro. Virginio non è d'accordo.

«Non [illegible] per quello che parlo bene della [illegible]. Anzi chiariamo subito che io resto alla Suzuki dopo aver ricevuto offerte molto concrete da altri che mi hanno dato anche la misura [illegible] successo ottenuto. Resto per tre ragioni: la prima continua ad essere il fattore umano, l'amicizia [illegible] Gallina; la seconda è che mi sento diverso, appunto più professionista e con la Suzuki sono convinto di vincere; [illegible] terza è che mi darebbe estremamente fastidio aver lavorato per tre anni a beneficio di altri. Dicevo prima: [illegible] moto è eccellente, soltanto che noi, noi tutti, abbiamo sbagliato nel non considerare che gli esperimenti [illegible] fatti con il nostro modo di guidare e [illegible] con quello [illegible] collaudatori. Per questo [illegible] lavorerà anche nell'inverno. Prima in Giappone sulla pista [illegible] Casa, [illegible] in Australia e Nuova Zelanda dove andremo a correre da gennaio».

E veniamo alle previsioni. «L'anno prossimo [illegible] più difficile perché [illegible] raggiungerà [illegible] Honda e la Yamaha sicuramente cercherà [illegible] migliorare. Noi abbiamo un buon margine proprio con i motori e con più potenza bisognerà soltanto riuscire a trovare [illegible] soluzioni ideali [illegible] telaio, [illegible] prima dell'avvio [illegible] stagione. L'unico punto oscuro, l'unico interrogativo, resta quello dell'organizzazione delle [illegible]. [illegible] abbiamo proposto le "World Series" [illegible] e senza federazione. Possono essere una buona soluzione, o si può trovarne [illegible] migliore, ma così come adesso [illegible] si deve continuare».

Alla porta bussa Agostini, [illegible] è già stato detto ieri, [illegible] armistizio. In capo a quest'oggi vedremo cos'è riuscito a combinare il piccolo, grande Ago, che si vedrebbe tanto bene nel ruolo [illegible] Eccleston, sezione a due ruote.

Giorgio Viglino

Tennis in Usa

Fuori Fibak e Alexander

New York — Due sorprese hanno caratterizzato la quarta gi[illegible] campionati internazionali «open» degli [illegible] Uniti di tennis, dedicata al secondo [illegible]. La prima è stata la vittoria [illegible] francese Yannick Noah sul polacco Wojtek Fibak (testa di serie n. [illegible]) per 6-4, 6-4, 7-6; la seconda l'eliminazione dell'australiano John Alexander (n. 10) [illegible] opera [illegible] statunitense [illegible] Pfister per 6-3, 6-4, 3-6, 4-6, 6-1.

Dopo Panatta, caduto al primo turno contro il sudafricano Curren, Fibak e Alexander sono le altre teste di [illegible] eliminate [illegible] torneo [illegible] Flushing Meadow.

Coppa [illegible] nuoto record europeo

TOKYO — Un record europeo, dodici limiti nazionali migliorati e netta superiorità statunitense: questi i connotati della prima giornata della Coppa del Mondo di nuoto. Il primato continentale è stato stabilito dalla nazionale svedese nella staffetta [illegible] libero (Holmertz, Andersson, Magnusson e Wikstroem) che si è classificata terza in 7'26"34 nell'ultima prova della giornata, vinta in 7'23"40 dal quartetto statunitense composto da Montgomery, Schatz, Cavanaugh e Sims.

Il primato precedente resisteva da due anni ed apparteneva alla Germania con 7'28"57, ottenuto il 18 agosto 1977 a Jonkoping. Meglio degli svedesi, in realtà, hanno fatto non soltanto gli americani, ma anche gli «europei» che hanno preceduto gli scandinavi di un centesimo.

Il quartetto continentale, per [illegible] italiana con Paolo Revelli (52"32) e Marcello Guarducci (50"98) rispettivamente seconda e quarta frazionista con lo spagnolo Zubero e il britannico Smith, ha chiuso infatti in 7'26"33.

La squadra americana [illegible] ottenuto cinque successi, contro due di quella canadese e una della formazione sudamericana. Non ci sono stati risultati [illegible] particolare valore.

NOTIZIE FLASH

Sci nautico record

Due primati italiani sono stati migliorati nel corso dei campionati europei di sci nautico a Castel Gandolfo: Mario Savoini nelle figure maschili con 6430 punti e Fabrizia Renaini in quelle femminili con 4450 punti.

La Corsa Tris

La corsa Tris di Agnano, terminata nella tarda serata di venerdì, è stata vinta da Mingardo, davanti a Vexa e Dirigibile; combinazione vincente 12, 10, 14, quota lire 141.770 per 1848 scommettitori.

Antuofermo infortunato

Il campionato mondiale dei pesi medi fra Antuofermo e Marvin Hagler in programma il 6 ottobre a Las Vegas è stato rinviato perché il pugile italo-americano si è infortunato [illegible] una spalla in allenamento.

Seul per le Olimpiadi

Anche la città di Seul (Corea) ha avanzato la propria candidatura, insieme a Nagoya (Giappone), Schianghai (Cina) e Melbourne (Australia) per le Olimpiadi del 1988.

Mondiali di canottaggio

Il doppio azzurro Toria-Uberti si è qualificato per la finale [illegible] pesi leggeri ai campionati mondiali di canottaggio a Bled in Jugoslavia: sono stati invece eliminati Migliaccio (singolo) e il quattro senza.

Quinto Fiat-Day

Il quinto Fiat-Day, valido per il campionato Fiat-Alitalia è in [illegible] oggi sulla pista di Varano de' Melegari con la partecipazione di 51 vetture e 42 monoposto di Formula Italia: il miglior tempo [illegible] prova è stato ottenuto da Manini (13) Abarth gr. 4 in 56"7.

Auto a Pergusa

Si disputa oggi sul circuito di Pergusa la quart'ultima prova del campionato europeo turismo: in pole position partirà la Bmw 3,0 CSL di Facetti-Finotto seguita dalla Bmw di Grano-Joosen e da quella di Xhenceval-Van Hove-Dieudonné.

Barazzutti in semifinale

[illegible], battendo il francese Caujolle per 6-0, 6-3 si è qualificato per le semifinali del torneo di Malines con Taroczy, Proisy e Higueras.

Europeo d'equitazione

L'azzurro Giovanni Bossi in sella a Tempest of Blisland si trova al nono posto nel campionato europeo di completo di equitazione in corso di svolgimento a Luhmuehlen in Germania, guidato da Hegemann.

Cesena, trotto europeo

Campionato europeo di trotto stasera a Cesena (80 milioni di premio) con sfida tra Last Hurrah, Delfo, Pershing, Elan d'Or (gran favorito), Slomen, Waymaker, Speed Expert e Bourbon and Soda.

Pallone elastico

Nel campionato di serie A di pallone elastico sono oggi in programma due incontri: a Torino (ore 15,30), Belmonte-Balocco; a Cengio, Rosso-Bertola.

«La Stampa» di oggi 2 settembre '79 è uscita in 517.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Fioll[illegible]

Copie spedite ... DEC SUA ...

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 19-3-1979

Le feroci intimidazioni nel vecchio penitenziario borbonico

Sono chiusi all'Ucciardone tutti i misteri di Palermo

Che [illegible] avviene nel carcere siciliano dove, secondo le guardie, «è la mafia che comanda»? - Il nome di un «boss» in un esposto anonimo: tutti hanno paura - Non c'è speranza di trovare vivo il maresciallo scomparso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Contro la massa grigia del Monte Pellegrino si staglia, a raggiera, il tufo pesante dell'Ucciardone. A destra il mare, a sinistra la follia urbanistica della Palermo Anni Sessanta. L'ultimo mistero della città è nel suo carcere. La scomparsa di un sottufficiale degli agenti di custodia muove alla paura. Ormai, si sa, Calogero Di Bona, [illegible] anni, è [illegible] assassinato. [illegible] ne trova il corpo, ma a Sferracavallo, in direzione di Punta Raisi, sua moglie, disperata, stringe tre bambini e si veste di nero. Prende il lutto, non si rassegna.

Per gli altri, tutto normale. Per il direttore del carcere, adesso, c'è un unico commento: «Qualcuno — dice — [illegible] tolto un [illegible] dalla scarpa». Qualche giorno fa s'era mostrato ottimista: «Sfogliando il suo fascicolo — aveva dichiarato — ci siamo accorti che proprio ieri, martedì, giorno della sparizione, Calogero Di Bona compiva 35 anni: si sarà concesso, come dire, una distrazione per festeggiare il compleanno». Ora dichiara: «Pensavo a una ubriacatura, a una donna».

E il capo delle guardie, Tirrito, che ha perso con [illegible] il suo braccio destro, commenta rassegnato: «Nulla nell'istituto giustifica la fine di Calogero. Allora niente paura, se si dovesse stare a pensare, non si dovrebbe più uscire in automobile: una distrazione, un incidente e si finisce di campare».

Chi stava per perdere la vita giovedì, quarantotto ore dopo la sparizione del sottufficiale, è un agente, Giuseppe Scozzarello, 43 anni, accoltellato [illegible] motivo», dice il direttore, che sottolinea: «Anche lui all'esterno della prigione». Riflette: «Allora a che [illegible] serve un'inchiesta nel carcere?». La magistratura non è dello stesso parere. Due giudici collegano gli episodi per «scavare» tra [illegible] zioni dell'antica fortezza borbonica. E da Roma? «Niente, niente dal ministero», risponde soddisfatto Clemente Cesareo, direttore all'Ucciardone. «Tutto in regola, niente da scoprire».

Alle sette del mattino, per sapere che cosa c'è all'Ucciardone è sufficiente fermare, a caso, un agente che lasci il cancello d'acciaio, dipinto in celeste, della vecchia fortezza. L'uomo, assonnato, ha fretta. Ha la moglie al paese. Corre alla Sip per rassicurarla. «E' andata, anche stanotte è [illegible] data», le dice, ma la donna [illegible] si calma. Piange al microfono e lui, brusco, l'interrompe: «Non preoccuparti, fammi stare tranquillo, poi il telefono costa, è meglio chiudere».

Nove sezioni disposte a raggiera in un semicerchio. Per capire l'Ucciardone è sufficiente la quarta. «E' tutto lì — dice l'agente — l'infermeria è il nodo: lì sta la vera direzione del carcere, quella della mafia, che tutto decide». E il direttore? «E' sottoposto». E il ministero? «Se il ministero non interviene, qualche motivo ci sarà».

Tutto, nella quarta sezione infermeria. «Quarta sezione e vecchia matricola: dove si svolgono i colloqui straordinari, a porte chiuse». A chi sono concessi? «Io vedo sempre le stesse facce». Racconta i piccoli privilegi. Le celle [illegible] pre aperte, le carte da gioco, le radioline a modulazione di frequenza, di denaro che circola in infermeria tra i mafiosi «che comandano e noi siamo numeri».

Di questi numeri all'Ucciardone ce ne sono 180. Agenti di custodia e sottufficiali, tutti convinti che, come dice il direttore, «è il buonsenso la prima qualità». Clemente Cesareo non ha paura che il «buonsenso» diventi ignavia. Se gli si domanda se è davvero la mafia a dirigere l'Ucciardone lui ha la risposta pronta: «Allora è la mafia che dirige tutto: le industrie, i giornali, la politica dirige, la mafia, lo stesso governo». Per lui ovunque c'è mafia, ma «per carità, che [illegible] si scriva». A suo giudizio, ogni carcere è uguale. «In ogni gruppo emerge qualcuno e certo qui non siamo in un collegio di educande». Poi un esempio: «Tra i lupi c'è il capo branco, tra i leoni, nella foresta, c'è chi prevale. Ovunque la legge del [illegible] po s'afferma».

Ieri, in infermeria, c'erano 71 detenuti. «Meno del dieci per cento», [illegible] Cesareo, che mostra le cifre: 224 definitivi, 466 giudicabili, 52 semiliberi. Un totale di 742 persone per un carcere che non dovrebbe ospitarne più di 500, almeno come si disse nel 1836 quando i Borboni vollero l'Ucciardone nella concezione e nelle piante simile a quello di Filadelfia, che allora, trent'anni prima della guerra di Secessione, era ritenuto un carcere [illegible] dello.

Cesareo nulla ammette. Nessun privilegio nei trasferimenti in infermeria, nessun favoritismo per i colloqui speciali «che si fanno a porte aperte». E i pranzi al ristorante? Raccontano i cronisti di Palermo che molti detenuti preferiscono a quella dell'istituto la pena la cucina del Gourmand's, considerato in città un ristorante raffinato e alla moda. Anche questo viene negato dal direttore: «Concediamo — spiega — che poche vivande possano essere portate dai famigliari». Il motivo è antico. Risale al «caffè alla stricnina» preparato per Gaspare Pisciotta, luogotenente di Salvatore Giuliano.

Dice il direttore, della scomparsa del maresciallo: «Tanti equilibri ormai si [illegible] rotti, più nessuno è intoccabile, stavolta è toccato a un sottufficiale, la prossima volta chissà». Ed è vero. Le vie di Palermo sono lastricate di cadaveri. Un magistrato (Scaglione), due giornalisti (De Mauro, Francese), un politico (Reina), un carabiniere (il colonnello Russo), un poliziotto (il capo della Mobile Giuliano) ed ora un maresciallo degli agenti di custodia. Sempre, tra queste morti, s'è tentato un collegamento. Sempre, dopo questi assassini, s'è indicata la pista dell'Ucciardone, proprio come in queste ore che il carcere è sotto tiro. Se il gioco delle analogie e degli incastri è un gioco cattivante, ma privo di risultati, questa di Calogero Di Bona è una morte che può essere chiarita.

Le maglie dell'omertà si vogliono spezzare. Un esposto anonimo, finito sul tavolo della Procura della Repubblica, potrebbe essere la strada. Un gruppo di agenti denuncia il pestaggio di un collega. Indica, facendo il nome di Michele Micalizzi, l'autore di una rappresaglia, chiede un'indagine. Dal ministero ancora niente. Il direttore minimizza: «Nessuna rappresaglia, nessun pestaggio, una lite e basta. Lo dice, a chiare lettere l'agente picchiato. "Micalizzi, agitandosi, mi sferrava un pugno". Agitandosi, quindi agitandosi è partito un pugno».

Non si potrebbe [illegible] questa infermeria? Risposta del direttore: «Spetta al ministero; se fosse per me trasferirei al Nord tutto l'Ucciardone». Avete mafiosi importanti? Risposta: «I nostri mafiosi sono casalinghi, i grossi se ne sono andati». Fa il nome di Buscetta, che a Palermo è un mito. «Lui se ne sta a Cuneo», dice Cesareo con tanto buonsenso. A chi domanda se è vero che il giorno del matrimonio della figlia di Buscetta, [illegible] lebrato nel carcere, a tutti i detenuti fu offerto champagne francese, Cesareo risponde: «Sono mancato dall'Ucciardone tra il '72 e il '75. Non mi risulta, almeno nella mia direzione».

Francesco Santini

Il ministro ha disposto un'inchiesta

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Morlino, dopo la [illegible] parsa a Palermo del vicecomandante degli agenti di custodia, maresciallo Di Bona e il ferimento della guardia Scozzarella, ha disposto un'inchiesta amministrativa sulla situazione della casa circondariale dell'Ucciardone.

Le Br: "Abbiamo ucciso Di [illegible]"

ROMA — Una donna che ha detto di parlare a nome delle «Brigate rosse» ha telefonato alla sede centrale dell'agenzia Ansa affermando: «Non cercate più Di Bona pe[illegible] pasto ai pescecani». Ha poi aggiunto: «Con i cantanti [illegible] c'entriamo niente».

Di Bona è il vicecomandante degli agenti [illegible] re palermitano «Ucciardone», scomparso il [illegible] agosto. Gli inquirenti sospettano che sia stato rapito e, forse, già ucciso.

I «cantanti» sono evidentemente Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti nella loro villa in Sardegna il 27 agosto. Nei giorni scorsi alcune telefonate anonime avevano attribuito alle «Brigate rosse» il sequestro.

Un urlo prima di annegare

«Lasciatemi morire sono un assassino»

L'uomo si è ucciso perché convinto di aver compromesso la gravidanza della figlia

[illegible] — La squadra mobile di Trieste sta indagando su un drammatico e sconcertante episodio accaduto nella [illegible] di [illegible] l'altro. Un uomo, Stefano De Feo, di 51 anni, si è gettato in mare al molo Pescheria con la sua automobile, e a un coraggioso, che si è subito lanciato in acqua per salvarlo, ha gridato mentre nuotava verso il largo: «Lasciatemi morire, sono un assassino».

Luigi Mervin, comandante di un peschereccio, con vigorose bracciate lo ha raggiunto, ma il De Feo si è liberato ed ha immerso la testa sott'acqua. La lotta, nel buio fitto in mare, è durata alcuni minuti finché Mervin, aiutato anche da altre persone è riuscito a trascinare a riva il corpo esanime di De Feo. S'è tentata la respirazione artificiale.

In realtà, secondo quanto si è in seguito accertato, De Feo si è tolto la vita nella convinzione che, picchiando la figlia, le [illegible] ucciso la creatura che aveva in grembo. La donna, Graziella De Feo, era sposata da poco e già si era separata dal marito. La lite con il padre era dovuta a tale decisione.

A [illegible] la donna è stata accompagnata dalla stessa polizia al reparto maternità dell'ospedale «Burlo Garofalo». [illegible] I medici, dopo un'accurata visita, hanno affermato che la gravidanza, giunta al terzo mese, non è in alcun modo compromessa. La De Feo è stata comunque precauzionalmente trattenuta.

Presso il molo Pescheria, ieri l'altro, è stato ripescato anche il corpo di uno sconosciuto, dell'apparente età di [illegible] anni, che aveva numerosi tatuaggi sul corpo. Nei pantaloni che l'uomo [illegible] lasciato sulla riva [illegible] state trovate alcune monete e biglietti ferroviari del [illegible] Bologna-Mestre.

Uno sconosciuto travolto [illegible] ad Andora Marina

ANDORA — [illegible] sconosciuto è [illegible] travolto e ucciso dal rapido Ventimiglia - Stoccarda, in località Castello di Andora. Il suo corpo, orrendamente mutilato, è stato trovato soltanto un'ora dopo che il macchinista del treno aveva arrestato il convoglio ad Alassio per dare l'allarme. La linea ferroviaria (di conseguenza anche i treni internazionali da e per la Francia) è bloccata dalle 21,10.

I carabinieri della stazione di Andora e della tenenza di Alassio, a tarda notte [illegible] ancora sul posto (b. b.)

Sull'autostrada Aosta-Torino

Salta in aria con l'auto e perisce tra le fiamme: disgrazia o attentato?

VERRES — [illegible] commerciante di 41 anni, Armando Pasquali, di Sarre (Aosta), è morto ieri mattina nel rogo della sua «Mercedes» sull'autostrada Aosta-Torino. Le circostanze dell'incidente sono ancora per molti aspetti poco chiare; la polizia stradale di Pont St-Martin, intervenuta sul luogo, non ha escluso infatti l'ipotesi che possa trattarsi di un attentato.

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura di Aosta, che ha disposto una perizia tecnica sulla carcassa della vettura, completamente distrutta dalle fiamme, per accertare se, [illegible] sembra, prima di essere avvolta dal fuoco la «Mercedes» sia stata distrutta da una esplosione.

Appare anche molto probabile, dai primi accertamenti, che l'uomo, diretto a Como per acquisti relativi alla sua attività, sia stato ucciso dall'esplosione di un ordigno (forse confezionato in modo empirico, e posto sotto il sedile di guida) prima che l'auto si arrestasse contro il guardrail.

L'incidente è avvenuto alle 7.30. La «Mercedes 240 Diesel» percorreva la corsia in direzione di Pont St-Martin quando, all'altezza dell'abitato di Champdepraz, è andata a cozzare contro il parapetto metallico. Vani sono stati i tentativi di altri automobilisti accorsi in aiuto del [illegible] ciante. L'auto, in pochi istanti, è stata avvolta [illegible] fiamme e i soccorritori non hanno potuto neppure avvicinarsi.

L'ipotesi di un attentato è sorta quando, dall'esame necroscopico, sono emersi sui resti dello sventurato automobilista i segni di lesioni.

A tarda sera si è appreso che [illegible] tre mesi fa Armando Pasquali aveva subito un attentato: alcuni sconosciuti cosparsero di liquido infiammabile la sua macchina e poi [illegible] appiccarono il fuoco danneggiandola irreparabilmente. Il commerciante era titolare, inoltre, di un negozio «jeanseria» nella centralissima via Edoard Aubert ad Aosta. K. [illegible]

Carabiniere ferito [illegible] due rapinatori

REGGIO CALABRIA — Un carabiniere, Rocco Ainolti, è rimasto ferito ad un polpaccio da un colpo di pistola sparato da un bandito che, [illegible] complice, aveva fatto poco prima una rapina nell'ufficio postale di Casignana, in provincia di Reggio Calabria.

Il militare, che viaggiava a bordo della propria auto, ha visto i due rapinatori uscire dalla banca e salire su una motoretta per darsi alla fuga.

Due ragazzi, 18 e 17 anni, arrestati a Roma

Feriscono a morte il drogato che voleva uscire dal «giro»

ROMA — Due spacciatori di stupefacenti, che nel maggio scorso hanno tentato di uccidere Michele Corvasce, un tossicomane di 24 anni che voleva uscire dal «giro», sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile guidati dal dott. Gianni Carnevali.

Sono Mauro Venti, di 18 anni e Doriano Rech, di 17, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di concorso in tentativo di omicidio, spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di pistola e altri reati.

L'odissea di Corvasce, che spacciava «Lsd» [illegible] del Tufello e di Montesacro, è cominciata lo scorso anno quando il giovane ha manife[illegible] l'intenzione di uscire dall'organizzazione. I «boss» lo hanno prima «avvertito» e poi, dato che Corvasce continuava nel suo atteggiamento, lo hanno fatto pestare.

Il drogato non ha denunciato il fatto alla polizia, ma gli investigatori lo hanno saputo e quando egli ha rifiutato di dire i nomi degli aggressori lo hanno denunciato per favoreggiamento. Per timore che parlasse — il giovane aveva cominciato una cura disintossicante — gli spacciatori, nel maggio scorso, hanno tentato di «tappargli la bocca» per sempre. Mentre rientrava di sera a casa, Corvasce è stato affiancato da una «vespetta» con a bordo due giovani, uno dei quali gli ha sparato tre colpi che lo hanno ferito gravemente alla mandibola e ad una clavicola.

Anche in questa circostanza Corvasce non ha parlato e la polizia lo ha denunciato una seconda volta a piede libero per favoreggiamento. Le indagini hanno portato ora all'arresto degli esecutori materiali dell'agguato. Gli agenti della sezione narcotici della squadra mobile stanno cercando di identificare tutti i componenti della banda di spacciatori.

Nel frattempo Michele Corvasce è stato giudicato per l'episodio del pestaggio e condannato a un anno e tre giorni di reclusione per favoreggiamento. Non aveva potuto scontare la pena perché gravemente ferito nell'agguato del maggio scorso. Ora, essendo ormai in via di guarigione, il magistrato ha emesso contro di lui ordine di carcerazione per la precedente [illegible] danna.

Alpinista trovato morto a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Il corpo di un alpinista, privo di documenti, sembra di origine jugoslava, è stato trovato a Cortina da alpinisti italiani di passaggio, alla base della Tofana di Rozes. Con molta [illegible] babilità è precipitato mentre scalava il terzo spigolo.

Le squadre del soccorso alpino del Cai stanno cercando il compagno di cordata, poiché nelle tasche dell'alpinista trovato morto, sono state trovate solo un mazzo di chiavi di una automobile straniera, targata Jugoslavia, mentre all'interno dell'auto sono stati ritrovati documenti non rispondenti ai connotati del cadavere.

Continua la caccia serrata alle bande dei sequestratori

Barbagia, battute a tappeto ma solo speranze per i rapiti

Non si esclude una prossima liberazione di Maria Luisa Cinque e della figlia Cristina - Si avanzano dubbi sul sequestro della famiglia inglese - Si accendono le polemiche fra magistratura e carabinieri per la scarcerazione del pastore che era stato fermato (sequestro Olivetti)

[illegible] INVIATO [illegible]

NUORO — Il confine fra la Gallura e la Barbagia, sulla statale 125, è segnato da un grosso posto di blocco dei carabinieri: camionette tute mimetiche, carabine, mitra, [illegible] controlli. Passare in Barbagia è come entrare in un altro Stato: più oltre ancora sbarramenti, elicotteri che volteggiano in cielo. C'è la convinzione radicata che le bande di sequestratori partano da qui e fra queste montagne sulle pendici del Gennargentu trascinino i loro ostaggi. Dicono i carabinieri alla [illegible] «Antonio Fois» di via Sant'Onofrio a Nuoro: «Qui in Barbagia [illegible] concepiti i rapiti, qui si ritrovano [illegible] le auto dei sequestri. Soltanto le notizie [illegible] perché questa terra e questa gente notizie ne danno poche».

Ma proprio seguendo i pochi [illegible], l'altra notte quando è tornato l'impresario Silvio Olivetti rapito il 18 agosto a Porto Taverna, i carabinieri hanno scoperto una grotta usata come prigione per l'ostaggio e arrestato Mario Casula, 34 anni, pastore-padrone. I militari gli hanno messo le manette. Il magistrato, Ignazio Chessa, sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, lo ha però rimesso in libertà per mancanza di indizi. E su questa decisione infuria una polemica rovente.

Firmato il rilascio del pastore per mancanza di indizi, il dott. Chessa è partito per le ferie. Per lui il caso era senza interrogativi. E concluso sem[illegible] anche per il dottor Agostino Dopperu, procuratore della Repubblica di Tempio Pausania: sua tuttavia sarà l'istruttoria per il rapimento di Silvio Olivetti e sua quella per il sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi. Diceva ieri il procuratore: «Capisco [illegible] questo sia un momento difficile, ma come si poteva convalidare un fermo senza che ci fossero elementi? Posso fare un esempio: se una persona viene fermata a [illegible] e [illegible] chilometri da un reato al quale magari aveva partecipato, ma non possiamo provarlo, allora l'arresto è impossibile». Il procuratore sull'episodio, ha una sua idea precisa: «I carabinieri hanno forse bisogno di fare statistica, noi no».

E la polemica prosegue, spinosa, sgradevole: «Tutte le volte che i carabinieri ci presentano i rapporti essi contengono le "dichiarazioni spontanee". E anche questo è strano: noi da certe persone non riusciamo a cavar niente e con loro invece parlano».

E i carabinieri? Sono infuriati, sicuri del fatto loro tuttavia, certi di non [illegible] errori, o peggio prevaricazioni. Si dice che sia partita una richiesta per un inter[illegible] della Procura Generale. Il comandante del gruppo, col. Zappi, ieri mattina esami[illegible] secondo rapporto più dettagliato sul sequestro Olivetti e l'arresto di Casula. Dicono i carabinieri di avere de[illegible] il fermo del pastore «perché esistevano indizi sufficienti per farlo. Certo nessuno afferma che il magistrato non abbia agito in buona fede».

Di un'altra [illegible] si dicono sicuri gli inquirenti: nelle bande di sequestratori, anche in quelle nelle quali compaiono molti giovani, c'è sempre qualcuno che ha alle spalle esperienze del genere. E' si sottolinea che Casula è stato condannato a undici anni per sequestro.

I rapitori, si aggiunge, sono sardi, con basisti del posto. Il canovaccio seguito è vecchio di almeno un secolo, soltanto è stato adattato ai tempi. Così, dicono, anche il sequestro di Giorgio e Marina Casana deve [illegible] frutto di un piano studiato nella [illegible] di Iglesias.

Non ci [illegible] tracce dei sequestrati, neppure di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, per i quali c'è stata una mobilitazione generale. Ma gli inquirenti non sono pessimisti, come [illegible] lo sono neppure per gli altri sette ostaggi ancora in mano ai banditi. Si attendono i «contatti» e si ricorda che i tempi in queste cose sono sempre lunghi.

Così si aspettano coloro che devono tornare dall'inferno. Per Maria Luisa Cinque e per la figlia quindicenne Cristina i tempi per la liberazione sembravano essere maturi. [illegible] pare che ci sia stato un contrattempo: alla richiesta del riscatto il marito avrebbe proposto una cifra molto più bassa. Così anche [illegible] le donne non rimane che l'attesa.

Un fatto anomalo, assolutamente fuori anche dalla logica banditesca viene invece indicata la scomparsa della famiglia inglese Schild.

Vincenzo Tessandori

Tempio Pausania. La figlia di Dori Ghezzi, Luvi, in braccio alla sorella della cantante, Fiore. Intanto il padre del cantautore De André ha ribadito che [illegible] stati stabiliti contatti» [illegible] i rapitori del figlio. Anche da parte degli inquirenti nessuna novità, dopo le ricerche a Genova

Dopo l'ondata di sequestri

Ombre sul futuro del turismo sardo

SASSARI — L'unica [illegible] attiva dell'economia sarda, l'industria turistica, è a [illegible] svolta. L'ondata di sequestri — otto in [illegible] giorni — ha suscitato in tutta l'isola sgo[illegible] e preoccupazione. «Il turismo è un fenomeno che più di ogni altro risente dei condizionamenti esterni. Se in Sardegna l'operatore turistico non [illegible] più conveniente fare investimenti, cambia e così può accadere che fra due anni le correnti finanziarie che hanno operato nell'isola scelgano altri luoghi, altrettanto belli, altrettanto redditizi e certamente molto più sicuri», dice Giampiero Scanu, funzionario dell'azienda di [illegible] giorno di Olbia.

La preoccupazione è assai diffusa. Da Olbia a S. Teresa, da S. Teodoro ad Arzachena, in tutta la fascia costiera Nord-orientale dove l'attività speculativo-immobiliare aveva raggiunto quest'anno un'intensità mai registrata prima c'è un momento di sosta. Le contrattazioni [illegible] ridotte praticamente a zero, i cantieri si bloccano. «Le vendite in questi ultimi due [illegible] sono calate dell'80%», afferma un imprenditore milanese che opera nella zona a Sud di Olbia. La regione dove più imponente che in qualsiasi altra zona [illegible] stato il boom edilizio, quella gravitante intorno al comune di S. Teodoro, è stata la prima a risentire del nuovo stato d'animo per il sequestro di Ornella Fontana e del marito Roberto Pancirolì (negli anni scorsi c'erano già stati i rapimenti Maffei, De Vecchi e Besuchi). E' una zona dove soggiornano, accanto alla ricca borghesia del Nord-Italia, molte famiglie del Nuorese benestanti che vi posseggono ville e appartamenti. I nuoresi — che non si sentono sicuri a [illegible] propria e tanto [illegible] nella villa al mare — hanno preferito andare in vacanza nella penisola o all'estero affittando le loro abitazioni oppure lasciandole sfitte. Così hanno fatto anche parecchi loro vicini di casa continentali, alcuni dei quali le hanno messe addirittura in vendita. Le ripercussioni negative sul mercato immobiliare sono state immediate. Di lì il fenomeno, con il moltiplicarsi dei sequestri di persona, si è esteso e ora l'imprenditore si interroga se è il caso di continuare a costruire o no.

Interrompere le costruzioni significa non soltanto mettere in crisi l'edilizia e tutte le attività che le ruotano attorno ma anche l'agricoltura, i trasporti, il commercio.

C'è chi dice poco male se non si costruiscono ville e vengono a soggiornare in Sardegna pochi miliardari. «Il discorso rischia di cadere nel populismo fazioso e demagogico. Non possiamo dimenticare che le grandi iniziative immobiliari legate al turismo hanno funzionato da volano per la nascente industria», dice il dott. Arcadu, funzionario dell'ente turismo di Sassari. «Né possiamo dimenticare che fintanto che esisterà la strozzatura dei trasporti marittimi — problema tutt'altro che risolto o di facile e di vicina soluzione — oltre un certo numero di presenze non è possibile contare; e, infine, non possiamo dimenticare che il 60-70% delle presenze è da attribuire ai proprietari [illegible] seconda o terza [illegible], molti dei quali sono esposti al sequestro di persona».

«La paura è diffusa, generalizzata — soggiunge Arcadu —. I primi riflessi indiretti dell'ondata dei sequestri li [illegible] e [illegible] proprio nei settori [illegible] plementari a quelli ricettivi: meno movimento nelle discoteche, nei ristoranti, nelle stesse sagre di paese che prima costituivano un motivo di grande richiamo».

Antonio Piana

Gli enti lirici "O ci aiutano o chiudiamo"

VENEZIA — L'Associazione nazionale enti lirici e sinfonici (Anels) ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare ancora una volta la gravissima situazione del settore. La conferenza ha seguito di pochi minuti una riunione dell'Anels, nella quale l'assemblea si è espressa all'unanimità in favore della sospensione di ogni attività nei singoli enti nel caso il governo non intervenga al più presto con un corretto rifinanziamento degli esercizi '78-'80 da approvarsi entro questo mese.

Nello specchio di mare tra Imperia e Montecarlo

Flottiglia volante farà strage dei tonni rossi del Mediterraneo

IMPERIA — Nel Mar Ligure, tra «Punta Chiappa» (Portofino) e il confine italo-francese di Grimaldi, sta per prendere il via una «tonnara volante» di vaste proporzioni che, secondo gli studiosi di biologia marina, sarebbe una delle cause principali [illegible] scomparsa dei tonni dal Mediterraneo. L'epicentro della mattanza, ancora [illegible] volta, si [illegible] al largo [illegible] Riviera dei fiori, nello specchio di mare tra Imperia e Montecarlo.

Nel porto di Oneglia hanno già attraccato i primi [illegible] «cianciòli», grossi e moderni pescherecci di 400-500 tonnellate, lunghi anche 50 metri. Nel giro di pochi giorni saranno 15-20: una flotta micidiale per i tonni. I pescherecci, tutti dotati delle ultime tecniche di pesca come il sonar, ecosonda, radar, ittiosonda, arrivano dal Sud, da Salerno, Torre Annunziata, dalla Sicilia. Costano miliardi. Nell'acqua gettano reti lunghe anche chilometri. Il comandante e l'equipaggio (dai 10 ai 15 uomini per barca) sono specialisti nell'overfishing, lo sfruttamento a tappeto del mare. In media la «mattanza volante» dura un mese e mezzo, da settembre a metà ottobre.

Lo scorso anno la flottiglia dei «cianciòli», che [illegible] fatto base a Imperia, ha realizzato un'eccezionale pesca di tonnidi. «Una vera strage — hanno dichiarato studiosi e pescatori del luogo — che ha dato un ennesimo colpo alla già precaria sopravvivenza nel Mediterraneo del tonno rosso. Se lo Stato non adotterà drastici provvedimenti la specie del "Thunnus Thynnus" mediterraneo si estinguerà molto presto».

Al largo di Imperia l'autunno scorso vennero infatti pescati più di 30 mila [illegible]. I prezzi sui mercati ittici crollarono e i tonni sulle banchine di Imperia furono venduti, a camion interi, dalle 1000 alle 2000 lire al chilo. Purtroppo la maggior parte del pescato pesava [illegible] 8-10 chili e aveva una lunghezza di soli 65-72 centimetri. Non erano quindi regolamentari, [illegible] tonni «fuorilegge». Un decreto del Presidente della Repubblica fissa infatti in centimetri 99-110 le misure [illegible] ne di cattura per il tonno.

«Se il "Thunnus Thynnus" — ha spiegato il prof. Enrico Tortonese, ittiologo di fama internazionale, già direttore del museo di Scienze naturali di Genova — non raggiunge almeno la lunghezza di 90-95 centimetri è ancora sprovvisto di maturità sessuale, ha meno di un anno di vita e quindi non è ancora in fase riproduttiva». Un tonno può vivere anche 15 anni e pesare 4 quintali.

Della preoccupante e graduale scomparsa dei tonni dal Mediterraneo e dell'eccezionale mattanza dei «cianciòli» a Imperia si sono interessati 140 veterinari, iscritti a un corso di prodotti ittici che si è svolto a Savona. Furono acquistati tre tonni-campione. Tutti «fuorilegge» lunghi solo 68-77 centimetri. Vennero, tra gli altri, analizzati dal dott. Claudio Pellegrino, direttore della sezione dell'istituto zooprofilattico di Torino e dal prof. Stefano Caracciolo.

r. b.

(Segue da pag. 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Albano ved. Rotondo

Addolorati lo annunciano i figli, nuora, genero, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 3 settembre ore 10 Chiesa S. Luca.
— Torino, 1 settembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Negro

Danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, la nuora Liliana e parenti tutti. I funerali lunedì 3 corr. ore 15 parrocchia Madonna della Pace, indi la salma proseguirà per Lenti.
— Torino, 1 settembre 1979.

E' mancato

Ettore Soratti

Arutano Attis

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, la piccola Alessandra, i nipoti Angiolina, Marco e Marluccia, parenti tutti.
— Torino, 2 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giuseppe Lino [illegible]

riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 2 settembre 1979.

Le famiglie Maccanti-Pellegrini sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

Ugo Maccanti

Messa trigesima 22/9 ore 7 parr. S. Bernardino.
— Torino, 2 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1975 — 1979

Attilio Volpatto

con. Vittorio Veneto

vive con immutato rimpianto nel cuore dei suoi cari. La S. Messa sabato 8 settembre ore 9, parrocchia S. Giorgio (via Barolo).

1978 — 2 settembre — 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

rag. Luigi Polledro

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messe di suffragio saranno celebrate l'8 settembre alle 18 nella chiesa parrocchiale di Cono Canavese e il 14 settembre alle ore 18 nella chiesa della Crocetta.

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del

rag. Luigi [illegible]

la Libreria Editrice Petrini ne ricorda le rare qualità intellettuali e morali e l'esemplare dedizione alle sue attività di Direttore.
— Torino, 2 settembre 1979.

1969 — 4 settembre — 1979

prof. dott. Enrico Pugnani

vive in mezzo a noi come esempio e conforto in ogni momento della nostra vita. Nel decimo anniversario la moglie e i figli lo ricordano con il pensiero di sempre.

Ada Montecchi ved. Satta
Sandro Satta
Paolo Satta
Sofia Satta ved. Longo

sempre vivi nel ricordo e nelle preghiere. Messa in suffragio parrocchia S. Giovanni Battista, Loano, ore 11 del 5 settembre 1979.
— Loano, 2 settembre 1979.

1976

Giovanni [illegible]o

Moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. Funzione in memoria venerdì 7 settembre ore 9 chiesa Santa Rita.
— Moriondo T.se, 2 settembre 1979.

1978 — 1979

RAGIONIERE

Gustavo Lichtenberger

Nella tristezza di ogni giorno la moglie lo ricorda con infinito affetto e rimpianto.

1976

Bruno Panzera

Sempre con noi Gina, mamma, papà e tutti i cari.

1976 — 1979

Giorgina Oria

Sempre viva nel nostro ricordo.

Gerarda Albergo

Nel primo anniversario della scomparsa i genitori ed i fratelli rimpiangono l'immenso bene perduto. La ricordano a quanti l'ebbero cara. Messa martedì 4 settembre ore 17, Duomo.
— Torino, 2 settembre 1979.

1976

Rodolfo Artacho

Sempre vivo nel ricordo della moglie e famiglia. Messa in Borgata 8 sett. ore 18.

1959

comm. Pietro Brezza

Sempre affettuosamente ricordato.

1979 — 1979

Bartolomeo Varetto

Caro papà
Santa Messa con la trigesima del genero.

[illegible]

nella chiesa di Sambuy, 3-9-1979, ore 21. Dalle ore 8 del 19 settembre Bruno sarà vicino al suo papà.
— San Mauro, 2 settembre 1979.

2-9-75 — 2-9-79

Giovanni Valezano (Gianni)

I suoi cari lo ricordano. S. Messa parrocchia S. Antonino di Susa ore 10,45.

5-9-74 — 5-9-79

comm. Francesco Valle

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1974 — DOTT. ING. — 1979

Jacopo Candeo Cicogna

La moglie, il figlio Stefano ricordano sempre con rimpianto.

1974 — 1979

Luigi Vighetti

Infinito rimpianto affettuoso costante ricordo.

Luigi Gioannini

Le figlie sempre li [illegible]. Messa 3-9 ore 8 S. Alfonso.

1972 — DOTT. ING. — 1979

Umberto Cesarani

I suoi cari lo ricordano a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene. S. Messa lunedì 3 sett. cappella S. [illegible] ore 9.30.

1966

Marco Messaglia

Il papà, Paola con Mauro, Giovanni e Carla, familiari tutti, con infinito rimpianto.

Nel primo anniversario del

rag. Emilio Oddone

i familiari lo ricordano con doloroso rimpianto. Messa suffragio 5 settembre ore 18.30 in Aux parrocchia Don Bosco.
— Torino, 2 settembre 1979.

1973 — 1979

Gi[illegible] Aghemo

Sempre viva nel cuore dei suoi cari.

1973 — 1979

Giuseppina Alberti

Indimenticabile.

Visita alle «Betulle» di La Cassa, paradiso del nudo

Tra i naturisti al sole c'era anche il consigliere (vestito)

Terenzio Magliano, psdi, promotore della singolare proposta di aprire le piscine comunali ai [illegible]disti (per il momento solo alle donne) [illegible] apparso [illegible] po' impacciato

La «betullite» la chiamano gli innamorati del club naturista «Le Betulle» di La Cassa. Una dolce malattia, inguaribile e invitante. Le Betulle è un'oasi verde, 50 mila metri quadrati in pendio, costellata di abeti, larici, querce, faggi, aceri, cedri, [illegible]te di oriente, pergolati d'uva, fichi e noci. Un torrentello scroscia all'estremità della staccionata che cinge l'intero complesso, paradiso per [illegible] e tartarughe, [illegible] per le centinaia di convinti naturisti che trascorrono qui il week-end o il periodo di ferie.

Naturisti che da tempo hanno [illegible] il primo gradino della scala di tabù, il nudismo. Qui si viene per farsi baciare dal sole su tutto il corpo. Via i fazzoletti di stoffa che ricoprono parti solitamente nascoste allo sguardo, al bando i vestiti evviva il nudo integrale. Ma naturismo [illegible]gnifica soltanto spogliarsi e riflettere con un atto [illegible] umiltà l'immagine della natura.

Significa soprattutto amare l'ambiente circostante, preservarlo dalle violenze della stolidità umana, alimentarsi con cibi integrali, niente concimi, additivi, conservanti, coloranti, non inquinare, rispettare: se stessi, la natura, gli uomini e gli animali. Comandamenti non contemplati in alcun decalogo scritto, ma abito mentale che s'indossa un po' alla volta, una volta spogliatisi di quello che nasconde la pelle.

Alle Betulle sono giorni di grande festa, è arrivato il primo week-end di settembre, rituale appuntamento annuale per un happening gioioso. «Naturisti di tutto il mondo uniamoci», abbracciamoci. Sono arrivati in 150, dalla Francia, dalla Svizzera, da tutta Italia, a far compagnia ai subalpini che si ritrovano tutto l'anno.

L'oasi nudista, club privato creato da un commercialista torinese, Tomaso Operti, ora presidente, è in questi giorni un pullulare di tende, roulottes, accampamenti di fortuna. C'è l'infante e l'ottantenne, il professionista, l'industriale, il contadino, l'operaio, il commerciante, [illegible] sfilare di pancette e silouette inappuntabili, pelli cadenti o prorompenti, fiori che sbocciano o che appassiscono.

Ma che importanza ha? Non si va nei clubs naturisti per esibizionismo, perché soffermarsi su certe parti del corpo è volgarità imperdonabile, spia di scarsa maturità naturista. E chi come noi è entrato nel «paradiso» vestito e calzato, si sente a malte a disagio. Ma l'amabile Tomaso Operti, «zio Tom» per gli amici, non insiste. «Qui c'è anche libertà di rimanere vestiti».

Colpisce subito la familiarità dell'ambiente, arriva l'amico francese e tutti a precipitarsi per salutarlo, accompagnarlo, ecco il volonteroso pronto ad offrire la spremuta fresca di mano, spontaneità e sorrisi. Ecco il medico veneto ritiratosi qui per [illegible] mese e mezzo a scrivere un libro sull'alimentazione naturista, il pensionato Fiat con moglie e figlia che riscopre un'altra vita, abbronzati e impegnatissimi a cucinare, pulire, ad offrirsi a chi ne ha bisogno.

E' una sagra della generosità e dell'amicizia. Bambini giulivi sguazzano in piscina, laboriose madri preparano il pane nel forno a legna, c'è l'handicappato francese coccolato da [illegible], due bimbe di colore svolazzano sulle altalene. «C'est un bijou» è un gioiello commenta una svizzera che si crogiola al sole, uno splendido sole che fa estasiare i presenti. Un gioiello che Tom Operti vorrebbe quale sede di uno dei prossimi congressi mondiali dei naturisti, appetito dai 5 mila iscritti italiani e dalle centinaia di migliaia europei. Ieri non è voluto mancare il consigliere [illegible]munale psdi Terenzio Magliano, invitato dal presidente dopo la singolare proposta lanciata dall'uomo politico in questi giorni. Magliano vorrebbe aprire le piscine comunali [illegible] nudisti, [illegible] delimitate, prima le femmine con sorveglianti donne. Una proposta inaccettabile per i naturisti incalliti perché [illegible]nante, inopportuna.

E Magliano è venuto quasi a chiedere scusa e timido, impacciato, completo [illegible] cravatta rossa, ha visitato il club tra i divertiti sorrisetti dei naturisti che l'avrebbero volentieri visto nudo. Lui ha fatto spallucce, s'è tolto soltanto le scarpe. «Perché soltanto le scarpe?» ha chiesto l'immancabile Pierino alla mamma.

Guido J. Paglia

Il consigliere comunale Terenzio Magliano discute con i naturisti nel parco di La Cassa

A Chieri le ragazze del viale

A Chieri stamane nel viale di corso Cibrario, viene inaugurata l'ormai classica mostra-mercato di pittura *Le ragazze del viale*, rassegna di 330 disegni eseguiti a tema libero e con le tecniche più disparate da ragazzi delle scuole medie. Giunta alla nona edizione, la manifestazione è organizzata quest'anno dalla pro Loco, e inserita nel programma di «Lung Stember '79».

Le ragazze del viale nacque nel 1969 per iniziativa di quattro scolarette di 12 anni: Anna Maria Olivero, Elide Rubatto, Claretta Lalino e Antonella Panzettini. Volevano offrire una piccola somma al cappellano delle carceri don Burzio e pensarono di racimolarla vendendo 42 disegni fatti da coetanei ed esposti nel viale. Mamme e papà li acquistarono tutti a cento lire.

Col passare degli anni la rassegna allestita per otto edizioni dall'instancabile Anna Maria con l'aiuto della famiglia e delle amiche, ha oltrepassato i confini di Chieri per affermarsi in campo piemontese. E' cresciuta miracolosamente dal nulla, alcuni dei disegni sono finiti in passato nelle collezioni private pagati fino a 60 mila lire. Dopo un avvio in sordina fra mille difficoltà, il «viale» divenne un classico. L'edizione 1976 ottenne un grosso successo di pubblico e critica, ma l'anno successivo la mostra non si fece: erano sorti contrasti tra l'organizzatrice Olivero e alcune insegnanti. Quest'anno ci ha pensato la pro Chieri a rinverdire tradizione e successi.

La rassegna conserva intatte tutte le [illegible] prerogative: i disegni sono stati accuratamente selezionati su una rosa di 550, incorniciati e resi impermeabili con il cellophan. Resteranno esposti su una decina di pannelli sotto il viale di tigli per una settimana. Poi i migliori 60 prenderanno il posto dei quadri di veri artisti esposti da ieri pomeriggio in via Vittorio Emanuele, a disposizione di acquirenti ed estimatori.

I disegni sono posti in vendita al prezzo di 3 mila lire.

Sparatoria nella notte a Favria

Assalto tipo West per rubare animali

I malviventi hanno addormentato i cani, ma sono stati messi in fuga a fucilate

Un contadino di Favria ha scoperto una banda di rapinatori nella sua cascina, ha ingaggiato con loro un conflitto a fuoco ed è riuscito a metterli in fuga. E' avvenuto l'altra notte alla cascina Pianetta condotta dall'agricoltore Dario Orsolto, 44 anni, di La Morra (Cuneo).

Durante la notte l'uomo ha avvertito strani rumori provenienti dalla stalla, si è affacciato sul balcone per rendersi conto di quanto stava accadendo. E' stato subito fatto segno a colpi di pistola. Sull'aia sono stati trovati bossoli di una 7,65.

Senza alcuna esitazione l'uomo è corso in casa, si è armato di un fucile ed ha costretto i banditi a darsi a precipitosa fuga sul camion attrezzato per il trasporto del bestiame sul quale erano giunti. Solo poco dopo l'agricoltore si è reso conto che i malviventi erano riusciti ad addormentare i cani da guardia.

I carabinieri di Rivarolo, informati dell'accaduto, hanno avviato le ricerche del camion e dei suoi occupanti.

★ Quattro vitelli, per un valore di circa 5 milioni, sono stati rubati, ieri notte, dall'azienda agricola «Dinina» di via Chivasso 73 a Cassino di cui è proprietaria Emilia Biangino, 55 anni, corso Galileo Ferraris [illegible].

Rubano roulotte dal cortile di casa

Con una audacia non indifferente ignoti malviventi hanno rubato la notte scorsa la roulotte «Elnagh Settebello» di 4 metri e 76, di Bruno Battista, 34 anni, Ivrea, stradale Torino 256, che teneva all'interno del cortile della sua casa. I ladri hanno agito nel massimo silenzio. Prima hanno forzato il cancello poi probabilmente hanno trainato per un tratto la roulotte a mano, infine l'hanno agganciata all'auto. Il danno supera i sei milioni.

Rivoli — I carabinieri di Rivoli hanno arrestato Guglielmo Agaza, 18 anni, via San Pietro 42, Pinerolo, sorpreso alle 11,30 mentre usciva dall'alloggio di Ruggero Pezze, via Mazzini 1, Grugliasco, per furto.

A Ivrea la birra finisce nelle fogne

Un autoarticolato della «Prinz Bräu» di Carisio nell'abbordare la curva di via Di Vittorio-via Jervis ad Ivrea, per la rottura dei cavi di acciaio che lo tenevano, ha perduto l'intero carico di cassette di birra destinate ad un magazzino di Favria Canavese. Fortunatamente in quel momento sull'altra corsia non transitavano persone. La strada che costeggia gli stabilimenti Olivetti è rimasta bloccata per diverse ore. Nelle fognature si sono riversati diversi ettolitri di birra. Per rimuovere la montagna di bottiglie rotte sono stati usati mezzi stradali dell'azienda urbana di Ivrea.

Finito in carcere a Ivrea

Boy-scout nei guai per un'ora d'amore

L'amica conosciuta occasionalmente lo ha accusato di rapina: condannato a sei mesi

Sei mesi [illegible] reclusione e 60 mila lire di multa e un mese di arresto (per porto [illegible] di coltello) sono stati inflitti ieri [illegible] dai giudici del tribunale di Ivrea che hanno giudicato per direttissima il falegname Francesco Zubiena, 31 anni, Viverone, via Scaglia 10. Nella sera di sabato 24 agosto aveva tentato di rapinare sotto la minaccia di un coltello la sua occasionale amica.

Il tribunale ha accolto la richiesta dei difensori avvocati Stratta e Pasquale di derubricare [illegible] di rapina in tentata rapina. Francesco Zubiena, giovane timido e di carattere chiuso, ottimo lavoratore — è impiegato presso lo [illegible] «Compensati Toro» di Azeglio — organizzatore di gite e centri estivi presso l'oratorio di Viverone e per finire boy-scout praticante, sabato scorso a bordo della sua auto, una «127», ha avvicinato a Ivrea in via Jervis, Caterina Carchiddi, 31 [illegible], Torino, via Castelgomberto 75.

I due dopo aver pattuito il compenso per una notte d'amore, [illegible] mila lire, hanno deciso di recarsi a casa del giovane a Viverone. A questo punto le versioni contrastano. La Carchiddi ha riferito ai carabinieri che, una volta giunti a Palazzo Canavese, il giovane ha fermato l'auto nei pressi del cimitero e l'avrebbe costretta sotto la minaccia del coltello da boy-scout a consegnare il denaro che aveva nella borsetta, una banconota da 50 mila lire.

Lo Zubiena ha respinto l'ac[illegible] Carchiddi: ha ammesso l'approccio con la ragazza e la gita fino a Palazzo ma non la rapina. Ieri mattina in aula timidamente il giovane ha sostenuto ancora di non aver voluto rapinare la ragazza. «La banconota da 50 mila lire che mi è stata trovata in tasca dai carabinieri era mia, l'avevo guadagnata il giorno prima per un lavoro di falegnameria che avevo fatto a una vicina. Sono pentito del gesto e non riesco a spiegarmene le ragioni».

La sentenza è stata accolta con un cenno di applauso da parte di numerosi parenti ed amici del Zubiena che hanno [illegible]ito al processo. Il p. m. dott. Gurnina che aveva chiesto la condanna del giovane a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Francesco Zubiena, 31 anni

Osasco: ciclista ucciso da un'auto

Incidente mortale sulla statale dei Laghi, in prossimità di Osasco, a pochi chilometri da Pinerolo. Una «Citroën» condotta da Renco Reynaud, 32 anni, residente a Cherasco, diretto verso Cavour, ha travolto Michele Rossetti, 60 anni, residente presso l'ospedale psichiatrico di Collegno che in [illegible] si stava recando a Cavour a far visita ad alcuni fratelli.

★ Franca Bruni, 17 anni, Pianezza, via Durale 7, è ricoverata in gravi condizioni al Maria Vittoria per un incidente avvenuto verso le 19,20, assieme alla sorellina di 10 anni, mentre percorreva in motorino via Torino. Appena fuori dall'abitato una macchina le ha investite. Ha riportato trauma cranico e i medici si sono riservata la prognosi, la sorella se l'è cavata con una frattura alla gamba sinistra che guarirà in 40 giorni.

Un po' di gloria anche per gli asini

A Verolengo domenica 9 una mostra mercato con simpatiche [illegible]

Estate, tempo di mostre e di mercati. Fantasia e folclore si mescolano nelle sagre estive paesane, come se stimolate dal cielo azzurro e al sole. Non per niente è la stagione in cui fioriscono il Palio di Asti e tanti altri, le corse dei maiali (nel Novarese), e degli asini (un po' dappertutto): un risveglio di allegria e di animazione, prima delle brume di un autunno sempre troppo precoce.

Anche Verolengo ha deciso di tuffarsi nella mischia delle feste di paese, con una mostra-mercato, la prima nel genere, che si distacca dalle rimanenti per fantasia ed ispirazione. Protagonista, domenica prossima 9 settembre, del primo raduno ippico «Carlo Cavalli» (un verolenghese amante di ippica, morto una decina di anni fa in un incidente equestre) è infatti l'«equinità», in tutte le sue forme, cavalli da passeggio, puro sangue, mezzo sangue, pony, trotter, posti in bella mostra in un feriato-mercato dedicato esclusivamente a loro. Grandi esclusi, i muli (forse perché figli degeneri di un asino e una cavalla).

In esposizione sin dalle nove del mattino, i quadrupedi potranno sfoggiare al pomeriggio le loro qualità atletiche in [illegible] corsa campestre che avrà inizio alle 15 in un campo cintato di novecento metri, e alla quale sono ammessi «tutti», anche i ronzini senza-fiato. Un'ora più tardi sarà la volta dei purosangue e mezzo sangue a fare sfoggio della loro nobiltà, mietendo gli applausi certamente non avari del pubblico. Ma siamo certi che anche i pony col calesse e i mezzo sangue cavalcati «al pelo» riscuoteranno con [illegible] loro simili di più nobile stirpe, la loro parte di simpatia popolare. Alla fine, indipendentemente [illegible] nobiltà di origini, ci saranno premi per tutti (anche in natura: forse un sacco di biada di prima qualità).

Agli esemplari più belli della mostra-mercato verrà riconosciuto un attestato, che premia la fierezza delle linee, della muscolatura ben tornita, la lucidità del pelo. Anche agli asini? Certamente. Anche tra i somari alligna talvolta un grande campione.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto. [illegible] variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 26 Uhf) — 10 Gioco canto e gioco; 11 **Film**; 12.45 **Film**; 14.30 Spettacolo musicale; 16.30 Cartoni animati; 16 **Film**; 17.30 Un 45 giri del '79; 18.30 **Film**; 20 Speciale casa; 20.30 **«Zanna bianca e il cacciatore solitario»**; [illegible] Bein ma du bon; 22.30 **Film**; 24 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0,30 **Film**.

Giornale Radio Piemonte (47-66 Uhf) — 7 Vacanze sulla neve; 8.30 **«Grazie zia ci provo anch'io»**; 10 **«333 massacro e diamanti»**; 11.30 **La bella addormentata**; [illegible] Vangelo festivo; 12.15 Sceneggiato; 13.15 Questo grande grande cinema; 13.45 Quattro cantanti per voi; 14 Cartoni animati; 15.30 Vinovo corre; 19.30 Teen agers; 19.25 Canale 42; 20.10 Cartoni animati; 20.30 **«Tutti i colori del buio»**; 22 Arcobaleno; 22.45 Partita di calcio campionato brasiliano; 23.45 Telefilm; 1 **Film**; 2.30 **«Anch'io sono una donna»**; 4 **«Il sangue del vampiro»**; 5.30 **«L'aquila e il falco»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — I programmi riprenderanno lunedì 3 settembre alle ore 17.30.

Video Gruppo (52 Uhf) — 13 **«Sangue sul sole»**; 13.45 Relax; 14 **«Ufo prendeteli vivi»**; 16 Vento di terre lontane; 17 **«Quatermass e i vampiri dello spazio»**; 19 Videostory; 19.30 Disegni animati; 20 **«Alto biondo e con una scarpa nera»**; 22 Tex Willer; 22.30 **«Secondo»**; 24 **«La vendetta di Fu Man Chu»**.

Tele Europa 3 (53 Uhf) — 10 Tuttifrutti; 10.15 **«Il tesoro degli Aztechi»**; 11.30 Tuttifrutti; 13 **«Le quattro piume»**; 14.30 Tuttifrutti; 15.30 **«Il clan della rapina»**; 17 Telefilm; 17.30 **«Vincemmo forte alla banca mondiale»**; 19 Cartoni animati; 19.30 Cartoni animati; 20 Inviato speciale; 20.30 **«24 dicembre 1975 fiamme su New York»**; 22 Telefilm; 22.30 **Film**; 24 **«Il re della mala»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 21 **«Buon viaggio pover'uomo»**; 22.30 Superclassifica show; [illegible] **«Hanno rubato un tram»**.

Un settembre ricco di feste

Molti gli appuntamenti in programma per questa prima domenica di settembre.

Pinerolo — [illegible] chiude oggi la «*Rassegna dell'artigianato*», allestita nell'ex caserma Fenulli in piazza Vittorio Veneto. Alle 9, tavola rotonda su «*Aspetti e problemi della forestazione in Piemonte*». Alle 10,30, premiazione del «concorso fotografico», alle 16 concerto del gruppo di musica occitana «Bachas» di Antibes (Francia). Alle 21, spettacolo del «Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri» (Cuneo) con canti, danze e scene di [illegible] popolare del Monferrato.

Pecetto — Prende il via il «Palio dei borghi» (Pecetto Alto, Burghin, Burg dij soch, Valle San Pietro e Torre). Oggi sfilata dei carri allegorici preparati [illegible] ogni contrada, [illegible] gare che seguiranno vedono i concorrenti [illegible]nati nel costruire una torre, trasportare recipienti d'acqua su una trave, bersagliati con «bombe d'acqua», trasportare sacchi di segatura e tante altre «tenzoni» escogitate dalla mente «diabolica» degli organizzatori.

Issime — Si disputa [illegible] la «Marcia del Dondeuil», gara alpina internazionale di 16 km, da Challant Saint-Victor a Issime attraverso il colle del Dondeuil di 2338 metri.

Bardonecchia — Oggi alle 15 in municipio saranno premiati i vincitori del XII Premio di poesia e prosa. [illegible] tema della montagna ha vinto Tina Barile di Poppi (Arezzo); per quello libero e la poesia dialettale Alberto Bracco e Vincenzo Musso entrambi torinesi.

Carmagnola — Per la «*Sagra del peperone*» prosegue la fiera-mercato; alle 15.30 sfilata dei carri di peperoni con gruppi folk e majorettes di Oleggio, Savona, Susa, accompagnati dalla banda musicale. Alle 21 recital dialettale di Roberto Balocco con «*Le canson dla piola*».

Chivasso — «L'estate per chi rimane» ha in programma stasera alle 21 sulla piazza del municipio una serata danzante con i «Delegati del liscio».

Brusasco — Nel Parco concesso dai Padri Marianisti, in occasione della festa patronale di S. Luigi, si è tenuto ieri sera un «Incontro musicale» [illegible] la popolazione [illegible] e musiche di Koseluch e Mozart, sono state eseguite arie inedite del conte Luigi [illegible] (1761 - 1801) con revisione e riduzione per canto e pianoforte di Gloria Rossi.

Lanzo — Nutrito programma di manifestazioni in onore della Madonna di Loreto. Oggi prende il via il torneo di calcio che si concluderà il 3 settembre. Sabato 8 alle 9, marcia podistica, nel pomeriggio gara bocciofila e di tarocchi. Domenica 9, passeggiata musicale al Santuario, giochi popolari e spettacolo pirotecnico. Due gare bocciofile e una gara di tarocchi concluderanno le manifestazioni il lunedì e martedì successivi.

Luserna San Giovanni — Si conclude oggi, organizzata dalla [illegible] e dal Centro Studi Val Pellice la Festa dell'amicizia nella zona di Pinerolo. Alle 9 convegno su «Sport, medicina preventiva e riforma sanitaria» diretto da Elvio Seri.

Caselle — Oggi il gruppo Astrolabio presenterà uno spettacolo di musica e di ballate popolari piemontesi.

ECONOMICI — 19 Vendita alloggi

(continua)

Tra tornei internazionali, amichevoli e Coppa Italia si avvicina il grande calcio d'autunno

Per il Milan a Madrid primo assaggio europeo

I rossoneri sconfitti dall'Ajax

Gol di Bonsink al 4', i milanesi pareggiano a cinque minuti dal termine con Chiodi - Rigori ad oltranza e successo degli olandesi per 8-7 - Partita aspra

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MADRID — Milan e Real Madrid dovranno accontentarsi oggi della «consolazione» del trofeo «Santiago Bernabeu». Dopo la vittoria del Bayern sui madrileni venerdì sera, ieri sera il Milan è stato sconfitto ai calci di rigore da un Ajax irriconoscibile almeno quanto la squadra rossonera. Uno a uno dopo 90 minuti con reti di Bonsink al 4' e di Chiodi su rigore a cinque minuti dal termine, quindi la lunga serie dei penalty.

Cinque a cinque dopo i primi dieci, con una serie di botte terribili sulle quali Albertosi e Schrijvers sono stati assolutamente impotenti e poi l'inizio della serie ad oltranza. Dopo tre centri degli olandesi, Bigon si è lasciato intercettare da Schrijvers la botta [illegible] forte sulla sinistra del portiere olandese e il rimbalzo del pallone [illegible] i pugni del multicolore «numero uno» dell'Ajax è stato accolto dai salti di gioia dei compagni.

Diciamo anzitutto prima di entrare nella cronaca del match gli [illegible] dei penalty. Nell'ordine [illegible] andati a segno Jensen, Bonsink, Lerby, Meutstege, Krol, La Ling, Tahamata ed Arnesen per l'Ajax, per il Milan Maldera, Baresi, Morini, Buriani, Chiodi, Devecchi, Bet, quindi l'errore di Bigon che ha tolto i [illegible] neri dalla finale del trofeo Bernabeu.

Poco più di quarantamila spettatori ieri sera allo stadio «Santiago Bernabeu» per la seconda gara di semifinale del torneo dedicato al presidente del Club madrileno scomparso lo scorso anno. Milan ed Ajax, al di là di qualche fiammata che è riuscita a tratti a scuotere la platea, hanno dato ragione agli assenti ed hanno consolato gli *aficionados* del Real, i quali ora possono dire che la vera finale è stata quella vista venerdì sera.

Il Milan, sceso in campo [illegible] migliore formazione, è stato subito preso in velocità, in una serata calda e afosa, dagli olandesi, i quali sono l'ombra, in linea tecnica, della grande squadra di un tempo ma hanno perlomeno [illegible] vato grinta, potenza [illegible] schemi semplici ed efficaci attorno a Krol, che giganteggia sempre in difesa, ed al centravanti danese Jensen, che fa da torre in avanti.

L'avvio in velocità dell'Ajax è stato fatale al Milan: dopo due avvertimenti, un colpo di testa di Jensen parato da Albertosi ed un tiro al volo di Bonsink dal limite sul fondo, è andato a segno lo stesso Bonsink su azione di calcio d'angolo. Ha battuto Tahamata dalla bandierina sulla destra [illegible] fronte d'attacco olandese, la difesa rossonera ha avuto un attimo di incertezza. Bonsink dal limite ha infilato Albertosi [illegible] botta bassa.

La reazione del Milan è stata inizialmente blanda, poi si è via via ravvivata quando i rossoneri hanno incominciato a capire che non era davvero il caso di cadere tutte le volte nella trappola del fuorigioco orchestrata da Krol.

Anche Chiodi si è dato molto da fare, ma i suggerimenti migliori in attacco [illegible] venuti nel primo tempo da Collovati, il quale è avanzato molto bene [illegible] volte sulla sinistra. La prima discesa, al 23', non è stata sfruttata da Chiodi in ritardo sul cross del terzino. [illegible] secondo cross al [illegible]' Chiodi ha schiacciato benissimo la palla di testa ma Schrijvers è stato abile nel piazzamento, è trovato sulla traiettoria ed ha respinto.

Da notare che, segnato il gol, l'Ajax ha adottato uno schieramento piuttosto coperto con il piccolo Tahamata a fare da libero aggiunto in appoggio a Krol, pronto a chiudere tutti i varchi. Da parte rossonera, Collovati e Bet si sono scambiati la guardia di La Ling e Jense, le uniche due punte fisse degli olandesi.

A centrocampo molta confusione, troppi dribbling di Antonelli, qualche durezza degli olandesi, persino eccessiva e sproporzionata al ritmo del match, che l'arbitro spagnolo Martinez, stranamente claudicante sin dal primo minuto, probabilmente per una contrattura riportata in riscaldamento, ha punito con le ammonizioni a La Ling, Wynberg e Schoenaker.

In apertura di ripresa, il Milan ha cercato di premere per agguantare il pareggio. L'Ajax ha mantenuto il suo schieramento tattico, lanciando soltanto delle rare, ma veloci e pericolose, fiondate offensive. Come al 9' quando su azione partita dalla sinistra, Tahamata ha avuto una palla utile per il tiro dal limite, ha sparato una bordata che Albertosi ha respinto a stento di pugno. Poi hanno ripreso il controllo del pallone i rossoneri portando la linea difensiva sulla metà campo, ma sempre a ritmo molto blando, con il solo Chiodi a dibattersi nel vivo della difesa.

Col trascorrere dei minuti, il Milan ha accentuato sempre di più la [illegible] pressione offensiva, ma con manovre [illegible] tutto sterili, che trovavano raramente varchi utili in area avversaria. L'allenatore Giacomini vista la caparbietà di Antonelli, inarditosi in dribbling inutili, lo sostituiva al 64' con Morini e al 73' entrava il gi[illegible] Galluzzo al posto del sempre più acciaccato Novellino.

La partita diventava nervosa, aumentavano gli scontri e i ripicchi, il Milan arrembava con forza encomiabile, pur senza efficaci schemi [illegible]. A cinque minuti dalla fine, dopo una grande parata di Schrijvers su colpo di testa di Collovati ed una respinta dello stesso portiere su Maldera liberatosi in area, l'arbitro Martinez concedeva ai ros[illegible]neri un rigore per un fallo di mano di Lerby, il quale si opponeva ad una violenta bordata di Bigon. Dal dischetto Chiodi, rigorista implacabile, batteva Schrijvers portando il match sull'1-1.

Il risultato non mutava più. Si andava ai rigori. La prima serie si chiudeva sul 5-5 e nella seconda ad oltranza si imponeva infine l'Ajax per 8 a 7. In totale 8 a 8.

I giocatori del Bayern, sorridenti e applauditi, hanno assistito ieri notte a Milan-Ajax dai bordi del campo. Sicuri ormai della finale, stasera alle 21.15, [illegible] di avere il vantaggio sull'avversario di un giorno in più di riposo. Pal Csernai, l'allenatore magiaro tutt'uno alla Baroti, il commissario tecnico ungherese al Mundial, dalle risposte ovvie ed inutili come il più illustre connazionale, dice che farà qualche cambio, ma non precisa.

Il più felice della squadra tedesca è comunque Paul Breitner. Venire a battere il Real a Madrid, dopo essere stato sino alla stagione '76-'77 uno dei punti di forza della squadra di Santiago Bernabeu, non è per lui cosa da poco.

Di certo, l'impressione di professionalità che offre il Bayern in blocco (come l'Ajax del resto) è abbastanza sorprendente per chi è abituato al nostro calcio. «*Questione di basi, ma non calcistiche* — sottolineava Rivera ieri notte —, *sono ragazzi che già dalla scuola nei loro Paesi ricevono altra educazione e altra cultura*».

Giustissimo. Rudy Krol, il capitano dell'Ajax, l'altra mattina è andato a rivedersi per la seconda volta il Prado. Stefano Chiodi, attaccante del Milan, a chi gli ha parlato [illegible] famoso museo madrileno attorno al quale in questi giorni c'è polemica [illegible] giornali in vista di un possibile ritorno dagli Stati Uniti del Guer[illegible] di Picasso, ha ribattuto: «*Beh, che cosa me ne importa?*».

Bruno Perucca

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi.
AJAX: Schrivers; Meutstege, Lerby, Arnesen, Krol; Wynberg, Bonsink, La Ling, Jensen, Tahamata, Schoenaker.
Arbitro: Martinez (Spagna).

Partite e arbitri

La Coppa Italia che giunge oggi al terzo dei cinque turni della fase eliminatoria, incomincia già a selezionare i valori. Qualche squadra che ha iniziato male il torneo rischia infatti di esser tagliata fuori: l'esempio più chiaro è il Perugia, che guarda con apprensione al risultato dell'Olimpico: gli [illegible] sono fermi a quota 1 ed oggi riposano, se l'Ascoli dovesse battere la Roma, la Coppa Italia di Rossi e compagni sarebbe già finita.

Anche la situazione del Napoli è delicata e costringe la squadra di Vinicio a giocarsi tutto contro il Taranto capolista del suo girone. Identico il caso dell'Inter chiamata, sul campo neutro di Piacenza, a fermare la corsa della Spal.

Girone 1 — Roma-Ascoli (18): Casarin; Sampdoria-Bari (21): Altobelli; riposa: Perugia. Classifica: Ascoli p. 4; Roma 2; Perugia e Bari 1; Sampdoria 0.

Girone 2 — Catanzaro-Palermo (16,30): Tonolino; Lecce-Parma (16,30): Colasanti; riposa: Torino. Classifica: Catanzaro e Torino p. 4; Palermo, Parma e Lecce 0.

Girone 3 — Como-Avellino (21): Menegali; Ternana-Fiorentina (17,30): Longhi; riposa: Verona. Classifica: Fiorentina, Avellino e Ternana p. 2; Como e Verona 1.

Girone 4 — Inter-Spal (a Piacenza - 21): Agnolin; Sambenedettese-Atalanta (16,30): Vitali; riposa: Bologna. Classifica: Spal p. 3; Bologna e Inter 2; Atalanta 1; Sambenedettese 0.

Girone 5 — Matera-Brescia (17,30): Lanese; Pistoiese-Lazio (18): Mascia; riposa: Udinese. Classifica: Lazio e Udinese p. 4; Brescia, Pistoiese e Matera 0.

Girone 6 — Monza-Pescara (20,45): Paparesta; Pisa-Genoa (17,45): Michelotti; riposa: Milan. Classifica: Milan p. 4; Genoa e Pescara 2; Monza e Pisa 0.

Girone 7 — Cagliari-Cesena (20,30): Magni; Napoli-Taranto (17,30): Reggiani; riposa: Lanerossi Vicenza. Classifica: Taranto p. 4; Napoli e Cagliari 2; L. R. Vicenza e Cesena 0.

L'Inter fa esperimenti Fuori Marini e Altobelli

Ambu in coppia con Muraro all'attacco nella partita con la Spal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — *Bersellini lancia i «gemellini» Ambu e Muraro mentre Altobelli va in panchina. Semplice avvicendamento: il tecnico approfitta della gara di Coppa con la Spal, anche se potrebbe essere decisiva, per fare esperimenti.* «Altobelli lo conosco da... due anni — *ha spiegato Bersellini* — Ambu deve invece inserirsi in squadra e dimostrare quanto vale. Altobelli va in panchina con Marini, ma [illegible] è detto che ci restino per tutto l'incontro: prima o poi li vedremo in campo».

Due titolari, dunque, vengono messi in disparte: era inevitabile, considerata la sovrabbondanza in [illegible] rariga Bersellini. Ma è semplice pretattica. L'Inter non può rinunciare a Marini che è l'unico corridore del centrocampo, anche se il rientro di Oriali accentua la dinamica di questo reparto. Bersellini in pratica è «costretto» a rinunciare per ora a Marini: non può accantonare un Nazionale come Oriali, [illegible] può disfarsi dell'ultimo acquisto Caso (altrettanto in evidente progresso). [illegible] può certamente pensare di mettere in panchina il «piedi buoni» della squadra, Evaristo Beccalossi. Dunque, [illegible] *critica il portatore di borracce:* «Devo cambiare — *continua Bersellini* — per [illegible] trovarmi poi in campionato senza [illegible] zioni di ricambio. Tutti [illegible] l'Inter tra le favorite ma io [illegible] andrei piano: il calcio d'agosto spesso inganna. La squadra è migliorata [illegible] esperienza, è stata sfoltita ma sono arrivati due elementi che hanno molta esperienza di serie A, a differenza dei precedenti acquisti, tutti prelevati [illegible] i cadetti. Questo a [illegible] avviso è molto importante. Comunque aspettiamo le verifiche del campionato. L'Inter è decisamente migliorata, ma il torneo che si profila appare molto [illegible] e difficile: tutte sono potenzialmente più forti, a cominciare dalla Juventus e dal Milan».

Sandro Mazzola concorde in pieno con il [illegible] di Bersellini: «Ci [illegible] fatti una buona esperienza sulla nostra pelle — *dice* — ora proseguiamo con i programmi fissati. Avevamo preventivato due-tre [illegible] per impostare [illegible] squadra valida: ora non è il [illegible] di parlare di scudetto, ma cercheremo di farci sentire. Mozzini sta dando una buona mano [illegible] difesa. Ca[illegible] migliora a vista d'occhio: è un ragazzo intelligente. Quello che ci vuole per completare il centrocampo. E se Pasinato continua di questo passo...».

Già, Pasinato. Quando venne annunciato l'acquisto di Caso, qualcuno fece [illegible] profezia che sembrava scontata. Pasinato perde il posto. L'ex [illegible], invece, si è presentato alla ripresa dell'attività con ben altro spirito rispetto a quello del campionato scorso. Sta diventando un punto di riferimento per la squadra; tanto che, come si è visto, tocca ad altri alternarsi in panchina, mentre lui non viene messo in discussione.

Giorgio Gandolfi

Esordio in casa con l'Ascoli

[illegible] per la [illegible]

ROMA — La vittoria ottenuta dalla Roma a Perugia e le convincenti partite amichevoli disputate nella fase di preparazione, hanno fatto scoccare la scintilla di un entusiasmo dilagante fra gli appassionati giallorossi. Contro l'Ascoli, per il terzo turno di Coppa Italia, la compagine di Liedholm è al [illegible] esordio stagionale in casa.

E' praticamente scontato il tutto esaurito allo [illegible] Olimpico che presenta tuttora l'aspetto di un cantiere a causa dei lavori di ammodernamento predisposti per il campionato europeo del prossimo anno. La tribuna stampa e le [illegible] tre file della tribuna Monte Mario non sono ancora agibili. Il manto er[illegible] avrebbe avuto bisogno di altri 15 giorni per assestarsi. Ma non è stato possibile dirottare la gara allo Stadio Flaminio che, a causa della limitata capienza, presentava rischi di grossi incidenti. Si prevede, infatti, l'affluenza di 80 mila spe[illegible].

Il clima della vigilia può paragonarsi a quello che si respira per i grandi appuntamenti del football. Inutili i tentativi di Liedholm di gettare acqua sul fuoco della passione. «*Il nostro obiettivo* — ha ripetuto spesso il tecnico svedese — *non è la qualificazione in Coppa Italia ma il campionato*».

La valutazione di Liedholm non dovrebbe discostarsi troppo dalla realtà. La squadra di G. B. Fabbri [illegible] marciando a tutta birra. Ha tutta l'intenzione e i [illegible] per guastare la festa romanista.

I granata fanno il loro esordio stasera allo stadio Comunale mentre i bianconeri sono di scena a Verona

C'è una novità, il Torino tipo

Anche Pulici, oltre a Claudio Sala, probabilmente scenderà in campo con gli olandesi dell'Az 67 - Gigi Radice potrà così contare sui «gemelli» del gol dopo quasi sei mesi di assenza

TORINO — *Il Comunale presenta questa sera, alle 20,30, una amichevole dai molti significati. Il Torino ospita gli olandesi dell'Az 67 e per la prima volta nella stagione gioca davanti ai propri tifosi che, secondo collaudate consuetudini, saluteranno i granata con calore e curiosità. La squadra di Gigi Radice ha fino ad oggi raccolto unanimità di consensi per essersi dimostrata, durante la prima fase operativa, in stadio molto avanzato di preparazione e per aver superato i primi scogli in Coppa Italia con buon profitto. Una partenza ricca di slanci, che questa sera avrà un'ulteriore verifica dall'attento esame del pubblico amico.*

Non è questo però il solo motivo di richiamo: Radice, dopo un lungo periodo contraddistinto da formazioni d'emergenza o sperimentali, potrà forse varare l'undici che verosimilmente partirà titolare in campionato ed in Coppa Uefa. Rientra infatti Claudio Sala e, con molte probabilità, rientra Paolo Pulici, assente da partite ufficiali dall'ormai lontano 11 marzo del '79, quando il Torino sconfisse al Comunale la Roma per 1-0. Il ritorno del capitano ha un sapore particolare: in odore di trasferimento durante la campagna acquisti e cessioni, fu successivamente confermato dalla società. Claudio Sala vorrà perciò dare un ulteriore saggio delle proprie qualità salutando quel pubblico dal quale si sarebbe staccato a malincuore.

Il discorso su Pulici, beniamino di tutti i tifosi granata e idolo della Curva Maratona, va approfondito. Ieri mattina, dopo l'allenamento conclusivo svolto sotto lo sguardo attento di Ferrelli (Radice era a Stoccarda per visionare i prossimi avversari in Coppa Uefa), lamentava ancora un dolorello alla coscia destra (quella infortunata più di cinque mesi fa) e un persistente indolenzimento a quella sinistra. Si tratta di malanni limitanti non tanto sotto l'aspetto fisico quanto sotto quello psicologico. E' infatti difficile per un giocatore sgombrare la mente da psicosi di ricadute. Pertanto Pulici deciderà soltanto oggi se scendere o meno in campo.

Con Claudio Sala e con Pulici potremmo rivedere il Torino più autentico, poiché è di indubbia efficacia l'apporto che essi sanno offrire al collettivo. La presenza di Claudio Sala porterà innegabili vantaggi strategici alla squadra ed a Patrizio Sala, quello di Pulici servirà a completare il rendimento di Graziani (un solo gol in otto partite ufficiali senza Pulici al fianco) ed a conferire maggiore incisività offensiva all'attacco. L'elogio ai due titolari non deve comunque sminuire il contributo davvero positivo che fino ad oggi hanno fornito sia Pileggi che Greco. Il resto della squadra è noto: Terraneo in porta, Volpati e Salvadori terzini in attesa del ricupero di Vullo, Danova e Carrera coppia centrale difensiva, Patrizio Sala, Zaccarelli e Pecci a centrocampo.

Sarà un'amichevole bella e spettacolare: queste sono le premesse da cui Pulici parte per rilasciarci qualche anticipazione: «Sarebbe bello che il Torino dopo lunghi travagli ripresentasse la formazione tipo. Io sto bene, a parte qualche fastidio alle cosce, fastidi che verificherò all'ultimo momento prima di prendere l'estrema decisione. Quando calcio il pallone non ho problemi. Questo Torino può fare belle cose. La squadra c'è, perciò vedremo di tirare fuori il meglio. I quattro punti conquistati in Coppa Italia, contro il Lecce e contro il Palermo, ci serviranno per il morale e per affrontare in particolare stato di serenità sia il campionato sia la Coppa Uefa».

L'avversario del Torino ha una singolare sigla, AZ 67, così spiegabile: A sta per Alkmaar, la città, e Zandam è il nome di una squadra con la quale l'Alkmaar si è fusa appunto nel 1967. Klaas Molenaers, proprietario di un grande bazar, è il presidente. Kessler è il trainer. Il più famoso giocatore dell'AZ è Kees Kist, centravanti, ventiquattro anni, ex contadino, cannoniere che ha realizzato 86 gol nelle ultime tre stagioni. Lo scorso anno, per aver raggiunto quota 34 gol in 34 partite ha avuto «la scarpa d'oro» in Europa. Altro giocatore noto è il difensore Hovenkamp, anch'egli molte volte nazionale d'Olanda.

L'AZ mercoledì scorso nell'ultimo match ufficiale ha incontrato e battuto lo Sparta per 2-1 con reti di [illegible] e dell'ala sinistra Tol. Ieri ha riposato, poiché il campionato è fermo.

Angelo Caroli

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (Greco). In panchina: Copparoni, Vullo, Masi, Paganelli, Pileggi, Mariani, Greco.

AZ 67: Treytel; Arntz, Hovenkamp; Spelbos, Van Dongen, Peters; Tol, Metgod, Kist, Nygaard, Schouwenaar. In panchina: Vooys, Van Rynsoever, Kuyanders, Welders e Talan.

Pulici e Graziani: i due «gemelli» di nuovo insieme

Boninsegna collauda la Juve

L'attaccante guiderà i veneti di Veneranda contro la sua ex squadra e Brio - Rientro di Tavola, staffetta Causio-Marocchino fra i torinesi - Trapattoni: «Clima da campionato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Una clausola contrattuale per la cessione di Boninsegna e la comproprietà di Capuzzo al Verona, contemplava l'odierna amichevole che la Juventus intende [illegible] con una prestazione che cancelli le ombre di Cremona e il rialzo al [illegible] livello raggiunto domenica scorsa [illegible] in Romania. Vittima in larga parte [illegible] la deconcentrazione, la squadra bianconera aveva suscitato perplessità a metà settimana sul campo della Cremonese, raccogliendo molte critiche e pochi consensi a dispetto del 9-1 ottenuto soprattutto nella ripresa quando gli avversari erano sulle ginocchia.

«*Verona è la sesta tappa di allenamento e potrebbe essere anche più difficile di quella con i romeni* — diceva ieri Trapattoni a Torino, dopo l'ultima seduta di preparazione —, [illegible] *sicuramente un valido termine di paragone con il clima ed il tipo di gioco che troveremo in campionato* [illegible] *fra un paio di settimane anche se il Verona milita in* [illegible] *B*».

Trapattoni si aspetta di scoprire «la dimensione dei nostri valori» da una partita che presenta qualche rischio. Fatta eccezione [illegible] per il provino di Ferragosto, questa è la prima volta che la Juventus gioca alla [illegible] naturale ed il tecnico non nasconde che il [illegible] fra la temperatura fresca della sera e quella che si ha nel tardo pomeriggio possa anche influire sul rendimento dei suoi giocatori. Fa notare inoltre che il fenomeno dell'«*assorbimento della fatica può verificarsi da un momento all'altro*». A prescindere dalle legittime considerazioni di Trapattoni, è lecito attendersi [illegible] Juventus più puntigliosa nell'applicazione degli schemi e graduali progressi [illegible] condizione atletica.

A centrocampo rientra Tavola, assente mercoledì a Cremona perché impegnato con il servizio militare. Malgrado un indolenzimento muscolare a una coscia, Tavola dovrebbe garantire una spinta superiore! [illegible] è pronto a rilevarlo nel corso [illegible] ripresa. Trapattoni insisterà su Prandelli che ritiene fisicamente vicino alla forma: «*Non è sotto esame, anche se m'interessa rivederlo in un* [illegible] *parto che, più gioca, e più è destinato a funzionare. Se qualcosa non girerà a dovere, lo ripeto, ho valide soluzioni alternative*».

Se stamane, prima [illegible] partenza [illegible] Verona, Causio non accuserà i postumi della lieve influenza (ieri era sfebbrato e si è allenato senza forzare), sarà lui il «capitano». Quando Causio avvertirà la fatica toccherà a Marocchino rilevarlo. Per il resto [illegible] giocherà [illegible] del «nuovo corso», con Bettega centravanti moderno, Fanna ala sinistra e Brio stopper. [illegible], dopo il romeno Georgescu, ritroverà una vecchia conoscenza: Boninsegna. Il difensore l'ha già affrontato [illegible] volte in allenamento ma ritiene che «Bonimba» [illegible] cliente difficilissimo e imprevedibile ad onta dei suoi quasi 36 anni, «*in grado di inventare il gol in qualsiasi momento*». Nella corsa al posto di titolare per Brio avrà la sua importanza anche il duello [illegible] l'intramontabile centravanti.

Boninsegna, ancora a secco in fatto di gol (gliene hanno annullato uno con l'Avellino) [illegible] partite ufficiali, ci tiene a far bella figura con la Juventus ed a procurare qualche dispiacere all'amico Zoff. Retrocesso in B, Boninsegna intende contribuire alla promozione immediata di un Verona che, tagliato praticamente fuori dalla qualificazione in Coppa Italia, dopo la sconfitta di Firenze, punta tutto sul campionato.

Il nuovo allenatore Veneranda opporrà alla Juventus la miglior formazione, comprendente gli acquisti [illegible], Fedele, Tricella, Boninsegna, Capuzzo. L'ex bolognese Roversi andrà in panchina e verrà utilizzato nel secondo tempo insieme con Franzot, e altri rincalzi. Non ci sarà Negrisolo per il quale esistono trattative con il Catanzaro e con altre squadre: [illegible] andranno in porto, il Verona perfezionerà con l'Udinese l'ingaggio del terzino-stopper Bonora.

L'esibizione della Juventus dovrebbe richiamare almeno ventimila spettatori al «Bentegodi». Il neo presidente gialloblù Brizzi (succeduto a Garonzi che, tra le quinte, resta vicino alla società) ha praticato per questa amichevole prezzi contenuti — da un minimo di lire [illegible] un massimo di lire 12.000.

Bruno Bernardi

VERONA: Superchi; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Tricella; Bergamaschi, Trevisanello, Boninsegna, Mascetti, Capuzzo. In panchina: Paese, Roversi, Franzot, D'Ottavio, Vignola, Antoniazzi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. In panchina: Bodini, Cuccureddu, Morini, Furino, Verza, Marocchino, Virdis.

Dopo il successo (3-0) sul Colonia

Radice: «Stoccarda forte [illegible] noi possiamo batterlo»

STOCCARDA — Sotto gli occhi di Gigi Radice e del c.t. della Nazionale tedesca Jupp Derwall, lo Stoccarda ha battuto per 3-0 in campionato il Colonia al «Neckarstadion» gremito da 45 mila spettatori. Dopo un primo tempo senza gol, lo Stoccarda ha sbloccato il risultato (48') con Hansi Müller. Il centravanti è stato poi sostituito, forse per un malanno fisico, con Klotz e la decisione del contestatissimo allenatore Buchmann è stata sonoramente disapprovata dal pubblico.

Il raddoppio l'ha firmato al 76' l'austriaco Hattenberger e allo scadere Klotz ha fissato il 3-0. Un [illegible] scaccia-crisi? Sembrerebbe così, stando alle risultanze della gara di ieri ed al giudizio espresso dai prossimi avversari del Torino in Coppa Uefa che, dopo quattro giornate del massimo torneo tedesco, hanno quattro punti e sono quinti in classifica.

«*E' stata* [illegible] *strana partita* — ha commentato Radice —. *Troppo pesante il passivo per il Colonia, crollato alla distanza. Lo Stoccarda ha disputato un primo tempo disordinato: più bella, invece, la ripresa. I nostri avversari costruiscono per dieci e raccolgono per uno: per intenderci non hanno* [illegible] *"bomber" alla Graziani o alla Pulici. Difesa e centrocampo mi sono parsi i reparti migliori. Insomma,* [illegible] *Stoccarda forte ma battibile; possiamo farcela anche se dovremo stringere i denti*».

Le amichevoli

Modena-Bologna (17): Prati
Torino-AZ 67 (20,30): Pieri
Verona-Juventus (17): Falzier
Lucera-Foggia (18,30): Simonetti
Reggiana-Mantova (21,15): Sarti
Messina-Siracusa (17): Jacobello
Savona-Club Cerro Uruguay (21): Manfredini

Il Genoa gioca a Pisa, la Sampdoria [illegible] il Bari

Duro esame per le genovesi

GENOVA — Genoa in trasferta a Pisa, Sampdoria a Marassi contro il Bari. Vale a [illegible] due «esami» particolarmente interessanti per le squadre genovesi, e non [illegible] ai fini del loro piazzamento in Coppa Italia, quanto, e soprattutto, perché Pisa e [illegible] avversarie che Genoa e Sampdoria dovranno affrontare in campionato in serie B. Per cui, a prescindere dai risultati, è di notevole interesse vedere come i rossoblucerchiati si comporteranno, sul piano tecnico, su quello tattico e su quello atletico, contro formazioni che rappresentano forze significative del torneo cadetti.

«*Il Bari* — dice in proposito Giorgis — *è la squadra giusta per mettere a fuoco i nostri problemi, che sono la misura del movimento e la precisione del passaggio. Quattro* [illegible] *tenuta, non siamo ancora al cento per cento, però la squadra regge già abbastanza egregiamente, come si è visto nell'amichevole di Sar*[illegible]*, dove la Sampdoria, a parte tutto, ha sbagliato sul piano della realizzazione degli schemi. Ma si tratta di errori che si correggeranno automaticamente quando tutti avranno raggiunto la condizione migliore*».

Giorgis, [illegible], continua ad essere fiducioso nelle possibilità della sua squadra, e spiega le manchevolezze registrate fino ad oggi esclusivamente con il grado, ancora lontano dalla [illegible] lezione, di forma.

Ma i tifosi blucerchiati (che comunque, domani sera hanno in programma una grande festa organizzata dai clubs all'insegna del motto «*Un saluto e un augurio per il prossimo campionato*») sono rimasti un po' delusi.

Al contrario di quanto accade, invece, in casa genoana. I tifosi rossoblu si sono parecchio «gasati» per le prove fin qui offerte dalla loro squadra, tanto è vero che per [illegible] pomeriggio hanno organizzato alcuni pullman per seguire la squadra nella trasferta di Pisa. Sognano già, i «fans» della gradinata Nord, sfracelli di tutte le avversarie, e un campionato [illegible], mentre Di Marzio, molto realisticamente, continua a predicare umiltà.

«*Non scherziamo* — [illegible] il trainer —: *a Pisa dovremo giocare* [illegible] *partita difficile, e non lo dico per convenienza. Anche il Milan ha stentato, per vincere, e il Milan è la squadra campione d'Italia. All'ombra della torre, quindi, per il Genoa farà caldo, così come lo farà in campionato per tutte le squadre*».

Di Marzio ammette, poi, che «*questa gara sarà determinante per valutare sino in fondo le nostre possibilità. Personalmente ho fiducia in questo Genoa, e sono convinto che i ragazzi sapranno esprimersi sulla* [illegible] *metro delle ultime prestazioni*».

Il trainer, come si vede, ha fiducia nella squadra, anche se continua a ripetere che nessuno deve montarsi la [illegible] prima del tempo, né i tifosi [illegible] no, i giocatori. Perché il campionato di serie B è lungo e difficile, e il Genoa è stato pressoché totalmente rinnovato rispetto allo scorso anno, per cui l'ingranaggio ha necessità di un adeguato periodo di rodaggio prima di potersi esprimere al meglio. Ma, mentre i giocatori sono prontissimi ad accettare gli ammonimenti del tecnico, i tifosi lo sono un po' meno.

Giorgio Bidone

Gli umbri senza pubblicità

Il Vicenza supera il Perugia di Rossi

VICENZA — Prima dell'amichevole con il Vicenza il segretario dell'Aic, Pasqualin, si è incontrato con i giocatori del Perugia: tutti perfettamente d'accordo, per il momento nessuna scritta pubblicitaria sulle maglie in attesa di conoscere il ricorso della società contro la sentenza di Barbè e di precise disposizioni da parte della Lega.

Ma la partita con il Vicenza offre ben altre emozioni. Paolo Rossi torna da avversario davanti al pubblico che l'ha acclamato per tre stagioni.

Lunghi, interminabili applausi che commuovono Rossi, ma ancora più emozionato appare il presidente Farina quando consegna al giocatore l'originale in oro del premio Chevron.

All'8' il Perugia passa in vantaggio: tiro di Bagni da fuori area che viene deviato imparabilmente da Santin sulla sinistra di Bianchi. Il Vicenza pareggia all'82' (dopo l'uscita di Rossi per infortunio) con Sabatini e vince la partita a due minuti dal termine con Marazzo.

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 198 - Domenica 2 Settembre 1979 — 1

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 858.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Continuano le accuse all'azienda municipalizzata

«Città sporca», è ancora polemica

La minoranza riprende l'attacco contro i cassonetti ritenuti antigienici

ALESSANDRIA — La città è sporca. Questa l'accusa rivolta in piena estate all'Amiu, la municipalizzata del servizio di pulizia e igiene che tra l'altro aveva ridotto da tre a due i giorni settimanali di raccolta. Altra [illegible]: sono antigienici i «cassonetti» sistemati, dinanzi ai palazzi, per la raccolta dei rifiuti, in sostituzione dei trespoli con i sacchetti a perdere. La polemica registrò anche l'intervento del vice sindaco Attilio Brina, che invitò l'Amiu a riprendere il servizio raccolta tre volte la settimana. In questi giorni, finite le ferie, i consiglieri di minoranza dell'Amiu, Mattia Ferraris e Alessandro Coraico, sono tornati alla carica.

«La minoranza — si afferma — è *sempre stata contro l'innovazione: i cassonetti erano e sono antigienici, maleodoranti, antiestetici, costosi e attirano topi e infezioni, oltre ad essere di [illegible]colo alla circolazione*». Si aggiunge che «*non è mai stato dimostrato, né in sede di bilancio, né in sede di rendiconti periodici, quanto l'azienda abbia risparmiato rispetto all'uso dei trespoli*».

Accuse vengono mosse alla politica del personale perché «*mancando un piano organico e [illegible] della distribuzione dei carichi di lavoro, delle mansioni, l'organizzazione interna dell'azienda risente di clientelismi e demagogia per cui si spiegano certi disservizi che rendono sporca la città*».

Alle accuse risponde la maggioranza del Consiglio dell'Amiu, con un lungo intervento, in cui, tra l'altro, si «*apprezzano e prendono in considerazione con serietà tutte quelle preoccupazioni avanzate da varie parti tese a dare un contributo positivo al miglioramento dell'organizzazione dei servizi di nettezza ed igiene urbana*».

Premesso ciò si afferma che l'Amministrazione dell'Amiu ritiene una «*scelta giusta l'impiego dei cassonetti, da continuare estendendo tale sistema di raccolta a tutte quelle aree di facile accesso, là dove è possibile la collocazione a livello stradale, senza ricorrere alla mimetizzazione. Ciò consente un sensibile risparmio di manodopera e di sacchi di plastica i cui costi sono in continuo aumento*».

Il servizio, secondo l'Amiu, così svolto è meno pericoloso — come infortuni e malattie — per i dipendenti. Inoltre ha permesso di estendere la raccolta nei sobborghi e nei nuovi insediamenti urbani senza aumento del personale, che avrebbe portato a lievitazione del bilancio con ripercussione negativa sulle t[illegible] pagate dagli alessandrini.

Si sostiene che il servizio non presenta problemi d'igiene, sempre che gli utenti limitino il riempimento al livello del cassonetto, per permettere la chiusura del coperchio; si fa presente che l'innovazione è venuta dopo studi e [illegible] considerazione delle esperienze di altre città (Padova, Modena, Asti, Torino, Cuneo, Savona e così via), col risultato di poter estendere e migliorare il servizio contenendo i costi.

«*I due obiettivi* — si afferma — *sono stati raggiunti con scelte idonee: l'unico, [illegible]ziale risparmio possibile è dato dal contenimento del personale e dei sacchi di plastica. L'immissione di altri cassonetti permetterà un ulteriore risparmio di una decina di unità lavorative*».

All'acc[illegible] poi di aver ridotto il servizio durante l'estate, l'Amiu risponde facendo presente che si è avuto un calo dei rifiuti urbani — da 300 a 100 quintali nel territorio urbano —, di qui la riduzione che consentiva anche di soddisfare le richieste di ferie del personale. L'Amiu, in definitiva, garantisce un servizio soddisfacente e non si ritiene sotto accusa.

Rimane invece ancora il problema [illegible] smaltimento: è necessario al più presto organizzare una discarica pubblica (già finanziata dalla Regione) mentre, a medio termine, occorre un moderno impianto di distribuzione dei rifiuti.

f. m.

Bellorte Monferrato — Nei locali del castello si è aperta ieri la terza rassegna della [illegible] dialettale. Sabato 8 settembre funzioni religiose [illegible] e processioni con i «cristi» delle confraternite liguri e piemontesi, accompagnate dalla civica banda Antonio Rebora.

L'ingresso di Mons. Maritano

Il nuovo Vescovo oggi ad Acqui

ACQUI TERME — La cattedrale di San Guido e la diocesi di Acqui accolgono oggi monsignor Livio Maritano, novantaduesimo successore come vescovo acquese di San Guido [illegible] solenne cerimonia d'ingresso, fissata per le 17, presenzieranno i canonici del Capitolo, parroci, sacerdoti, suore, rappresentanti degli ordini e degli istituti religiosi, sindaci delle decine di Comuni sparsi in cinque province (Alessandria, Asti, Savona, Cuneo e Genova) ma tutti sotto la diocesi di Acqui e, [illegible] prattutto, [illegible] grande folla di fedeli.

Interverranno le autorità civili e militari, sarà presente il cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente dei vescovi italiani.

Nato a Giaveno, il 29 agosto [illegible], e ordinato sacerdote il 27 giugno del 1948, monsignor Maritano succede a monsignor Giuseppe Moizo, deceduto improvvisamente pochi mesi fa: attuale vicario capitolare è monsignor Dell'Olmo che aveva negli scorsi anni lasciato la guida della diocesi acquese per limiti di età.

Mons. Livio Maritano

Livio Maritano, novello vescovo di Acqui, è insegnante di filosofia e rettore del Seminario di Torino, dove presiedeva l'ufficio pastorale in qualità di esperto in problemi pastorali, in indagini e dottrine filosofiche. E' studioso di problemi [illegible].

f. m.

La rassegna dei vini tipici aperta fino al 16 settembre

Il dolcetto d'Ovada in mostra

OVADA — *Si è aperta ieri mattina, inaugurata dalle autorità, la decima edizione della «Mostra del dolcetto di Ovada e degli altri vini tipici dell'Alto Monferrato». E' ospitata nei locali dell'ex cotonificio di via Galliera, acquistati dal Comune, e proseguirà, nei giorni di sabato e domenica, sino al 16 settembre.*

Le poche industrie — e tra queste la più importante la Ormig — ed i mobilieri sono certamente una voce importante per Ovada e l'Ovadese, ma l'agricoltura rimane molto [illegible] e indispensabile per l'e[illegible] zona. La viticoltura, in particolare. Giusto quindi che l'Amministrazione comunale segua con interesse il settore: in questo spirito anche quest'anno l'assessorato all'Agricoltura ed al Turismo ha organizzato la mostra del dolcetto, una manifestazione che si propone di consolidare l'importanza economica dell'agricoltura.

«Gli espositori di vino sono purtroppo soltanto una ventina — *dice l'assessore Nino Fiori* —, anche perché la vendemmia 1979 sarà precoce, tra una quindicina di giorni si inizierà la raccolta dell'uva, molti viticoltori, allora, hanno temuto di essere impegnati [illegible] la mostra proprio al mo[illegible] in cui la loro presenza nei [illegible] appare indispensabile. Comunque quanti espongono — privati, cantine sociali o cooperative — sono produttori veri, onesti, il vino è genuino: c'è insomma, chi mi interessava fosse presente in mostra perché dà garanzie sulla qualità del prodotto esposto».

Chi è presente crede nel dolcetto di Ovada e negli altri vini tipici dell'Alto Monferrato; la loro produzione è validamente presente negli stands alle 1978 esiti con gusto ed originalità, i visitatori — e saranno [illegible] dubbio molti — potranno trovare prodotti validi, il meglio della produzione della zona, vini Doc che meritano il giusto apprezzamento.

La pubblicizzazione, la valorizzazione del dolcetto di Ovada e degli altri vini tipici di questa zona — barbera del Monferrato e cortese dell'Alto Monferrato — è indispensabile per aiutare gli agricoltori e la vitivinicoltura. Non sempre, però, gli interessati apprezzano quanto gli Enti locali mettono loro a disposizione, certe defezioni alla mostra aperta ieri ad Ovada non sono comprensibili.

La mostra, abbiamo detto, è anche quest'anno nell'edificio di via Galliera. «L'idea — afferma l'assessore Fiori — era di ospitarla nel giardino dell'antico Palazzo Spinola di piazza S. Domenico, dove sono gli Scolopi che avevano messo a disposizione anche la Chiesa ed il salone di rappresentanza per le manifestazioni collaterali. Sarebbe stato un modo per valorizzare il centro storico, un palazzo antico, un'antica piazza. [illegible] non è stato: la maggioranza di quelli che contano ha voluto diversamente, ed è stata un'occasione persa. Peccato». *Comunque, rimasta in via Galliera la mostra, le manifestazioni collaterali saranno a Palazzo Spinola.*

L'assessore Nino Fiori lamenta la mancata scelta del palazzo Spinola di piazza S. Domenico ma [illegible] è l'unica occasione andata persa. Durante la edizione 1978 si era infatti parlato per questa decima mostra di un gemellaggio tra il dolcetto ed i mobili di Ovada: i mobilieri, costretti a tenere la loro mostra (chiude oggi, con grande successo) nelle scuole elementari, avrebbero gradito avere a disposizione l'edificio di via Galliera, in cambio avrebbero allestito artistici stands anche per la «Mostra del dolcetto». Ma il gemellaggio è fallito non avendo il Comune favorito l'iniziativa.

In occasione della «Mostra del dolcetto», gestito [illegible] Croce Verde, funziona un ristorante tipico che, a prezzi accessibili — 4 mila lire — offre un primo di ravioli al vino e un secondo alla griglia.

Franco Marchiaro

Casale — Ospite dell'amministrazione comunale è giunto ieri mattina a Casale il deputato dell'Assemblea nazionale della Costa d'Avorio signor Joseph Attoumbré che è anche sindaco di Abidjan.

Funerali dell'operaio professore

VOGHERA — Si sono svolti a Voghera i funerali di Albino Battegazzorre di 24 anni, l'operaio stagionale rimasto ferito gravemente venerdì della scorsa settimana dall'esplosione di una tubazione dello zuccherificio di Casei Gerola.

Il giovane colpito al collo da una valvola miscelatrice scagliata circa quindici metri di distanza dallo scoppio della tubazione, aveva riportato la frattura della colonna cervicale e altre gravi lesioni. Trasportato all'ospedale di Voghera i [illegible] riuscivano a riattivare il battito cardiaco [illegible] per alcuni secondi, poi lo trasferivano al policlinico di Pavia nel reparto rianimazione, dove rimaneva in coma profondo fino all'altra sera quando è cessato di vivere.

Albino Battegazzorre abitava a Voghera in via Santi 5, era istruttore meccanico presso la scuola professionale della nostra città ed in attesa di riprendere l'attività scolastica [illegible] trovato occupazione per la stagione bieticola allo zuccherificio Cavarzere di Casei Gerola, era sposato con la professoressa Gabriella Buffi, insegnante di lettere e figlia dell'attore dilettante Beppe Buzzi, direttore [illegible] compagnia del teatro [illegible].

La salma è stata tumulata nel cimitero di Montcale in provincia di Alessandria dove il Battegazzorre era nato. L'inchiesta giudiziaria per accertare le cause del tragico infortunio è [illegible] affidata alla procura della Repubblica di Pavia, un'altra inchiesta è stata aperta dall'ispettorato provinciale del lavoro i cui tecnici hanno già compiuto un sopralluogo nello stabilimento di Casei Gerola.

r. s.

Un operaio di Alessandria con la vocazione del poliziotto

«Sono un agente dell'Fbi» poi controlla il cine-teatro e la stazione: denunciato

ALESSANDRIA — «*Fbi: sono l'agente speciale 391 e devo fare un controllo riservato nel locale; mi faccia entrare*»; questa la richiesta che si è sentita rivolgere l'altra [illegible] la cassiera del cinema teatro Comunale. Di fronte alle perplessità dell'impiegata l'uomo ha esibito con decisione un tesserino con tanto di fotografia e stemma del famoso corpo di polizia ([illegible]) [illegible]ricano e si è avviato con passo sicuro in [illegible]. Vi ha [illegible] per alcuni minuti, scrutando, con la [illegible] luce che proviene dallo schermo, ad uno ad uno gli spettatori, quindi se ne è andato con fare misterioso.

Soltanto più tardi si è scoperto, come del resto era presumibile, che si trattava di un mitomane, l'operaio disoccupato Benito Incorvaia, 38 anni, corso Acqui 387, sposato e padre di due figli. A smascherarlo sono stati gli agenti della polizia ferroviaria ed il maresciallo Caramello lo ha denunciato per usurpazione di titolo.

Ma andiamo per ordine. Dopo essere uscito dal [illegible] Comunale il sedicente «*agente internazionale*» ha raggiunto la vicina stazione ferroviaria ed ha avvicinato due agenti di polizia che vi sostavano nell'atrio. Ha mostrato la propria tessera e con incredibile faccia [illegible] ha chiesto ai poliziotti di mettersi a sua disposizione. «*Ho bisogno di voi* — ha affermato — *perché devo fare alcuni controlli in stazione e in città. Dovete accompagnarmi in un giro per i locali pubblici, ma prima torneremo insieme al teatro, dove ho visto persone sospette*».

Agli agenti è bastato un colpo d'occhio per accorgersi che il tesserino era un falso grossolano, ottenuto incollando [illegible] pezzo di cartone [illegible] stemma di quelli che si trovano nelle confezioni pubblicitarie. «*Lei vuole scherzare*», è stata la risposta degli agenti, ma di fronte all'insistenza dell'Incorvaia, che [illegible]rava di essere agente dell'Fbi, non rimaneva loro che invitarlo al comando.

Interrogato dal maresciallo Caramello l'uomo ha fornito le proprie generalità e la sua storia è venuta a galla. Operaio e padre di due figli non ha esitato a lasciare il posto di lavoro per dedicarsi alla [illegible] grande passione, quella di fare il poliziotto. Con scarso successo, però, tant'è vero che più volte è stato diffidato dalla questura che lo ha invitato a cercarsi una stabile occupazione che gli permetta di provvedere [illegible] famiglia. Lo [illegible] ha fatto il comandante Caramello che dopo una severa ramanzina ha denunciato il mitomane, sequestrandogli il tesserino.

r. se.

Benito Incorvaia

Fabbrica rumorosa proteste a Torrazza

VOGHERA — Fa troppo rumore la fabbrica e gli abitanti protestano. E' successo a Torrazza Coste in frazione Cade, un'azienda che produce laminati e sacchetti di plastica, la Colorpak che lavora a ciclo continuo, ventiquattr'ore su ventiquattro, arrecherebbe disagio alle famiglie della frazione a causa del rumore particolarmente fastidioso nelle ore notturne.

Un esposto è stato inviato al sindaco di Torrazza Coste, Pierangelo Casanova, sollecitando il suo interve[illegible] (r. s.)

Le manifestazioni nei vari centri alessandrini

Sagre, gare e rassegne vinicole

LOBBI — *Proseguono, fra l'entusiasmo del pubblico numerosissimo, ma soprattutto dei partecipanti, le «Lobbiadi-79», incontri e giochi fra Castelceriolo, San Giuliano Nuovo, Piovera e Lobbi, giunti alla seconda ed ultima settimana.*

Nutrito il programma odierno: incontri di calcio (ore 16.30 Lobbi-Castelceriolo, 17.15 Piovera-San Giulianol, tiro alla fune ed alle 21 gare di bocce e torneo di scopone. Domani, alle 21, gara di biliardo a coppie (boccette) e martedì corsa nei sacchi.

Ancora il biliardo mercoledì sera, ma a stecche individuale, mentre il giovedì sera sarà dedicato all'atletica, con staffette maschili e femminili. Sabato 8 settembre saranno di scena il tennis (alle 16.15) e le bocce (alle 21).

Gran finale domenica prossima: circuito ciclistico a squadre al pomeriggio ed alla sera gara di ballo fra i quattro paesi. Alle 23 circa chiusura della manifestazione e consegna ai vincitori del trofeo Lobbiadi.

PIETRAMARAZZI — *Prosegue, e termina questa sera, la diciassettesima «Sagra dei maccheroni e del barbera». Alle 15, sfilata e concerto della banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria e delle majorettes «le Munfrinote» di Castagnole Monferrato. Alle 16, gara dei vini, fra produttori locali, alle 17.30, cottura e distribuzione dei maccheroni in piazza, accompagnati da boccali di vino barbera. Alle 21, gran galà di chiusura con il complesso «Sandro Folk» e l'elezione di miss Pietramarazzi.*

PECETTO DI VALENZA — *Per le manifestazioni patronali questa sera, alle 21.30, nella chiesa parrocchiale, concerto lirico vocale. Esecutori i tenori Giorgio Filippi e Marino Conti ed il baritono Giorgio Bonini; coro «I Munfrinot» di Lu Monferrato; direttore ed accompagnatore pianistico il maestro Gianfranco Bottino. Saranno eseguite musiche di Leoncavallo, Goddard, Verdi, Puccini e Bolto.*

SAREZZANO — *In frazione Painezina è in programma per oggi, alle 9, una marcia podistica di 11 chilometri, organizzata dal G. S. Mogni. Premi e classifiche individuali ed a gruppi composti da almeno 10 persone.*

VALMADONNA — *Organizzata dalla Soms, si svolge questa mattina alle 8.30 una gara podistica non competitiva di 12 chilometri. Denominata «dall'inferno al paradiso». Coppe ai vincitori, e targa ricordo per tutti i partecipanti.*

ROVERETO — *Seconda marcia a passo libero tra i vigneti del Cortese su di una distanza di circa 11 chilometri. Partenza alle 9, quota di iscrizione 2000 lire. Premi: coppe, medaglie e targhe, e bottiglie di vino Cortese per tutti i concorrenti.*

VALENZA — *Prosegue in largo Machiavelli la sesta edizione della «Festa provinciale della Gioventù» organizzata dalla Federazione giovanile comunista. Alle 18, animazione per bambini; alle 21 discoteca; alle 21.30 concerto rock di Bambi Fossati in «Artistico Mediterraneo»; alle 23 discoteca.*

SAN SALVATORE MONFERRATO — *Seconda giornata del «Settembre sansalvatorese» con pranzo, giochi, gare sportive. Alla sera spettacolo con la partecipazione della Filodrammatica.*

FRACONALTO — *In località Molini, organizzata dalla Pro loco, gara di bocce a terne miste.*

MONTALDO BORMIDA — *Grande attesa in questo ridente borgo della provincia di Alessandria, a cavallo tra Ovadese ed Acquese, per la terza edizione del «Palio Montaldese», organizzato dalla pro loco con il patrocinio de La Stampa. Al «Palio» partecipano i quattro rioni di Montaldo Bormida: Selva che vinse l'edizione dello scorso anno, Torretta, che aveva vinto nel 1977, Orsin e Gaggia. Ieri sera si sono avute le prime prove, oggi, alle 15, sfilata dei partecipanti in costume, preceduti dal Corpo bandistico di Carpeneto. Alle 21 gran finale del «Palio Montaldese». Seguirà, fuori gara, una corsa di calessi ma a trainarli saranno uomini anziché cavalli.*

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zombi n. 2
Ambra: La vendetta della Pantera Rosa
Comunale: L'inferno sommerso
Corso: Tiro incrociato
Cristallo: Sexy fusion di una moglie
Galleria: Mi scappa la pipì papà
Moderno: I guerrieri della notte

ACQUI TERME

ARISTON: I ragazzi del Brasile
Cristallo: Vieni
Garibaldi: Truck di vieta
Italia: chiuso

Moderno: Unico indizio un anello di fumo
Nuovo: Il mondo pirata di due sorelle
Politeama: Rock'n'roll
Vittoria: Avalanche express

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: chiuso

CASTELCERIOLO

Macallè: Io, Bruce Lee

FELIZZANO

Comunale: chiuso

GAVI LIGURE

Il Forte: 2001 Odissea nello spazio

NOVI LIGURE

Cristallo: Piaceri solitari
Ir[illegible]: Califomia 436
Italia: Un americano a Parigi
Moderno: Il paradiso

OVADA

Lux: Frankenstein junior
Moderno: Travolto dagli affetti familiari
Torrielli: Un uomo sarà ucciso

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyennes
[illegible]: Agente 007 [illegible]

TORTONA

Moderno: Gegè Bellavita
Sociale: Sinfonia d'autunno
Verdi: Chi sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa?

VALENZA PO

Nuova Italia: Tornando a casa
Teatro: Noi ridiventeremo giovani
Politeama: Grease

VOGHERA

Arlecchino: Frankenstein junior
Galleria: Giallo napoletano
Roma: Il cacciatore
Sociale: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau

Temperatura ieri in Alessandria

massima	25
minima	16

Umidità media 54%. Temperatura l'1 settembre dell'anno scorso 23, 14. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.55.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25, 16), Casale Monferrato (24, 15), Novi Ligure (23, 16), Ovada (23, 15), Tortona (21, 14), Valenza (24, 16).

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; Nottuma: Comunale Marengo, spalto Marengo
Acqui: Gallano, piazza Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi Ligure: Bajardi, via Girardengo 68
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale n. 2, viale Libertà

Intervista con il vicesindaco sul futuro del Comune

Che cosa si fa [illegible] San Salvatore

Bloccata l'edilizia «selvaggia» - Nuovi servizi pubblici - Iniziative sportive

SAN SALVATORE MONFERRATO — Con oltre 5000 abitanti, la maggior parte dei quali immigrati negli ultimi anni, un bilancio che si aggira sul miliardo, un'economia basata sull'artigianato orafo e calzaturiero, un'edilizia che, stranamente, è [illegible] piena espansione, [illegible] comunale (pci e [illegible]) hanno ottenuto la maggioranza nelle ultime elezioni per una manciata di voti) deve oggi affrontare i problemi connessi con la trasformazione di [illegible] Salvatore [illegible] più grosso [illegible] dell'hinterland valenzano.

«Il Comune si è impegnato, in questi anni, a frenare la edilizia "selvaggia" che [illegible] ha snaturato il centro abitato — dice il vicesindaco Tiziano Rigari —. Stiamo inoltre tentando di impostare quei servizi pubblici che ormai sono indispensabili».

L'attenzione è rivolta soprattutto ai giovani ed agli anziani. «Si è appena concluso al parco della Colonia solare il Centro estivo per bambini — afferma il vicesindaco — gestito per la prima volta in proprio dal Comune. Vi hanno partecipato, in 5 settimane di attività, circa 90 ragazzi (dai 5 ai 12 anni) al giorno; le rette molto popolari (dalle 500 alle 1500 lire giornaliere) sono state integrate con uno stanziamento di 4 milioni. Abbiamo poi in progetto di costruire una nuova scuola elementare e di installare, in un'aula del restaurando Palazzo Cavalli, la scuola me[illegible]. Manca ancora un asilo nido poiché, per carenza di locali, non siamo riusciti a concretizzare un'assegnazione del ministero, ma è nostra intenzione risolvere il problema al più presto».

Per [illegible] anziani funziona oggi l'ormai centenaria «Casa di riposo di S. Croce», che ospita 130 degenti. «L'assistenza domiciliare promossa dal Comune — prosegue Rigari — partirà a settembre interessando inizialmente una dozzina di anziani. Quando, entro la fine dell'anno, "S. Croce" passerà alle competenze municipali, intendiamo (il progetto è già all'esame della Regione) trasformarla anche in "casa protetta" per gli inabili. Sempre nello stesso edificio vogliamo realizzare un ambulatorio pubblico con attrezzature donate dal Lyons Club di Milano».

Infine, tra le realizzazioni dell'amministrazione comunale vi sono quelle sportive. «Su un terreno donatoci dall'U. S. Monferrato — conclude il vicesindaco — abbiamo realizzato un Centro sportivo con campi da tennis, da pallavolo, pallacanestro e pallamano. A fianco di Palazzo Cavalli è in progetto (costo circa [illegible] milioni) una palestra che servirà sia alle scuole che alle associazioni sportive». **p. b.**

Festival ad Acqui di "Spazio sonoro"

VENEZIA — Il sindaco di Acqui Terme (Alessandria) e il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno della stessa città, presenti alla mostra internazionale del cinema [illegible] Venezia, nel corso [illegible] una conferenza-stampa hanno illustrato le caratteristiche di una manifestazione cinematografica che si terrà a fine settembre ad Acqui Terme, e che assumerà in seguito carattere continuativo con il nome di «spazio sonoro».

Le due famiglie giunte ieri

Nove vietnamiti ad Alessandria

ALESSANDRIA — Due nuclei familiari vietnamiti, fuggiti dal loro Paese — quattro adulti e cinque bimbi, dai 2 agli otto anni — sono arrivati ieri pomeriggio ad Alessandria da dove, per iniziativa della Charitas e delle Amministrazioni comunali, hanno proseguito per due comuni della provincia di Pavia, Castello d'Agogna e Parona: avranno casa e lavoro.

Truong Van Hien, 36 anni, con la moglie di 31 e quattro figli, dai due agli otto anni, sono stati sistemati in un'azienda agricola di Castello d'Agogna: il capo famiglia lavorava già in agricoltura, in Vietnam: troverà nelle risaie del Pavese qualcosa che gli ricorderà la patria drammaticamente abbandonata.

Per Chu Van Lai, 30 anni, che ha fatto l'insegnante prima, poi il capo squadra rifor[illegible] in un aeroporto, giunto con la moglie ventunenne e Lai, [illegible] bimbo di 2 anni, c'[illegible] un lavoro ed un tetto nella partineria della Sme [illegible] Parona, mobili e materiali elettrici.

Sono giunti accompagnati [illegible] Guido Tadini [illegible] Mortara, della Charitas, che era andato loro incontro al campo di Latina. Ad attenderli erano il sindaco di Parona, Silvano Celli ed il vice sindaco di Castello d'Agogna, Luigi Lago[illegible], assieme ad un professore vietnamita, Kim Sufen, da quattro anni a Vigevano e che conosce l'italiano alla perfezione.

Ai profughi si era anche attivamente interessato il dottor Antonio Corbella, amministratore delegato della «Magazzini Ferrero», che ha un grosso deposito ad Alessandria. **f. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: questa [illegible] in notturna Vasas-Inter

L'Inter batte Il Perugia [illegible] a 1 nell'apertura del «Caligaris»

CASALE MONFERRATO — Dopo [illegible] sfilata sportivo-folkloristica per le strade cittadine [illegible]e a [illegible] l'occasione, si è iniziato alle [illegible] di venerdì il XXII Torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris».

La partita d'apertura è stata giocata dalle formazioni «Under 18» dell'Inter e del Perugia. Hanno prevalso i milanesi [illegible] due reti ad una. Si è trattato di una gara interessante dal gioco piacevole e veloce anche se a [illegible] troppo [illegible]. L'arbitro, infatti, è stato costretto al 51' ad espellere il perugino Sacchi, reo di aver colpito a freddo l'interista Medaglie.

I [illegible] sono riusciti a prevalere in virtù [illegible] una migliore coesione; mentre gli umbri, guidati [illegible] Agroppi, h[illegible] gioco [illegible]rno adottando la tattica d[illegible] fuorigioco e il pressing a tutto [illegible]. Si [illegible] però spesso esposti alle azioni [illegible] contropiede degli interisti affidate alle cure di Celle.

Le reti [illegible] segnate al 17' e al 18' [illegible] interisti Pari e Paradiso. Il perugino Melillo ha accorciato le distanze al 38' della ripresa.

Il torneo Caligaris è proseguito oggi con ben tre partite. Nella prima sono scesi in campo gli ungheresi del Vasas di Budapest [illegible] giovani nerostellati del Casale. La seconda ha visto i cecoslovacchi dello Spartak [illegible] Trnava alle prese [illegible] i bianconeri della Juventus. Per la terza sono [illegible] in campo il Torino ed il Genoa.

La manifestazione calcistica [illegible] questa [illegible] con gli incontri in notturna Vasas-Inter e Perugia-Casale. Le [illegible] gare eliminatorie [illegible] disputate nelle serate di lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

Per la sera [illegible] giovedì [illegible] previste le semifinali. Una giornata di riposo e [illegible] sera le [illegible] finali per l'assegnazione dei primi quattro posti. **m. v.**

Oggi i "grigi" giocano [illegible] Pinerolo

ALESSANDRIA — [illegible] conclude oggi al campo «Barbieri» di Pinerolo l'impegnativo weekend dei «grigi» dell'Alessandria che, dopo aver affrontato sabato, in notturna, i bianchi termali ad Acqui, alle 17 dovranno vedersela, ancora in amichevole, con l'undici della Val Chisone, neo promosso.

La squadra di mister Fantini presenta ancora diversi problemi, sia come pacchetto difensivo che all'attacco, indubbia quindi l'importanza che l'allenatore attribuisce a questi incontri pre-campionato, per cercare la formula migliore, nell'attesa di eventuali rinforzi, sempre che il presidente Bruno Cavallo decida nuovi acquisti.

Sono troppi, pur considerando che ad eccezione dell'incontro di Coppa Italia, col Casale, gli altri erano amichevoli, le otto reti subite in cinque partite, mentre l'attacco stenta ad andare a segno. (f. m.)

Ovada — Due ovadesi faranno parte della nazionale italiana di tamburello che affronta la Francia, allo stadio delle Cascine in Toscana: sono Franco Capusso e «Gigiolo» «carot» Merello. Con loro in squadra anche due atleti del Cavrion, Cattoli e Fraccaroli, uno del Marmirolo, Dnegro, [illegible] Pessarovi in Poggi, e Tommasi del San [illegible]tuno.

Il torneo di Valenza vetrina di promesse

VALENZA — Clemente Morando, portiere [illegible] nazionale degli Anni 20, viene in questi giorni ricordato dalla società in cui mosse i primi [illegible], la Fulvius Valenza [illegible] 71 anni di attività con un torneo (categoria Allievi) giunto [illegible] alla sesta edizione e che rappresenta una delle più importanti «passerelle» calcistiche giovanili della provincia.

Il programma degli incontri che si disputano oggi sul campo [illegible] Regione Fontanile: alle 10,30 Fulvius-U.S. Monferrato [illegible] San Salvatore; alle 16,30 Valenzana-Casale; alle 17,30 Novara-Ovadamobili. Il torneo vede impegnate anche le formazioni giovanili del Milan e della [illegible] ammesse di diritto [illegible] semifinali. I rossoneri hanno vinto l'anno scorso.

Sempre in questi giorni si disputa, al campo [illegible] Regione Fontanile, un torneo dedicato a Carluccio Campese (categoria Pulcini), giocatore e allenatore della Fulvius, scomparso tragicamente due anni fa.

Queste le partite di oggi: alle 9,30 Fulvius-Galimberti Alessandria, [illegible] 15,30 Juniorcasale-Castelceriolo. Al torneo partecipa an[illegible] il Genoa, ammesso di diritto [illegible] semifinali. **p. b.**

Il primo impeg[illegible] ufficiale per i leoncelli

[illegible] Tortona arriva il Casale «Derby» di lusso in Coppa

TORTONA — Il Derthona ritorna al «Fausto Coppi»: questa sera per affro[illegible] il suo primo impegno ufficiale della stagione, quello di «Coppa Italia». Di fronte ai leoncelli i nerostellati di Casale, allenati dall'ex juventino Salvadore. Sarà una partita molto interessante, in queste settimane i dirigenti [illegible] Derthona hanno operato gli [illegible] per [illegible] ulteriormente la squadra.

Trovato [illegible] accordo di [illegible] per il portiere Zanier, che sarà a disposizione della società fino a fine ottobre, nulla è stato invece concluso per la punta Russo: il bravo centravanti sembra infatti più che mai deciso a lasciare i bianconeri. Ceduto al Pro Vercelli il portiere in seconda Mogni e Sozzi alla Castelnovese, rimangono ancora in forse i bianconeri Allegrone e Simoniello.

Insomma, quando è alle [illegible] ormai il primo serio impegno della stagione, diversi problemi assillano i dirigenti ed il tecnico Pelagalli: «[illegible] sperando — ha detto il presidente Carlo Borasi — per «rinforzare (per quanto ci è possibile) la squadra. Cercheremo di trovare [illegible] buon terzino e se è possibile [illegible]dere definitivamente con il portiere Zanier».

La gara [illegible] mancherà di richiamare al «Fausto Coppi» un nutrito numero di tifosi sia tortonesi che casalesi: l'undici nerostellato scende al «Fausto Coppi» già con i due punti conquistati domenica scorsa contro l'Alessandria e stando a quanto è stato scritto sulle cronache l'impegno dei ragazzi di Pelagalli non [illegible] plice.

Questa la probabile formazione bianconera: Zanier, [illegible], Lombardo, [illegible], [illegible], Nervi, Cruciani, Pandolfi, Cervellati, [illegible] Dav[illegible], Gritti. In panchina Battistone, Marini e Porcelli. **e. r.**

Cartasegna [illegible] Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha ufficialmente [illegible] il suo ultimo acquisto, il ventiduenne terzino Cartasegna, calcisticamente formatosi nelle formazioni giovanili [illegible] Torino, proveniente dall'A[illegible] dove ha disputato da [illegible] gli ultimi campionati.

Sembra poi che i dirigenti della società stiano per acquistare anche un [illegible] di valore per potenziare il pacchetto [illegible]. [illegible] cietà [illegible] l'ala Co[illegible] al [illegible] Giuliano Vecchio e il giovane Monteleone alle giovanili del Der[illegible].

Oggi il Libarna disputerà un'ami[illegible] con il Torretta Santa Caterina di mister Narlino. Gli astigiani sono reduci dalla bella prova di Varese dove sono [illegible] sconfitti [illegible] misura (2-1) dai padroni di casa. L'amichevole dovrebbe richiamare un [illegible] pubblico, [illegible] zona, in considerazione che il Torretta affronterà [illegible] Novese nella [illegible] giornata del campionato di serie D. (w. gi.)

Ozzano o.k. a Roncaglia

OZZANO MONFERRATO — Dopo la delusione per il mancato ripescaggio alla Prima Categoria, l'Oz[illegible] ha iniziato la [illegible] precampionato Giovedì giocando a Roncaglia ha segnato tre [illegible] (risultato [illegible] 3-1) con Rota, [illegible] vola e Moro. «Sono soddisfatto — ha dichiarato l'allenatore Giampiero Oneto — anche [illegible] i giocatori [illegible] po' legati visto che finora abbiamo svolto solo la preparazione sul fondo: dai prossimi impegni cercheremo anche [illegible] sveltire il gioco».

Oggi gioca a [illegible] Germano Vercellese contro i locali. Il trainer proverà una [illegible] punta, sul cui nome viene tenuto il massimo riserbo per non mandare a monte la trattativa [illegible] corso. Probabile for[illegible]ne: Rollino, D'Urso, Villanova; Marinone, Zucotto, De Marchi; Rota, Moro, Coppo, De Martini e Lavezza. (p. b.)

Silvano D'Orba — Oggi, [illegible] dell'Unione Sportiva Silvanese, al campo sportivo comunale, [illegible] 16, esibizi[illegible] di pattinaggio a rotelle.

Dopo le dimissioni ufficiali di Mario Bovera

L'Asca [illegible] dovrà rinunciare al campionato di Promozione?

ALESSANDRIA — Grosse nubi dell'Ascavalle calcio, [illegible] le dimissioni ufficiali di Mario Bovera, entrato come consigliere nell'Acqui. Quasi certamente la [illegible]tà alessandrina, a due settimane dall'inizio, sarà costretta a rinunciare al campionato di promozione.

Già a giugno Bovera [illegible] manifestato l'intenzione di trasferirsi all'Acqui anche per motivi economici (maggiore affluenza di pubblico agli incontri, sensibilità delle autorità locali [illegible] problemi della squadra).

Ponzano e Mirabelli, rimasti soli al timone della navicella dell'Ascavalle, hanno ritenuto [illegible] colmare l'«espatrio» dell'industriale [illegible] San Bartolomeo con l'inserimento di nuovi soci. Questi ultimi però, si sono [illegible] irreperibili. Proprio [illegible] Bovera si è dimesso dalla carica [illegible] presidente dell'Ascavalle lasciando, in [illegible] modo, via libera a Mirabelli e Ponzano. Costoro si sono dichiarati indisponibili ad allestire una squadra [illegible] poco tempo. [illegible] la quasi ce[illegible] scomparsa dell'Ascavalle.

Intanto, Augusto Boccalatte, allenatore di una compagine fantasma [illegible] rassegnato le dimissioni: «Non [illegible] continuare a [illegible]re in promesse [illegible] mantenute — [illegible] dichiara[illegible] gli scorsi giorni alludendo al [illegible] ingaggio di almeno sette giocatori. Rostagno, presidente [illegible] Federcalcio regionale, tenterà un estremo tentativo con scarse probabi[illegible].

Dopo circa venti [illegible] di attività, l'Ascavalle esce dalla [illegible] calcistica rivolgendo l'attenzione esclusivamente al settore giovanile. A tale proposito, [illegible], alle 10, gli allievi [illegible] Pier Mario Cairo affronteranno in amichevole a Mandrogne [illegible] locale «Under 20» mentre, i giovanissimi di Roberto Frammengo hanno [illegible]ziato ieri la preparazione.

Soltanto un miracolo può ancora sbloccare una situa[illegible] che non presenta [illegible] di uscita. [illegible] decisioni federali dipende anche il futuro [illegible] seguenti atleti: Bruno, Grifici, Tonon, Bianucci, Sor[illegible], Maccarino, Cabella, Salicato e Caviglia, [illegible] superstiti [illegible] una formazione che l'anno scorso, al debutto in Promozione, ottenne un onorevole terzo posto. **r. g.**

Ultime amichevoli per i biancocelesti

Novese, a Boscomarengo per provare gli schemi

NOVI LIGURE — La Novese va a Boscomarengo per disputare, alle 16, una amichevole precampionato con [illegible] Boschese che, allenata dall'ex giocatore biancoceleste Guazzotti, partecipa [illegible] campionato [illegible] Prima Categoria con ambizioni di Promozione.

La Novese, dopo la positiva [illegible]ne nell'amichevole con il S. Angelo Lodigiano (neo promosso in serie C 1 e allenato da Danova, [illegible] biancoceleste) cercherà di completare la [illegible] in vista dell'imminente inizio del campionato di [illegible] D, domenica 16.

L'allenatore Piero Trapanelli è soddisfatto: «Superata la fase del rodaggio — [illegible] — [illegible] squadra esprime [illegible] buon livello di gioco; [illegible] riusciamo però a concretare la gran mole di lavoro che costruiamo, manchiamo ancora nella fase conclusiva. L'amichevole con il S. Angelo Lodigiano ha fatto registrare notevoli progressi, disputeremo un buon campionato».

Trapanelli a Boscomarengo manderà in campo la formazione titolare: Vassalli, Schiasaro, Bottaro, Cattaneo, Baccarelli, Della Donna, [illegible], Boccasso, [illegible], Severino, Talanco. In panchina gli altri elementi a disposizione: il portiere Ferrua, il difensore Maranzana, i centrocampisti Tra[illegible], Bagnasco e Scanu e la punta Foglio. **g. c.**

Gara di ciclismo [illegible] Novi Ligure

NOVI LIGURE — Si disputa [illegible] la prova unica del campionato provinciale di ciclismo per corridori tesserati per l'Udace [illegible]orie debuttanti, [illegible], junior, senior e veterani), organizzata dalla società Fideni Autonoleggio di Novi.

Il percorso [illegible] complessivi 53 chilo[illegible]: Novi - Boscomarengo - Fresonara - Basaluzzo - Francavilla Bisio - Gavi - Aice - Bosio - Mornese - Trappontana di Parodi Ligure. Ritrovo dei concorrenti alle 8 al circolo Helder in corso Piave, partenza alle 9.30 da via Pietro I[illegible]. Alle 11,30 premiazione. (g. c.)

I nerostellati questa [illegible] [illegible] Tortona

CAS[illegible] — Nella [illegible] partita di Coppa Italia il Casale affronta questa sera [illegible] breve trasferta [illegible] Tortona. I nerostellati guidano attualmente la classifica provvisoria del girone [illegible] imposti per 2-1 nel derby casalingo [illegible] sandria.

Contro i leoncelli del Derthona i nerostellati dovranno confermare, le belle prove sostenute nell'amichevole con la Juventus e nel vittorioso confronto con i grigi alessandrini. Un successo a Tortona potrebbe seriamente [illegible] c[illegible]alpa dei casalesi alla vittoria nel girone eliminatorio. (m. v.)

ECONOMICI

[illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.252 - 30.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.344; Moncalvo t. 917 510

Ha affisso un grosso manifesto per le vie del paese

Un geometra che fa il contadino invita gli abitanti di Villanova a difendere le terre astigiane

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

VILLANOVA — Un grosso manifesto affisso per tutta Villanova invita la popolazione a firmare [illegible] petizione da inviare alle autorità competenti «*contro la crescita indiscriminata dell'edilizia industriale, contro gli inquinamenti, contro l'amministrazione comunale che continua a dare licenze per gli insediamenti inquinanti, contro la distruzione dell'agricoltura*».

[illegible] manifesto [illegible] firmato «Giuseppe Baiotto». [illegible] A Villanova e nei comuni della zona tutti lo [illegible]. Dicono che ha l'agricoltura nel sangue tanto è attaccato alla vita contadina. Geometra, sposato e padre [illegible] figli, ha [illegible] chiuso il suo ufficio tecnico per dedicarsi interamente all'agricoltura. Lo abbiamo incontrato mentre rincasava dai campi.

Gli domandiamo «*perché questa battaglia?*». Risponde: «*Molti amministratori pubblici, inconsciamente o consciamente, hanno fatto di tutto per danneggiare l'agricoltura e tuttora affermano che gli agricoltori vanno aiutati, ma intanto continuano a piazzare qua e là industrie.*

Giuseppe Baiotto

Ora vogliono anche costruire un mangimificio accanto alle case».

A Baiotto diciamo che in provincia di Asti ci sono 5 mila disoccupati e che occorre aprire delle nuove fabbriche. L'agricoltore-geometra reagisce: «*Sì è vero* — afferma — [illegible] *non qui. Dove c'è una buona agricoltura, aree fertili vengono destinate a zone industriali, si vuole addirittura costruire un aeroporto per il carico e lo scalo delle merci. Ci manca solo più il rombo degli aerei*».

Baiotto ci parla poi delle sue «*battaglie*». «*Ho denunciato la situazione villanovese anche al mio partito* (n.d.r. è repubblicano) *e abbiamo deciso di potenziare le lotte a favore degli agricoltori. Nelle nostre zone si sono chiuse centinaia di stalle, sono stati "tolti" all'agricoltura centinaia di contadini*».

Giuseppe Baiotto afferma che quindici anni fa a Villanova esisteva una sola azienda meccanica con poche decine di operai. Oggi ci sono la Profilnastro, la Villanova s.p.a., la Polifren, la Firgat, la Util ed altre [illegible]. Dopo Asti, Villanova è [illegible] più industrializzata.

«*E' anche il comune più "affamato" di alloggi* — dice ancora Baiotto —, *di rete idrica. Villanova è senza inceneritore e le immondizie finiscono vicino a Montafia, eppure nonostante tutto questo, si vuole aprire anche un mangimificio mentre la popolazione [illegible] Vigliano, per motivi ecologici, lo ha respinto*».

L'agricoltore-geometra dice ancora che la provincia astigiana [illegible] ormai perdendo [illegible] carattere di ruralità e che le speculazioni sui terreni [illegible] umano. [illegible] sostegno delle sue dichiarazioni cita alcuni [illegible] nel 1961 le aziende agricole, nell'Astigiano, erano 41.872, oggi sono circa 35.000.

Le proteste [illegible] Baiotto finiranno certo [illegible] consiglio comunale per un ampio dibattito, in una delle prossime sedute.

Vittorio Marchiaio

Asti avrà il mercato dei tartufi

ASTI — Dopo la «Borsa dei vini» Asti avrà il mercato dei tartufi. Lo ha annunciato il presidente della Camera [illegible] commercio, Borello, con un'altra iniziativa: una mostra del tartufo italiano.

Sono stati alcuni cercatori di tartufi ed operatori del settore a sollecitare la Camera di commercio a dare una adeguata sede al mercato del tartufo. Il mercato avrebbe la durata massima di tre mesi all'anno: settembre, ottobre e novembre, periodi nei quali viene raccolto il tubero che quest'anno — secondo le prime quotazioni — viene venduto a 35 mila lire all'etto.

I «trifulau» hanno motivato la loro richiesta in quanto il Monferrato astigiano e parte della Valle Belbo sono — a loro dire — i migliori [illegible] per la produzione di tartufi che vengono avviati sui più importanti mercati di consumo.

Buona parte dei tartufi alimentano attualmente anche il mercato di Alba.

(c. m.)

Asti — Carmine Riccardi, via Fregoli 14, è stato derubato nella sua abitazione [illegible] monete d'argento per un valore di [illegible] mila lire. Un altro furto è avvenuto [illegible] danni di Bruno Speranza, corso Alessandria 62, da [illegible] sono stati rubati preziosi e mezzo milione di lire in contanti.

Moncalvo — E' stato approvato il progetto esecutivo relativo alla costruzione dell'opera di elettrificazione rurale in frazione Oesi. La relativa spesa ammonta a 12 milioni di cui 9 a carico della Regione.

Asti — I ladri sono entrati nell'alloggio di Salvatore Stelladoro, 40 anni, rubando numerosi oggetti d'oro. Sono [illegible] corso indagini per identificarli.

Oggi in provincia

Sagre e feste

MONTEMAGNO — Seconda edizione del «Giough senza termo» (Giochi senza frontiere). Alle ore 14, per le vie del paese sfileranno gli atleti dei cinque paesi partecipanti: Castagnole Monferrato, Grana, Refrancore, Viarigi e Montemagno, [illegible] della passata edizione.

VILLANOVA — Tradizionale benedizione del carro di San Isidoro e sfilata (ore 10) dei rappresentanti dei borghi e delle majorettes villanovesi.

SAN DAMIANO — Manifestazione gastronomica «Tutti in piazza» con distribuzione alle ore 21 di crostini di agliata, cotechino caldo, agnolotti «medioevali», cacciatora rossa piemontese e sandamianesi.

COSTIGLIOLE — Raduno di Penne nere. Parteciperanno la Corale Alpini K2, la banda della divisione Taurinense e la banda cittadina.

AGLIANO — Questa sera (ore 21) presso il salone delle recite della scuola materna, organizzato [illegible] «Centro vacanze estive», avrà luogo il «Grillo d'oro 1979», manifestazione canora e teatrale interpretata dagli scolari.

CASTAGNOLE LANZE — Festeggiamenti in frazione Valbera. Alle ore 8,30 corsa podistica organizzata da [illegible] Polisportiva. Alle 11 gare a bocce alla baraonda.

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

A Santa Maria Nuova c'è polemica «Dobbiamo poter scegliere il fantino»

Una regola [illegible] Palio proibisce ai comitati di far [illegible] i cavalli con atleti non piemontesi - La preparazione

ASTI — Gli Alione erano una famiglia di facoltosi mercanti di Asti medioevale con case, botteghe e possedimenti presso le mura del «Recinto [illegible] nobili», proprio nella zona dove ora si estende il rione di Santa Maria Nuova. Una attenta ricerca storica condotta [illegible] Franco Chierici, del comitato Palio del borgo rosa-azzurro, ha messo in luce fatti e vicende e personaggi della famiglia, che è stata scelta da quest'anno come tema fisso della rievocazione nella sfilata del borgo.

«*E, visto che gli Alione erano [illegible] commercianti, abbiamo pensato fosse giusto fare interpretare i [illegible] personaggi agli attuali commercianti del nostro rione*».

L'impegno per l'allestimento della sfilata e del mercatino che presenterà nuovi e curiosi oggetti-ricordo, non ha però «distolto» l'attenzione [illegible] comitato rosa-azzurro da quello che è considerato l'obbiettivo principale: la vittoria al Palio.

Alla parete della sede sono appesi i cinque stendardi del Palio finora conquistati [illegible] borgo: il primo nel 1934 tre nel periodo d'oro che fece sorgere la leggenda della «Signora del Palio» nel '29, '32, '35 e infine l'ultimo nel [illegible]. Ma a Santa Maria Nuova [illegible] e [illegible] convinti che quest'anno [illegible] aggiungerà un altro.

«*Per vincere un Palio* — spiega Giancarlo Fossa, al primo anno di esperienza come rettore — *ci vuole* [illegible] *ovviamente una buona dose di fortuna,* [illegible] *il resto è preparazione e scelta dei protagonisti, cosa che abbiamo fatto con impegno meticoloso*».

Per il cavallo, naturalmente, il rione rosa-azzurro si è affidato ancora una volta agli «esperti» di casa.

Fantino sarà Mariolino Beccaris «*uno fra i pochi giovani* — dicono a Santa Maria Nuova — *che in questi anni è emerso per grinta e capacità di montare a pelo un cavallo al galoppo*».

Sul problema [illegible] fantini quelli della «Signora» hanno infatti idee ben precise. «*E' inutile nascondere* — precisa in tono polemico Giorgio Ercole — *che l'aver ristretto ai soli fantini piemontesi la possibilità di correre il Palio non ha portato alla tanto sperata nascita* [illegible] *una "scuola" astigiana*».

«*Tranne due o tre eccezioni* — continua Ercole — *i borghi sono costretti a scegliere fra i soliti ragazzotti che bazzicano nelle scuderie astigiane, con il risultato che i veri "padrini" del Palio diventano i loro datori di lavoro*».

Secondo il comitato di Santa Maria Nuova sarebbe meglio «*allargare le possibilità di scelta*» riaprendo, come già accadde nei primi anni, anche a fantini [illegible] altre regioni, in pratica a quelli di Siena. E' un'opinione che farà certamente discutere tutto il Consiglio del Palio. «*Finora è sempre stata bocciata* — nota Giancarlo Fossa — *ma noi* [illegible] *tornaremo a ripresentarla*».

Aria di polemiche dunque che i rosa-azzurri hanno già allargato anche alla [illegible] sione tecnica e al mossiere.

s. m.

Asti. Nella sede del comitato del rione Santa Maria Nuova si prepara il mercatino del Palio

---

Numerose assemblee fra i produttori della zona

Vignaioli [illegible] tutti d'accordo sulla bozza per l'uva moscato

ASTI — Ancora discussioni sulla «normativa» che regola l'intero settore della [illegible] duzione di uva moscato. Si è concluso in questi giorni il ciclo di assemblee riservate ai produttori delle varie zone.

Ne sono emerse discussioni vivaci e [illegible] spesso contrastanti sulla validità di alcuni punti dell'accordo, [illegible] cui bozza è stata approvata nell'agosto scorso dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e da quelli delle industrie dell'«Asti spumante».

Il punto su cui [illegible] sono maggiormente accese le polemiche è quello riguardante il prezzo massimo di mercato che la «normativa» prevede sia calcolato partendo dal prezzo minimo garantito (costi di produzione dell'uva più guadagno del produttore) con l'aggiunta di particolari correttivi che tengono conto della reale situazione del mercato.

[illegible] parte [illegible] molti vignaioli, specie di quelli aderenti all'Associazione produttori di moscato, si è però fatto notare che mancheranno agli agricoltori le possibilità di controllo dei parametri in base ai quali stabilire [illegible] situazione del mercato (bottiglie vendute, esportazioni, giacenze di prodotto, ecc.).

Per questo motivo i rappresentanti dei produttori chiederanno, prima della ratifica prevista entro i prossimi 15 giorni, che venga modificata questa parte dell'accordo inserendo la clausola che, se non sarà possibile verificare esattamente i parametri sull'andamento del mercato, il prezzo venga stabilito attraverso la libera contrattazione fermo restando, naturalmente, il calcolo dei costi di produzione.

«*Al di là delle richieste di modifica* — [illegible] precisato Attilio Borroni, vicepresidente della Confcoltivatori — *resta comunque il grande fatto che per la prima volta l'intero settore del moscato sarà regolato in tutti i suoi* [illegible] *aspetti: dalla produzione,* [illegible] *vendita alla commercializzazione del prodotto*».

Sul prezzo [illegible] quest'anno che, è bene ricordare, non rientra ancora nei calcoli della normativa, le parti si erano già accordate per le 7100 lire al miriagrammo, Iva esclusa.

La buona gradazione e l'ottima qualità delle uve di questa vendemmia farà però probabilmente lievitare in qualche caso i prezzi, specie per le partite migliori.

s. m.

Studenti premiati per i disegni sul vino astigiano

ASTI — Un'apposita commissione ha selezionato gli 800 disegni degli allievi delle scuole elementari della provincia di Asti e delle scuole medie inferiori e superiori che hanno partecipato al sesto concorso «Studenti - vino».

I lavori selezionati verranno esposti per l'intera durata della festa del vino nei locali della Camera di Commercio.

Ecco l'elenco dei premiati: scuola elementare: Valeria Prata (Nizza Monferrato); Fabrizio Zenato (Castello d'Annone); Francesca Amerio (Nizza Monf.); Stefano Bostico e Cesare Quaglia (Viarigi). Giovanni Succi (Nizza Monf.); Piero Prassa.

Per la sezione fumetti e vignette il primo premio è toccato al lavoro di gruppo della comunità scolastica [illegible] Albugnano.

Scuola media inferiore: Barbara Giordano (Asti). Scuola media superiore (disegni): Loredana Paglioi (Asti), Nadia Vaccaneo (Asti), Roberta Faggio (Asti).

Sezione fumetti e vignette: Elisabetta Stefanini (Asti), Antonella Verro (Asti). (r. m.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia giovani, [illegible] da addestrare e inviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità di [illegible] del settore. [illegible] Per appuntamento [illegible] 02 200 401 - 02 270 880 [illegible]

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: La porno millonaria
Politeama: Zombi numero 2
Salone: Mi accoppiavo
Splendor: Bruce Lee il dominatore
Teatro: Assassinio sul treno
Vittoria: Inferno sommerso

CANELLI

Balbo: Agnio
Regina d'Oro: Il re degli zingari

MONCALVO

Nuovo: 6 con noi [illegible]

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Caldo corpo di femmina
Lux: Sexy vicarshop
Sociale: Il re degli zingari
Verdi: Grosse battioni.

SAN DAMIANO

Lux: Il re degli zingari
Splendor: Porgi l'altra guancia
Cristallo: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo

[illegible]

Asti: Bruna (fino alle ore 22) Tel. [illegible] via F. Cavallotti 2 & notturna Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Saccò, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittino, via Cavallo 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima	22
minima	14

Umidità media: 68%. Temperatura l'1 settembre dello scorso anno: 26; 10. Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 20,13.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (23; 14); Moncalvo (24; 15); Nizza (21; 15)

Prime nocciole sul mercato

CANELLI — Sono state contrattate ieri sul mercato le prime nocciole della produzione [illegible]. Le quotazioni sono abbastanza sostenute e, a seconda della qualità e della zona di provenienza, il prodotto, è stato pagato a prezzi oscillanti fra le 110 e le 130 mila lire il quintale.

La produzione, nel suo complesso, può essere definita quantitativamente di normale portata, più abbondante in collina.

La richiesta è abbastanza sostenuta. L'esportazione continua ad assorbire più del 50 per cento del raccolto.

(r. c.)

Intervista [illegible] il vicesindaco sul futuro del Comune

Che cosa si fa a San Salvatore

Bloccata l'edilizia «selvaggia» - Nuovi servizi pubblici - Iniziative sportive

SAN SALVATORE MONFERRATO — Con oltre 5000 abitanti, la maggior parte dei quali immigrati negli ultimi anni, un bilancio che si aggira sul miliardo, un'economia basata sull'artigianato orafo e calzaturiero, un'edilizia che, stranamente, è in piena espansione, l'amministrazione comunale (pci e psi hanno ottenuto la maggioranza nelle ultime elezioni per una manciata di voti) deve oggi affrontare i problemi connessi con la trasformazione di San Salvatore nel più grosso centro dell'hinterland valenzano.

«Il Comune si è impegnato, in questi anni, a frenare la edilizia "selvaggia" che in passato ha snaturato il centro abitato — dice il vicesindaco Tiziano [illegible] —. Stiamo inoltre tentando di impostare quei servizi pubblici che ormai sono indispensabili».

L'attenzione è rivolta soprattutto ai giovani e agli anziani. «Si è appena concluso al parco della Colonia solare il Centro estivo per bambini — afferma il vicesindaco — gestito per la prima volta proprio dal Comune. Vi hanno partecipato, in 5 settimane di attività, circa 90 ragazzi (dai 5 ai 12 anni) al giorno; i pasti molto popolari (dalle [illegible] alle 1500 lire giornaliere) sono state integrate con uno stanziamento di 4 milioni. Abbiamo poi in progetto di costruire una nuova scuola elementare e di installare, in un'aula del restaurando Palazzo Cavalli, la scuola media. Manca ancora un asilo nido poiché, per carenza di locali, non siamo riusciti a concretizzare un'assegnazione del ministero, ma è nostra intenzione risolvere il problema al più presto».

Per gli anziani funziona oggi l'ormai centenaria «Casa di riposo di S. Croce», che ospita 130 degenti. «L'assistenza domiciliare promossa dal Comune — prosegue Rigari — partirà a settembre interessando inizialmente una dozzina di anziani. Quando, entro la fine dell'anno, "S. Croce" passerà alle competenze municipali, intendiamo (il progetto è già all'esame della Regione) trasformarla anche in "casa protetta" per gli inabili. Sempre nello stesso edificio vogliamo realizzare un ambulatorio pubblico con attrezzature donate dal Lyons Club di Milano».

Infine, tra le realizzazioni dell'amministrazione comunale vi sono quelle sportive. «Su un terreno donatoci dall'U. S. Monferrato — conclude il vicesindaco — abbiamo realizzato un Centro sportivo con campi da tennis, da pallavolo, pallacanestro e pallamano. A [illegible] di Palazzo Cavalli è in progetto (costo circa 300 milioni) una palestra che servirà sia alle scuole che alle associazioni sportive». **p. b.**

Festival ad Acqui di "Spazio [illegible]"

VENEZIA — Il sindaco di Acqui Terme (Alessandria) e il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] stessa città, presenti alla mostra internazionale del cinema di Venezia, nel corso di una conferenza-stampa hanno illustrato le caratteristiche di una manifestazione cinematografica che si terrà a fine settembre ad Acqui Terme, e che assumerà in seguito carattere continuativo con il nome di «spazio sonoro».

Le due famiglie giunte ieri

Nove vietnamiti ad Alessandria

ALESSANDRIA — Due nuclei famigliari vietnamiti, fuggiti dal loro Paese — quattro adulti e cinque bimbi, dai 3 agli otto anni — sono arrivati ieri pomeriggio ad Alessandria da dove, per iniziativa della Charitas e delle Amministrazioni comunali, hanno proseguito per due comuni della provincia di Pavia, Castello d'Agogna e Parona: avranno casa e lavoro.

Truong Van Hien, [illegible] anni, con la moglie di 31 e quattro figli, dai due agli otto anni, sono stati sistemati in un'azienda agricola di Castello d'Agogna: il [illegible] famiglia lavorava già in agricoltura, in Vietnam; troverà nelle [illegible] del Paese qualcosa che gli ricorderà la patria drammaticamente abbandonata.

Per Chu Van Loi, 30 anni, che ha fatto l'insegnante prima, poi il capo squadra riformimento in un aeroporto, giunto con la moglie ventenne e Lai, un bimbo di 2 anni, ci sarà un lavoro ed un tetto nella portineria della Sme di Parona, mobili e materiali elettrici.

Sono giunti accompagnati da Guido Tadini di Mortara, della Charitas, che era andato loro incontro al campo di Latina. Ad attenderli erano il sindaco di Parona, Silvano [illegible] e il sindaco di Castello d'Agogna, Luigi Lagomarsini, assieme ad un professore vietnamita, Kim Sufan, da quattro anni a Vigevano e che conosce l'italiano alla perfezione.

Ai profughi si era anche attivamente interessato il dottor Antonio Corbella, amministratore delegato della «Magazzini Ferrero» che ha un grosso deposito ad Alessandria. **f. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: questa [illegible] in notturna Vasas-Inter

L'Inter batte il Perugia 2 a 1 nell'apertura del «Caligaris»

CASALE MONFERRATO — Dopo la sfilata sportivo-folkloristica per le strade cittadine addobbate a festa per l'occasione, si è iniziato alle 22 di venerdì il [illegible] Torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris».

La partita d'apertura è stata giocata dalle formazioni «Under 18» dell'Inter e del Perugia. Hanno prevalso i milanesi per due reti ad una. Si è trattato di una gara interessante dal gioco piacevole e veloce anche se a tratti troppo aspro. L'arbitro, infatti, è stato costretto al 51' ad espellere il perugino [illegible], reo di aver colpito a freddo l'interista Medaglia.

I nerazzurri sono riusciti a prevalere in virtù di una migliore coesione; mentre gli umbri, guidati da Agroppi, hanno svolto un gioco moderno adottando la tattica del fuorigioco e il pressing a tutto campo. [illegible] però spesso esposti alle azioni in contropiede degli interisti affidate alle cure di Colla.

Le reti sono state segnate al 17' e al 19' dagli interisti Pari e Paradiso. Il perugino Melillo ha accorciato le distanze al 38' della ripresa.

Il torneo Caligaris è proseguito oggi con ben tre partite. Nella prima sono scesi in campo gli ungheresi del Vasas di Budapest ai giovani nerostellati del Casale. La seconda ha visto i cecoslovacchi dello Spartak di Trnava alle prese con i bianconeri della Juventus. Per la terza sono scesi in campo il Torino ed il Genoa.

La manifestazione calcistica prosegue questa sera con gli incontri in notturna Vasas-Inter e Perugia-Casale. Le altre gare eliminatorie saranno disputate nelle serate di lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

[illegible] la sera di giovedì [illegible] previste le semifinali. Una giornata di riposo e sabato sera le due finali per l'assegnazione dei primi quattro posti. **m. v.**

Oggi i "grigi" giocano a Pinerolo

ALESSANDRIA — Si conclude oggi al campo «Barbieri» di Pinerolo l'impegnativo weekend dei «grigi» dell'Alessandria che, dopo aver affrontato sabato, in notturna, i bianchi termali ad Acqui, alle 17 dovranno vedersela, ancora in amichevole, con l'undici della Val Chisone.

La squadra di mister [illegible] presenta ancora diversi problemi, sia come pacchetto difensivo che all'attacco, indubbia quindi l'importanza che l'allenatore attribuisce a questi incontri pre campionato, per cercare la formula migliore, nell'attesa di eventuali rinforzi, sempre che il presidente Brano Cavallo decida nuovi acquisti.

Sono troppi, per considerando che ad eccezione dell'incontro di Coppa Italia, col Casale, gli altri erano amichevoli, le otto reti subite in cinque partite, mentre l'[illegible] stenta ad andare a segno. **(l. m.)**

Ovada — Due ovadesi faranno parte della nazionale italiana di [illegible] che affronta la Francia. [illegible] sterisfatto dalle [illegible] in To[illegible] sono Franco Capuzzo e il noto «cero» Maretto. Con loro in squadra anche due atleti del Cavaron, Cattoli e Fraccaroli, uno del Manturolo, Onagro, del Passarovin Poggi e Tommasi del San Fiorano.

Il primo impegno ufficiale per i leoncelli

A Tortona arriva il Casale «Derby» di lusso in Coppa

TORTONA — Il Derthona ritorna al «Fausto Coppi» questa sera per affrontare il suo primo impegno ufficiale della stagione, quello di «Coppa Italia». Di fronte ai leoncelli i nerostellati di Casale, allenati dall'ex juventino Salvadore. Sarà una partita molto interessante, e queste settimane i dirigenti del Derthona hanno operato gli ultimi scambi per rinforzare ulteriormente la squadra.

Trovato un accordo di massima per il portiere Zenier, che sarà a disposizione della società fino a fine ottobre, nulla è stato [illegible] concluso per la punta Russo: il bravo centravanti [illegible] infatti più che mai deciso a lasciare i bianconeri. Ceduto al Pro Vercelli il portiere in [illegible] Mogni e Sozze alla Castelnovese, rimangono ancora in forse i bianconeri Allegrone e Simoniello.

Insomma, quando è alle porte ormai il primo serio impegno della stagione, diversi problemi assillano i dirigenti ed il tecnico Pelegulli. «Stiamo operando — ha detto il presidente Carlo Borasi — per rinforzare (per quanto ci è possibile) la squadra. Cercheremo di trovare ancora un buon terzino e se è possibile concludere definitivamente con il portiere Zenier».

La gara non mancherà di richiamare al «Fausto Coppi» un nutrito numero di tifosi sia tortonesi che [illegible]: l'undici nerostellato scende al «Fausto Coppi» già con i due punti conquistati domenica scorsa contro l'Alessandria e stando a quanto è stato scritto sulle cronache l'impegno dei ragazzi di Pelegulli non dovrebbe essere semplice.

Questa la probabile formazione bianconera: Zenier, Biei, Lombardo, Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Cruciani, Pandolfi, Cervellati, Di Davide, Gritti. In panchina Battistone, Manni e Porcelli. **p. r.**

Giuliano Vecchio e il giovane Montesone alle giovanili del Derthona.

Oggi il Libarna disputerà un'amichevole con il Torretta Santa Caterina di mister Nallino. Gli aspigiani sono reduci dalla bella prova di Varese dove sono stati sconfitti di misura (2-1) dai padroni di casa. L'amichevole dovrebbe richiamare un folto pubblico, anche dalla zona, in considerazione che il Torretta affronterà la Novese nella prima giornata del campionato di serie D. **(W. gr.)**

Il torneo di Valenza vetrina di promesse

VALENZA — Clemente M[illegible]ndo, portiere della nazionale degli Anni 20, viene in questi giorni ricordato dalla società in cui mosse i primi passi, la Fulvius Valenza che compie 71 anni di attività con un torneo (categoria Allievi) giunto ormai alla sesta edizione e che rappresenta una delle più importanti «passerelle» calcistiche giovanili della provincia.

Il programma degli incontri che si disputano oggi sul campo di Regione Fontanile: alle 10,30 Fulvius-U.S. Monferrato di San Salvatore; alle 16,30 Valenzana-Casale; alle 17,30 Novara-Ovadamobili. Il torneo vede impegnate anche le formazioni giovanili del Milan e della Juventus ammesse di diritto alle semifinali. I rossoneri hanno vinto l'anno scorso.

Sempre in questi giorni si disputa, al campo di Regione Fontanile, un torneo [illegible] a Carluccio Campese (categoria Pulcini), giocatore e allenatore della Fulvius scomparso tragicamente due anni fa.

Queste le partite di oggi: alle 9,30 Fulvius-Gallimberti Alessandria; alle 16,30 Juniorcasale-Castelceriolo. Al torneo partecipa anche il Genoa, ammesso di diritto alle semifinali. **p. b.**

Ozzano o.k. a Roncaglia

OZZANO MONFERRATO — Dopo la delusione per il mancato passaggio alla Prima Categoria, l'Ozzano ha iniziato la preparazione precampionato. Giovedì, giocando a Roncaglia ha segnato tre reti (risultato finale 3-1) con Rota, due volte e Moro. «Sono soddisfatto — ha dichiarato l'allenatore Giampiero Oneto — anche se i giocatori sono apparsi un po' legati visto che finora abbiamo svolto solo la preparazione sul fondo; dai prossimi impegni cercheremo anche di sveltire il gioco».

Oggi gioca a S. Germano Vercellese [illegible] i locali. Il trainer proverà una nuova punta, sul cui nome viene tenuto il massimo riserbo per non mandare a monte le trattative in corso. [illegible] formazione: Rollino; D'Urso, Villanova, Marinone, Zuccolo, De Marchi, Rota, Moro, Coppo, De Martini e Lavezzo. **(p. b.)**

Silvano D'Orba — Oggi, a cura dell'Unione Sportiva Silvanese, al campo sportivo comunale, alle [illegible], esibizione di [illegible] e [illegible].

Cartasegna al Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha ufficialmente reso noto il suo ultimo acquisto, il ventiduenne terzino [illegible], calcisticamente formatosi nelle formazioni giovanili del Torino, proveniente dall'Asti dove ha disputato da titolare gli ultimi campionati.

[illegible] poi che i dirigenti [illegible] società stiano per acquistare anche un libero di valore per potenziare il pacc[illegible]. La società ha ceduto [illegible] al [illegible]

Dopo le dimissioni ufficiali di Mario Bovera

L'Asca Valle dovrà rinunciare al campionato di Promozione?

ALESSANDRIA — Grosse nubi dell'Ascavalle calcio, dopo le dimissioni ufficiali di Mario Bovera, entrato come consigliere nell'Acqui. Quasi certamente la società alessandrina, a due settimane dall'inizio, sarà costretta a rinunciare al campionato di promozione.

Già a giugno Bovera aveva manifestato l'intenzione di trasferirsi all'Acqui anche per motivi economici (maggiore affluenza di pubblico agli incontri, [illegible] delle autorità locali [illegible] della squadra).

Ponzano e Mirabelli, rimasti soli al timone della navicella dell'Ascavalle, [illegible] ritenuto di colmare l'«esodo» dell'industriale di Valle San Bartolomeo con l'inserimento di nuovi soci. Questi ultimi però, si sono resi irreperibili. Proprio ieri Bovera si è dimesso dalla carica di presidente dell'Ascavalle lasciando, in tal modo, via libera a Mirabelli e Ponzano. Costoro si sono dichiarati indisponibili ad allestire una squadra in poco tempo. Da ciò la quasi certa scomparsa dell'Ascavalle.

Intanto, Augusto Boccalatte, allenatore di una compagine fantasma ha rassegnato le dimissioni. «Non posso continuare a credere in promesse mai mantenute — ha dichiarato gli scorsi giorni alludendo al mancato ingaggio di almeno sette giocatori. Rostagno, presidente della Federcalcio regionale, tenterà un estremo tentativo con scarse probabilità.

Dopo circa venti anni di attività, l'Ascavalle esce dalla scena calcistica rivolgendo l'attenzione esclusivamente al settore giovanile. A tale proposito, stamane, alle 10, gli allievi di Pier Mario Cairo affronteranno in amichevole a Mandrogne la locale «Under 20» mentre, i giovanissimi di Roberto Fiammengo hanno iniziato ieri la preparazione.

Soltanto un miracolo può ancora sbloccare una situazione che non presenta altre vie di uscita. Dalle decisioni federali dipende anche il futuro dei seguenti atleti: Bruno, Gradi, Tonon, Bianucci, Sorrentino, Mescarino, Cabella, Salcedo e Caviglia, unici superstiti di una formazione che l'anno scorso, al debutto in Promozione, ottenne un onorevole terzo posto. **r. g.**

Ultime amichevoli per i biancocelesti

Novese, a Boscomarengo per provare gli schemi

NOVI LIGURE — La Novese va a Boscomarengo per disputare, alle 16, una amichevole precampionato con la Boschese che, allenata dall'ex giocatore biancoceleste Guazzotti, partecipa al campionato di Prima Categoria con ambizioni di Promozione.

La Novese, dopo la positiva esibizione nell'amichevole con il S. Angelo Lodigiano (neo promosso in serie C 1 e allenato da [illegible], ex biancoceleste) cercherà di completare la preparazione in vista [illegible] imminente [illegible] del campionato di serie D, domenica 16.

L'allenatore Piero Trapanelli è soddisfatto: *«Superata la fase del rodaggio — dice — adesso la squadra esprime un buon livello di gioco; non riusciamo però a concretare la gran mole di lavoro che costruiamo, manchiamo ancora nella fase conclusiva. L'amichevole con il S. Angelo Lodigiano ha fatto registrare notevoli progressi, disputeremo un buon campionato».*

Trapanelli a Boscomarengo manderà in campo la formazione titolare: Vassalli, Schiesaro, Soltaro, Cattaneo, Boccarelli, Dalla Donna, Dellacasa, Boccasso, Merlano, Severino, Tatarico. In panchina gli altri elementi a disposizione: il portiere Ferrua, il difensore Manzanza, i centrocampisti Traverso, Bagnasco e Scanu e la punta Foglio. **g. c.**

Gara di ciclismo a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Si disputa oggi la prova unica del campionato provinciale di ciclismo per corridori tesserati per l'Udace (categorie: debuttanti, cadetti, junior, senior e veterani), organizzata dalla società Fidenti Autonoleggio di Novi.

Il percorso per complessivi 53 chilometri: Novi - Boscomarengo - Fresonara - Basaluzzo - Francavilla Bisio - Gavi - Alice - Bosio - Mornese - Tramontana di Parodi Ligure. Ritrovo dei concorrenti alle 8 al circolo Italsider in corso Pavia; partenza alle 9,30 da via Pietro Isola. Alle 11,30 premiazione. **(g. c.)**

I nerostellati questa sera a Tortona

CASALE — Nella seconda partita di Coppa Italia il Casale affronta questa sera la breve trasferta di Tortona. I nerostellati guidano attualmente la classifica provvisoria del girone essendosi imposti per 2-1 nel derby casalingo con l'Alessandria.

Contro i leoncelli del Derthona i nerostellati dovranno confermare le belle prove sostenute nell'amichevole con la Juventus e nel vittorioso confronto con i grigi alessandrini. Un successo a Tortona porrebbe seriamente la candidatura del casalesi alla vittoria nel girone eliminatorio. **(m. v.)**

Ieri convegno sui formaggi, oggi si chiude la Fiera

Diventare Doc e farsi conoscere oltre i confini della «Granda»

CUNEO — Primo atto ufficiale e concreto per la tutela legislativa e di qualità di quattro formaggi tipici della provincia: Raschera, Bra, Castelmagno e Toma delle Langhe: ieri alla Camera di commercio, infatti, s'è svolto il convegno organizzato nell'ambito della rassegna allestita [illegible] IV Fiera di Cuneo, sul tema: «*Richiesta di denominazione di origine e discussione dei relativi disciplinari*».

All'invito del presidente della C[illegible] di c[illegible]io, Giacomo Oddero — promotore dell'iniziativa per la [illegible]rizzazione dei formaggi e [illegible] [illegible] diffusione della coltivazio[illegible] delle erbe mediche e delle piante officinali — hanno risposto due funzionari del ministero dell'agricoltura e foreste, giunti da Roma: la dottoressa Francesca Marinelli Adinolfi ed il dott. Carmelo Zappalà, che hanno discusso con i numerosi operatori del settore e [illegible] i sindaci delle [illegible] interessate i particolari dei disciplinari e [illegible] programma burocratico da svolgere per giungere all'emanazione della legge nazionale.

«*Intendiamo proseguire in tre direzioni* — ha detto Oddero —: *in una attività promozionale e propagandistica che faccia conoscere ed apprezzare questi ed altri formaggi tipici della "Granda"; per ottenere la tutela legislativa, con l'emanazione della legge e l'approvazione* [illegible] *disciplinari di produzione e, infine, la creazione di consorzi di produttori con regolare marchio*».

La discussione quindi si è approfondita, a proposito dei disciplinari predisposti per ognuno dei quattro formaggi tipici, sulle caratteristiche di produzione. Per il Raschera classico l'articolo 7 del disciplinare delimita la zona [illegible] produzione ai territori di Frabosa Soprana e Sottana, Chiusa Pesio, Roccaforte Mondovì, Montaldo Mondovì, Roburent, Ormea e la parte del territorio di Magliano Alpi che confina con quello di Ormea.

Cuneo. Un attento pubblico al convegno di ieri sui formaggi della «Granda» (Foto Bertola)

La [illegible] [illegible] produzione [illegible] di stagionatura del Raschera «semplice» — distinto da quello «classico», che ha caratteristiche del tutto particolari — comprende, invece, l'intero territorio della provincia.

Gli interventi si [illegible] soffermati sul minuzioso art. [illegible] del disciplinare, concernente le tecniche di produzione e che la dottoressa Adinolfi, del ministero dell'Agricoltura vorrebbe più «*snello e meno vincolante nei dettagli*». Il Raschera ha caratteristiche tali, che possono essere alterate a seconda dell'uso del foraggio con cui vengono alimentate le mucche, dell'altitudine in cui viene prodotto il latte, addirittura della quantità di latte che giornalmente produce la mucca, e che è destinato, appunto, alla lavorazione casearia.

Non meno minuzioso l'art. 5 del disciplinare di un altro grande formaggio della «Granda», il Castelmagno, sulle cui zone di produzione e di stagionatura sono ancora aperte le discussioni.

La zona di produzione dei formaggi Bra duro o nostrale duro classico e Bra tenero o nostrale [illegible] classico comprende gli interi territori [illegible] comuni che fanno parte delle comunità montane Valle Po, Bronda ed Infernotto, Valle Maira, Valle Varaita, Valle Stura, Valle Gesso, Vermenagna e Pesio. Quella di produzione della Toma delle Langhe o «Murazzano» è delimitata ai comuni che fanno parte della comunità «Alta Langa Montana».

Giorgio Ravasi

Pochi etti [illegible] tartufi sul mercato [illegible] Alba

Continua la polemica con i cercatori astigiani per l'anticipata apertura della stagione

ALBA — Pochi ettogrammi di tartufi bianchi d'Alba, contesi a 15-25 mila lire l'etto da decine di ristoratori e commercianti, ieri [illegible] alla Galleria della Maddalena, in occasione dell'apertura del mercato, dopo le accese polemiche dei giorni scorsi, divampate a seguito del decreto regionale che ne ha anticipato al 1 settembre la raccolta e la vendita.

Molti trifolau erano presenti al mercato, ma solo come spettat[illegible], senza merce, proprio in segno di contestazione. Al[illegible] [illegible]ti all'Associazione tartufai facevano opera di persuasione tra i probabili compratori: «*I tartufi non sono ancora maturi. Non comprateli. Sprecate solo i soldi*», dicevano. Ecco alcuni commenti r[illegible]olti sul mercato.

Valerio Vico di Piobesi [illegible]dice: [illegible] *sono ancora buoni. Non bisognerebbe* [illegible] *glierli. Questa settimana, mentre mi trovavo a lavorare in campagna, ho trovato cinque piccoli esemplari sotto un salice. Mi sono guardato bene dall'estrarli. Li ho ricoperti perché* [illegible] *fecondaranno altri. Così dovrebbero fare tutti i cercatori seri, altrimenti non c'è rimedio: i tartufi sono destinati a scomparire*».

«*In passato* — interviene Enrico Rolando, di Castagnito — *certe famiglie vivevano quasi esclusivamente con questo profitto. Soprattutto grazie ai bracconieri, oggi non ce n'è più nemmeno il trenta per cento. Ricordo* — prosegue Rolando, che va per tartufi da quasi mezzo secolo — *che nel 1952 ne ho estratti 45 chilogrammi in un anno. Oggi non si può più fare nessun paragone con quei tempi*».

Dello stesso parere Valentino Benevello di La Morra: «*Ieri ho girovagato per ben quattro ore e* [illegible] *ho visto nemmeno l'ombra di un tartufo*». Placido Gallesio di Sommariva Perno: «*Sono trifolau da vent'anni, ma ora mi sento scoraggiato. Oggi si può solo più fare per hobby e non più per guadagno perché se* [illegible] *trovano troppo pochi*».

Giuseppe Mantello di La Morra: «*La legge permette la ricerca dal 1° settembre, ma per me andava bene il 1° ottobre, specialmente in un'annata scarsa come questa a causa della siccità estiva*».

I tartufai dell'Albese, com'è noto, sono in polemica con gli astigiani che hanno invece lottato per far anticipare la data della raccolta. «*Anche da noi qualcuno non si comporta correttamente* — dicono i dirigenti dell'Associazione Tartufai — [illegible] *dobbiamo ammettere che in generale i nostri cercatori* [illegible] *seri, consapevoli dell'importanza di una corretta attività. Abbiamo mai visto come quest'anno la corsa a chiedere i tesserini per mettersi* [illegible] *regola. Purtroppo ci pensano altri disonesti a guastare tutto, zappando scandalosamente nelle tartufaie*».

Anche se il mercato si è iniziato ufficialmente solo ieri mattina, e ormai da alcune settimane che i tartufi bianchi si vendono clandestinamente.

Gianfranco Fiori

Allo sferisterio la musica dei Rockets è piaciuta

Brivido per cinquemila

Cuneo. Migliaia di giovani allo sferisterio per il concerto dei Rockets

CUNEO — Hanno festeggiato a Cuneo la vendita del trecentomillesimo long playing, intitolato «Plasteroid», i francesi «Rockets». Trecentomila copie vendu[illegible] in Italia in pochi mesi testimoniano [illegible] successo strepitoso di questo complesso transalpino che, come dice il produttore e «inventore» dei Rockets, Claude Le Moine, «*stanno ripetendo in Italia il fenomeno dei Beatles in Germania, prima che esplodessero in Inghilterra*».

Gli organizzatori della Pro Cuneo non credevano ai propri occhi: il grande sferisterio, strappato al patiti del pallone elastico, era stipato di oltre cinquemila persone, che già due ore prima dell'inizio dello spettacolo premevano paurosamente contro i cancelli, imprudentemente tenuti sbarrati troppo a lungo.

I Rockets, un fenomeno che non è soltanto musicale [illegible]: da «*Future Woman*» (1977) a «*On the road again*» (1978) ad «*Electric delight*» dell'album «Plasteroid», il complesso francese registra [illegible] continua scalata al grande successo internazionale. Venerdì sera il pubblico cuneese è andato in delirio, dapprima stordito dalla sonorizzazione elettrizzante messa in scena dai tecnici (tutti italiani) che con i cinque musicisti compongono una equipe affiatatissima; poi conquistato dall'esecuzione musicale [illegible] straordinaria bravura, davvero impeccabile.

I Rockets non sono soltanto rock, o, meglio, «rock spaziale», [illegible] amano definirlo Christian Bartz (voce), Gerard L'Her (basso), Alain Maratrat (chitarra), Alain Groetzinger (batteria) e Fabrice Quagliotti (tastiera). Questi personaggi che appaiono in scena vestiti da protagonisti di fantastiche imprese interplanetarie, recitano sul grande palcoscenico uno spettacolo che piace non solo ai giovanissimi. Il tecnico degli «effetti speciali», Mario La Vecchia, di Lecco, manovra «laser», bombe al magnesio, vampate colorate, cortine fumogene con una abilità diabolica.

Il loro «special rock» che ha avuto per protagonista anche [illegible] pubblico, ha strappato applausi e [illegible] continui ai cinquemila cuneesi stipati nello sferisterio. «*Stasera abbiamo avuto un pubblico che è diventato protagonista* [illegible] *un calore che* [illegible] *avevamo trovato*», commenta Viviane Volmot, stupenda compagna di Fabrice Quagliotti, [illegible] tastierista [illegible] complesso. «*Torneremo a Cuneo* — ha detto, dopo lo spettacolo, [illegible] giovane figlio [illegible] Alain Groetzinger — *perché* [illegible] *pubblico così è difficile incontrarlo*».

Quando sullo scenario apocalittico si sono spenti i riflettori, i cinquemila [illegible] rimasti a lungo ai loro posti, nella speranza [illegible] un [illegible]nesimo bis. Poi, uno sciame di ragazzi ha rincorso a lungo, per le vie della città, l'automobile dei Rockets, che hanno distribuito centinaia di autografi.

g. r.

Nelle campagne della Bassa Valle Po e del Verzuolese

Quintali di pesche [illegible] al macero perché lo [illegible] [illegible] è organizzato

LAGNASCO — L'hanno definito l'«emirato [illegible] pesche»: 1400 abitanti, di cui l'80 per cento impiegato nei diversi settori dell'economia ortofrutticola, un giro d'affari annuo che supera i 15 miliardi di lire.

Gente, insomma, che lavora duro la terra da cui sa trarre i dovuti frutti (quando la grandine non ci mette [illegible] mezzo, com'è successo quest'anno): così la notizia che ben 50 mila quintali di pesche sono stati consegnati all'Alma nelle distillerie cittadine e di Saluzzo, per essere quindi distrutti, stupisce e getta ombre sul Comune a metà strada tra Saluzzo e Savigliano.

«*Cinquantamila quintali sono davvero un'enormità* — dice un perito del settore —, *soltanto venerdì ne sono stati ritirati circa 10 mila dall'Alma. Ma non sono pesche prodotte qui, dalle nostre terre, bensì di agricoltori delle campagne vicine, come la Bassa Valle Po e il Verzuolese*».

In quelle zone — spiegano a Lagnasco — non sono riusciti ad organizzarsi per [illegible] smercio funzionale del prodotto, una sua corretta commercializzazione, e così riversano sull'Alma la loro produzione: anzi, pare addirittura che ci siano aziende che lavorano soltanto in funzione degli «ammassi», che diventano più remunerativi che non un corretto trattamento delle piante e quindi dei loro frutti.

«*Ma questo* — dice il sindaco Giovanni Battista Franco — *non avviene qui da noi, sia ben chiaro*». A fine giugno, si cita ad esempio, molte aziende agricole, di medie dimensioni, hanno speso dai 7 ai 15 milioni soltanto per il diradamento dei frutteti. «*Chi non fa queste cose* — aggiunge un contadino — *non lavora bene e allora produce soltanto "pallini" da portare con i trattori ai centri dell'Alma*».

E l'Alma questi «pallini» li paga a seconda delle pezzature, dalle 128 alle 225 lire [illegible] chilo: tant'è che, davanti alla distilleria di Saluzzo e a quella di Lagnasco, [illegible] fo[illegible]o colonne di camion colmi di pesche «da distruggere».

«*Quest'anno* — prosegue il sindaco — *ci doveva essere un raccolto eccezionale, poi è arrivata la grandine che ha colpito l'80 per cento del territorio causando danni per oltre tre miliardi alla produzione e centinaia di milioni nel settore dell'occupazione stagionale. Molti braccianti, infatti, sono dovuti rimanere a casa*».

a. ge.

Lo Stato risarcirà i danni al Comune cuneese?

«[illegible] trattato [illegible] [illegible] e [illegible] chi ci [illegible] [illegible] noi [illegible] Briga»

BRIGA ALTA — «*Se i soldi ci arrivano* — spiega Guido Lanteri, sindaco da 14 mesi — *sappiamo già come spenderli. Ma ce li daranno sul serio?*». I brigaschi e il [illegible] primo cittadino si chiedono se la Camera approverà la proposta di legge n. 288 firmata dai deputati Natale Carlotto e Francesco Sobrero che recita testualmente: «*Costituzione di rendita a favore del comune di Briga Alta sostitutiva dei beni sottratti a seguito del trattato di pace*».

Una [illegible] che il sindaco così ci riassume: «*Quando il territorio di Briga Marittima venne smembrato, a mezzanotte del 15 settembre '47, il capoluogo di* [illegible] *francese mentre le frazioni e i terreni al di qua del versante alpino restarono italiani e costituirono poche settimane dopo quello che è oggi il comune di Briga Alta. A noi venne anche attribuita* [illegible] *rendita del bosco "Navette", una superficie di 490 ettari di cui 500 di terreno boschivo e il resto utilizzato a pascolo*».

«*A seguito di contestazioni sorte fra Italia e Francia* — con[illegible] Guido Lanteri — *si arrivò ad un accordo in base al quale fu emanato il 22 dicembre '54 il decreto del presidente della Repubblica che a sette anni di distanza stabiliva che, fermo restando il nuovo confine fissato col trattato di pace, i beni dell'ex comune italiano di Tenda rimasti in territorio italiano venivano attribuiti al comune francese di Tenda. Il trasferimento di fatto riguardava solo il bosco "Navette"*».

Fu una transazione che favorì i transalpini a scapito di Briga Alta, che veniva così a perdere l'unico bene patrimoniale, consistente che le era stato assegnato nel settembre '47. La proposta di legge Carlotto-Sobrero chiede ora all'Italia di porre rimedio al torto fatto ai brigaschi venticinque anni fa costituendo una rendita che sostituisca il reddito municipale perduto a [illegible] della leggerezza con cui [illegible] i governanti trattarono l'affare.

Il comune di Briga Alta ha una estensione di 3.500 ettari, ma ad eccezione del «Navette» si tratta di terreno in gran parte improduttivo. Dal bosco il comune [illegible] Tenda [illegible] invece ogni anno oltre 7 milioni affittandolo per [illegible] riserva [illegible] caccia e per il pascolo.

Dai calcoli che i parlamentari cuneesi hanno fatto, e che illustra[illegible] nella loro proposta, la rendita che lo Stato deve assegnare a Briga Alta è di 10 milioni annui con decorrenza ottobre '47, quando cioè il comune venne ufficialmente costituito.

«*Difficilmente avremo* — continua il sindaco — *i 300 milioni indicati come rendita arretrata perché si terrà conto del valore della moneta di allora*». Fatti un po' i conti, gli esperti ritengono che Briga Alta dovrebbe comunque percepire non meno di cento [illegible]ni: inoltre con il risarcimento fisso annuo di 10 milioni gli amministratori comunali potranno guardare al futuro con più ottimismo.

«*Con i soldi che avremo, e che sono un diritto e non* [illegible] *elemosina* — conclude il [illegible]o Lanteri — *potremo realizzare le opere pubbliche tanto necessarie a Carnino come a Upega e a Piaggia*». Il comune oggi è allo stremo: ha solo più 170 abitanti, un bilancio di appena 8.600.000, ha una applicata in municipio tre ore al giorno, il segretario una volta alla settimana, non ha nemmeno il messo perché non ci sono i soldi per pagarlo.

Gli amministratori hanno anche già preso gli opportuni contatti perché il bosco «Navette» diventi al più presto parco naturale regionale. Non è solo l'intento ecologico che li spinge nella proposta, quanto piuttosto la speranza che si creino dei posti di lavoro per i pochi giovani ancora rimasti in paese.

g. d. m.

Dronero: arrestati tre giovani

DRONERO — [illegible] giovani sono stati arrestati dai carabinieri: sono Daniele Mattalia, 24 anni, abitante a Dronero in piazza Carlolo; Sergio Chiapello, 19 anni, via Laurella, pure di Dronero, e Giampiero Mattalia, 20 anni, residente a Cuneo in via Lombardi 91.

I tre — che sono stati rinchiusi nel carcere di Cuneo — sono stati trovati in possesso di munizioni per armi da guerra e di molta refurtiva.

(g. te.)

Sulla strada provinciale per Barolo

[illegible] [illegible] (uno grave) [illegible] [illegible] scontro [illegible] [illegible]

ALBA — Otto feriti in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Alba-Barolo, [illegible] località San Cassiano. Un'auto «Peugeot» guidata dall'autista Luigi Merlo, di 25 anni, abitante a Roddi, che viaggiava verso Gallo, per evitare il tamponamento con un motocoltivatore privo di luci posteriori, il cui guidatore non è ancora stato identificato, è andata a sbattere frontalmente l'altra sera contro una «Ford Taunus».

Su quest'ultima viaggiavano l'operaio Mario Ella, 47 anni, Alba, via Gramsci 13, alla guida del mezzo, con a [illegible] la moglie Rosanna Marengo, di 41 anni, il figlio Paolo, di 14, il cognato Pierino Marengo, di 38 anni, Alba, via Gramsci 15, con i rispettivi figli, Enrico, di 8 anni, e Diego, di 6. Infine sulla «Peugeot» viaggiava ancora Domenico Chiarle, di 62 anni, operaio di Roddi.

Le ferite più gravi sono state riportate da Rosanna Marengo, che è stata ricoverata al San Lazzaro in gravissime condizioni e con prognosi riservata. Per gli altri i medici hanno rilasciato prognosi varianti da 20 a 40 giorni.

La Alba-Barolo, una strada stretta e pericolosa, è ormai diventata tristemente nota per i frequentissimi incidenti.

g. f.

Monforte — «Vivevano con le mogli come se fossero madri o sorelle, non riconoscevano il papa, non mangiavano carne, avevano le proprietà in comune...»: così sono descritti negli antichi documenti conservati a Monforte i «catari» o puri, una setta di eretici vissuta intorno al Mille nel centro langarolo. «Questi fatti — dice il presidente della Pro Loco, Adolfo Ivaldi — sono storicamente provati tanto che a Milano, a ricordo dei tragici avvenimenti, esiste tuttora una via Monforte». Nell'ambito della dodicesima «Festa del Piemonte» questa sera alle 21 gli avvenimenti saranno evocati da un centinaio di monfortesi in [illegible] costume dell'epoca.

PANORAMA DEL CUNEESE

Barbaresco — Iniziano oggi i festeggiamenti in onore del pregiato vino omonimo. Nel pomeriggio [illegible] visitatori saranno distribuiti pane, bagnet, salame con degustazione del celebre vino del quale vengono pure offerte all'asta partite di vecchie bottiglie. I festeggiamenti proseguono lunedì con una mostra di macchine agricole enologiche e si concluderanno in settimana.

Ceva — Nella saletta «dei trofei» del Music Club espone la pittrice saluzzese Tatiana Levi. La personale comprende [illegible] quindicina di opere, la produzione più recente dell'artista.

Priero — Festa patronale nel paese del Cebano con giochi, [illegible] di beneficenza e ballo a palchetto: domani pomeriggio incontro di pallone elastico.

Lisio — Si disputa oggi nel paese della Val Mongia una corsa campestre organizzata dalla Pro Loco.

Perlo — Il progetto dei lavori di sistemazione di strade comunali è stato approvato dalla Regione. Costo delle opere 15 milioni.

Vicoforte Mondovì — I lavori di costruzione della fognatura nera in via della Costa costeranno 23 milioni 500 mila. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Roccaforte Mondovì — La Regione ha approvato il progetto dei lavori di costruzione di un tratto [illegible] fognatura bianca: [illegible] dell'opera 30 milioni e mezzo.

Monastero Vasco — Sarà potenziato l'impianto di illuminazione pubblica nella frazione Bertolini Soprani. Spesa prevista 7 milioni.

Busca — La pittura dialese è presente a «Settembre di San Chiaffredo» nella mostra collettiva che rimane aperta il 2 e 3 settembre nei locali della scuola elementare. Espongono Angelo Bernardi di Centallo, Clemente Cupello di Villafalletto, Luciano Delfino di San Chiaffredo, Pino De Mattia di Centallo, Pier Giuseppe Imberti di Centallo, Alessandro Occelli di Manta, Pier Francesco Dramero e Giuseppe Rocchia, entrambi di Busca.

Castagnito — Si aprono oggi i festeggiamenti patronali con una mostra dei pregiati prodotti ortofrutticoli della [illegible] nei locali delle scuole elementari. Le manifestazioni proseguono martedì con una serata dedicata al dialetto, ai canti, alla musica e alla poesia piemontese.

B[illegible] — Il pensionato di 63 anni Giuseppe Armando, abitante in frazione Morra S. Giovanni, è stato rapinato del portafogli contenente centoventicinquemila lire.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La patata rossa
Fiamma: Avalanche express
Italia: Seduzione coniugale
Nazionale: Dona Flor e i suoi due mariti

ALBA
Corino: Il re degli zingari
Eden: Giulia

BEINETTE
Astra: Un taxi color malva

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Primo amore
Don Bosco: Il paradiso

BOVES
[illegible]

BRA
Impero: Tutti a squola
Politeama: La ragazza [illegible]
Vittoria: Enigma rosso

BUSCA
Nuovo: Infermiera di notte

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Dimmi che fai tutto per me

CENTALLO
Aleppatetine: Operazione Ormarov

CEVA
Ceria: Tracce di veleno

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Sexy Jeans

DRONERO
Iris: L'altro selvaggio

FOSSANO
Astra: Il commissario di ferro
Iride: Amici miei

MONDOVÌ
Castor: Marched
Italia: Doppio destino

MONESIGLIO
Italia: Piedone ad Hong Kong

PAESANA
Cristallo: Agenti

PIASCO
[illegible] Rosa: L'insegnante [illegible]

RACCONIGI
Sociale: Attenti ai ladri di [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Chiaro: Tutti a squola
Italia: Oggi a me, domani a te
Splendor: Squadra volante

SAVIGLIANO
Aurora: Tylbod
Nazionale: California Suite
Ritz: [illegible]

VERZUOLO
[illegible]: Un mercoledì da leoni

VILLAFALLETTO
Moderno: Il commissario di ferro

ASTI
Lux: La porno ninfomane
Politeama: Zombi numero 2
Salone: Mi scappa la pipì
Splendor: Bruce Lee il dominatore
Teatro: Assassinio sul treno
Vittoria: Inferno sommerso

Temperatura ieri a Cuneo

massima	22
minima	13

Umidità media: 44%. Temperatura (1 settembre) dello scorso anno: 20,9. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.00.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura [illegible]. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22, 14), Bra (21, 13), Ceva (22, 13), Fossano (23, 15), Limone (20, 12), Mondovì (22, 14), Racconigi (22, 12), Saluzzo (24, 15), Savigliano (22, 12).

FARMACIE

Cuneo: Bellussa, via Caraglio
Alba: Corda, via Vitt. Emanuele
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Salmerino, corso Piemonte
Savigliano: Dominici, via Alfieri

NOTIZIE SPORTIVE

LE SQUADRE DELLA «GRANDA» ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' AGONISTICA

Tra Fossano e Albese un'attesa amichevole

FOSSANO — La Fossanese disputa oggi il primo incontro casalingo contro l'Albese. La squadra si presenta con un volto decisamente rinnovato, un giovane allenatore, Ezio Deandrea, 32 anni, già trainer dell'Asca Valle, e cinque nuovi giocatori, il risultato di una campagna acquisti che ha visto la società azzurra fra le più attive sul mercato.

Sono arrivati due difensori: Sabino Siragusa, 21 anni, dal Pinerolo, e Francesco Maiorano, 18 anni, dall'Ivrea; due centrocampisti: Gianfranco Frigo, [illegible] anni, del Chieri, e Giulio Pacchini, ventiduenne, del Grugliasco, e un attaccante, Michele Del Vecchio, 25 anni, pure del Grugliasco.

Hanno lasciato la Fossanese Walter Casaccia, ceduto in comproprietà al Pinerolo, Rossano Soncin, finito alla Cossatese, mentre sono sul piede di partenza Mauro Abate e Giorgio Benedicenti. Una squadra, insomma, nettamente ringiovanita.

«Con questa campagna acquisti — dice il presidente, Silvano Barbero — abbiamo cercato di fornire elementi nuovi alla società ed al pubblico, per ricreare quell'entusiasmo che si era attenuato dopo il felice campionato dello scorso anno. Abbiamo puntato su atleti giovani, ma già abbastanza esperti della Promozione, preferendoli a giocatori già affermati, confidando nella loro volontà e nel desiderio di affermarsi definitivamente».

Il programma di acquisti e vendite è stato concordato con il nuovo allenatore. «Con questi ragazzi — [illegible] Deandrea — possiamo puntare in alto. La Fossanese ha cercato un miglioramento tecnico ed organizzativo che ha risposto in pieno alle mie richieste».

Delle ambizioni della società fossanese non si fa mistero, anche se il presidente preferisce non sbilanciarsi in previsioni ottimistiche. «Sulla carta le possibilità ci sono — dice Barbero — ma non vorrei che fattori imprevedibili [illegible] ostacolare il nostro programma».

a. c.

Walter Casaccia — Verdi, allenatore

In campo tutti gli azzurri

Girandola di atleti

ALBA — Dopo l'amichevole con l'Alessandria, l'Albese affronta oggi in trasferta la Fossanese che milita nel campionato di Promozione in un'altra gara di preparazione in vista [illegible] prossimi [illegible] di Coppa Italia. La gara odierna, a detta dei tecnici azzurri, sarà l'ultima nella quale Verdi opererà, [illegible] già nelle precedenti occasioni, una girandola di sostituzioni per far scendere in campo tutti gli atleti in panchina. Fossano, il trainer azzurro, ancora una volta proverà il più possibile tutti i suoi uomini, dopo di che l'Albese incomincerà ad assumere il suo [illegible] definitivo.

I problemi [illegible] Verdi dovrà risolvere nell'assegnare le maglie dei titolari, non saranno comunque semplici. Il trainer azzurro può, fino ad ora, contare su elementi molto giovani che non [illegible] ovviamente molta esperienza.

I giovanissimi azzurri, la maggior parte dei quali provenienti dalla formazione Berretti, sono elementi dotati di buone qualità tecniche che potranno senz'altro esplodere in [illegible], ma che [illegible] ora [illegible] garantiscono un rendimento continuo e costante, come si richiede in serie C 2.

Contro l'Alessandria, al di là del risultato ottenuto (è comunque opportuno ricordare che l'Albese è stata in vantaggio finché ha giocato nella formazione iniziale, prima che Verdi operasse ben sette sostituzioni) qualche nota positiva si è [illegible] registrata: in difesa buono il portiere Tunno che ha parato anche un rigore, già ad un buon livello di forma l'esperto De Gaspari, si è distinto in modo particolare l'albese Roggero, rientrato dal prestito al Bra, autore di una prestazione molto positiva.

p. s.

Cuneo e Busca al Paschiero propongono subito un derby

CUNEO — Contro il Busca, [illegible] 16.30 allo stadio «Paschiero» il Cuneo apre la stagione 1979-80, una stagione impegnativa nella quale la società cerca la promozione in serie D. Il presidente Bonetto ed i suoi collaboratori hanno impostato una campagna acquisti molto attenta, per portare in maglia biancorossa giocatori bravi tecnicamente, generosi in campo e di carattere. «Si è cercato l'equilibrio fra oppure di bilancio e quella di classifica — dice il presidente — senza cadere in spese che, alla lunga, si sarebbero rivelate insostenibili».

L'obiettivo non è dunque facile da raggiungere: vincere il campionato, senza fare «follie» spesso di moda nell'ambiente calcistico. Artefici di questo successo dovrebbero essere i giocatori dello scorso anno, riconfermati quasi al gran completo con le sole eccezioni di Giuliano Ciravegna, di Meucci e di Vercellone. [illegible] i nuovi arrivati, i due difensori Campanita del Renault Gassino, Costantini del Sestri Levante, i due centrocampisti Dalmasso del Busca, Cagna-Vallino dell'Alpignano, la punta Pastore del Renault Gassino ed il portiere Cerato venuto dalla Pedona in cambio di Vercellone.

Ad Elio Rinero, riconfermato alla guida tecnica della squadra, tocca ora il compito di amalgamare vecchi e nuovi e «limare» gli scompensi che, nella passata stagione, hanno portato il Cuneo a risultati alterni. Il «mister» biancorosso ha dalla sua [illegible] di pregi, difetti e caratteristiche della maggior parte degli uomini della rosa e, se non ci saranno problemi di «rigetto», può lavorare con una certa tranquillità.

«Noi cercheremo il primo posto in classifica, ma soprattutto di divertire il pubblico [illegible] un gioco piacevole e, per quanto possibile, spettacolare — dice il giovane allenatore. — Di più non si può promettere ai tifosi, anche perché all'affermazione finale devono concorrere troppi fattori, inclusa una buona dose di fortuna».

Oggi, contro il Busca, il Cuneo ha una prima verifica, innanzitutto verso se stesso, dopo poco più di una settimana di preparazione, svolta in maniera molto intensa. Rinero ha lavorato prima sul fondo e sulla tenuta atletica e poi sulla tecnica di gioco e gli schemi. Non ha ancora tutti i titolari a disposizione, ma contro i grigi lo schieramento del primo tempo presenterà gli uomini nuovi.

Scenderanno in campo alle 16.30 nel primo derby stagionale: Bertola; Costantini, Corino; Pancore, Campanita, Veneziani; Pastore, Cagna-Vallino, Nasta, Dalmasso, Bongiovanni, con Cerato, Raina e Caramellino a disposizione. gi. f.

Flavio Parola al [illegible] anno con i grigi

BUSCA — L'edizione '79-80 della squadra dei grigi, arricchitasi di nuovi elementi, non ha ancora avuto la sua presentazione ufficiale, ma farà oggi la sua prima [illegible] zione in pubblico sebbene i ranghi incompleti, per l'amichevole col Cuneo al «Paschiero».

La rosa di giocatori, attualmente a disposizione di Flavio Parola, allenatore del Busca per la quarta stagione consecutiva, non è ancora definitiva, ma presenta già una serie notevole di novità. Fra i pali restano confermati Genovese ed Anghilante e si aggiunge ora Cattaneo, di [illegible] torinese, venuto dall'Ivrea, premiato a Barcanova come miglior portiere.

Tra i difensori accanto a Bruno, Ragazzon II e Varagnolo figurano, sempre provenienti dall'Ivrea, il nuovo acquisto Pomarè, un veneto che gioca da libero e centrocampista e lo stopper Buda, attualmente militare di leva. La difesa è completata da Bordellino, Peretti e Romussi, quest'ultimo pure temporaneamente assente per servizio militare.

A centrocampo qualche [illegible] zione potrebbe ancora avvenire rispetto alla lista al momento disponibile. Qui Parola può contare su Randazzo, Alderuccio, Di Carlo, Ri[illegible], Risso II, Cismondi e Marro. La fascia che risulta meglio potenziata, rispetto allo schieramento dello scorso campionato, è quella dell'attacco.

L'ala-centravanti Ragazzon I potrà [illegible] spalleggiato da alcune ottime punte: due escono dal vivaio dei giovani locali, Falco e Falcone; Falconieri è un velocissimo attaccante, passato al Busca dall'Ivrea, anch'egli impegnato nel servizio di leva.

Ci sono [illegible] altri [illegible] ottimi ingaggi: la mezzapunta Rodorigo, ceduto dal Seo Borgaro, tra i migliori goleador del girone e con esperienze di quarta serie; e infine Meucci, scambiato con l'ex portiere Porazzolo, ambedue sotto leva. Meucci proviene dal Cuneo e si presenta come un'ottima punta di movimento. Sei i nuovi nomi, oltre all'inserimento dei giovani, alcuni dei quali hanno [illegible] nell'ultimo campionato. Qualche novità comunque potrebbe ancora accadere prima dell'appuntamento del 16 settembre, data d'inizio [illegible] campionato, sia nelle partenze, sia negli arrivi.

La società, alla cui presidenza tornerà quasi sicuramente il dimissionario Guido Rinaudo, sta cercando ancora qualche elemento, soprattutto fra i centrocampisti, dove la squadra appare più debole e per colmare il vuoto lasciato dalla partenza di «Caio» Dalmasso.

«La partita col Cuneo — dice l'allenatore Flavio Parola — sarà [illegible] un allenamento che un derby: al momento infatti, per le numerose assenze dei giocatori, non è ancora possibile anticipare quello che potrà essere l'undici trainante che dovrà emergere dalla rosa disponibile».

l. c.

[illegible] — I migliori ciclisti dell'Arci-Uisp del Nord Italia g[illegible]no oggi nella rassegna nazionale di ciclismo indetta dalla Lega Nazionale e Regionale ciclismo e cicloturismo Arci-Uisp ed organizzata dalla Lega Provinciale. Il percorso di gara prescelto è severo, con [illegible]scendi impegnativi che [illegible]ranno ai migliori di emergere con [illegible] certa [illegible]. Si parte da Boves.

Amichevole oggi pomeriggio fra le due squadre di Prima Categoria

Il Bra, rinnovato al completo, rivive col Sommariva le emozioni del torneo

BRA — Nove acquisti e un recupero importante, quello di Tallone, fanno del Bra di Enrico Bonomelli una delle squadre più accreditate per il salto di categoria, mancato di poco l'anno scorso. Quattro «facce nuove» arrivano dal Torretta di Asti: sono Viberti, Poggio, Chiaula e Corda. Mastrorosa viene dall'Acqui. Arseggiano dall'Asca Valle, Panteghini dal Racconigi, i portieri David e Stroppiana dal Dronero e dall'Albese.

Sono tutti giocatori ancora giovani ma tecnicamente maturi, con alle spalle esperienze anche di serie D. Completano il collettivo giallorosso — che oggi alle 17 affronterà in amichevole al campo di viale Madonna dei Fiori la Sommarivese — i «vecchi» Cosmin, Chiarenza, Giovannini, Pregliasco, Cappellazzo, Garavoglia, Giordano Ir (il fratello è passato alla Sommarivese), Maresca, Massimino.

L'allenatore è pienamente soddisfatto della campagna acquisti. «Non potevo chiedere o sperare di meglio — dice — La squadra ha acquistato in tecnica e in grinta; con un pizzico di fortuna l'obiettivo della promozione non dovrebbe sfuggire». (g.n.)

SOMMARIVA BOSCO — Con la trasferta di [illegible] a Bra [illegible] 17) si apre la [illegible] delle amichevoli [illegible] campionato della squadra di Piero Rinaldi, che dalla società giallorossa ha «prelevato» per ora, oltre al mass[illegible]atore Rimbotti, il portiere Giordano e il mediano Bongiovanni.

Sul proprio campo la Sommarivese ha organizzato la IV edizione del trofeo «Agostino Gallina», quadrangolare ad eliminazione diretta al quale partecipano, con le squadra ospite, il Bra, la Saviglianese e la Carassonese. La prima fase del torneo si giocherà dopodomani, martedì (ore 20 Sommarivese-Saviglianese, ore 21.30 Bra-Carassonese); la finale martedì 11, sempre in notturna.

Per domenica prossima, 9 settembre, alle 16.30 è in programma un'amichevole casalinga con la Cheraschese. (g.n.)

Granata saluzzesi

SALUZZO — «La nostra intenzione è quella di disputare un campionato dignitoso facendo bel gioco senza puntare troppo in alto». Così il presidente dei granata, [illegible] matra Ennio Pasotto sintetizza le aspirazioni della squadra per l'imminente campionato di Prima Categoria.

Partito con grandi ambizioni lo scorso anno, il Saluzzo conobbe poi una serie «nera» di vicissitudini che ne travagliarono la stagione. Così come per cautelarsi e per scaramanzia ora i dirigenti granata preferiscono essere prudenti e non sbilanciarsi. Molti gli acquisti — anche se non ancora tutti perfezionati e realizzati in campo nelle partite amichevoli —: [illegible] visti Lorusso, Lizzardi, Moi, Casse, Mellano, Fasei [illegible] mister Carlo Panero preferisce ancora non fare nomi certi lasciando tutto sul vago.

Cambiamenti anche nella dirigenza: a segretario, in sostituzione di Marcello Ponzo è stato chiamato Angelo Caputo. Angelo Olivero è [illegible] confermato nel ruolo di vice[illegible]dente del sodalizio. (a.ge.)

Pro Dronero

DRONERO — Proseguono in vista dell'inizio del campionato, gli allenamenti della Pro Dronero. Molte le novità quest'anno tra le file dei «rossi»: [illegible] un nuovo allenatore, Giuseppe Peroli [illegible] alla guida della [illegible] dal settore giovanile. Sono poi stati acquistati Aldo Dutto, portiere ventitreenne dal Sestri di Cuneo, l'attaccante Mario Galliano (Lupo) del Busca, il [illegible] Elio Gribaudo dal Manta e l'interno destro Mario [illegible] dall'Olympic. Una mezza rivoluzione quindi per la squadra [illegible] dopo le deludenti prestazioni degli ultimi due campionati. (g.te.)

Olympic

CUNEO — Con il Bra ed il Saluzzo grandi favorite del girone «D», l'Olympic si presenta nel ruolo di terzo incomodo. «Sulla carta — dice il direttore sportivo Gianfranco Paganelli — noi siamo un tantino inferiori, ma sarà il campo a dare la risposta definitiva, anche perché [illegible] in squadra elementi di spiccata personalità, com'è nel caso di Bra e Saluzzo, potrebbe creare qualche problema».

L'Olympic intanto non è stato a guardare ed ha rinforzato il proprio schieramento. [illegible] alla guida tecnica di Ilio Viscusi, con l'ingaggio del difensore Fantini già dell'Albese e del Busca, [illegible] centrocampisti Cavallero, proveniente dal Savigliano, Siurcei giocatore della promozione in Sicilia e trasferito a Cuneo per lavoro e dell'attaccante Tordanico del Nichelino, in prestito l'anno scorso al Savigliano.

[illegible] preparazione al via del campionato i giallobù affrontano il 5 settembre la Pedona, il 9 il Fenglio, il 12 la Virtus Carassonese ed il 13 l'Acaja. (gi.l.)

Corneliano

CORNELIANO — Le novità più rilevanti del Corneliano edizione '79-'80 riguardano per ora il terremoto avvenuto ai vertici della società. Il nuovo consiglio direttivo eletto dall'assemblea dei soci, ha nominato presidente l'industriale Nico Rampone in sostituzione di Fiorenzo Rosso, vicepresidente sono stati nominati Ezio Francone ed Elio Mocco.

Per quanto riguarda il settore tecnico il [illegible] sarà ancora guidato dall'allenatore Sergio Conrnò. (a.s.)

Manta, promossa

[illegible] — L'a[illegible] in Prima Categoria è guardato con comprensibile [illegible] ne [illegible] sportivi di questo [illegible] cresciuto a dismisura negli ultimi anni: il Manta approda nella divisione superiore dopo un buon campionato in Seconda Categoria e grazie alla «rinuncia» del Verzuolo.

Rimaneggiata nei suoi ruoli il Manta si presenta come una sintesi dunque tra le due squadre vicine anche come territorio dove sono stati innestati nuovi acquisti come i granata saluzzesi Franceschina, De Maria e Chirone. (a ge.)

Boves, matricola

BOVES — Rinnovata ed ancora rafforzata la squadra [illegible]. Due gli acquisti di rilievo: Massimo Isoardo del Cuneo e Legrottaglie del Caraglio. In cambio di quest'ultimo la società ha ceduto Ermanno Bernar e Agostino Giuliano. Altro uomo di forza nel campionato sarà Aldo Regolo del Cuneo, sul quale la società ha [illegible] un [illegible] di comproprietà.

Con l'inizio degli allenamenti è [illegible] riconfermato l'allenatore, Graziano Cani, che oltre al campionato di Prima Categoria seguirà quello della seconda squadra. Nessun problema per quanto riguarda la rosa dei giocatori e di [illegible] tecnici [illegible] ne oltre trenta. (g.f.m.)

La nuova Pedona

BORGO SAN DALMAZZO — Rivoluzionata la squadra del Pedona che partecipa al campionato di Prima Categoria. Sette i giocatori nuovi, di cui quattro militari. Dal Cuneo sono arrivati Walter Vercellone e Livio Lerda, dall'Olympic Marabotto, Franco [illegible] giocatore dell'Albenga ha accettato di entrare in squadra per la stagione; con lui tre militari abitanti a Genova: Mauro Arsolino, Angelo Willa, G. Luigi Riva.

Sostituito anche l'allenatore: a Luigi Nasinbene è subentrato Giovanni Cavallero, che in tre anni è riuscito a far passare il Verzuolo dalla Terza alla Prima Categoria.

Fra gli equipaggi una coppia formata da marito e moglie

Pocapaglia: sidecar cross nazionale sulla pista dell'America dei boschi

[illegible]paglia. Il passaggio di un equipaggio di sidecar cross durante le prove (Telefoto)

POCAPAGLIA — Si disputa oggi all'impianto permanente dell'America dei Boschi la gara di sidecar cross nazionale 1000 cc «Trofeo Arcom Cherasco». Vi sono iscritti trentacinque equipaggi; i più quotati sono quelli di Fama-Rigni, [illegible]cellino-Paire, Vaccanini-Trento, Beltrani-Beltrani, Guala-Viuantin, Perona-Matano, Cattaneo-Gribolle, [illegible]-Bonino, Lasagna-Mercarini, Carnaluti-Pelice. Quest'ultima è una coppia nel senso proprio del termine: i due sono marito e moglie e la signora Pelice Carnaluti è l'unica donna che in Italia partecipa alle spericolate corse di sidecare.

Il campo gestito dal M[illegible] Bra darà spazio anche alle moto: sempre oggi è in programma una gara interregionale della categoria cadetti 250 cc valida [illegible] quinta prova di campionato.

g. n.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 4/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Per il turismo

■ ■ la prima della classe

I dati per la provincia d'Imperia

IMPERIA — Turismo a gonfie vele sulla Riviera dei Fiori: l'ente provinciale per il turismo ha diramato i dati complessivi dei primi sette ■ dell'anno con un incremento record del 5.5 per cento per quel che riguarda gli arrivi e del 6.5 per cento per le «presenze».

«Con questo andamento», ha commentato il presidente dottor Andrassy Falciola «è facile prevedere che il 1979 supererà ogni primato precedente: le notizie che ci giungono dai vari centri turistici», ha aggiunto «segnalano che, oltre al boom di agosto, avremo anche un ottimo settembre».

L'incremento nel movimento turistico è stato, percentualmente, più forte tra ■ stranieri che tra gli italiani; le presenze dei primi hanno infatti, per ■ prima volta, superato nei sette mesi considerati il limite ■ un milione (esattamente 1.036.544) con ■ incremento del ■ per cento ■ rispetto al 1978; per gli italiani tale incremento ■ stato invece del 5.3.

Limitando l'analisi ai soli dati riguardanti il movimento alberghiero ■ centro che ha avuto il maggiore movimento è stato Sanremo, con 534.344 presenze (+7.4 rispetto al 1978); seguono Diano Marina (con un ottimo +19.6), Bordighera e San Bartolomeo Mare che, con 105.550 «presenze» ha fatto registrare un ■ zionale balzo del 27.8 per cento.

Anche nel solo settore alberghiero le presenze degli stranieri hanno superato, percentualmente, quelle degli italiani: le affluenze di oltre Alpe sono infatti aumentate, rispetto al 1978, del 12.2 per cento, mentre quelle degli italiani si sono fermate all'8.2.

Considerando sia ■ presenze alberghiere che quelle in esercizi extralberghieri (campeggi, seconde case, ■ munità, ecc.) la località che conduce la classifica è Diano Marina, con 756.042 presenze (+12.1 rispetto al 1978); seguono Bordighera (con 748.460; +6.4), Sanremo (636.521; +6.6), San Bartolomeo Mare (217.526) e Imperia (201.329).

Falciola ha così concluso l'analisi: «Questi dati confortanti mettono in rilievo l'"attualità turistica" della Riviera dei Fiori, nonostante la crescente concorrenza. Pur non dimenticando i fattori favorevoli che hanno influito sullo sviluppo del turismo ■ ano in generale dobbiamo sentirci confortati a proseguire sulla linea di organizzazione e propaganda tenuta finora».

b. v.

Manomesso ■ congegno per ■ movimento dei treni

Arrivano i servizi segreti per il sabotaggio di Loano?

Con un tronchesino sono stati tagliati i fili di una cassetta - Lo scalo era fermo per ■ sciopero - Un po' di paura, nessun incidente - «Era sicuramente una persona esperta»

LOANO — Il Sisde e gli altri servizi di ■ sono stati informati e forse svolgeranno indagini sul sabotaggio verificatosi nel pomeriggio di venerdì alla stazione ferroviaria di Loano mentre era in corso lo sciopero dei ferrovieri.

Nella denuncia presentata ai carabinieri dal capostazione, Luciano Gavazza, di 54 anni, si riferisce che un congegno relativo agli apparati del movimento dei treni nello scalo ferroviario è stato manomesso. La conseguenza ■ stata il blocco del cambio numero 18. Il danno economico è di 40 mila lire.

L'ignoto sabotatore ha tagliato con un tronchesino i fili di una «pipetta» dalla quale dipende il funzionamento dello scambio automatico per instradare il convoglio su ■ un binario su di un altro.

Il danneggiamento tuttavia non ha provocato incidenti perché nel ■ della giornata l'intero scalo ■ disattivato ■ per lo sciopero ■ i pochi movimenti che si sono avuti avvenivano con controllo a vista del binario.

Il guasto è ■ scoperto ■ serata, non appena gli impianti della stazione sono stati rimessi in funzione.

I quadri elettrici che segnalano eventuali inconvenienti hanno rivelato immediatamente il blocco ■ scambio numero 18 ed il personale ■ potuto provvedere alla riattivazione. ■ più accurato ■ trollo ha poi consentito di accertare l'avvenuta manomissione.

Anche ■ non si sono creati pericoli, resta il fatto della grave azione delittuosa compiuta da qualcuno che ■ riuscito ■ introdursi nella stazione e ■ agire su una apparecchiatura molto delicata.

Fino ■ non è trapelato se le indagini ■ basano su qualche indizio concreto.

L'azione dell'attentatore deve tuttavia considerarsi opera ■ un esperto. Un dirigente della stazione ferroviaria ■ di Loano ha commentato: «Il congegno danneggiato si trova in una cassetta all'aperto, sul piazzale, quindi alla portata di qualsiasi estraneo; ma chi ha agito sapeva perfettamente dove mettere ■ mani. I deviatori degli scambi sono comandati elettricamente e anche assicurati con chiavi ■ mano. I fili tagliati riguardavano ■ comando dello scambio d'ingresso che fa deviare ■ convoglio dal doppio binario al binario singolo».

g. m.

Convegno sulle Manie

SAVONA — S'inizia domani, e si concluderà domenica prossima il campeggio ecologico sull'altopiano delle Manie organizzato dal Comitato savonese per l'ambiente.

E' una manifestazione che si rivolge ■ soprattutto ai giovani e comprende iniziative a carattere culturale, ricreativo e dibattiti. I primi giorni di campeggio ■ ranno all'allestimento delle varie strutture. Nella serata di giovedì ■ di presentazione delle iniziative; venerdì dibattito sul tema ■ scelte energetiche e la tutela dell'ambiente; sabato ancora un dibattito ■, stavolta sul ■ a «sviluppo industriale e problemi del territorio e della salute ■ provincia di Savona». Domenica «chiusura» della manifestazione.

Cipressa — Due abitanti di Cipressa, Angela Siffredi, 84 anni, e Carlo Spinelli, 89, celebrano oggi il loro 60° anno di ■ nio assieme ai tre figli (Carlo, Luigina e Antonietta) ai nipoti ■ pronipoti.

Imperia, lei rientrava a casa

Aggredisce l'ex-moglie ■ la rapina: ■

È stato rinchiuso nel carcere dove lei lavora

IMPERIA — Un'impiegata delle carceri di Imperia — Carmela Marino, 31 anni, abitante a Imperia, via Magenta 40 — è stata assalita e rapinata ■ questa notte dal marito ■ quale è separata legalmente. Mentre la donna è stata trasportata all'ospedale per le lesioni ■ riportate, l'uomo, Giovanni Bruno, 33 anni, Imperia, via Garessio 80, è stato arrestato e denunciato per lesioni e rapina aggravata.

Verso mezzanotte la Marino stava ritornando a casa percorrendo via Magenta quando è stata avvicinata ■ marito che, secondo la denuncia ■ presentata, ha cominciato a gridare frasi offensive e minacce. Mentre la donna cercava di scappare l'uomo ha cominciato a percuoterla.

«Sembrava impazzito», ha raccontato la Marino «mi ha colpito con i pugni, poi mi ha buttato a terra strappandomi vestiti e sottovesti. Infine, prima di allontanarsi mi ha strappato dal polso l'orologio e si è impadronito della mia borsa dove avevo documenti personali e soldi, quasi 150.000».

E' intervenuta una pattuglia di guardie di p.s. ■ agenti Siccardi, Miletto, Vinciguerra e Molino hanno rintracciato il Bruno dopo circa due ore. Sembrava tranquillo e ha negato l'aggressione, fornendo anche un alibi che è risultato falso. Gli agenti hanno arrestato Giovanni Bruno, che è ■ rinchiuso nelle carceri dove lavora la moglie.

Carmela Marino

b. v.

Bisogna correre ai ripari per evitare i doppi turni

Savona, tanti problemi per le scuole Utilizzato il salone della Provincia?

E' vuoto e si trova in zona centrale - L'assessore Varaldo propone ■ ristrutturare la vecchia, cadente ■ sporca stazione Letimbro, che però sarebbe anche ■ disinfestare

SAVONA — L'assessore provinciale ■ pubblica istruzione, il comunista Elvio Varaldo, non sembra prendere molto sul serio le statistiche, secondo le quali la crescita della popolazione scolastica savonese ■ un fenomeno soltanto passeggero. E' del parere, infatti che, specie nel capoluogo, la scuola ■ alla vigilia di un drammatico ritorno ■ doppi turni. ■ provveditore agli studi, prof. Fransone, la pensa diversamente perché, esaminando i dati statistici sulla popolazione scolastica, ■ recente ■ ha esitato ■ sostenere che ■ tendenza all'accrescimento è destinata a esaurirsi ■ prossimi ■. L'assessore Varaldo, invece, traccia un quadro molto nero della situazione e si spinge a sostenere tesi a dir poco ■ prendenti, tipo quella di utilizzare, per un certo periodo di anni, la vecchia stazione ferroviaria a favore di alcune suole medie savonesi che starebbero per «scoppiare».

Spiega Elvio Varaldo: «Una soluzione certamente non definitiva e che ■ pregiudicherebbe la possibilità di utilizzare parte dell'area per ■ pubblici, come parcheggi e aree verdi». L'assessore riconosce che sarebbero indispensabili opere di ristrutturazione della vecchia «Letimbro», oggetto già delle «attenzioni» prima degli uffici finanziari dello Stato, che volevano trasferirvisi in massa, poi degli artisti albisolesi, desiderosi di realizzare un museo dell'arte moderna. Nessuno, forse, si è ancora reso conto che la «Letimbro» è ormai un cumulo di rovine, un brutto rudere al centro della città preso di mira, quasi ogni notte, dai vandali che l'hanno trasformato ■ uno spaventoso immondezzaio.

Per ristrutturare anche una parte soltanto (e ■ dimentichiamo che si dovrebbe disinfestare l'intera area) la spesa necessaria sarebbe sproporzionata, quanto meno, all'uso temporaneo che ■ vuol fare della vecchia stazione. «Alla demolizione e ai parcheggi si potrebbe privilegiare l'utilizzazione di ■ struttura esistente al servizio della scuola. In caso contrario — insiste l'assessore Varaldo — per ■ studenti dell'Istituto "Boselli" ■ quest'anno, ■ per ■ studenti ■ altri Istituti medi nei prossimi ■, ■ resterà altra soluzione che i doppi turni».

Alla proposta dell'assessore (trasformare ■ edificio scolastico la vecchia ■ ferroviaria) se ne contrappone ■ che molti a Savona ritengono fattibile. Quella ■ utilizzare, per le quattro classi in eccedenza dell'istituto «Boselli» di via Don Bosco, l'enorme salone di rappresentanza al pianterreno del palazzo della Provincia. Poche tramezze, ■ spesa minima e, nel giro ■ pochi giorni, ■ avrebbe una sistemazione davvero dignitosa e senza sprechi. Tra l'altro il palazzo della Provincia sorge proprio accanto all'istituto «Boselli» e ■ salone a pianterreno è da sempre praticamente inutilizzato: qualche mostra, rari convegni, nulla di irrinunciabile.

Alla vigilia del nuovo anno scolastico le situazioni più difficili, secondo Varaldo, riguardano nel capoluogo, l'Istituto per geometri, quello per ragionieri e ■ industriali. «L'Istituto per geometri — dice l'assessore — è sistemato in un condominio dove esistono problemi di scarsa funzionalità ■ anche di sicurezza. Inoltre tutti gli spazi disponibili ■ ormai sfruttati al massimo ■. Il "Boselli", per ragionieri, che già utilizza ■ decina ■ aule della vecchia sede dei ■ ■ piazza Brennero, prevede quest'anno ■ aumento di almeno quattro classi, che non è assolutamente possibile sistemare nella sede ■ via Don Bosco, dove già ■ biblioteca e la sala insegnanti sono finite nello scantinato. L'Istituto industriale "Ferraris", nonostante le imponenti dimensioni — continua Varaldo — ha esaurito ogni possibilità di sopportare ulteriori incrementi della popolazione scolastica».

Quest'ultima frase merita una breve annotazione. Il «Ferraris» è frequentato da numerosi studenti provenienti da altre province, almeno 300 soltanto da quella genovese. Ebbene, perché deve essere ■ Provincia di Savona a farsi carico delle deficienze della consorella genovese? In provincia la situazione risulta meno pesante. Soltanto a Loano ■ è in crisi l'Istituto per ragionieri e geometri. «E' urgente — riconosce l'assessore Varaldo — ultimare la progettazione della nuova sede».

Ivo Pastorino

L'esplosione del «Sylvana C» (43 metri) a Porto Sole di Sanremo

Uno scoppio di gas ha affondato lo yacht Indaga anche lo «007» dell'assicurazione

Il panfilo verrà alleggerito per essere riportato parzialmente a galla - Indagini difficili

SANREMO — E ■ certamente uno scoppio ■ gas a causare la distruzione del «Sylvana C.», il panfilo, lungo 42 metri, che si ■ incendiato giovedì, poco dopo le 22.30, mentre era attraccato, incustodito, alla banchina più isolata ■ Portosole. Due delle quattro bombole di gas liquido usate per la cucina, sistemate in coperta nella zona di prua, sono state ritrovate completamente distrutte, ■ le esplosioni che l'altra notte avevano svegliato Sanremo erano state tre.

La prima, seguita dopo circa 20 secondi dalla fiammata, ha preceduto di ■ paio di minuti l'esplosione più potente. Poco dopo i primi soccorritori hanno udito un terzo scoppio, più debole. Come spiegare quest'ultima esplosione? Si pensa che le fiamme o ■ calore altissimo abbiano fatto saltare una tanica di gasolio.

L'inchiesta dovrà piuttosto stabilire se si ■ trattato di un innesco accidentale, causato forse dall'accensione di un relay di un impianto ■ bordo in un ambiente ■ di gas, ■ se invece la scintilla che ha innescato ■ scoppio è stata provocata ad arte, con un congegno elettronico ■ ad orologeria sistemato a bordo. Quest'ultima ipotesi apre altri interrogativi inquietanti: si è trattato di un attentato che per pura coincidenza non ha avuto tragiche conseguenze?

■ yacht, costruito nel 1964 in Francia, sottoposto due anni fa a completa revisione, ha un valore che supera i tre miliardi. Soltanto i due motori a turbina, con una potenza di ben 3500 cavalli che, come ha affermato il capitano John Marree, permettevano al battello ■ toccare ■ velocità di 35 nodi, costavano circa un miliardo.

L'industriale tedesco Rudolph Weil, ■ anni, proprietario del panfilo, o più precisamente maggiore azionista della società a cui era intestato lo yacht, ■ ha fatto ritorno a Sanremo. ■ si è limitato ad informare immediatamente la compagnia assicuratrice.

L'industriale, ■ notte stessa ■ di giovedì, si era diretto a Ginevra per un incontro di lavoro. L'altro ieri, alle 18, ■ arrivato a Portosole, proveniente da Cannes, ■ perito dell'assicurazione Pierre Morel, che ha subito iniziato i primi accertamenti. Per poter stabilire con maggior precisione la sequenza esatta ■ esplosioni, è necessario alleggerire ■ «Sylvana C.» ■ tutte le sovrastrutture, favorendo il parziale galleggiamento.

Nei serbatoi ■ panfilo ■ trovano ancora 10 mila litri ■ nafta, che rappresentano ■ costante pericolo di inquinamento. Esiste anche il pericolo di incendio e Bartolomeo Suria, presidente del «Club Nautico Internazionale di Sanremo», proprietario di Portosole, ha dato disposizioni, avvertendo anche la guardia di finanza, di procedere ■ più presto al prosciugamento dei serbatoi.

Maurizio Fico

Precipita in un burrone e muore

BORDIGHERA — Un giovane portiere d'albergo di Montalto Ligure, nella Valle Argentina, Roberto Novella di 22 anni, abitante in via Costantino 2 è morto al centro rianimazione del San Martino di Genova dov'era ricoverato da una decina di giorni per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale accaduto sulla provinciale per Pernaldo.

L'incidente, sul quale sono in ■ accertamenti da parte dei carabinieri della tenenza di Bordighera, era avvenuto verso le ore 15 del 21 agosto. L'auto del Novella, una Fiat 500 sulla quale viaggiava anche l'operaio Antonio Noto di 18 anni, da Pernaldo, nel procedere in direzione di Soldano era uscita di strada in località Pellegrinia.

Ancora fuoco sulle colline di Alassio Da Pisa arriva il gigantesco Hercules

ALASSIO — Due violenti incendi nelle ultime ore hanno distrutto circa 30 ettari ■ ■ e uliveti ad Alassio e a Zuccarello, in Valle Neva, nell'entroterra di Albenga. Sulle alture di Alassio è stato impegnato per lo spegnimento un aereo-cisterna.

Il fuoco era divampato ieri verso mezzogiorno in regione Monti, presso il confine con Albenga, in una fascia sovrastante il campeggio «Monti e Mare». Le fiamme, sospinte da vento ■ levante, si sono sviluppate ■ di un fronte di 500-600 metri, investendo circa 15 ettari di ■ ■. Sono intervenute guardie forestali, volontari e anche i pompieri perché una diramazione dell'incendio scendeva rapidamente verso le case del complesso Meriggio.

■ pericolo alla zona abitata è stato ben presto scongiurato, ■ le squadre di soccorso si sono dimostrate impotenti a circoscrivere il rogo nella zona più alta della collina, quasi inaccessibile per aspri dirupi. Verso le 15, come già avvenne il giorno di ferragosto a Villanova, si è reso necessario l'intervento dell'aereo-cisterna «Hercules C. 130».

Il vagone volante dell'aeronautica militare arriva dalla base ■ Pisa ■ lancia sulla boscaglia minacciata dal fuoco ■ con ■ polvere ritardante che facilita l'opera degli uomini a terra, guidati da altri aerei, i «Piper Tramavio», che svolgono il servizio di avvistamento organizzato da alcuni anni dalla Regione Liguria.

Ettari di vegetazione, in gran parte uliveti, ■ ■ invece distrutti nella notte ■ venerdì e sabato ■ Zuccarello. Forestale, pompieri, volontari e pattuglie di carabinieri sono stati impegnati per 14 ore, dalle 18 di venerdì fino alle 8 di sabato, nell'opera ■ spegnimento. Il danno per quanto riguarda gli uliveti è valutato sui venti milioni. Il fuoco era partito, per cause non ancora accertate, dalla località Villa e ■ è esteso ■ il crinale dell'altura con il castello medievale.

g. m.

Compie 100 anni l'ultimo bottaio

IMPERIA — Il più vecchio cittadino ■ Imperia, Antonio Ricci, nato ■ 2 settembre 1879, compirà quest'oggi un secolo di vita. Ricci, che abita ■ salita Pira 12, è stato l'ultimo artigiano bottaio della ■, emigrato da giovane a Nizza imparò il difficile mestiere di fabbricante di botti di legno. Richiamato in Italia, alle armi, per la prima guerra mondiale, si stabilì a Imperia e lavorò per molti anni presso la ditta Berio, quando l'olio di oliva si spediva ancora in botti di legno.

Nel 1940, a 70 anni compiuti, andò ■ pensione. Vedovo da una quarantina d'anni Ricci vive con ■ figlia Rina, che ne ha 75. Un'altra figlia, Libera, ha un negozio ■ via Ospedale mentre la terza, Aurora, vive a Savona con la figlia Margherita, professoressa, e con la nipote Silvietta, che è pertanto la pronipote del centenario.

(b. v.)

I 2 appuntamenti al teatro Tenda

Stasera il «rock duro» martedì Raoul Casadei

A Diano Marina la «festa dell'arrivederci»

Il complesso dei Rockets sarà questa sera ■ Teatro Tenda di Sanremo; l'ingresso costa 4000 lire. Martedì ci sarà l'orchestra ■ Raoul Casadei. Al Parco Marsaglia, uno spettacolo con ■ «Coro delle Alpi Cozie» di Susa. Al Roof Garden del Casinò si balla con l'orchestra «Tenerife Group».

■ Lungomare di Ospedaletti avrà luogo una gara di motocross riservata ■ bambini. Sul monte Grammondo di Ventimiglia si svolgerà la festa della montagna.

Nel parco di Villa Scarsella, a Diano Marina, «Festa dell'arrivederci». Domani sera un concerto degli allievi del soprano Gabriella Ravazzi.

Gare ■ atletica leggera a Borgo Prino di Imperia, tra le regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Nell'entroterra, a Rocchetta Nervina e a Camporosso, serate danzanti. Ad Armo un torneo notturno di bocce. A Carpasio c'è la sagra della «Carpascina» (pane d'orzo). A Lucinasco una festa patronale con il concerto bandistico.

Settembre è ancora tempo di sagre nell'entroterra di Albenga. Oggi, a Casanova, in occasione della festa di S. Antonino, oltre all'apertura di stands gastronomici si svolge ■ gara di tiro alla cartolina ■ una mostra di oggetti antichi e di attrezzi usati un tempo da agricoltori ed artigiani.

A Cisano sul Neva sagra del vino Pigato; ad Onzo sagra della torta verde con mostra di pittura contemporanea. A ■, infine, nell'entroterra di Loano, gran polentata di fine stagione con altre specialità locali.

Incontro con l'autore domani sera a Spotorno nella sala convegni «Alga Blu». L'oppio e Laura Betti, intima amica per tanti anni di Pier Paolo Pasolini, autrice ■ libro «Teta Veleta» edito da Garzanti.

A Celle Ligure ultima giornata del campionato regionale ■ riservato alla classe «Laser». Questa mattina è ■ programma la terza e ultima prova della regata velica organizzata dal Club Nautico Celle.

A Quiliano settima edizione della Sagra del Buzzetto. Stands gastronomici, degustazione e vendita del tipico vino quilianese.

Oltre centomila persone hanno visitato la mostra dell'artigianato

Il Moac chiude l'anno dei record

Tre regioni sono ufficialmente presenti: oltre alla Liguria, l'Umbria e l'Emilia Romagna

SANREMO — Il «Moac 79», ■ ■-mercato dell'artigianato, chiude questa sera i battenti con un record: un'affluenza, secondo le prime ■ stime approssimative, di oltre 100 mila persone nei dieci giorni in cui la rassegna è stata aperta. Un grosso successo, inatteso dagli stessi organizzatori e dalle associazioni di categoria artigiane che, con l'assessorato al turismo ■ comune, hanno promosso la manifestazione.

Come spiegare il «boom» dell'edizione '79 ■ mostra? «Probabilmente più che negli anni scorsi, abbiamo qualificato e selezionato i prodotti artigiani», dice Mario Pierantonio, uno degli organizzatori. Sono state tre le regioni ufficialmente presenti alla manifestazione: Liguria, Umbria ed Emilia-Romagna. ■ primo passo per diventare ■ Moac nato con modeste ambizioni sette anni fa, una vera e propria rassegna dell'artigianato nazionale. Per il 1980 ■ è ■ prenotato anche l'Abruzzo e, probabilmente, ■ Veneto interverrà con uno stand ufficiale.

Per gli oltre 130 espositori, il successo è venuto dalle vendite. Non ■ possono ■ calcoli precisi, ■ il volume di affari è stato notevolissimo ■ ne vanno a casa tutti soddisfatti. «E' il ■ ■ no che veniamo a Sanremo — dice Nello Zucconi, rappresentante della Regione Umbria — ma quest'anno abbiamo battuto ogni record». L'Umbria ha ■ sistema ■ tutto ■ di partecipare ■ mostra: ogni anno, attraverso ■ apposito «ente di sviluppo artigiano», porta a Sanremo, a spese della Regione, un certo numero di artigiani diversi ogni anno.

Anche ■ settore ligure ha avuto un grosso successo ■ un campo dove, fino a pochi anni fa, era praticamente assente, almeno a livello ■ grandi mostre commerciali: Franco Renzini, ex calciatore di Sanremese e Imperia, molto noto negli Anni Sessanta, ha ideato uno speciale liquore a base di frutta, che è andato a ruba tra i visitatori francesi; i produttori di olio di Lucinasco hanno più volte dovuto rinnovare le scorte negli stands. «Da noi si produce l'olio ancora con i sistemi artigianali di una volta» — dice Dino Abbo. Contenti anche i piemontesi: «I liguri hanno dimostrato di saper apprezzare i nostri vini tipici» ha spiegato Gian Mario Bassi, un espositore giunto da Villanova d'Asti.

Il Moac '79 chiude i battenti. Qualche mese di riposo e poi si comincerà a lavorare per l'edizione 1980. «Terremo conto dell'esperienza di quest'anno e dei suggerimenti del pubblico — dicono gli organizzatori — ad esempio nel prossimo anno sposteremo l'ora ■ di chiusura della mostra ad un'ora più tardi, fino a mezzanotte e mezzo».

m. f.

Evigno, ex parroco regala la casa a enti religiosi

DIANO MARINA — «Regalo casa per giovani a ente religioso piemontese, lombardo, ligure». Questo il testo di un'inserzione firmata da don Battista Seneci, ex parroco di Evigno. Il prete, processato più volte per aver affittato locali a uso pensione senza regolare licenza, ha deciso di «donare» l'immobile che si trova nella frazione di Evigno, purché i nuovi proprietari continuino a ospitare i giovani.

«Sono stanco ■ combattere con le autorità solo perché ho fatto del bene senza ricavare alcun utile» — ha detto don Seneci.

(l. r.)

GLI SPETTACOLI

■

Ambassador: Attenti a quella pazza Rolls Royce
Ariston: Hardcore: disgusto al piacere
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino
Gioiello: Le porno mogli
Grattacielo: Fantasm
■: Killer Fish
■: Amici miei
Lux: L'ultima onda
Nuovo Palazzo: Mazinga contro Goldrake
Odeon: Arancia meccanica
Olimpia: Tiro incrociato
Orfeo: I guerrieri della notte
■: ■
Ritz: Dimenticare Venezia
Rivoli: Due volte donna
Smeraldo: Call girls

RAPALLO
Grillone: La poliziotta della squadra del buon costume
Italia: Killer Fish
Augustus: I giganti del ■
S. MARGHERITA L.
Centrale: Il dottor Zivago
Mignon: Superman
Lux: Heidi torna a casa
RECCO
Anna: Caro papà

SAVONA
■: Trio vizio sociale
Eldorado: Dimenticare Venezia
Ars: Killer Fish, agguato sul fondo
Astor: Il padrino
Olimpia: L'anello matrimoniale
Jolly: Sexy emotion

Lux: ■ Camillo monsignore ■ non troppo
Salesiani: Geppo il folle
Filmstudio: Il testimone
■
Colombo: Hannover street
Capitol: Inferno sommerso
Rita: I guerrieri della notte
Moulin Rouge: I ragazzi venuti ■ Brasile
ALBENGA
Giardino: Anche gli angeli mangiano fagioli
Astor: Spartacus
Ambra: ■ poliziotta della squadra del buon costume
Cristallo: Inferno sommerso
ALBISSOLA CAPO
Doria: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau
Doria estivo: I 4 dell'oca selvaggia
ALBISSOLA MARE
Marconi: Mazinga contro Goldrake
Marconi estivo: Nuovo programma
ANDORA
Rossini: I giorni del cielo
BORGIO VEREZZI
Astra: Patrick

SAVONA TV
Ore 17.30: Film «Le vendicatrici di ■»; 17.30: Film «Fra diavolo»; 19.55: Quando volev.; 20.50 Film «Onda: il maggiolino scatenato»; 22.30: Pungiglione; 22.50: Film «Tre punte».

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Duri a morire
Cristallo: Fino allo spasimo
La Rosa: Wagon-lits con omicidi
CARCARE
Italia: Forza 10 da Navarone
CERIALE
Odeon: Tu sei l'unica donna ■ me
FINALE LIGURE
Vittoria: La liceale seduce i professori
Ideal: Amici miei
Ondina Arena: La tela del ragno
Ondina: Lo chiamavano Bulldozer
Lux: Pari e dispari
LAIGUEGLIA
Corallo: Furto contro furto
LOANO
Perla: I nuovi ■
Loanese: Nel mirino del giaguaro
Sights: All'ultimo secondo
■
Italia: Ambizioni
Lux: Allumeuse ■
PIETRA LIGURE
Comunale: Nuovo programma
SPOTORNO
Arlston: I figli selvaggi
Astor: Porgi l'altra guancia
VADO LIGURE
Ambra: L'insegnante ■ ■ tutta la classe
VARAZZE
Teiro: Cleopatra
Teiro estivo: Occhi di Laura Mars
La Palma: In cerca di Mr. Goodbar
Verdi: Un uomo in ginocchio

IMPERIA
Ambra: Piranha
Centrale: Nosferatu, il principe della notte
Dante: La liceale seduce i professori
Imperia: John Travolto ... da un insolito destino
Odeon: Cara sposa
Rossini: Nel mirino del giaguaro
■ ■
Dianese: Patrick
Pergola: Primo amore
BORDIGHERA
Olimpia: I ragazzi venuti dal ■
Zeni: Belli e brutti ridono tutti
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Brillantina rock
Centi: I super eroi di Super Gulp
Giardino: Andiamo tutti in paradiso
RIVA LIGURE
Corallo: Goldrake all'attacco
SAN■
Ariston Teatro: L'■ onda
Ariston Giardino: L'uccello dalle piume di cristallo
Ritz: Spiriti bastardi
Astra: Mazinga contro ■ Ufo Robot
Mignon: / ■
Centrale: Il padrino
■: Il paradiso può attendere
Lux: La porno voglie
Sanremese: La sirenetta
Supercinema: La poliziotta ■ squadra del buon costume
VENTIMIGLIA
Europa: Attenti a quei due
Impero: Nodi via a scuola

ECONOMICI

LIGURIA SPORT

La Coppa Italia è l'unica occasione che si presenta ai nerazzurri per vincere il derby

L'Imperia a Sanremo: ora o mai più

Nelle amichevoli pre-campionato, però, gli uomini [illegible] Caboni sono sembrati più in forma degli avversari - Il mister biancazzurro dopo la vittoria con il Savona vuole continuare [illegible] serie positiva - Gianni Brenna, ex in panchina

Caboni e il caso Olivieri

SANREMO — Arriva l'Imperia, un altro derby, sia pure di «Coppa Italia». «Altri due punti che contano», dice Ezio Caboni, allenatore della Sanremese. Lo dice con discrezione, ma la società matuziana, al di là delle dichiarazioni ufficiali, a questa «Coppa Italia» ci tiene. La vittoria sul Savona l'ha rinfrancata dai pericoli paventati da chi temeva che, da un girone di ferro con i «cugini» biancoblù e nerazzurri, fossero proprio i matuziani a rischiare più di tutti. Ora, contro l'Imperia, invece, si punta senza mezzi termini a conquistare quei due punti che potrebbero costituire una seria ipoteca per la vittoria nel girone e il passaggio [illegible] turno successivo.

Ma, oggi pomeriggio, [illegible] «Comunale» (ore 17,30), l'Imperia non starà certo a guardare. Dall'altra parte, in panchino, [illegible] Gianni Brenna, un «ex» [illegible] il dente arrabbiato, che ci tiene a far bella figura. E Caboni, risultato a parte, conta molto sulla partita: «*Mi attendo progressi rispetto alle ultime uscite, com'è logico che debba avvenire man mano che si va avanti. Certo un derby non è l'ideale per giocare serenamente*».

Il tecnico ha qualche problema. Il più grosso glielo sta dando Olivieri, le cui vicende si stanno trasformando in un vero e proprio «[illegible]». Il baffuto difensore ha preso armi e bagagli e da qualche tempo si allena, da solo, a Novi Ligure, dove è alle prese con grossi problemi finanziari. Non si sa se potrà ancora essere disponibile e, in ogni caso, se lo sarà richiederà condizioni particolari. Il presidente Borra vorrebbe risolvere la situazione, ma sembra deciso a fare a meno del giocatore se questo non si adeguerà alle necessità della squadra.

Un interrogativo che crea problemi a Caboni nella sistemazione della difesa perché l'assenza (ormai abbastanza lunga) di Olivieri non permette esperimenti o alternative alle soluzioni fin qui adottate. Contro l'Imperia, inoltre, al novanta per cento, mancherà anche Tretter. Il difensore trentino, leggermente infortunatosi contro il Savona, in settimana è stato colpito da un attacco influenzale. Lo sostituirà Laura, «torchiato» da Caboni per sette giorni approfittando [illegible] un suo periodo di ferie. In porta dovrebbe rientrare Carraro. [illegible] qualche novità potrebbe esserci anche a centrocampo, anche se Caboni intenderebbe mantenere l'assetto consueto (De Luca «doppio stopper», Trevisani più avanti e Palladino ad operare sulle fasce), se potrà contare su tutti gli uomini disponibili. In attacco l'alternativa più probabile sarà quella tra Melillo e Pietropaolo, ma il tecnico non ha voluto fare anticipazioni utili per l'amico Brenna.

I biancazzurri hanno sostenuto l'ultimo allenamento ieri mattina. Caboni, per un'ora, ha diretto il lavoro sul terreno del «Comunale». Il match di oggi pomeriggio è il primo che la sq[illegible] giocherà alla luce naturale. E' [illegible] dei motivi (oltre alla speranza di richiamare più pubblico) che ha indotto alla scelta dell'orario pomeridiano: la Sanremese troverà, così, per la prima volta, [illegible] condizioni del campionato.

Che l'aria del campionato si respiri ormai al «Comunale» è un dato di fatto. Nei giorni scorsi, a Sanremo, si è visto spesso il «general-manager» della Biellese, Fusero. Era in vacanza, ma non del tutto. La società piemontese sarà la prima avversaria degli uomini di Caboni e Fusero ha approfittato del suo soggiorno nella città ligure, anche per «spiare» [illegible] squadra biancazzurra.

Molte «voci», poi, circa il possibile nuovo acquisto della Sanremese. Il difensore, cioè, che dovrebbe rinforzare il dispositivo arretrato biancazzurro in vista anche del probabile «forfait» [illegible] Olivieri. Circolano parecchi nomi. Qualcuno ha scomodato quel[illegible] Negrisolo, ex della Sampdoria e della Roma, «illustre disoccupato», non confermato quest'anno dal Verona; ma più probabilità sembra avere il nome di Pirito, [illegible] terzino già dello Juniorcasale, «raccomandatissimo» a Borra [illegible] potenti personaggi genovesi (le raccomandazioni, si sa, girano anche nel mondo del calcio).

Bruno Monticone

Laura al posto [illegible] Olivieri

[illegible]

1 Carraro
2 Laura
[illegible]
[illegible] Gazzano
5 Cichero
6 Vella
7 Scaburri
8 De Luca (Palladino)
9 Pietropaolo (Melillo)
10 Trevisani
11 Palladino (Melillo)

Dubbi sul portiere

[illegible]

1 Mazzuzzi (Di Vincenzo)
2 Sobrero
3 Centofante
4 Berta
[illegible] Torchio
6 Landini
7 Lombardi
8 Bizzotto
9 Magaraggia
[illegible]nello
11 Mariani.

Anche Brenna fa pretattica

IMPERIA — *Per il primo incontro di «Coppa Italia» contro la Sanremese, l'Imperia scenderà in campo quasi al gran completo: [illegible] presente il neo acquisto Mauro Magaraggia mentre, proprio all'ultimo momento, la società ha concluso le difficili trattative con Mariani (c'era stata qualche difficoltà per stabilire le condizioni di reingaggio). Unico assente di rilievo sarà Sacco, ancora infortunato, che l'allenatore Brenna ha preferito lasciare a completo riposo, senza neppure convocarlo.*

La grande novità sarà comunque rappresentata dall'esordio [illegible] Mauro Magaraggia, la punta acquistata dalla Pro Vercelli su esplicito consiglio [illegible] Brenna. Magaraggia ha partecipato ieri mattina all'ultimo allenamento prima dell'incontro: anche se, ovviamente, deve allenarsi ancora molto (il giovane è fresco reduce dal servizio militare) il vercellese si è mosso bene, ha avuto alcuni ottimi spunti, dimostrandosi ansioso di cercare subito le intese con i nuovi compagni: è quasi certo che disputerà a Sanremo al[illegible] un tempo e gli spettatori del «Comunale» potranno così farsi [illegible] prima idea su questo giocatore destinato a rimpiazzare Roberto Monitto.

Con questa «novità» Brenna ha convocato per Sanremo quindici giocatori: Mazzuzzi, De Vincenzi, Sobrero, Bellomia, Centofanti, Bizzotto, Landini, Torchio, Berta, Lombardi, Chiappello, Oddone, Olivieri, Magaraggia, Mariani.

Per quel che riguarda la formazione l'allenatore Brenna ha fatto pretattica: «Non posso ancora pronunciarmi» *ha detto* «ho alcuni dubbi sulle condizioni fisiche di qualche giocatore e sulla formazione della Sanremese. E' ovvio che dovrò tenere conto del rientro di Centofante, che si è del tutto ristabilito, e di Lombardi, che invece risente ancora di 15 giorni di inattività per infortunio».

«Troppa gente» *ha proseguito Brenna* «nel criticare in questi giorni l'Imperia per il risultato di qualche partita di allenamento [illegible] ha tenuto conto [illegible], finora, abbiamo dovuto giocare senza "punte" e senza poter fare affidamento su altri giocatori-chiave.

Su quello che potrà essere l'esito di questo incontro di campanile con i «cugini» sanremesi [illegible] presidente Angelo Duberti ha preferito mettere le mani avanti: «Sono contento della squadra» *ha detto* «ma voglio subito chiarire che non attribuiamo un valore assoluto alle gare di Coppa Italia».

Bruno Viano

Magaraggia [illegible] tempo solo

[illegible] — [illegible]

Magaraggia [illegible] il 28 novembre 1959 a Noventa Vicentina ma ha compiuto tutta la sua carriera calcistica, finora, nel vercellese: dopo avere giocato per tre anni, da[illegible] undici [illegible], nel Vigliano, paese dove egli abita [illegible] la famiglia, è [illegible] talent scout d[illegible] Pro Vercelli. Tre anni nelle formazioni giovanili e, due anni or sono, 25 partite in serie C.

Scatta oggi un'interessante Coppa Italia: qualcuno [illegible] già i primi responsi?

Due punti anche per i dilettanti

Il Vado è in cerca di conferme Varazze: derby troppo presto?

Scatta oggi la Coppa Italia dilettanti. Vado e Varazze si trovano subito di fronte, al primo turno, in uno dei derby più tradizionali della promozione. Il match (Stadio Chittolina, ore 16,30) anticipa di qualche settimana la sfida per la quarta serie ed ha tutto il sapore di ghiotto avanspettacolo.

E' il primo appuntamento [illegible] il calcio «vero» dove contano i due punti e (soprattutto) i gol rifilati sul campo amico. L'anno [illegible] l'avventura del Varazze si concluse nei sedicesimi [illegible] finale davanti [illegible] Volterra, mentre il Vado (primo vincitore della storia della Coppa Italia) fu subito eliminato dalla Dianese.

Rossoblù e nerazzurri partono e il calendario (davvero maligno) li mette subito alla frusta. Le due squadre hanno problemi di stagione, cioè intesa approssimativa, schemi da registrare, muscoli e polmoni non ancora a posto. Il Vado è al quarto appuntamento con il pallone dopo il pareggio (zero a zero) con il Sestri Levante, il successo di misura sull'Albenga e la «vendemmiata» nel galoppo amichevole di mercoledì sera a Pietra Ligure.

Il lavoro di Tonelli comincia a dare i suoi frutti. Paolo vuole un complesso veloce, ordinato, che giochi di prima. I primi risultati hanno caricato l'ambiente perché questo Vado gioca, piace, diverte. Tonelli smorza gli entusiasmi [illegible] fa subito capire che la Coppa Italia non rientra nei suoi obiettivi. «*Dobbiamo considerare questa partita* — dice — *come una tappa del nostro ciclo di preparazione. L'importante è che ci [illegible] miglioramenti e che certe sbavature vengano eliminate. Non siamo ancora pronti per raggiungere determinati risultati: pas[illegible] il turno ed eliminare il Varazze farebbe piacere ma, per favore, non ne facciamo un problema*».

Giovedì [illegible] Tonelli è andato a spiare il Varazze nel match con il Savona. E' rimasto impressionato [illegible] gioco armonico e disciplinato dei nerazzurri, che pure avevano [illegible] nelle gambe soltanto novanta minuti, i primi [illegible] stagione, disputati domenica scorsa a Cogoleto con il S. Cecilia. Adriano Nocentini ha annotato progressi e le belle prove di Giannini, Pigliacelli, Vaglier e dell'ultimo acquisto, Marco De Ferrara, 24 anni, un prodotto sampdoriano.

«*Non siamo ancora al massimo* — dice il presidente Ambrogio Incerti — *ma il gioco migliora e l'intesa aumenta. Quando [illegible] i reparti [illegible] sarà anche l'amalgama, il Varazze [illegible] a posto. Purtroppo questo derby con il Vado [illegible] troppo presto: loro hanno iniziato la preparazione con una settimana di anticipo ed hanno giocato una partita in più*».

Le formazioni. Tonelli annuncia che almeno tre o quattro uomini andranno in tribuna. «*I più affaticati non giocano* — spiega l'allenatore del Vado — *Qualcuno ha i muscoli imballati, preferisco non rischiare. A questo punto della stagione è meglio non forzare troppo*». Inutile insistere per sapere i nomi degli esclusi. Nocentini, invece, dovrebbe schierare la squadra tipo. Stevan, [illegible] corto di fiato, potrebbe [illegible] nuovo giocare solo nel primo tempo [illegible] tre è poco probabile che il trainer nerazzurro riesca a recuperare l'ala sinistra Siccardi, ex della Corniglianese, infortunatosi sette giorni fa con il S. Cecilia. Il ritorno è [illegible] programma domenica a Cogoleto. A chi riuscirà il primo sgambetto della stagione?

Pier Paolo Cervone

Loanesi-Dianese, confronto [illegible] due squadre che non nascondono le ambizioni

Loanesi-Dianese (ore 16,30), primo confronto di Coppa Italia dilettanti tra due squadre che hanno ancora problemi da risolvere, ma che non fanno mistero delle loro ambizioni di ben figurare in questa stagione. I rossoblù di Biamonti sono in ritiro al Colle del Melogno, scendono oggi per la partita [illegible] dovrebbero schierarsi con Galletti in porta; Perlo e Montali terzini; Regalino stopper; Orego libero; centrocampo con [illegible] Min, Rossi e Masia, Orillo tornante; Salgoni e Rizzin punte. Si tratta [illegible] formazione che ha affrontato l'Albenga pochi giorni [illegible] e che aveva mostrato di dover migliorare i collegamenti tra i reparti.

I rossoblù vorrebbero completare i quadri con un attaccante, e nelle ultime ore vi sono stati contatti con Panucci, il quale tuttavia pare abbia fatto una richiesta finanziaria giudicata eccessiva. Il presidente loanese Biamonti osserva: «*Un apporto definitivo alla squadra verrà dal mediano Panni. Regalino, Salgoni e Masia sono ancora in ritardo [illegible] preparazione rispetto ai compagni. Non siamo perciò nelle condizioni ideali in questo primo impegno, ma la qualificazione al secondo turno ci sta a cuore. La Coppa Italia è una esperienza apprezzabile e servirà anche a collaudare le forze della nostra formazione in vista del campionato. Mi auguro che il debutto ufficiale induca i tifosi [illegible] accorrere numerosi*».

Anche per Tino Inverizzi, allenatore della Dianese, l'impegno di Coppa [illegible] arriva troppo presto. «*La squadra è rinnovata* — dice il tecnico — *ed è ancora [illegible] amalgamare, ci servirà sicuramente un periodo di rodaggio più lungo. Mancherà inoltre Caprile, caposaldo del nostro pacchetto difensivo*».

La formazione che Inverizzi manda in campo dovrebbe essere la seguente: Bianchi in porta; difesa con Reggi, Cottino, Montini ed [illegible] giovanissimo Giallombardo II, classe 1963; a centrocampo Pizzo, D'Errico, Bosca e D'Agnano; punte Bomparola e Giallombardo I. A disposizione: Formento, Violi e Bonavia, altro atleta sedicenne.

Il presidente della Dianese, Sciolli, sulle possibilità della squadra dice: «*Non faccio grossi progetti, ma sono fiducioso e credo potermi aspettare quest'anno qualche soddisfazione. Quanto alla Coppa Italia mi piacerebbe passare i primi due turni per arrivare almeno ad un confronto interregionale*».

g. m.

Sanremo — Domani sera e martedì si riunirà in via d'urgenza il consiglio comunale. Il punto principale all'ordine del giorno riguarda il Casinò municipale: dovrebbe essere esaminata la bozza di statuto della nuova società per azioni a partecipazione pubblica.

Stracittadina a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Sulla Riviera di Ponente è tempo di derby: Sanremese-Imperia nella città dei fiori; Ventimigliese-Intemelia a Ventimiglia, una «stracittadina» di lusso valida per la «Coppa Italia dilettanti».

Il match — in programma alle 17,30 al campo «Peglia» — sarà l'occasione più ghiotta per i tifosi delle due compagini di verificare lo stato di salute di ciascun complesso. Per ora l'unico confronto indiretto fra le due squadre sono state le due amichevoli che, prima l'Intemelia e poi la Ventimigliese, hanno disputato contro l'Argentina Arma: i giallorossi di Dagnino avevano perso 2-1, schierando nella ripresa la squadra «Berretti»; i granata di Conti, invece, giovedì, sempre contro l'Argentina Arma, hanno impattato (2-2).

(b. m.)

La Juventus a Finale Ligure

FINALE LIGURE — La Juventus giocherà a Finale mercoledì dodici settembre, quattro giorni prima dell'esordio in campionato con il Bologna. Lo ha confermato personalmente Giampiero Boniperti [illegible] presidente del Finale, Domenico Barilaro.

Nell'amichevole con i giallorossi, che avrà inizio alle 18, Trapattoni manderà in [illegible] nel primo tempo la formazione titolare e durante la partita utilizzerà tutti gli elementi della «rosa». La società giallorossa ha deciso di effettuare la prevendita dei biglietti: il botteghino dello stadio Comunale di via Brunenghi, il giorno della partita, rimarrà quindi chiuso.

Il Finale ha giocato ieri sera ad Albenga con il San Filippo Neri ed ha fatto esordire gli ultimi acquisti: il portiere Agostino Carosalino, 30 anni, e il centrocampista Giorgio Mordente, 21 anni, entrambi provenienti dalla Dianese.

(p. p. c.)

Leo Capello, il primo cavaliere nominato dal presidente Pertini

Il presidente vuole la Rari grande

La Serie A grazie alla pallanuoto? Quando il calcio non compromette gli altri sport

SAVONA — Leo Capello, il presidente, vuole una grande Rari Nantes. Albergatore a Spotorno, candidato al Senato per il psi, Capello è stato il p[illegible] dei non eletti. Un successo notevole, se si considera che il [illegible] partito non poteva andare oltre, in Liguria, il collegio senatoriale [illegible] Genova. Capello è amico personale del Presidente della Repubblica, [illegible] Pertini. Pochi giorni dopo l'elezione al Quirinale, Pertini volò apposta da Roma per consegnargli le insegne da Cavaliere.

Leo Capello

«*Non tengo molto alle onorificenze* — spiega Capello —, *ma a questa sì, soprattutto perché mi è stata consegnata da Pertini*». L'impegno politi[illegible] non gli vieta di dedicarsi attivamente allo sport. Si è interessato e si interessa alle sorti del Savona calcio (fa parte del gruppo [illegible] «amici» che hanno [illegible] la società biancoblù nella sua rifondazione, e che si stanno muovendo per assicurarle un futuro più roseo), ma senza trascurare [illegible] discipline cosiddette minori: sei è appunto pallanuoto.

Non sempre, dunque, il calcio «mangia» gli altri sport: la convivenza è possibile. Capello ci crede, e vuole portare la serie A a Savona. «*Ma poiché nel calcio siamo purtroppo lontani, cominciamo, se possi[illegible], dalla pallanuoto*». Fra tante liti, a Savona e altrove, è un esempio di collaborazione utile fra il mondo della politica, dell'impegno sociale (il nuoto è una delle discipline più complete) e dell'attività agonistica.

Per entrare nel massimo campionato l'allenatore Claudio Mistrangelo (corteggiato da numerose squadre) ha deciso di rimanere. Per i rinforzi, si fanno i nomi di Castagnola, oppure Ghibellini ed anche quello di [illegible] Pizzo che, dopo la parentesi [illegible] Pescara (e la vittoria in serie B) potrebbe portare [illegible] nome di Savona nell'olimpo nazionale.

Scegliere questa strada, per la Rari Nantes, non è stato facile. [illegible] società [illegible] divisa, come spesso succede quando si devono prendere decisioni importanti. Una parte di dirigenti favorevole alla serie A, altri decisamente contrari. E' passata la linea del gruppo guidato dal presidente, Capello.

Con un giocatore d'esperienza e con i giovani più promettenti della pallanuoto nazionale (la squadra juniores si è laureata ai primi di agosto campione d'Italia) la [illegible] può pensare seriamente di lasciare la serie B. Quest'anno si è classificata terza alle spalle di Sori e Sturla che hanno poi disputato lo spareggio per decidere chi delle due doveva essere promossa (ha vinto lo Sturla). Ha perso soltanto contro le due protagoniste del campionato, per il resto tutte vittorie e due pareggi casalinghi con Chiavari e Como. Casalinghi per modo di dire, perché Crapiz e compagni in casa non giocano mai.

La piscina di Savona misura 25 metri, la federazione vuole vasche lunghe almeno 30 metri. I ragazzi di Mistrangelo così sono costretti ad emigrare: quest'anno hanno giocato le prime partite della stagione a Camogli, le altre a Voltri. E' un handicap notevole, come si può facilmente immaginare. La pallanuoto a Savona è seguita ma i tifosi si disperdono e la passione tra i giovani s'inserisce con grosse difficoltà. Il problema della piscina dev'essere risolto. L'impegno di Leo Capello e della società è rivolto anche in questa direzione. Con una squadra in serie A e con le formazioni giovanili sempre in lotta per titoli italiani, l'amministrazione comunale non potrebbe più rinviare un suo definitivo intervento.

p. p. c.

Questa [illegible] amichevole [illegible] lusso contro gli uruguaiani

Il Savona è da primato con mediano e tornante?

Con l'acquisto [illegible] Cavalieri la squadra risulta più completa - I problemi [illegible]mini - Un esperimento con l'attacco a tre punte

SAVONA — Giorni decisivi per il Savona. La società biancoblù ha fatto uno sforzo economico non indifferente acquistando in comproprietà il centrocampista Cavalieri, proveniente dalla Nuova Igea via Avellino. «*E' un elemento che può dare sicurezza a tutto il reparto* — dice Locatelli —. *Ha giocato due campionati senza saltare neppure [illegible] incontro*». La lacuna principale è stata colmata. Cavalieri non potrà scendere in campo oggi contro la squadra uruguaiana dell'Athletic Cerro (serie A), in tournée in Europa e di scena (ore 21) al Valerio Bacigalupo.

Il Savona deve risolvere ancora due grossi problemi: mediano e tornante. La situazione potrebbe sbloccarsi se Ugo Polignano riuscisse a piazzare Mutti, Dolci e Rossi (a Piaser è stata concessa la lista a saldo di alcuni debiti), ma la cosa sembra quasi impossibile. Com'è possibile dunque fare altri acquisti? La posizione [illegible] società è chiara: «*Più [illegible] così non possiamo spendere*». La tentazione, però, è forte. Secondo il Savona, questa squadra (con Cavalieri) è da centroclassifica [illegible] magari qualcosina in più: i due rinforzi potrebbero forse [illegible]sentirle (ma giudicare una compagine in così poco tempo è difficile) [illegible] battersi per il primato. «*Stiamo cercando forze nuove, che portino idee e quattrini* — dicono in piazza Diaz —. *Se qualcuno ci aiutasse, potremmo an[illegible] sondare il calciomercato*».

Cavalieri potrebbe anche giocare mediano, con Zunino e Baesso interni, ma servirebbe sempre un tornante. Ormai è appurato che la coesistenza di Zunino e Testa (o Ghirardello) è impossibile. Certo, Zunino deve dimostrare di essere quello di un tempo (scialba la sua prova di Sanremo). Qualcuno, nell'ambiente biancoblù, parla anche di un atteggiamento [illegible] proprio di collaborazione del «regista» [illegible] confronti [illegible] Prati. Certamente sono voci prive di fondamento, ma è altrettanto vero che l'asse Zunino-Prati, che dovrebbe essere quello portante, funziona poco e male. I suggerimenti [illegible] centrocampista verso l'ex azzurro [illegible] sono certo puntuali e continui come gli schemi prevedono: a Locatelli scoprire [illegible] cause e trovare i rimedi. Tutti problemi da [illegible]tere sul tappeto subito, prima che, in campionato, costino punti preziosi.

A osservare [illegible] centravanti del Cerro, questa sera, ci saranno i general manager [illegible] Milan, Vitali, dell'Inter, Beltrami e della Lazio, Janich. L'appuntamento è interessante, anche se [illegible] disparità di valori non permetterà a Locatelli di trarre molte indicazioni. Ieri il Savona ha giocato a Sestri contro la Sestrese [illegible] che se la formazione-tipo è rimasta in campo ben poco), e non tutti i biancoblù saranno quindi al massimo della condizione. Mercoledì e domenica il Savona giocherà in Coppa contro Imperia e Sanremese.

Per la partita di questa sera con gli uruguaiani, Locatelli sceglierà il modulo a tre punte, con questa formazione: Zenga; Pincio, Serratore; Ratto, Scremin, Oola; Altovi[illegible], Baesso, Marcolini, Zunino, Prati. Il giovane Ratto viene provato nel ruolo di mediano, uno di quelli «scoperti», anche perché Dainese è ancora infortunato. Manca ancora un mese al campionato: occorre utilizzarlo nel modo migliore, cercando magari [illegible] fare lo sforzo in più per rendere definitivamente competitiva la squadra.

Sandro Chiaramonti

Savona: Punturiero prima maglia rosa

CELLE LIGURE — Ma[illegible] Punturiero, dell'Enal Vallecrosia, è la prima maglia rosa del Giro della provincia di Savona. Ieri ha vinto alla grande la tappa inaugurale, la cronoscalata che da Celle saliva sino al Bricco delle Forche, battendo in quindici secondi il suo precedente record fissato nell'edizione [illegible] del Giro. Per percorrere i sei chilometri e mezzo, sotto un [illegible] che non ha certamente aiutato i [illegible] corridori, Punturiero ha impiegato 14'48" ed ha confermato di essere il favorito numero uno.

Il secondo cl[illegible], Vittorio Calcagno (Olmo Celle), leader della classifica del «Grande slalom del cronometro Ferrarnesa» (ha vinto tutte le prime quattro prove) ha fermato i cronometri sul 15'05" con un distacco da Punturiero di ben 19 secondi.

«*Punturiero è in gran forma*» — diceva al traguardo Ninni Musso presidente del comitato regionale Udace.

Veterani: 1) Luigi Zainibro (Quinto al Mare) 16'23"4; 2) Sergio Valle (Cicli Giesse) 15'48"—; 3) Salvatore Cordaro (V. C. Olmo) 16'16"4; 4) Nello Gaudiosi (Ciclistica Riva Ligure) 16'20"6; 5) Virginio Ferrero (V.C. Olmo) 16'35".

Cadetti: 1) Giuseppe Caviglia (G.S. Mobili Damonte Arenzano) 15'28"; [illegible] Francesco Lanimoglia (V.C. Loano) 1[illegible]"; 3) Fabrizio Buscaglia (Polisportiva Cellese) 16'30"5; 4) Bartolomeo Caviglia (G.S. Gnani Pegli) 16'48"5.

Senior: 1) Mario Punturiero (Enal Vallecrosia) 14'48"; 2) Vittorio Calcagno (V.C. Olmo) 15'15"; 3) Giovanni Battista Damonte (G.S. Mobili Damonte Arenzano) 15'27"5; 4) Ermanno Geghini (Quinto al Mare) 15'47"; 5) Ettore Costa (V.C. Loano) 15'48"3.

Seconda serie: 1) Carmelo Imperi (G.S. Anselmo Sport) 17'07"; 2) Dario Bon (G.S. Pastrengo Carcare) 17'30"; 3) Nedo Gonzales (La Superga Genova) 17'40"; 4) Lorenzo Barello (G.S. Mobili Damonte Arenzano) 17'49"; 5) Ennio Vercellone (G.S. Gnani Pegli) 18'01".

Gentlemen: 1) Luciano Acquarone (Pedale Azzurro Imperia) 15'18"3; 2) Sergio Ferrando (Pontedecimo) 16'55"; 3) Ugo Giusto (V. C. Olmo) 17'23"; 4) Giacomino Ferrando (Pontedecimo) 17'32"; 5) Franco Arosio (Rex Colorox Imperia) 17'44"4.

p. p. c.

Cairese, terzo collaudo in arrivo il Pietra Ligure

Terzo collaudo [illegible] pomeriggio per la Cairese. Dopo Dego ed Acqui tocca al Pietra Ligure (inizio ore 16,30) scoprire pregi e difetti della squadra di Foglia, che in prima categoria (stando ai nomi) non dovrebbe avere rivali. Cesare Brin (il presidente) e Luciano Spinello (il direttore sportivo) hanno messo a disposizione dell'allenatore una formazione che non dovrebbe fallire l'obiettivo del grande salto nella serie superiore.

Dall'Albissola è arrivato Lunelli, dal Millesimo Paolo Maggi, dal Borghetto Badano, dal Finale Domenici, dal Vado Poggio e Lupi, dall'Acqui Petrangelo e dalla Dianese (per fine prestito) Caprio. A Dego, ma soprattutto ad Acqui, mercoledì sera, la Cairese ha già dimostrato [illegible] aver raggiunto un'accettabile condizione. Forte in difesa con Petrangelo e l'esperto Lupi tra i pali a dirigere l'intero reparto, pericolosa quando si spinge in avanti (Cavaldo Poggio non si scopre adesso), la squadra ha coperto con l'arrivo del centrocampista Badano una delle poche [illegible] che si profilavano all'orizzonte.

«*Ad Acqui ci hanno applaudito a scena aperta* — dice soddisfatto il dottor Brin — *I ragazzi imparano a conoscersi e cercano subito l'intesa. Con il Pietra verificheremo condizione atletica e disposizione tattica. Sarà un utile allenamento e speriamo di non deludere il nostro pubblico che per la prima volta potrà vedere all'opera i nuovi acquisti*».

Il Pietra deve quindi fare da «sparring partner» e accetta volentieri il compito. Il trainer biancazzurro, Ermo Giorgi, vuole vedere di nuovo i suoi ragazzi dopo l'esordio di mercoledì sera con il Vado. «*La prima uscita non mi ha deluso* — dice Giorgi —. *A Cairo dovremmo fare ancora meglio perché avremo nelle gambe una maggiore autonomia. Stiamo lavorando per raggiungere gradatamente la forma ideale e quindi è prematuro parlare della squadra e tanto meno dei singoli*».

p. p. c.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

La situazione rischia di diventare presto incandescente

Nell'Ossola precipita la crisi industriale

Alla «Nuova Ceretti» di Pallanzeno (siderurgia) sarà prolungata la cassa integrazione - Due reparti sempre chiusi alla Montedison di Villadossola - Sono ormai ferme le «Fonderie» - La «Clifford» (tessile) è fallita da oltre un anno

DOMODOSSOLA — Precipita la crisi industriale nell'Ossola. La «Nuova Ceretti», il moderno complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno, ha annunciato il prolungamento della cassa integrazione a zero ore per i 250 dipendenti dell'acciaieria fino a tutto il 17 settembre. In un primo tempo, sembrava invece che il reparto potesse riprendere a funzionare entro il 3 settembre.

L'azienda ha inoltre convocato i sindacati per venerdì prossimo 7 settembre per «comunicazioni importanti e urgenti». Quali siano queste comunicazioni non si sa ancora ma si teme che arrivino altre brutte notizie. Anche le scorte di lingotti per alimentare il laminatoio sarebbero infatti in via di esaurimento: basterebbero appena per una settimana.

L'azienda accusa difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime che dovrebbero arrivare dall'estero, in particolare dalla Francia e dalla Germania. Il nuovo complesso siderurgico, all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, aveva incontrato difficoltà nell'avviamento dei nuovi impianti che ora si stanno ripercuotendo sulla situazione generale. Se la situazione dei rifornimenti non si sbloccherà al più presto, il provvedimento della cassa integrazione potrebbe estendersi ad altri reparti dello stabilimento.

Situazione sempre tesa anche alla Montedison di Villadossola dove, dopo la pausa di Ferragosto, non sono stati riaperti due reparti: quello dell'acetilene e dell'acetato di vinile che occupavano circa quaranta dipendenti. Questi lavoratori sono stati sistemati in altri settori dello stabilimento: la Montedison ha assicurato che non ci saranno licenziamenti.

In un incontro con i sindacati chimici e il consiglio di fabbrica, avvenuto venerdì all'Unione industriale di Verbania, l'azienda si è dimostrata comunque irremovibile: i rappresentanti della Montedison non intendono recedere dalla decisione di chiudere i due reparti.

L'azienda sostiene che a Villadossola i costi di produzione sono troppo elevati, anche e soprattutto per i problemi di trasporto, rispetto allo stabilimento di Marghera, dal quale escono prodotti analoghi. Il consiglio di fabbrica è deciso a dare battaglia perché teme che la chiusura dei due reparti provochi un ridimensionamento degli altri impianti (carburo di calcio) collegati allo stesso ciclo produttivo.

L'azienda si sarebbe detta disposta a valutare la possibilità di una conversione produttiva nello stabilimento di Villadossola, ma è un discorso ancora molto vago. Martedì ci sarà un'assemblea di tutti i dipendenti della Montedison di Villadossola per decidere eventuali iniziative di lotta.

Se a tutto ciò si aggiunge che la «Fonderia dell'Ossola» ha praticamente chiuso i battenti e che le prospettive per i 270 dipendenti sono drammatiche, che la «Clifford» è fallita da oltre un anno, si ha un quadro della situazione industriale più che allarmante, tanto più che potrebbero manifestarsi da un momento all'altro altri punti di crisi.

Insomma i nodi della situazione industriale e occupazionale dell'Ossola stanno venendo al pettine tutti insieme e rischiano di provocare una situazione incandescente.

Adriano Velli

Buon compleanno alle centenarie

NOVARA — *Doppio compleanno di «nonnine» ieri all'istituto De Pagave di Novara. Angela Bosio e Maria Leonardi hanno compiuto in due la bellezza di 195 anni: 97 la prima e 98 la seconda.*

Le due anziane donne sono state festeggiate dal personale della casa di riposo e dagli altri ospiti, con tanto di omaggio floreale da parte della direzione dell'istituto.

Maria Leonardi, vedova Pastorino, la meno giovane delle due, aveva festeggiato un paio d'anni fa, proprio al De Pagave, il settantesimo anniversario del suo matrimonio.

Ieri ha ricordato l'incontro con l'anima gemella, avvenuto il 22 gennaio del 1908. Rimasta vedova l'anno scorso, Maria Leonardi ha detto di vivere ormai solo di ricordi, ma di augurarsi di farlo ancora a lungo.

m. s.

Il «weekend enoico»

Una visita ad aziende vinicole

FARA NOVARESE — *La vitivinicoltura novarese costituisce una componente molto importante per l'economia della fascia collinare che, a Nord di Novara, si estende fra il Sesia e l'Agogna. Anzi negli ultimi anni questa importanza è andata crescendo per il rilancio della vitivinicoltura, come effetto del maggiore apprezzamento riservato ai vini novaresi a livello interregionale, ma anche nazionale, con possibilità di affermazione su molti mercati stranieri.*

Ciò non toglie che la vitivinicoltura continui a soffrire dei mali connessi all'invecchiamento degli addetti e alla polverizzazione dei fondi; cioè a fenomeni che rendono meno agile il cammino per l'aggiornamento e l'ampliamento degl'impianti, con conseguente possibilità di una più economica e razionale meccanizzazione.

La necessità di valorizzare e di meglio far conoscere i vini novaresi non è sfuggita ai dirigenti dell'Unione provinciale degli agricoltori di Novara che hanno organizzato un «Weekend enoico» al quale prendono parte esperti di vitivinicoltura, dirigenti di enti e di aziende agricole.

«Il vino dei colli novaresi, da Fara a Sizzano, da Maggiora a Romagnano, non è certo inferiore a quelli, molto più noti, dell'Albese e del Monferrato. Soltanto che i nostri vini — *ha detto Ferruccio Lucchini, della Cantina Sociale di Oleggio* — non hanno mai goduto di grossa divulgazione».

Colpa di chi? Forse dello scarso spirito associativo che non è mai stato prerogativa dei novaresi o forse anche di qualche tentativo promozionale non fatto nella direzione giusta. Su questi argomenti si è discusso durante la visita alle aziende agricole e vinicole e alle cooperative di Briona, Ghemme, Sizzano, Fara, Oleggio, guidata dal presidente dell'Unione agricoltori Romano Gianotti e dal direttore Bruno Carossa.

Il gruppo dei visitatori si è soffermato anche nei vigneti dove sono in corso nuovi trattamenti di difesa contro la botrite, nemica accanita della vigna, mediante i nuovi principi attivi del «vinclozolin».

r. b.

Per anni gli abitanti hanno subito frequenti interruzioni d'energia

Cameri, la luce non «salterà» più grazie ai nuovi cavi sotterranei

I lavori sono ormai giunti al termine - Soddisfatti anche industriali e maestranze «Si eviterà così — dicono — la cassa integrazione che spesso seguiva ai black out»

NOVARA — La polemica che si trascinava da anni fra l'Enel e le industrie della fascia Veveri-Cameri è destinata a finire positivamente.

Riepiloghiamo brevemente i termini della polemica: nella zona di Veveri, sia lungo la statale che porta ad Arona, sia verso la strada per Cameri, sono sorte, dal dopoguerra ad oggi, numerose industrie di piccole e medie dimensioni. La scelta del territorio di insediamento era avvenuta su precise indicazioni delle amministrazioni comunali novaresi degli Anni Cinquanta, le quali invogliarono gli imprenditori ad insediarsi in quella zona, in alternativa ad altre allora disponibili, promettendo la realizzazione di linee elettriche, fognature, acqua potabile e tutti gli altri servizi.

Se di acqua e di fognatura ancora oggi non si può parlare, si è invece aperto uno spiraglio per la decisione dell'Enel che sta ampliando la linea elettrica in aggiunta a quella esistente, pomo della discordia per anni.

Infatti le frequenti interruzioni dell'erogazione di energia (al minimo accenno di maltempo la linea «saltava») erano fonte di gravi danni per l'azienda e l'intera comunità (in quanto davano luogo alla cassa integrazione il cui costo è pagato da tutti) e le proteste erano ormai diventate cosa normale.

Ora sembra che tutto sia stato risolto con l'aggiunta di una nuova linea interrata che non potrà più subire le interruzioni dovute ai temporali. «*Con una spesa di 300 milioni* — ha affermato l'ingegner Scaglia dell'Enel — *abbiamo completato l'opera che non sostituisce ma affianca la linea esistente che verrà ora prevalentemente utilizzata per scopi agricoli*».

I lavori sono ormai giunti al termine. Il nuovo cavo interrato parte dalla cabina primaria di Novara Nord e costeggiando la statale del Sempione arriva a Veveri. Qui, da un lato si dirama verso Cameri, risolvendo i problemi di due medie industrie della zona, l'Amut e la Ego, nonché altre fabbriche che si incontrano prima di arrivare a Cameri; dall'altro lato prosegue in direzione di Arona, risolvendo i problemi degli abitanti e poi quelli delle altre industrie, compreso il distaccamento-comando della II Aerobrigata.

«*Era tempo che si provvedesse* — ha detto Nino Pelà, un giovane industriale della zona — *perché eravamo stufi di polemizzare con l'Enel e dover intervenire con la cassa integrazione per gli operai che non potevano lavorare. Ora* — aggiunge — *dovremo riaprire il discorso con l'amministrazione comunale per la fognatura e l'impianto per l'acqua potabile. E' ormai da venti anni che aspettiamo di veder risolte certe promesse ed il momento ci sembra più che mai maturo*».

Analoghe proteste riguardano da tempo anche gli abitanti della frazione di Vignale, ancora più colpiti dalle interruzioni di corrente. Si spera che, dopo quello di Veveri, si risolva anche questo problema.

l. l.

Contabile di Domodossola (30 anni) perde la vita cadendo in un burrone

CEPPOMORELLI — Un contabile di 30 anni, Vincenzo Rante, abitante a Domodossola in via Ghibellino 36, è morto precipitando in un burrone sui monti della Valle Anzasca, dove si era recato per osservare un branco di camosci.

Il cadavere è stato recuperato ieri pomeriggio da un elicottero dell'«Aer Ossola», dopo che per tutta la notte fra venerdì e sabato i finanzieri del Sagf di Macugnaga agli ordini del brigadiere Walter Malfatti, gli uomini del soccorso alpino guidati da Costantino Pala e Luciano Bettineschi, volontari del luogo avevano inutilmente setacciato le montagne.

Il giovane è precipitato in un canalone profondo un centinaio di metri, sfracellandosi la testa sulle rocce: secondo il referto del medico di Calasca, dottor Giuseppe Profazio, la morte risale alle 13 di venerdì.

Il Rante era partito venerdì mattina dalla frazione Canfinello di Ceppomorelli, dove si trovava con la moglie, Maria Rosa Pirovini, di 27 anni, la madre e altri familiari. Aveva detto di voler compiere un'escursione sui monti sovrastanti la frazioncina. Non vedendolo rientrare, in serata i familiari hanno dato l'allarme.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Bannio Anzino e si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Solo nel primo pomeriggio di sabato, un finanziere del Sagf di Macugnaga ha comunque avvistato il corpo in fondo a un burrone.

a. v.

Vincenzo Rante

La Valle Anzasca è del tutto priva di guardacaccia

Sono vittime dei bracconieri gli stambecchi di Macugnaga

La protezione faunistica è attuata almeno in parte dai finanzieri

MACUGNAGA — Si ritorna a parlare di bracconaggio in Alta Valle Anzasca. Questa volta i cacciatori di frodo hanno preso di mira gli stambecchi. Nei giorni scorsi una pattuglia di finanzieri di Macugnaga, in perlustrazione a circa tremila metri di quota sulla fascia di confine tra la Valle di Mondelli e la Svizzera, ha avvistato in lontananza tre individui che, accortisi dei militi, si sono dati alla fuga nascondendosi sull'impervia cresta di montagne che delimitano la Valle Anzasca dalla Valle Antrona.

Il fatto ha messo in allarme le guardie. Al comando del brigadiere Walter Malfatti, che dirige lo speciale nucleo di alta montagna, i finanzieri hanno quindi intensificato il pattugliamento in questa zona particolarmente difficoltosa e lontana dai centri abitati del fondovalle.

Ieri i militi hanno nuovamente avvistato alcune persone sospette che si aggiravano nei pressi del Passo Mondelli (metri 2830). E' stato quindi predisposto un blocco stradale sulla statale della Valle Anzasca, ma la perquisizione di alcune auto sospette non ha dato esito.

Non è la prima volta che nella Regione di Macugnaga si verificano gravi azioni contro la fauna.

Nel parco di Macugnaga vivono una cinquantina di questi animali, in parte immessi con azioni di ripopolamento, in parte rifugiati qui dalla zona svizzera vicina, dove ne è consentita la caccia. Nel giro di una decina di anni, il loro numero è pressoché decuplicato.

Negli anni scorsi si era constatata una notevole sproporzione numerica fra maschi e femmine: queste erano soltanto tre o quattro, mentre i primi arrivavano alla trentina. Lo squilibrio si è però compensato in questi ultimi tempi con l'arrivo spontaneo di giovani femmine dalla Svizzera.

«*In primavera ho contato circa dieci esemplari di nati quest'anno*» dice il dottor Luigi Rondolini di Quarna, uno dei massimi esperti di fauna ossolana. Recentemente una famigliola di stambecchi (padre, madre e piccolo) è però uscita dal perimetro della zona protetta installandosi nella Valle di Mondelli dove i bracconieri sono subito entrati in azione.

«*La caccia di frodo* — protestano gli abitanti di Macugnaga — *è favorita dalla totale mancanza di guardacaccia dopo che Giacomo Cecchini e Giuseppe Lometti (due guardie benemerite, distintesi in numerose azioni antibracconaggio) sono andati in pensione. Sembra incredibile ma la Valle Anzasca da parecchi mesi è completamente scoperta e i bracconieri possono fare il bello e il brutto tempo*».

Dal canto suo la Sezione Cacciatori di Macugnaga ha sollecitato ripetutamente la nomina di un nuovo guardacaccia. Ma per ora l'amministrazione provinciale non ha fatto nulla.

La stagione venatoria è ormai alle porte: quest'anno nell'Ossola si potranno abbattere 140 camosci. La caccia alla marmotta è chiusa, aperta invece quella alla pernice bianca. I guardacaccia in attività per tutte le Valli ossolane sono soltanto cinque. Uno sparuto drappello che può fare ben poco contro i fuorilegge. «*Per fortuna* — dicono a Macugnaga — *ci sono i finanzieri che operano con decisione anche nell'ambito della protezione faunistica*».

t. v.

In una vecchia casa di Verbania

Invasione di calabroni dalla cappa del camino

Necessario l'intervento dei vigili del fuoco

VERBANIA — Accendono il camino e si trovano la casa invasa da un nugolo di calabroni minacciosi: è accaduto ad una famiglia di Fondotoce, costretta a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per sloggiare i pericolosi insetti dalle pareti domestiche.

Il fatto è avvenuto l'altra sera in una vecchia casa di Fondotoce. Acceso il fuoco, i membri della famiglia si sono accorti che il camino «tirava» pochissimo e il fumo, invece di uscire dal tetto, invadeva le stanze.

Ad un certo punto, insieme con il fumo della cappa hanno incominciato ad uscire sciami di grossi calabroni, che avevano trovato nella canna del camino un rifugio sicuro e comodo, tanto da costruirvi tre capaci nidi, i quali appunto, impedivano l'uscita del fumo.

Gli insetti, evidentemente infastiditi e innervositi per l'imprevisto, hanno costretto quanti si trovavano in quel momento nell'abitazione ad un precipitoso fuggi fuggi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Verbania, armati di anidride solforosa e protetti da solide tute.

Nella cappa del camino è stato immesso un grosso quantitativo della sostanza chimica, che ha provocato la morte e la fuga di una miriade di insetti. Al termine dell'operazione però un centinaio di calabroni è sopravvissuto e sono state proprio le tute protettive ad evitare grossi inconvenienti ai militi.

Comunque gli insetti sono stati sloggiati dall'abitazione e costretti a cercasi un rifugio meno pericoloso. Probabilmente i calabroni provenivano dai bassi canneti della zona e si erano infilati nel camino durante la stagione estiva.

c. z.

Un concorso per le piante

VIGEVANO — La Camera di commercio di Pavia ha prorogato fino al 30 settembre il termine utile per l'iscrizione al bando di concorso per piante resinose a rapido incremento. E' una iniziativa giunta alla sua nona edizione.

Può interessare quanti hanno appezzamenti di terreno disponibile in collina, montagna e pianura non adatti alle colture agricole tradizionali. Ai partecipanti la Camera di commercio assicura anche l'assistenza di tecnici specialisti.

(g. c. r.)

I vietnamiti anche a Parona

PARONA — Anche Parona ha dato ospitalità ad una famiglia di profughi vietnamiti. Sono tre persone che sono giunte in paese nel tardo pomeriggio di ieri.

E' andato personalmente il sindaco Silvano Colli ad accoglieli con un vigile urbano alla stazione di Alessandria dove avevano fatto scalo assieme all'altra famiglia vietnamita che sempre ieri è giunta in Lomellina e ha trovato domicilio e lavoro a Castello d'Agogna.

(g. c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi mancano al Novara tre importanti pedine

Azzurri con il Pavia momento della verità

La partita sarà occasione per provare un altro giovane, Gabriele Savino - La squadra intera spera nel pubblico

NOVARA — Per il nuovo allenatore azzurro, Giorgio Canali, è arrivato il «momento verità». Dopo la serie di prove amichevoli i quattro incontri di «Coppa Italia» dovranno consentire al tecnico la definitiva sistemazione della squadra per il primo appuntamento del campionato, il 30 settembre a S. Angelo Lodigiano. E' importante partire nel migliore dei modi per evitare il furioso inseguimento dello scorso campionato durato tutto il girone di andata.

In questi giorni il presidente Santino Tarantola si è trovato di fronte al problema dei «reingaggi» e si temeva la possibilità di qualche «aventiniano». Tutto, invece, si è risolto nel migliore dei modi ed i giocatori hanno firmato il regolare contratto ed oggi saranno in campo contro il Pavia che domenica scorsa, nel primo turno, ha battuto la Rhodense per 2-1.

«Gli angoli erano già stati smussati — dice Tarantola — e quindi l'intervento conclusivo non è stato difficile. La società ha fatto anche quest'anno di tutto per dare alla squadra la possibilità di primeggiare compiendo un altro pesante sforzo che spero sarà compreso dagli sportivi in un momento assai difficile. Per questo ho parlato chiaro con tutti i giocatori, invitandoli al massimo impegno per compiere l'atteso salto in serie B. Mi sono rivolto specialmente ai giovani che hanno maggior interesse nei riflessi della loro carriera, mentre agli "anziani" che già mi conoscono, non ho fatto altro che riconfermare il loro prezioso contributo».

Per l'incontro odierno Canali non potrà disporre di tre pedine: il «libero» Berami in fase di recupero dopo l'intervento al ginocchio, Genzano squalificato ed il giovane Luciano Masuero, costretto ad interrompere l'attività per una disfunzione cardiaca ed in attesa del responso di Coverciano. L'allenatore novarese sarà quindi costretto ad un altro innesto e per l'occasione la scelta cadrà sul diciannovenne Gabriele Savino che farà così il suo esordio ufficiale.

«In attesa di poter schierare la formazione al completo e quindi avere il quadro definitivo — dice Canali — sarà quella odierna l'occasione per provare un altro giovane. Ho detto, dopo le prime amichevoli, che la squadra aveva bisogno di lavorare e che soltanto dopo i quattro incontri di "Coppa" sarei stato preciso sul giudizio».

«Purtroppo — continua — c'è stata la squalifica di Genzano che mi ha impedito di

Gabriele Savino

continuare un certo discorso sul gioco, specie a centrocampo. Comunque ho notato in tutti un certo miglioramento che dovrà continuare oggi contro il Pavia. Per quanto riguarda la formazione non ci sono misteri ed all'inizio giocheranno: Boldini, Viganò, Cagnin, Veschetti, Lugnan, Guidetti, Basili, Sadocco, Jacomuzzi, Savino e Monaldo. Poi potranno entrare gli altri: Villa, Travascio, Di Stefano e Cristiano Masuero».

L'incontro avrà inizio alle 17,30 e gli sportivi potranno assistere con tutta tranquillità all'arrivo del Giro ciclistico del Piemonte. Anche se non si tratta ancora di una partita di gran richiamo, mancando l'attrattiva del campionato, sarà interessante per i tifosi constatare il grado di rendimento della squadra di fronte ad un avversario che lotterà per non perdere il confronto con una società dal nome blasonato.

Per questo i tifosi dovrebbero dimostrare già alla prima occasione di raccogliere l'appello della società per quella parte di aiuto che soltanto la loro presenza sugli spalti potrà dare. Per l'occasione a tutti gli abbonati sarà concesso l'ingresso gratuito.

Liliano Laurenzi

Nel collaudo rappresentato dalla «Coppa Italia»

Un ambizioso Galliate affronta il Grignasco

Il presidente Ugazio quest'anno vuole arrivare in Promozione Per questo ha potenziato la squadra con quattro nuovi acquisti

GALLIATE — *La squadra del presidente Ugazio si accinge ad affrontare il prossimo campionato di prima categoria col programma massimo: tornare in «promozione» dopo un esilio che dura ormai da troppo tempo.*

Sono anni che il Galliate tenta la scalata, figurando ai vertici del torneo di «prima». C'è però sempre stata una squadra (l'anno scorso fu l'Iris Borgòticino) che ha impedito la realizzazione del «sogno» del dentista Ugazio e dei suoi giocatori.

«Fuori l'Iris, squadra decisamente troppo forte per noi, questa volta potrebbe essere l'annata del Galliate» *afferma speranzoso il presidente galliatese. Notoriamente il primo fra i tifosi.*

Ma se è uscita l'Iris, è arrivata, retrocessa dalla serie superiore, la Juve Domo, squadra di nobile lignaggio che accentra i favori del pronostico per il 79-80.

«Sì, d'accordo, la Juve Domo è forte — *dice il dottore Ugazio* — ma non ritengo che sia all'altezza dell'Iris dell'anno scorso. Per questo penso a una prima categoria aperta con quattro squadre praticamente sullo stesso livello: noi, gli ossolani, il Bellinzago e la Parese».

Alla vigilia del torneo passato, il dottor Ugazio si era guardato bene dall'inserire la sua squadra fra le favorite. «Con l'Iris — *aveva detto* — non c'è niente da fare. Noi e gli altri potremo contenderci il secondo posto». *Se questa volta parla senza mezzi termini di lotta aperta, gli si può quindi credere.*

«Per tentare di vincere finalmente il torneo — *spiega il presidente del Galliate* — abbiamo tenuto tutti i giocatori dell'anno scorso arricchendo la rosa con qualche innesto. Così facendo abbiamo accontentato l'allenatore che potrà lavorare sull'ossatura già collaudata nella passata stagione».

I «nuovi» del Galliate sono quattro: Marcellan, terzino-mediano proveniente dal Mortara, Milani, difensore prelevato dalla Vanzaghese e gli attaccanti Ferrario e Garavaglia che l'anno scorso militavano rispettivamente nella Castanese e nel Robecco.

Oggi sul campo galliatese è in programma il primo collaudo ufficiale: in Coppa Italia i «galletti» affronteranno il forte Grignasco, squadra di categoria superiore e pretendente alla promozione in serie D.

«Non abbiamo nulla da perdere — *afferma il presidente Ugazio* — perciò giocheremo contro il Grignasco in tutta tranquillità. La coppa ci serve per preparare il campionato, per effettuare qualche utile esperimento.

Contro il forte Grignasco l'allenatore De Bernardi sembra orientato a mandare in campo questa formazione: Airoldi; Mucchietto, De Valli; Fugiroi, Milani, Zandolini; Fregonara, Mombelli, Garavaglia, Oldani, Montuoro. In panchina: Moscatelli, Belletti, Stano e Ferrario.

Completano la «rosa» i difensori Carnago, Marcellan e Somaglio; i centrocampisti Locati e Picco e l'attaccante Rossi, omonimo del Paolo nazionale e grande promessa del Galliate.

Marcello Sanzo

Andrà a Bellinzago

Una domenica distensiva per l'Omegna

OMEGNA — *Finalmente una domenica distensiva per i rossoneri di Binacchi che hanno in programma una sgambata a Bellinzago dopo il «tour de force» delle scorse settimane, culminato con la sonante vittoria di Aosta, mercoledì sera, in cui è tornato alla ribalta con le nuove punte Manitto e Schillirò, e Niccolini s'è confermato infallibile rigorista.*

«E' stata una partita molto spigolosa, che gli avversari sentivano particolarmente — *sottolinea il direttore sportivo Bracchi* — e che i nostri hanno affrontato dapprima con visibile paura di infortuni passando successivamente in scioltezza anche di più di quanto non dica il pur vistoso risultato. Difettano ancora un po' i collegamenti tra i reparti, ma i progressi sono evidenti e la forma-campionato è ormai vicina».

Note particolarmente positive anche per il rientrante Minati e per il portiere di riserva Nicola.

Il centrocampista Fortunato, feritosi al naso, si è dovuto sottoporre ad esame radiografico a Busto Arsizio; sarà assente oggi, ma rientrerà domenica nell'atteso confronto con l'Arona.

a. m.

Nelle prime due partite un solo bersaglio centrato (su rigore)

Padulazzi è preoccupato: «Nel Borgo non c'è nessuno con il fiuto del gol»

Oggi pomeriggio si gioca a Villadossola - Dovrebbe finalmente debuttare il mediano Pini

BORGOMANERO — Padulazzi è preoccupato: il Borgo dei giovani non segna. Nelle prime due partite, contro il Grignasco (squadra di Promozione) e contro il Dormelletto (squadra di prima categoria), i rossoblù hanno centrato una sola volta il bersaglio, con Provvisionato dal dischetto di rigore, nell'incontro di apertura del precampionato.

Giovedì sera sul campo di Dormelletto, gli attaccanti borgomaneresi non sono riusciti a passare. La gara si è chiusa sullo zero a zero, e la porta di Mora, specialmente nel secondo tempo, ha corso qualche pericolo. Le occasioni per segnare non sono certo mancate al Borgo. Ma Provvisionato ha sprecato almeno quattro palle-gol.

«Poco importa — dice Padulazzi — *che si sbagli in queste partite: il guaio è che noi siamo capaci di sbagliare anche in campionato. Non abbiamo nessuno dotato del fiuto del gol. Come l'anno scorso, ci difendiamo bene, sappiamo fare buone cose a centro campo, arriviamo nell'area avversaria: ma, al momento di realizzare, finiamo per smarrirci. Non sappiamo nemmeno saltare per colpire di testa: un calcio d'angolo a nostro favore, si trasforma spesso in un'azione di contropiede».*

La partita di Dormelletto non è stata certamente delle più entusiasmanti: le dimensioni ridotte del terreno di gioco (il campo non è stato omologato nemmeno per la prima categoria, e il Dormelletto finora ha giocato fuori) non hanno consentito una manovra regolare. Il pallone è andato spesso da una difesa all'altra: e i difensori, chiamati continuamente in causa, hanno usato le maniere forti.

In fatto di decisione, la retroguardia rossoblù non sembra aver più niente da imparare: Rodighiero e Castiglioni hanno ormai dimostrato di sapersi accoppiare perfettamente con Tarello e Diolosà. Rodighiero partirà certamente come titolare della maglia numero 2: ma Padulazzi, si è dimostrato soddisfatto anche del diciannovenne stopper Castiglioni.

Il posto di stopper dovrebbe essere riservato a Sacco, che però sarà occupato con il servizio militare fino alla fine dell'anno: Castiglioni potrebbe quindi essere molto utile. Per quanto riguarda il ruolo di mediano, a Dormelletto ha giocato molto bene il diciottenne Giustina.

Su difesa e centro campo, Padulazzi non dovrebbe comunque avere problemi: l'unico problema resta, come si è detto, quello di fare gol. Per questo si sta cercando un centravanti, anche se Padulazzi continua naturalmente a sperare nel diciassettenne Milani, che a Dormelletto si è alternato al centro dell'attacco con Mola.

Oggi pomeriggio si gioca a Villadossola, dove dovrebbero essere presenti anche i militari Garripoli e Sacco (assenti l'altra sera). Potrebbe debuttare finalmente il mediano Pini, indisponibile finora a causa di una caviglia fuori posto.

f. s.

Arona con la Biellese alla ricerca di punti

ARONA — *Prima uscita per fare punti per l'Arona, matricola del girone B della C 2, che questa sera affronterà la Biellese in notturna al Comunale. Si tratta della seconda giornata di Coppa Italia semipro: i bianconeri hanno giocato otto giorni fa battendo l'Albese sia pure di stretta misura.*

Dicono le cronache che quello dei lanieri non fu un incontro esaltante, ma tutto ciò non basta a tranquillizzare Bruno Angelini: «A parte il fatto che è una categoria sopra di noi — *afferma il commissario straordinario dell'Arona* — la Biellese è una squadra forte in assoluto: non sarà dunque una partita facile».

Ma servirà, si pensa, a misurare il grado d'efficienza dell'undici di Zanetti sulla base del risultato con l'Albese, che è a pari categoria degli azzurri e con qualche anno di esperienza in C 2.

Tutto questo non impedirà al trainer azzurro di proseguire negli esperimenti: «E' Coppa Italia — *dichiara Angelini* — ma per noi saranno ancora partite di osservazione. Al punto in cui sono le cose, ci è necessario provare e riprovare: in questo momento una formazione tipo non esiste ancora. Voglio dire che anche i giovani hanno la porta aperta, se lo meritano, di entrare in prima squadra».

La prova di quel che dice è nel fatto che per questa sera sono stati convocati tutti e diciannove i componenti della «rosa», anche se poi la formazione sarà probabilmente la seguente: Sacchi; Mauri, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Ballio; Rossi, Dedè, Montesano, Beltrami, Pescarolo. In panchina, quasi certi Cussani, Nelva e Calati.

Unico dubbio è per Beltrami, che venerdì aveva accusato un mal di gola. Vi sono tuttavia altri dubbi per qualche elemento dei nuovi, il cui rendimento ha suscitato talune perplessità nelle amichevoli giocate fino ad oggi; ma anche a questo proposito vale la dichiarazione che la squadra è tuttora «sotto osservazione».

Intanto, anche da parte dei tifosi l'attesa è al culmine: lo prova il notevole afflusso di pubblico registrato le scorse settimane nelle partite con il Como e il Chiasso. E se l'Arona riuscirà ad ingranare fin da questi primi impegni, pare certo che potrà godere finalmente anche di un apporto di tifosi.

m. b.

Imolo, il via alla vela con trenta nazionali

ORTA — E' in pieno svolgimento a Imolo dove ha sede il Club velico cusiano, la classica Coppa Atkinsons, riservata alla classe laser, iniziata venerdì e articolata in tre prove. Vi partecipano una trentina dei migliori specialisti nazionali.

La manche d'apertura, che si è disputata in una splendida giornata di sole con vento a quattro metri al secondo, è stata appannaggio del lariano Roberto Spata davanti a Marco Di Natale del Club Velico di Cerro Maggiore (vincitore della prima edizione nel 1970).

Giancarlo Vaccari e Marco Belletini, rispettivamente quarto e sesto, nella prova inaugurale difendono con valore i colori del sodalizio organizzatore. Barbara Guerrato è prima nella graduatoria femminile. La regata si concluderà oggi pomeriggio con inizio alle ore 13.

a. m.

L'autocross europeo a Maggiora

MAGGIORA — Autocross europeo, oggi, sul campo di Pragiarolo. E' in programma, con altre gare di velocità per vetture elaborate, la nona prova del campionato continentale per tubolari: i «mostri» dell'automobilismo su terra battuta, prototipi irripetibili, che tanto entusiasmo destano tra gli appassionati di questo sport spettacolare, che ormai si contano a legioni.

Per le elaborate (automobili di serie «truccate» con motori diversi) il cartellone della giornata autocrossistica maggiorese prevede due corse: una per motori fino a 1000 cc., e una seconda per motori da 1000 a 3000 cc. Le prove avranno inizio già in mattinata, e riprenderanno alle 14,30.

Il «clou» della manifestazione sarà naturalmente rappresentato dalle gare per le vetture cross (tubolari).

Tra i piloti forestieri figurano: il campione europeo uscente Ghuls, austriaco, con i connazionali Singer (campione 1977), Ginterdoler e Winniger; i tedeschi Klein, Schmidt, e Rosel; il belga Kankaly, il francese Reiregier e la squadra cecoslovacca, che per la prima volta gareggia all'estero capitanata dal campione nazionale Povondra.

Tutti presenti gli italiani, con il tricolore Scanavino, il corridore biellese che indossa i colori dello Sport Club Maggiora, la società che organizza la manifestazione.

f. a.

GARLASCO — Torna con l'inizio di settembre l'interesse per il motocross in Lomellina. Oggi alle 14 il campo permanente della frazione Le Bozzole ospiterà le prove valevoli per il campionato italiano di motocross per quanto riguarda le categorie 50 cc e 250 cc.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Eccessi porno.
Coccia: Il laureato.
Eldorado: L'agguato sul fondo.
Excelsior: L'uomo ragno colpisce ancora.
Faraggiana: Il patrino.
Vittoria: [illegible].
S. Cuore: L'umanoide.

ARONA

San Carlo: Le due orfanelle.
Roma: Il re degli zingari.
Moderno: Sinfonia d'autunno.
Lux: Grease.

BORGOMANERO

Nuovo: Concorde affaire '79.

DOMODOSSOLA

Galletti: Il giocattolo.
Corso: Tutti a squola.

GALLIATE

Smeraldo: Formula 1: febbre e velocità.

GHEMME

Italia: Animal house.

OMEGNA

Sociale: Tutti a squola.

STRESA

Rella: Il vizietto.

TRECATE

Comunale: La collegiale svedese.
Vittoria: Superman.

VERBANIA

Apollo: Sindbad.
Ariston: Add[illegible]
Vip: Marin.
Sociale (Intra): Pop Lemmon.
Sociale (Pallanza): Uno strano tipo.

CANNOBIO

Odeon: Superman.
Diana: Pop Lemmon.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Un uomo in ginocchio.

LOMELLINA

MORTARA

Arlecchino: Dimenticare Venezia.
Astoria: I soldi degli altri.
Cagnoni: Controspina.
Colli Tibaldi: Truck drivers.

FARMACIE

Novara: Fedele, corso XXIII Marzo 20, Camago, corso Italia 22, Franzoni, corso [illegible]; Bertoldi, [illegible] Cavour 7.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Guzzo Picchio via Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Calleja, p. Martiri.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Anglo-americana, via Cadorna della Libertà.
Verbania: Bomoni, piazza Manzoni 39.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto.

Il giorno 27 settembre 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili, oggetto della causa di divisione promossa da DE GASPERI GIUSEPPE contro LORENZONI MARIA e PORZIO INES, siti in

COMUNE DI TRECATE

lotto 1°

- fabbricato di civile abitazione a 3 piani fuori terra, comprendente cucina e salotto al piano terra; ampia camera al 1° e sottotetto al 2°, con scala e ballatoi comuni con Lorenzoni Giovanni. Cortile antistante di mq. 1.50 in comune;
- fabbricato rustico comprendente ampio locale e soprastante fienile;
- porcile con sovrastante pollaio più piccolo portico antistante e attiguo piccolo serraglio;

il tutto censito alla part. 4627 f. 18 mapp. 1109 - 219; cortile f. 19 mapp. 1111;

lotto 2°

terreno irriguo di mq. 7.980 in reg. Baressino censito alla part. 8012 f. 17 map. 8 e part. 4627 f. 17 map. 9;

lotto 3°

terreno irriguo di mq. 3.820 in reg. Traversana censito in catasto alla part. 4627 f. 17 mapp. 34 e 176;

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto, determinato con perizia
lotto 1° L. 6.400.000
lotto 2° L. 7.980.000
lotto 3° L. 4.202.000
2) offerta minima d'aumento L. 50.000 per tutti e tre i lotti;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 27/9/1979:
lotto 1° L. 1.640.000
lotto 2° L. 2.600.000
lotto 3° L. 1.400.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
Debandi

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Un'altalena di speranze per la «Pro» (e non è finita)

Per una squadra si può soffrire

C'era la «Pro Vercelli». E' una favola da raccontare subito, prima che il rosso della vergogna stinga in rosa, eppoi nell'opaca dimenticanza incolore, come succede per le magagne casalinghe: silenzio, facciamo finta che non sia accaduto nulla, e tutti si convinceranno che così è stato. Leggevo le notizie da Vercelli e da Firenze, e provavo non so quale rodio interno, come se anche una parte di me stesso incominciasse ad inaridirsi. Tenevo i contatti col telefono, volevo conoscere gli umori dei miei concittadini di fronte alla catastrofe imminente, i funerali della Pro Vercelli. Giorgio mi raccontava tutto, la sua loquela forense gli dettava aggettivi feroci, gli stessi che egli ascoltava nei caffè di Vercelli da amici, conoscenti ed estranei: uno sgomento impotente dinanzi a quanto stava per accadere, e che poi è stato scongiurato proprio in «zona Cesarini»; ma per poco, è un'agonia che continuerà fino al 15 settembre, forse anche dopo, ma che dovrà risolversi in un modo o nell'altro. Auguriamoci che sia quello buono, che la situazione disastrosa della «gloriosa società» sia risanata e la «Pro Vercelli» riprenda a giocare.

Quasi non ha importanza dove e come giocherà, in D, o fra i dilettanti delle squadrette dei paesi vicini: conta che la sigla «Pro Vercelli» ricompaia di tanto in tanto sui giornali: per il resto, si vedrà. I miracoli sono sempre possibili. E' ben stato incredibile miracolo che da una piccola città rurale come la nostra sia venuta alla ribalta del calcio nazionale ed europeo una squadra come la Pro Vercelli, che ha messo insieme la bellezza di sette scudetti di campione d'Italia, e da settantasei anni, fra alti e bassi, continua ad essere protagonista nella vita calcistica d'Italia, non fosse che per i patemi cagionati dalle sue ultime disavventure. Eppure, se non si fosse trovato un sia pur ridottissimo terreno d'intesa, a quest'ora il nome «Pro Vercelli» lo avremmo trovato scritto soltanto nei libri della storia pallonara d'Italia, non sulle cronache settimanali delle partite.

Quante lacrime versate sulla «gloriosa società», trascurando il dettaglio che quel glorioso ha già sentori di corone funebri. Dalle cronache mi pareva di sentire il tranfiare di coloro che correvano in salita alla ricerca del farmaco miracoloso. Povero sindaco Ennio Baiardi; non dimentico di aver avuto un parente prossimo protagonista fra le bianche casacche, accantonava qualche problema cittadino per concorrere anche lui alla salvezza della «Gloriosa Pro». C'erano altri, s'intende, al capezzale dell'agonizzante. Frola e Moscatelli ad esempio, e dietro c'era il coro dei tifosi che volevano sapere, si salverà, oppure cancelleremo anche il nome Pro Vercelli marchio di famiglia mai più emulato dai registri della Lega Calcio?

Un po' di farmaco è stato trovato: non possiamo ancora chiamare a raccolta i sagrestani di Vercelli perché sciolgano le campane, non è ancora una *Pasqua di Resurrezione* quella che ci è stata annunciata da Firenze, però settembre è mese di solito clemente, come aprile, quindi incline al naturale evolversi degli eventi. Ma in attesa della *resurrezione* definitiva, è logico domandarsi il perché di tanta inarrestabile decadenza. Dilettantismo, avventatezza goliardica nella gestione di una società difficile? Questo, ed altro, forse, [illegible] la disinvoltura, che deriva dalla tendenza italiana, non solo vercellese, del presidente-manager a identificarsi con la società che dirige, o identificare quella con sé stesso. Finisce che si perde la visione del problema; una mente sola non può vedere in dettaglio le complessità delle situazioni, finanziarie ed umane.

Dirigere una s.p.a. di calcio non è come dirigere un'azienda industriale, il capitale-uomo non ubbidisce alle sollecitazioni come una macchina utensile, ha gli scarti, le impennate, gli estri di un attore che recita calciando la palla. Ricordo il freddo, brumoso gennaio scorso: ero andato a trovare il cav. Secondo Ressia, chiamato alla vicepresidenza della Pro Vercelli a novant'anni suonati. Era uno scherzo? «*Tutto vero* — rispose quel sottile conoscitore di giocatori — *quando si trovano nei guai vengono da me. Sono la mascotte della gloriosa Pro Vercelli*». Infinito rispetto per Secondo Ressia, inventava squadre dal nulla e, prestigiatore nato, traeva dal cilindro magico calciatori come Piola, Ferraris II, Depetrini, Baiardi ed altri; ma in quei giorni, ed anche dopo, alla Pro Vercelli occorreva ben altro che una *mascotte* nonagenaria, per giunta ancor lucida e scaltra.

Ho sotto gli occhi il pregevole volume di Sergio Robutti intitolato «Pro Vercelli», racconta la più incredibile vicenda di una squadra di calcio nata dal nulla ed arrivata ai fastigi dei *Sette Scudetti Sette* (ah, quei tre scudetti che le mancavano per fregiarsi della stella d'oro), a dare al calcio italiano ed [illegible] personaggi come Rosetta, Ardissone, Cavanna, più gli altri già citati. Nel 1903, quando nacque la squadra di calcio, Vercelli era uno scampolo di Brasile: non c'era breve spazio senza squadrette di ragazzi che calciavano una palla. Quali esaltanti campionati ricordano i non più giovanissimi, e per quelli nati da [illegible] c'è questo bel libro di Robutti nel quale, purtroppo, si racconta anche della inarrestabile decadenza della Pro Vercelli, giunta agli attuali momenti di agonia.

Francesco Rosso

Vercelli: terza edizione della sagra con pranzo, bande musicali e majorettes

I ranatè hanno lavorato bene: oggi rane per tutti

VERCELLI — *Rane fritte e in umido per tutti, oggi, alla terza «Sagra della rana», organizzata dal «Gruppo carnevalesco, folkloristico e manifestazioni varie» del rione Cappuccini. Lo sforzo dei «ranatè» ha dato i suoi frutti: il lavoro di giorni e giorni ha procurato tutta la «materia prima» necessaria ad onorare il tradizionale appuntamento dei primi di settembre.*

L'obiettivo era appunto quello di riuscire a mettere in padella soltanto «rane nostrane», senza essere costretti ad acquistare quelle importate. «Quelle del Polesine, d'allevamento — *spiegano i ranatè* — non sono molto buone: hanno gli ossi grossi, duri da rompere: non è l'ideale per una rana che va fritta».

Le difficoltà per raccogliere una scorta sufficiente ad accontentare tutti, però, sono state notevoli. La pesca della rana è regolamentata da una disposizione regionale: non se ne può prendere più di un chilo, a testa, al giorno, e soltanto con la canna. Fuori legge i tipi di caccia più redditizi, soprattutto quello con la lampada ad acetilene (o la pila elettrica), di notte, lungo gli argini delle risaie.

«Ma non è certo con questa limitazione che si ripopoleranno di rane le risaie — *commentano i ranatè* — Oggi ce ne sono in abbondanza ogni anno. Poi arriva l'epoca del diserbo del riso: gli agricoltori, per farlo, prosciugano i campi e i girini muoiono; ecco perché è sempre più difficile trovare le rane».

Il programma della «3ª Sagra della rana» è nutritissimo ed inizia, com'è ovvio, con il pranzo. La distribuzione comincia alle 12,30. Questo il menù: panissa, rane fritte, rane in umido, polenta, trippa, salamini alla piastra, braciola, formaggio e contorno. La cucina, per il pranzo, funzionerà fino alle 15. Le padelle riprenderanno il loro lavoro, per la cena, alle 19. Nell'intervallo, per chi [illegible] fame, gli organizzatori provvederanno alla distribuzione di panini.

Ricco anche il calendario dei trattenimenti. Alle 14,30 si inizierà con la sfilata della banda musicale, delle majorettes e degli sbandieratori di Santhià. Partenza dalla Cooperativa vinicola dei Cappuccini. Questo il percorso: via Don Bosco, via Carrozzino, ponte Rantiva, via Thaon De Revel; quindi il ritorno alla Cooperativa.

Banda musicale, majorettes e sbandieratori si esibiranno fino alle 20. Alle 21,30 inizierà la serata danzante con «Cesare e l'anonima folk». Alle 22, infine, è prevista anche una lotteria.

d. co.

Santhià — La Regione Piemonte ha recentemente stanziato a favore del Comune un contributo di un milione e mezzo per 35 anni su una spesa di 35 milioni e mezzo, per l'ampliamento della rete dell'illuminazione pubblica. Un altro contributo di 5 milioni 200 mila su una spesa di 55 è stato erogato per la realizzazione dei lavori di ripristino della strada per la frazione «Brianco».

Il «Funky» di James Brown

SANTHIA' — Grande apertura di stagione al «New Sporting club» con James Brown e «The Sex Machine». La poderosa orchestra del cantante negro americano (dieci elementi di cui 5 percussionisti) ha suonato per oltre un'ora e mezza il meglio del «Funky», il nuovo stile musicale ispirato al più famoso «Rithm and blues». Il pubblico è apparso un po' perplesso all'inizio per l'impatto con il torrenziale e travolgente ritmo del complesso, del cantante e delle 3 ballerine. Ma si è ceosso alla fine con applausi

Riso: denunciare i quantitativi delle rimanenze

VERCELLI — I risicoltori che entro il 31 agosto non abbiano venduto la totalità del risone di loro produzione sono tenuti a presentare entro il 5 settembre alla sezione dell'Ente nazionale risi la situazione delle rimanenze.

La raccomandazione è dell'Ente risi che, in una nota ufficiale, comunica che «tale situazione dovrà essere riportata su un apposito modulo (Mod. D/3) che sarà inviato tempestivamente ai produttori».

Chi non avesse ricevuto il modulo entro il 31 agosto, potrà ritirarlo alla sezione locale dell'ente e segnalare alla sezione stessa l'entità delle rimanenze di risone per ogni varietà coltivata.

«*Si ricorda inoltre* — dice la nota — *che i produttori che hanno esaurito le loro disponibilità, devono trasmettere alla sezione dell'Ente risi, en-*

Un detective privato svizzero ha segnalato la presenza dell'uomo

Contrabbandiere ricercato in mezza Europa è stato bloccato dalla polizia di Villarboit

VERCELLI — *Arrestato il corriere di un'organizzazione criminale internazionale che si occupa del traffico di auto rubate. L'operazione è stata condotta dalla polizia stradale. L'uomo, Eugen Heinrich Buergi, uno svizzero di 33 anni residente a San Gallo di Gachang, era ricercato dall'Interpol perché colpito da un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Zurigo, in quanto ritenuto responsabile del contrabbando in Svizzera di sei «Mercedes» che erano state rubate in Germania.*

L'uomo è stato messo a disposizione della procura della Repubblica di Vercelli che, non appena verrà trasmesso dalla Svizzera l'incartamento che lo riguarda, dovrà pronunciarsi sulla concessione dell'estradizione.

L'operazione si è iniziata nella serata di venerdì. Un detective privato svizzero si è rivolto al distaccamento di Villarboit della polizia stradale, segnalando la presenza in zona di una «Datsun» gialla, con targa svizzera, a bordo della quale si sarebbero trovati due criminali internazionali.

Le ricerche sono incominciate subito. Vi ha preso parte anche il comandante della Polstrada di Vercelli, capitano Francesco Ancora. Una pattuglia della Stradale di Villarboit ha bloccato la «Datsun» gialla vicino a Cigliano, dopo un breve inseguimento. La macchina era diretta verso Torino.

A bordo si trovavano Eugen Buergi e sua moglie, Hanna, di [illegible] anni. I due sono stati portati al distaccamento di Villarboit per accertamenti. Nel frattempo, alla questura di Vercelli, iniziavano i contatti con l'Interpol di Roma.

Un dispaccio ha confermato che l'uomo era ricercato, per cui è stato trattenuto. La moglie, invece, è stata rilasciata.

Come detto, il Buergi era solamente un corriere, ma apparterrebbe ad un'organizzazione che contrabbanda per l'Europa le auto rubate. Il traffico coinvolgerebbe la Germania, la Svizzera, l'Italia e la Grecia.

d. co.

Eugene Heinrich Buergi

Festeggiamenti a Fontanetto Po

FONTANETTO PO — *Per i festeggiamenti di San Bonomio, inaugurato ieri il nuovo complesso sportivo in regione San Rocco. Un centro voluto dai dirigenti del sodalizio fontanettese e realizzato con i contributi dell'amministrazione comunale (5 milioni) e del Coni (circa 10 milioni).*

Oggi, nel nuovo campo, la squadra di Fontanetto ospiterà il Crescentino nella sua prima trasferta precampionato. Tra le altre manifestazioni in programma, il 5° Premio di pittura, una corsa podistica e la prima edizione della cicloturistica di 60 chilometri «Pedalando dolcemente».

Vercelli — Scade il 5 settembre il termine per la presentazione delle domande di insediamento nell'area artigianale da parte delle imprese artigiane vercellesi. Le richieste che saranno fatte pervenire al Comune dopo quella data verranno prese in esame solo al momento del varo di un secondo piano degli insediamenti.

Vercelli — Si riunisce domani mattina il consiglio provinciale. Dodici gli argomenti all'ordine del giorno fra cui mutui per circa 6 miliardi per opere pubbliche.

Vallemosso — I lavori di sistemazione idraulica del rio Campore costeranno 450 milioni a carico della Regione. L'ing. Alberto Treves studierà la suddivisione dei lavori in due lotti. La prima parte del progetto comprenderà la zona in cui sorge un insediamento residenziale; la seconda, invece, interesserà il centro abitato della frazione Campore.

Vercelli — Saranno insediate nei prossimi giorni le commissioni agricole zonali. Avranno il compito di dirigere la formazione dei piani agricoli.

Nella notte a Costanzana

Aggredito e rapinato in auto da banditi

COSTANZANA — Rapina, ieri notte, ai danni di Carlo Raso, 48 anni, abitante a Vercelli in corso Italia. L'uomo è stato aggredito e percosso da due banditi che l'avrebbero derubato di un anello, una catena d'oro e tre milioni in contanti.

Secondo il suo racconto Raso, che è consigliere della Pro Vercelli e amico dell'ex presidente della società, Ettore Baratto, l'altra notte verso l'una sarebbe andato a Costanzana per riaccompagnare a casa Rosalia Balocco, 21 anni, abitante in paese in via Battisti 8. Raso avrebbe parcheggiato un attimo la sua «Giulietta» alla periferia di Costanzana, in via Primo Maggio.

A questo punto, sempre secondo il racconto dell'uomo, si sono avvicinati due sconosciuti armati di pistola, che si sono fatti aprire la portiera dell'auto, tenendo Carlo Raso e la ragazza sotto tiro. Rosalia Balocco, approfittando di un momento di distrazione dei due, è uscita dalla «Giulietta», si è messa a correre e si è rifugiata a casa sua, da dove ha avvisato il «113».

Nel frattempo Carlo Raso veniva derubato. In base alla sua denuncia, i ladri gli hanno preso l'anello, la catena d'oro che portava al collo e tre milioni in contanti. Prima di andarsene uno dei due l'ha colpito al capo con il calcio della rivoltella, ferendolo in modo non grave.

d. co.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Questa misteriosa Pantera Rosa contro il diabolico ispettore Clouseau
Civico: L'ultima notte del piacere
Nuovo Italia: Dimenticare Venezia
Principe: La compagna di banco
Verdi: Truck driver
Vioni: Amanti a quei due: Ancora insieme

GATTINARA

Italia: I 3 dell'operazione drago

SAN GERMANO

Italia: Lo chiamavano Trinità

SANTHIA'

Ideal: Altrimenti ci arrabbiamo
Splendor: Argoman

TRONZANO

Lux: California Suite

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La banda dei fiori di [illegible]

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	15
Biella	26	16

Temperature l'1 settembre dell'anno scorso. Vercelli (21, 14); Biella (26; 19). Umidità media: Vercelli 63%; Biella 68%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00, a Biella sorge alle 6,44 e tramonta alle 19,59.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30
Leone: ore 10-12

FARMACIE A VERCELLI

Coronelli, via Larina 7; Ospedale, viale Garibaldi 96

FARMACIA A SANTHIA'

Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143

ECONOMICI

Prima partita ufficiale precampionato, sabato prossimo ci sarà il Novara

Oggi a Chivasso collaudo per i bianchi

VERCELLI — Oggi, alle 17, appuntamento della Pro a Chivasso. Sarà la prima partita ufficiale precampionato della formazione in maglia bianca. Ha già giocato, in settimana, con il Bianzè, ed è stato un provino tutt'altro che negativo. Anzi, l'allenatore Limberti è risultato moderatamente soddisfatto, anche per l'impostazione tecnica data al centro campo (Balocco libero, con Saltin che si sgancia in avanti dinanzi a lui), oltre che per la condizione fisica di moltissimi giocatori.

Contro il Chivasso, ostacolo più duro ovviamente del Bianzè, sarà possibile verificare meglio il gioco e la forma. I giocatori impegnati saranno Coppo, Romanello, Rossato, Balocco, Davanzo, Saltin, Bianchi, Marangon, Valera, Dainese, Giuliano, nel primo tempo (quindi si presume che questa sia la formazione-tipo). Nel secondo scenderanno in campo anche Franzi, Pela, Guglielmotti, Vercellotti, Milani.

Intanto, il delegato della società Ferdinando Vanzini ha provveduto a pagare gli stipendi arretrati ai giocatori, con quanto di credito c'era per la Pro Vercelli a Firenze, alla Lega semiprofessionisti.

Vanzini ha anche confermato che la Pro giocherà in casa con il Novara sabato prossimo e che il 12 la Pro non giocherà come sembrava con il Mortara. L'avversario dei bianchi, in trasferta, sarà il Meda.

Sta circolando la voce, in queste ultime ore, che nei prossimi giorni la Pro Vercelli dovrebbe concludere l'ingaggio di un notissimo giocatore, ricco d'esperienza ed ancora validissimo dal punto di vista fisico. Si tratterebbe di un ritorno molto gradito, Soliier, l'indimenticato centrocampista di qualche anno fa che diede non poco contributo ad un grande campionato della Pro Vercelli in serie C e che spiccò poi il volo per squadre di serie A. Sarà vero?

Francesco Leale

Casalvolone Gara ciclistica

VERCELLI — Oggi a Casalvolone avrà luogo [illegible] prova del campionato provinciale di ciclismo categoria esordienti. La partenza è fissata per le 15,30 su un circuito di 43 chilometri. Organizza il G. S. Stile di Vercelli. Saranno di fronte due autentiche promesse del ciclismo vercellese, Adolfo Barbonaglia e Gianni Garigliо, il primo portacolori del G. S. Stile, il secondo del Pedale Borgodalese.

I giovanissimi correranno a Saluggia il 20° Gran Premio del taglio, riservato alle categorie maschili B, C, D, E. Il ritrovo è fissato al piazzale delle scuole. Prima partenza alle 14,30.

(r.l.)

Ecco i gironi di Promozione e 1ª Categoria

TORINO — Il comitato regionale della Lega dilettanti ha comunicato ieri la composizione dei gironi di Promozione e Prima Categoria per la stagione 79-80. Ci sono parecchie novità nella loro formulazione soprattutto per ciò che riguarda la Prima Categoria, dove le squadre sono state aggregate tenendo maggiormente conto del criterio di vicinorità.

Le formazioni del Biellese e del Vercellese sono state come al solito inserite nel girone A per quel che riguarda la Promozione mentre, per la Prima Categoria sono state divise tra il girone A e il B. Ma andiamo con ordine; in Promozione Cossatese, Borgosesia, Crescentino e il neo promosso Viglieno si troveranno di fronte nove formazioni novaresi (Trecate, Oleggio, Borgoticino, Castelletto, Meina, [illegible], Villadossola, Gravellona e Grignasco), il Pont Donnaz.

In Prima Categoria invece le novità sono parecchie. Innanzitutto tre formazioni sono state inserite nel girone A che è a 16 squadre: sono il Salumificio Valsessera che giocherà a Coggiola, Gattinara e Pro Roasio; contro avranno tredici novaresi: Juve Domo, Baveno, Stresa, Briga, Dormelletto, Carpignano, Farese, Bellinzago, Ju Cameri, Olimpia, Galliate, Cerano e Borgolavezzaro. Il grosso delle formazioni vercellesi è invece stato inserito nel girone B che comprende, e questa è forse la novità più grossa, anche le squadre dell'Alessandrino.

Contro Sandigliano, Buronzo, Santhià, Tronzanese, Livorno F. e Trino avremo dunque Balzolese e Spinettese, promosse dalla Seconda Categoria oltre a San Carlo, Monferrato, Valenzano, Quattordio e Audace Boschese, formazioni che nella passata stagione giocavano nel gruppo E. La prossima settimana sempre il comitato regionale renderà noti i calendari sia di Promozione che di Prima Categoria.

g. c.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Commento psi

La crisi a Mosso S. Maria

MOSSO S. MARIA — Il gruppo consiliare e la sezione del partito socialista hanno diffuso un comunicato di spiegazione e commento all'episodio che la scorsa settimana ha provocato le dimissioni del sindaco, Ezio Boggio, indipendente di sinistra, e l'uscita dalla maggioranza dei socialisti Nicola Carlone, vice sindaco, e Ferruccio Panella.

Le decisioni sono state originate dall'esito di una votazione a proposito della costruzione, con determinati criteri, di una pista alpina per gli agricoltori. La proposta del sindaco ha inaspettatamente ottenuto due soli voti favorevoli, il suo e quello del vice sindaco. (Panella era assente). Gli altri 9 presenti, fra cui 2 consiglieri di minoranza, che inizialmente erano favorevoli, hanno respinto la proposta.

«Appare incomprensibile — si legge nel documento — *il comportamento dei consiglieri indipendenti, che hanno mutato linea nel momento in cui la pista alpina e il relativo tracciato stavano diventando esecutivi, scoprendo all'improvviso possibilità alternative»*. Ancora più critico il giudizio sull'atteggiamento della minoranza. **p. m.**

Il giudice non ha concesso né libertà provvisoria né permesso

Non ha potuto seguire il funerale l'operaio che ha ucciso la moglie

BIELLA — *Le spoglie di Anna Rosa Camaia, morta tragicamente a 24 anni, sono state sepolte in un loculo del piccolo cimitero di Callabiana, immerso nel verde di una fra le più belle vallate del Biellese. Mai si era vista tanta gente a un funerale: agli amici e ai conoscenti si sono aggiunti numerosi estranei, commossi dalla sciagura che ha troncato la vita della giovane madre, uccisa da un colpo di pistola sparato accidentalmente dal marito, Tiziano Magni, 25 anni. Ha officiato il rito funebre il parroco di Callabiana, don Armando Strona.*

Tiziano Magni non ha avuto il conforto dell'ideale abbraccio della gente accorsa per i funerali. Rinchiuso nel carcere del Piazzo per presunto omicidio colposo, non ha potuto dare l'estremo addio alla moglie ed è rimasto a piangere in una disperazione senza limite.

Il difensore, avvocato Sandro Delmastro, ne ha chiesto inutilmente la scarcerazione al procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro. Ieri mattina è stato fatto un altro tentativo: si è chiesta la concessione al giovane di un «permesso» di poche ore, ma il magistrato è stato irremovibile. «Non è possibile — ha detto il dottor D'Alessandro —, l'istruttoria si è appena iniziata».

L'autopsia sulla salma ha confermato che Anna Rosa Camaia è stata raggiunta dal proiettile, per fatalità, in pieno petto. Il marito stava maneggiando l'arma, rinvenuta poco prima, per curiosità, dopo aver estratto il caricatore, che era vuoto. Al momento della disgrazia la giovane donna aveva in braccio l'unica figlia, Valentina, di 18 mesi, di cui ora si curano i nonni.

Il reato di omicidio colposo, basato su tre punti fondamentali — negligenza, imperizia o imprudenza —, è soprattutto addebitato agli automobilisti che provocano incidenti mortali. «Ce ne sono a decine ogni anno, nella nostra zona — dice *la gente di Callabiana* —, ma non ci risulta che i presunti responsabili siano stati immediatamente arrestati, anche quando gli incidenti sono provocati da folli velocità o manovre spericolate. Se così fosse, bisognerebbe costruire un carcere apposta, di grandi dimensioni. Speriamo che Tiziano venga presto scarcerato. Valentina ha bisogno del suo papà».

Piero Minoli

Tiziano Magni

Problema anziani al rione Centro

BIELLA — La discussione sulla realizzazione del centro di assistenza ai tossico-dipendenti, che sta impegnando in questi giorni gli amministratori comunali, ha avuto eco nei lavori del comitato del quartiere Centro, che ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva. Pur riconoscendo l'importante compito che una struttura specialistica può svolgere per cercare di risolvere il problema della droga, il comitato ha posto l'accento sul problema degli anziani e sulla carenza di assistenza.

Nel rione Centro i pensionati con oltre 65 anni sono quasi 4000. Il centro d'incontro del Comune non è in grado di assisterli: gli anziani rimangono in casa e a quell'età, dicono i componenti del comitato, è facile rimanere isolati. *(d. ca.)*

Rubano uno scrigno con 2 milioni

ZUBIENA — I ladri hanno rubato tutti gli oggetti di valore ad Evelina Cornetet vedova Trompeo nel giorno del suo 82° compleanno.

La derubata, di origine francese, abita con la sorella, Eliane Raymonde. Le due donne sono uscite nelle prime ore del pomeriggio e al ritorno hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare la casa a soqquadro.

Prima di uscire avevano chiuso le imposte ma non le finestre. I ladri sono riusciti a manovrare dall'esterno il gancio che teneva chiuse le persiane ed il resto è stato facile. Gli oggetti preziosi, per un valore di oltre 2 milioni e mezzo, erano custoditi in un piccolo scrigno.

Campiglia Cervo — La Regione ha approvato il progetto di sistemazione con pavimentazione bituminosa di alcune strade comunali interne.

Varallo — Oggi don Giorgio Naranza, da diversi anni assistente presso il centro giovanile «Giulio Pastore» di Varallo, lascera la città per reggere la parrocchia di Santa Maria Maddalena alla Baraggia di Cozzano.

Manifestazioni nei centri biellesi e valsesiani

Sagre, gare e concerti corali

SORDEVOLO — *Verrà riaperta oggi, a San Grato la cappella che sorge a lato della chiesa. Gli alpini di Sordevolo l'hanno restaurata: da quasi un secolo era stata abbandonata e serviva come deposito di legname e attrezzi agricoli. Un anno fa vi avevano posto una lapide a ricordo delle «Penne mozze» della valle dell'Elvo.*

Al Bocchetto Sessera si svolge la festa dedicata alla «Madonna del viandante». Alle 11 sarà officiata la messa; nel pomeriggio, concerto del coro «La piuma» di Tavigliano.

A Pettinengo, con inizio alle 14.30, le squadre degli 11 comuni che compongono il territorio della comunità montana Valle di Mosso, scenderanno in campo per contendersi il palio messo in lizza da Callabiana, la cui squadra lo ha già vinto per 3 volte.

Al santuario di Oropa avverrà la premiazione dei 30 ragazzi che hanno frequentato il corso di incisione curato da Vilma Gatti.

A Croce Mosso nell'ambito della «Festa della gente», circa 550 persone parteciperanno oggi al pranzo corale che avverrà all'aperto in una radura circondata da castagni.

A Rosazza, «perla» dell'alta Valle del Cervo, tradizionale processione della «Madonna del Rosario». La messa solenne si inizia alle 10.

A Strona, domani alle 18, si svolgerà la tradizionale corsa delle capre, una manifestazione che si ripete da oltre 20 anni.

VARALLO — *Il primo fine settimana di settembre offre in tutta la Valsesia appuntamenti caratteristici che continuano le numerose feste e sagre che hanno allietato i turisti durante il mese di agosto. Oggi a Cellio organizzata dal G.S. Valle Cellio, si svolge l'VIII edizione del Gir d'la val da Cel, corsa podistica su strada con due partenze per i bambini (chilometri 2,5) e per adulti (chilometri 15).*

Nel pomeriggio spettacolo coreografico del complesso filarmonico varallese con canti eseguiti dalla corale «I Carbunin di Morca».

A Quarona viene invece celebrata l'annuale festa di San Rocco, uno dei rioni più antichi, con messa solenne, incanto delle offerte e spettacolo presentato dalla Corale Primavera e dalla Banda musicale.

A Varallo, nell'ambito dei concerti dei corsi musicali estivi, presso il centro civico 25 aprile, si esibiscono gli allievi del Corso di direzione d'orchestra, tenuto dal maestro Franco Mariatti, mentre a Crevola è previsto un commento musicale alla messa di Sabrina Pedemonte e Fiorella Bonetti.

In Valmastallone gli appuntamenti sono a Fobello, con la tradizionale festa a Santa Maria con grigliate e ballo e a Cervatto dove lo Sci Club «Oro Negro» mette in palio il Trofeo «Oro Negro Estate» in una gara di slalom sull'erba con pranzo a base di polenta e latte, miacce farcite e braciole alla griglia.

Anche a Piode, in Val Grande, con inizio alle ore 14 la domenica è allietata da una gara di bocce a quadrette valevole per il Trofeo biennale «Ristorante Pescatori».

Le manifestazioni si concludono a Carcoforo in Val Sermenza, dove la Comunità montana Valsesia con la Pro Loco organizza un incontro per il Parco Alta Valsesia.

Il programma prevede alle ore 8 partenza da Carcoforo per un'escursione guidata nel territorio del parco, alle 9,30 una dimostrazione alpinistica nel cengio del Badile da parte degli istruttori della Scuola di alpinismo della sezione Cai di Varallo. Alle ore 12 santa messa e quindi grigliata all'aperto. **m. p.**

Esame di riparazione

BIELLA — Con l'inconfondibile traccia delle vacanze sui volti ed il vocabolario sotto il braccio, anche gli studenti biellesi hanno incominciato ieri gli esami di riparazione: sono oltre 1000 i giovani che devono sostenere la prova.

La prima materia è stata l'italiano scritto: da domani sarà la volta di matematica, latino e lingua straniera. La giornata calda ha reso più nervosi i giovani: studiare mentre gli altri sono in vacanza, dovendo scegliere le dimostrazioni geometriche piuttosto che una passeggiata al mare o in montagna, non è piacevole.

All'istituto tecnico industriale i giovani che devono sostenere le prove sono 276; 117 al liceo classico; 100 allo scientifico; 137 all'istituto per geometri; 178 al Bona; 94 al professionale; 6 al liceo artistico; 5 al linguistico.

Ogni anno si ripetono le polemiche sulla validità delle prove e si parla della loro abolizione, come è avvenuto per la media dell'obbligo. A mettere a dura prova le famiglie non sono solo le comprensibili ansie per il risultato, ma il costo delle lezioni private, che ha raggiunto punte considerevoli: dalle 5 alle 10 mila lire all'ora. *(d. ca.)*

Biella — La Regione ha approvato la perizia di variante per i lavori di sistemazione e di ampliamento del Municipio.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Porco mondo porno.
Impero: S.O.S. Miami airport.
Marconi: A chi tocca, tocca.
Mazzini: Il lupetto.
Odeon: Il padrino.
Sociale: Preparate i fazzoletti.

COGGIOLA

Ermio: Schiave del piacere.
Italia: Gardenia, il giustiziere della mala.
Radar: Valenga.

COSSATO

Michelotti: L'infermiera di notte.
Nuovo Grandi: Giallo napoletano.
Primavera: Le svignata.

CREVACUORE

Aurora: Collo d'acciaio.

PRAY

Excelsior: Amici miei.

SERRAVALLE

Carena: I ragazzi venuti dal Brasile.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il gatto venuto dallo spazio.

VARALLO

Teatro Civico: Superman.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Programma delle manifestazioni che durano un mese

Il «Familiare» festeggia i cinquant'anni di vita

BIELLA — Con uno sguardo rivolto al passato e nuove idee per il futuro, i soci del circolo familiare celebrano oggi i 50 anni di vita di sodalizio. I festeggiamenti continueranno, con vari appuntamenti, per tutto l'arco del mese: sono in programma un pranzo offerto agli ospiti delle case di riposo (giovedì 6); un «gran premio» ciclistico (domenica 9); una serata danzante (sabato 15); una sfilata di moda (venerdì 21), e uno spettacolo di cabaret (giovedì 27). Un convivio, domenica 30, concluderà il ciclo di manifestazioni.

La caratteristica del circolo, a detta dei soci, è racchiusa nel nome. Le serate trascorrono tranquille, in un'atmosfera di familiarità. Sono banditi i discorsi «impegnati»: dopo una giornata di lavoro, è indispensabile lasciare alle spalle le preoccupazioni. Alcune ore in compagnia degli amici, giocando a carte, sono il rimedio migliore per cancellare le tracce della fatica quotidiana.

Da 50 anni nulla è cambiato, ed il circolo è diventato, per molti biellesi, il ritrovo ideale. *«Quest'atmosfera di serenità* — spiega il presidente, Michele Graglia — *è la tradizione che intendiamo seguire, con il desiderio di migliorare. Ci rivolgiamo, soprattutto, ai giovani, che per i comprensibili fermenti dell'età, o i diversi modi di intendere il divertimento, considerano il circolo un ritrovo per assicurare, inoltre, la continuità dell'attività del sodalizio»*.

Michele Graglia è il settimo presidente del *«Familiare»*: lo hanno preceduto Giuseppe Tosetti, Cesare Torello, Ernesto Passera, Alberto Fossati, Vito Pichetto e Pietro Aimone.

Il desiderio dei soci (sono circa 200) è che il circolo possa raggiungere il secolo di vita. *«Idee per il futuro* — aggiunge Floriano Duchini, che da oltre 30 anni ricopre la carica di segretario —, *ne abbiamo parecchie, ma ancora nulla di preciso. Auspichiamo, però, che il lavoro che ancora svolgeremo serva ai nostri successori»*.

Durante il discorso di apertura dei festeggiamenti Michele Graglia chiamerà accanto a sé Riccardo Clerico, 86 anni, l'unico rimasto tra i soci fondatori. Gli consegnerà una medaglia a ricordo dell'attività svolta. Saranno inoltre premiati per la fedeltà dimostrata al circolo due soci anziani: Dante Bider e Renzo Boschetti, che fanno parte del circolo, rispettivamente, da 35 e da 33 anni. **d. ca.**

Michele Graglia

Miagliano — Il progetto di ristrutturazione dello stabile che deve essere adibito ad asilo nido, a servizio anche di altri Comuni, verrà discusso domani, durante la riunione del Consiglio comunale.

Miagliano — Domani si riunirà il Consiglio comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura l'assegnazione dell'incarico di preparare il primo programma pluriennale di attuazione.

Alla giunta da comitato di base

Aiuto ai drogati ancora polemiche

BIELLA — *Il Comitato di base tossicodipendenti, costituito da varie forze sociali e politiche per tutelare chi è invischiato nell'ambiente della droga, nella speranza che riesca ad uscirne, ha emesso un altro comunicato.*

Nel documento è accentuata la posizione critica assunta nei confronti della giunta comunale, che si sta adoperando per giungere alla istituzione di un Centro di riabilitazione dei tossicodipendenti del Biellese, ma con criteri non condivisi dal Comitato.

Il contrasto verte sull'uso del metadone nella terapia di mantenimento: il Comitato lo considera indispensabile, la giunta ritiene che vi siano altre possibilità concrete, senza ricorrere ad un farmaco che è simile alla eroina.

Il *Comitato di base accusa la giunta di aver* «ritrattato quanto già pubblicamente espresso» *e chiede* «che siano rese pubbliche le motivazioni che hanno indotto la giunta stessa a cambiare atteggiamento sulle proposte già accettate». *Invita inoltre la giunta* «a riferire le motivazioni per cui alcuni componenti dell'équipe non possono essere assunti, stravolgendo in questo modo il concetto fondamentale della omogeneità». **p. m.**

Deve essere restaurato

Chiesti 30 milioni per il municipio

RONCO — Non appena la Cassa depositi e prestiti confermerà la concessione di un mutuo di 30 milioni all'amministrazione comunale, si inizieranno le pratiche per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del municipio.

Il consiglio comunale, riunito sotto la presidenza del sindaco Gianni Benna, ha approvato all'unanimità la richiesta del mutuo. L'intervento è necessario per dotare l'edificio di altri tre locali, che saranno utilizzati per sistemare alcuni uffici.

Si spera che l'Ente sollecita l'iter affinché il responso positivo alla richiesta consenta di avere un municipio più efficiente.

I consiglieri hanno pure approvato con tre osservazioni, la delibera programmatica della comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa, di cui il Comune fa parte. Hanno soprattutto rilevato che, contrariamente alle previsioni sulla situazione demografica, Ronco ha registrato un sensibile aumento della popolazione: attualmente gli abitanti sono circa 1600. *(d. ca.)*

Fra i dipendenti della Gubernati

Assemblea nel cantiere sugli avvisi giudiziari

BIELLA — Oltre 50 tra muratori e manovali della impresa dei fratelli Gubernati, di Vigliano, hanno partecipato a una assemblea indetta in un cantiere della Flc a proposito dell'invio, da parte del giudice istruttore, di comunicazioni giudiziarie a 67 lavoratori indiziati di truffa nei confronti dell'Inam, Inail e Inps.

Nella vicenda sono coinvolti i fratelli Gubernati e 28 medici mutualistici, indiziati di aver rilasciato certificati di malattia a gente sana.

La Flc era rappresentata da Pre, della Cgil, e Raisi, della Cisl. *«E' stata pienamente confermata* — ha riferito Pre — *la denuncia, a suo tempo presentata, di illecito ricorso da parte dell'impresa alla Cassa integrazione guadagni. Tutti si sono invece dichiarati estranei alle false certificazioni. Noi faremo in modo che le due irregolarità rimangano distinte, perché vogliamo che si estirpi il malvezzo dell'illecito utilizzo dell'integrazione salariale»*.

La Flc nominerà un collegio di difesa, affidato a tre avvocati, per i lavoratori indiziati di concorso nella truffa all'Inps per l'integrazione salariale. *«Gli altri* — ha detto Pre — *dovranno assumersi le rispettive responsabilità»*. **p. m.**

Andorno Micca — Martedì prossimo si rinnoverà l'annuale riunione degli appartenenti alla «Compagnia dei messi sacerdoti». Saranno commemorati due confratelli defunti: don Egidio Macchieraldo di Candelo e don Giuseppe Canova di Biella. Il priore canonico è don Giovanni Battista Borio, parroco di Mezzana Mortigliengo.

Biella — Leandro Burgay, un assicuratore appassionato di bridge, ha ottenuto il 3° premio del «Precision Trophy», riservato a chi scrive articoli su questo gioco particolarmente impegnativo. La premiazione avverrà a New York.

Varallo S. — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo organizza un concorso fotografico, libero a tutti, sul tema: «Valsesia funghi». Le opere, fotografie in bianco e nero o a colori, diapositive di qualsiasi formato, devono pervenire all'azienda entro il 31 ottobre prossimo.

Impiegato del tribunale

Ragioniere a 40 anni

BIELLA — Un impiegato del tribunale di Biella, Angelo Iuliano, 40 anni, ha conseguito il diploma di ragioniere, dimostrando di avere una non comune forza di volontà. Giunto a Biella 13 anni fa con la sola licenza elementare, conseguita al paese di origine (Nusco, in provincia di Avellino), ha iniziato la carriera quale semplice usciere giudiziario.

Per migliorare la sua posizione ha dapprima ottenuto la licenza di scuola media, che gli ha consentito di divenire coadiutore giudiziario. Per diplomarsi ragioniere, Angelo Iuliano ha frequentato un corso serale a Milano. *(c. m.)*

Secondo incontro di «Coppa Italia»

Biellese contro Arona partita in notturna

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 20,45, la Biellese giocherà ad Arona il secondo incontro di Coppa Italia semi-professionisti. Dopo il successo ottenuto sull'Albese, si attende da parte dei bianconeri una conferma, anche se il compito non si presenta facile. Infatti Gori dovrà fare ancora una volta a meno di Ferraris, infortunato. Mancheranno inoltre Capon e Pellerei, la cui posizione è da definire, anche se si dà per scontato che finiranno entrambi all'Omegna.*

«L'incontro di questa sera — *dice Gori* — sarà un valido test per la squadra, tuttora in fase di rodaggio. Durante gli allenamenti ho notato sensibili progressi da parte di tutti. C'è maggior impegno, sufficiente intesa; gli schemi vengono applicati con maggiore precisione. Forse si difetta un po' nelle conclusioni, ma penso che si tratti di una lacuna facilmente superabile. Purtroppo l'assenza di Ferraris mi scombina un po' i piani, non avendo la possibilità di provare al completo il reparto d'attacco. Spero di poter recuperare il giocatore al più presto».

— *Decisa la formazione?*

«Ho convocato tutti i componenti della "rosa", con le solite eccezioni. Se non dovessero verificarsi dei contrattempi all'ultimo momento, schiererò, in partenza, l'undici vittorioso con l'Albese. Non è da escludere però che nel secondo tempo ci siano delle sostituzioni».

Ecco la probabile formazione: Riccarand; Franciscatti, Genovese; Borghi, Rigamondi, Pravisani; Norbiato, Bernardi, Jacolino, Scaramuzzi, Bardelli. In panchina, col secondo portiere Fasulo, ci saranno Roccia e Dionisio. **g. s.**

Vercelli — Martedì 4 settembre riaprirà i battenti la sala scherma della Pro Vercelli. Come lo scorso anno presiederà alle lezioni il maestro Gianni Muzio, coadiuvato dall'allievo maestro Roberto Francesa. La sala sarà aperta ai soci nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19.30.